BOLLETTINO UFFICIALE

n. 23
del 10 giugno 2015

Anno LII n. 23

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_23_1_LRE_14

Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14
Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020

1. Per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FESR per il periodo 2014-2020, di cui agli articoli 26, 27, 29, e 96 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006), nonché degli interventi di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), previsti dal Programma d'Azione Coesione 2014-2020 di cui al punto 2 "Programmi di Azione e Coesione" della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015, n. 10 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 242, della legge 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20), è costituito il Fondo POR FESR 2014-2020, di seguito denominato Fondo, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato).

2. Al Fondo affluiscono:

a) le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

b) le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

c) le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, a valere sul Fondo, di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a), della legge regionale 21/2007;

d) le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007;

e) le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020.

3. Gli interessi maturati sul Fondo rimangono nella disponibilità del medesimo. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, l'allocazione di tali risorse, al netto delle ritenute fiscali e delle spese per la tenuta del conto, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma operativo, quali risorse aggiuntive al piano finanziario approvato.

Art. 2 cessazione del Fondo POR FESR 2014-2020

1. La cessazione del Fondo è disposta con decreto del Presidente della Regione e, contestualmente o con successivo decreto del Presidente della Regione, sono definite le disposizioni concernenti la liquidazione dello stesso. Al termine della liquidazione tutte le risorse del Fondo affluiscono al bilancio della Regione.

Art. 3 modalità attuative del POR e del PAC

1. Con regolamento regionale di attuazione, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati i seguenti aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020:
a) la gestione del Fondo;
b) la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le strutture regionali attuatrici e gli organismi intermedi;
c) le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020.
2. Le procedure e le modalità di funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 sono adottate dall'Autorità di gestione, in coerenza con il Piano di rafforzamento amministrativo del Programma operativo, sentite le strutture regionali attuatrici e gli organismi intermedi.

Art. 4 disposizioni in materia di appalti

1. Nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo e dal Programma d'Azione Coesione 2014-2020 si applicano esclusivamente le procedure previste dalle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici.
2. Le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo e dal Programma d'Azione Coesione 2014-2020, sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie contributive derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere.

Art. 5 interventi agevolativi regionali cofinanziati dai Fondi strutturali

1. Anche ai fini di garantire un adeguato livello di spesa, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 86 e 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013, e il raggiungimento dei target intermedi definiti per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del medesimo regolamento, le risorse stanziate in favore del Programma operativo possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni dei regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza.
2. Nei casi di cui al comma 1, ai fini dell'ammissione a finanziamento nell'ambito del Programma operativo, i beneficiari assumono formalmente nei confronti dell'Amministrazione regionale l'impegno a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa ai Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020, anche laddove tali norme prevedano ulteriori obblighi in capo ad essi.

Art. 6 norme finanziarie per il POR FESR 2014-2020

1. Per le finalità previste dall'articolo 1, comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di 115.389.592 euro per gli anni dal 2015 al 2020 suddivisi in ragione di 31.351.776 euro per l'anno 2015, 16.148.160 euro per l'anno 2016, 16.471.341 euro per l'anno 2017, 16.800.980 euro per l'anno 2018, 17.137.206 euro per l'anno 2019 e 17.480.129 euro per l'anno 2020 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 e del capitolo 421 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 con la denominazione "Fondo POR FESR 2014-2020 - fondi FESR". L'onere relativo alle annualità previste per gli anni dal 2018 al 2020 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dei bilanci per gli anni medesimi.
2. All'onere derivante dal disposto di cui al comma 1 si provvede con le entrate di pari importo assegnate dall'Unione europea accertate e riscosse a valere sull'unità di bilancio 4.3.263 di nuova istituzione al titolo IV, categoria III, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 con la denominazione "Acquisizione di fondi dalla Unione Europea per il Programma Operativo Regionale Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione FESR

per il periodo 2014-2020" e sul capitolo 53 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione "Acquisizione di fondi dalla UE per il POR FESR 2014-2020".
3. Per le finalità previste dall'articolo 1, comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 80.772.714 euro per gli anni dal 2015 al 2020 suddivisi in ragione di 21.946.243 euro per l'anno 2015, 11.303.712 euro per l'anno 2016, 11.529.939 euro per l'anno 2017, 11.760.686 euro per l'anno 2018, 11.996.044 euro per l'anno 2019 e 12.236.090 euro per l'anno 2020 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 e del capitolo 422 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 con la denominazione "Fondo POR FESR 2014-2020 - fondi Stato". L'onere relativo alle annualità previste per gli anni dal 2018 al 2020 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dei bilanci per gli anni medesimi.
4. All'onere derivante dal disposto di cui al comma 3 si provvede con le entrate di pari importo assegnate dall'Unione europea accertate e riscosse a valere sull'unità di bilancio 4.2.264 di nuova istituzione al titolo IV, categoria II, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 con la denominazione "Acquisizione di fondi dallo Stato per il Programma Operativo Regionale Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione FESR per il periodo 2014-2020" e sul capitolo 54 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione "Acquisizione di fondi dallo Stato per il POR FESR 2014-2020".
5. Per le finalità previste dall'articolo 1, comma 2, lettera c), è autorizzata la spesa complessiva di 34.616.878 euro per gli anni dal 2015 al 2020 suddivisi in ragione di 9.405.533 euro per l'anno 2015, 4.844.448 euro per l'anno 2016, 4.941.402 euro per l'anno 2017, 5.040.294 euro per l'anno 2018, 5.141.162 euro per l'anno 2019 e 5.244.039 euro per l'anno 2020 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 e del capitolo 423 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 con la denominazione "Fondo POR FESR 2014-2020 - fondi regionali". L'onere relativo alle annualità previste per gli anni dal 2018 al 2020 fanno carico alle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dei bilanci per gli anni medesimi.
6. All'onere derivante dal disposto di cui al comma 5 si provvede mediante prelevamento di pari importo a carico dell'unità di bilancio 10.2.2.1166 e del capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale".

Art. 7 modifica all'articolo 24 della legge regionale 7/2008

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007), sono inseriti i seguenti:
<<2 bis. Le risorse regionali già destinate al Fondo di cui al comma 2, lettera d), e non utilizzate, e le risorse di cui al comma 2, lettera e), possono essere utilizzate per la costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento nell'ambito del Piano d'Azione Coesione di cui al comma 1.
2 ter. La Giunta regionale, previa ricognizione annuale delle risorse disponibili, con deliberazione provvede a riassegnare le risorse di cui al comma 2 bis agli interventi ammissibili al Piano d'Azione Coesione.>>.

Art. 8 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 5 giugno 2015

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo degli articoli 26, 27, 29 e 96 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, è il seguente:
Articolo 26 preparazione dei programmi

1. I fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 10 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020.
2. I programmi sono elaborati dagli Stati membri o da un'autorità da essi designata, in cooperazione con i partner di cui all'articolo 5. Gli Stati membri elaborano i programmi sulla base di procedure che sono trasparenti nei confronti del pubblico e conformemente ai rispettivi quadri istituzionali e giuridici.
3. Gli Stati membri e la Commissione cooperano per garantire un efficace coordinamento nella preparazione e nell'attuazione dei programmi relativi ai fondi SIE, compresi, se del caso, i programmi multi-fondo relativi ai fondi, tenendo conto del principio di proporzionalità.
4. I programmi sono presentati dagli Stati membri alla Commissione entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo di partenariato. I programmi di cooperazione territoriale europea sono presentati entro 22 settembre 2014. Tutti i programmi sono corredati della valutazione ex ante di cui all'articolo 55.
5. Qualora uno o più regolamenti relativi a un fondo specifico dei fondi SIE entrino in vigore entro un periodo fra 22 febbraio 2014 e 22 giugno 2014, il programma o i programmi sostenuti dal fondo SIE oggetto del differimento dell'entrata in vigore del regolamento relativo a un fondo specifico sono presentati entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo di partenariato riveduto di cui all'articolo 17, paragrafo 1.
6. Qualora uno o più regolamenti relativi a un fondo specifico dei fondi SIE entrino in vigore oltre il 22 giugno 2014, il programma o i programmi sostenuti dal fondo SIE oggetto del differimento dell'entrata in vigore del regolamento relativo a un fondo specifico sono presentati entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento relativo a un fondo specifico oggetto del differimento.

Articolo 27 contenuto dei programmi
1. Ciascun programma definisce una strategia relativa al contributo del programma stesso alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con il presente regolamento, con le norme specifiche di ciascun fondo e con i contenuti dell'accordo di partenariato. Ciascun programma comprende le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE e le azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.
2. Ciascun programma definisce le priorità, stabilendo gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie del sostegno dei fondi SIE e il corrispondente cofinanziamento nazionale, compresi gli importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione, che può essere pubblico o privato secondo quanto previsto dalle norme specifiche di ciascun fondo.
3. Qualora Stati membri e regioni partecipino a strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, il programma pertinente, conformemente alle esigenze dell'area interessata dal programma individuate dallo Stato membro, definisce il contributo degli interventi previsti a tali strategie.
4. Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:
a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;
b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;
c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata.
Per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma.
5. Ogni programma, tranne quelli che riguardano esclusivamente l'assistenza tecnica, contiene una descrizione, in conformità delle norme specifiche di ciascun fondo, delle azioni volte a tenere conto dei principi di cui agli articoli 5, 7 e 8.
6. Ogni programma, tranne quelli in cui l'assistenza tecnica è intrapresa nell'ambito di un programma specifico, stabilisce l'importo indicativo del sostegno da destinare agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, sulla base della metodologia di cui all'articolo 8.
7. Gli Stati membri elaborano il programma conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

Articolo 29 procedura di adozione dei programmi
1. La Commissione valuta la coerenza dei programmi con il presente regolamento e con le norme specifiche di ciascun fondo, il contributo effettivo dei programmi alla realizzazione degli obiettivi tematici selezionati e alle priorità dell'Unione per ciascun fondo SIE, nonché la coerenza con l'accordo di partenariato, tenendo conto delle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, nonché della valutazione ex ante. La valutazione esamina, in particolare, l'adeguatezza della strategia del programma, gli obiettivi generali corrispondenti, gli indicatori, gli obiettivi specifici e l'assegnazione delle risorse di bilancio.
2. In deroga al paragrafo 1, la Commissione non è tenuta a valutare la coerenza dei programmi operativi dedicati per l'IOG di cui all'articolo 18, secondo comma, lettera a), del regolamento FSE e dei programmi dedicati di cui all'articolo 39, paragrafo 4, primo comma, lettera b) del presente regolamento con l'accordo di partenariato se lo Stato membro ha omesso di presentare il proprio accordo di partenariato alla data di presentazione di tali programmi dedicati.
3. La Commissione formula osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del programma. Lo Stato membro fornisce alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivede il programma proposto.
4. Conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo, la Commissione approva ciascun programma entro sei mesi dalla presentazione da parte dello Stato membro, a condizione che le eventuali osservazioni da essa formulate siano state prese in debita considerazione, ma non prima del 10 gennaio 2014 o prima che abbia adottato una decisione di approvazione dell'accordo di partenariato.

In deroga al requisito di cui al primo comma, i programmi a titolo dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea possono essere approvati dalla Commissione prima dell'adozione della decisione che approva l'accordo di partenariato, i programmi operativi dedicati per l'IOG di cui all'articolo 18, secondo comma, lettera a), del regolamento FSE e i programmi dedicati di cui all'articolo 39, paragrafo 4, primo comma,lettera b), del presente regolamento possono essere approvati dalla Commissione prima della presentazione dell'accordo di partenariato.

Articolo 96 contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

1. Un programma operativo è costituito da assi prioritari. Un asse prioritario riguarda un fondo e una categoria di regioni tranne nel caso del Fondo di coesione e corrisponde, fatto salvo l'articolo 59, a un obiettivo tematico e comprende una o più priorità di investimento di tale obiettivo tematico conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Se del caso, e allo scopo di incrementarne l'impatto e l'efficacia attraverso un approccio integrato tematicamente coerente, un asse prioritario può:
a) interessare più di una categoria di regioni;
b) combinare una o più priorità di investimento complementari fornite dal FESR, dal Fondo di coesione o dal FSE nell'ambito di un obiettivo tematico;
c) in casi debitamente giustificati, combinare una o più priorità di investimento complementari di diversi obiettivi tematici, allo scopo di ottenere il massimo contributo di tale asse prioritario;
d) per il FSE, combinare le priorità di investimento di diversi obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti 8, 9, 10 e 11, al fine di promuoverne il contributo ad altri assi prioritari e di attuare l'innovazione sociale e la cooperazione transnazionale.
Gli Stati membri possono combinare due o più delle opzioni di cui alle lettere da a) a d).
2. Un programma operativo contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce:
a) una motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le corrispondenti priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante conformemente all'articolo 55;
b) per ciascun asse prioritario diverso dall'assistenza tecnica:
i) le priorità di investimento e gli obiettivi specifici corrispondenti;
ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
iii) una descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere nell'ambito di ciascuna priorità di investimento e il loro contributo atteso agli obiettivi
specifici di cui al punto i) compresi i principi guida per la selezione delle operazioni e, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori
specifici interessati, dei tipi di beneficiari, il previsto impiego di strumenti finanziari e di grandi progetti;
iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;
v) identificazione delle fasi di attuazione e degli indicatori finanziari e di output e, se del caso, degli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II;
vi) le categorie d'operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa delle risorse programmate;
vii) se del caso, una sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari;
c) per ciascun asse prioritario relativo all'assistenza tecnica:
i) gli obiettivi specifici;
ii) i risultati attesi per ciascun obiettivo specifico e, ove oggettivamente giustificato sulla base del contenuto delle azioni, i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
iii) una descrizione delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici di cui al punto i);
iv) gli indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento de risultati;
v) le categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa delle risorse programmate.
Il punto ii) non si applica se il contributo dell'Unione all'asse prioritario o agli assi prioritari relativi all'assistenza tecnica in un programma operativo non supera 15 000 000 EUR;
d) un piano di finanziamento contenente le tabelle seguenti:

i) le tabelle che specificano, per ciascun anno, conformemente agli articoli 60, 120 e 121, l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista a titolo di ciascun fondo, che identificano gli importi connessi alla riserva di efficacia dell'attuazione;
ii) le tabelle che specificano, per l'intero periodo di programmazione, per il programma operativo e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva a titolo di ciascun fondo e l'importo del cofinanziamento nazionale, identificando gli importi collegati alla riserva di efficacia dell'attuazione. Per gli assi prioritari che riguardano varie categorie di regioni, le tabelle specificano l'importo della dotazione finanziaria complessiva a titolo dei fondi e l'importo del cofinanziamento nazionale per ciascuna categoria di regioni.

Per gli assi prioritari che combinano priorità di investimento di diversi obiettivi tematici, la tabella specifica l'importo della dotazione finanziaria complessiva a titolo di ciascun fondo e l'importo del cofinanziamento nazionale per ciascuno dei corrispondenti obiettivi tematici. Qualora il cofinanziamento nazionale sia costituito da cofinanziamento pubblico e privato, la tabella fornisce una ripartizione indicativa fra componente pubblica e componente privata. Essa indica inoltre, a titolo informativo, la partecipazione prevista della BEI;
e) un elenco dei grandi progetti la cui attuazione è prevista durante il periodo di programmazione.
La Commissione adotta atti di esecuzione relativi alla nomenclatura di cui al primo comma, lettere b), punto vi) e c), punto v). Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 150, paragrafo 3.
3. Considerati il suo contenuto e i suoi obiettivi, un programma operativo descrive l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, tenuto conto dell'accordo di partenariato, e indica il modo in cui il programma operativo contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e risultati previsti specificando, se del caso, quanto segue:
a) l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui sarà attuato;
b) l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento FESR e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate;
c) l'approccio all'uso dello strumento ITI nei casi che non rientrano tra quelli contemplati alla lettera b) e la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario;
d) le modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito dei programmi operativi, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro;
e) qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma come identificate dallo Stato membro, il contributo delle operazioni previste nell'ambito del programma di tali strategie.
4. In aggiunta, il programma operativo specifica quanto segue:
a) se del caso, l'identificazione delle modalità con le quali sono affrontate le esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e per le persone con disabilità e, qualora sia rilevante, il contributo all'approccio integrato definito nell'accordo di partenariato;
b) se del caso, l'identificazione delle modalità con le quali sono affrontate le sfide demografiche delle regioni ovvero le esigenze specifiche delle aree affette da svantaggi demografici o naturali gravi e permanenti di cui all'articolo174 TFUE e il contributo all'approccio integrato definito nell'accordo di partenariato a tale scopo.
5. Il programma operativo individua:
a) l'autorità di gestione, l'autorità di certificazione, se del caso, e l'autorità di audit;
b) l'organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti;
c) le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti di cui all'articolo 5 nella preparazione del programma operativo e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma operativo.
6. Il programma operativo stabilisce inoltre quanto segue, tenuto conto del contenuto dell'accordo di partenariato e del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri:
a) meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI, tenendo conto delle pertinenti diposizioni di cui al CSF;
b) per ogni condizionalità ex ante stabilita a norma dell'articolo 19 e dell'allegato XI, applicabile al programma operativo, una valutazione dell'ottemperanza alle condizionalità ex ante alla data della presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo e, qualora le condizionalità ex ante non siano ottemperate, una descrizione delle azioni per l'adempimento della condizionalità in questione, gli organismi responsabili e un calendario per tali azioni conformemente alla sintesi presentata nell'accordo di partenariato;
c) una sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, se necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale, per la riduzione degli oneri amministrativi.
7. Ciascun programma operativo, tranne quelli in cui l'assistenza tecnica è fornita nell'ambito di un programma operativo specifico, comprende, dietro valutazione debitamente motivata da parte dello Stato membro della loro rilevanza ai fini del contenuto e degli obiettivi dei programmi operativi, una descrizione di:
a) le azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta delle operazioni;
b) le azioni specifiche per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'esecuzione del programma operativo, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai

finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione, e in particolare l'obbligo di garantire l'accessibilità per le persone disabili;
c) il contributo del programma operativo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma operativo e a livello di operazione.
Gli Stati membri possono presentare un parere degli organismi nazionali per la parità sulle misure di cui al primo comma, lettere b) e c), con la proposta di un programma operativo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.
8. Quando uno Stato membro prepara al massimo un programma operativo per ciascun fondo, gli elementi del programma operativo contemplati dal paragrafo 2, primo comma,
lettera a), dal paragrafo 3, lettere a), c) e d), e dal paragrafo 3, dal paragrafo 4 e dal paragrafo 6 possono essere integrati unicamente nel quadro delle pertinenti disposizioni dell'accordo di partenariato.
9. Il programma operativo è preparato in conformità di un modello. Al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione del presente articolo, la Commissione adotta un atto di esecuzione che stabilisce tale modello. Tale atto di esecuzione è adottato secondo la procedura consultiva di cui all'articolo 150, paragrafo 2.
10. La Commissione adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, che approva tutti gli elementi, compreso qualunque suo futuro emendamento, del programma operativo disciplinati dal presente articolo, a eccezione di quelli che ricadono nell'ambito di applicazione del paragrafo 2, primo comma, lettere b), punto vi), c), punto v), ed e), dei paragrafi 4 e 5, del paragrafo 6, lettere a) e c), e del paragrafo 7, che rimangono di competenza degli Stati membri.
11. L'autorità di gestione informa la Commissione di ogni decisione che modifica gli elementi del programma operativo non contemplati dalla decisione della Commissione di cui al paragrafo 10 entro un mese dalla data di tale decisione di modifica. Tale decisione di modifica indica la data della sua entrata in vigore, che non è anteriore alla data della sua adozione.

- Il testo dell'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è il seguente:
Art. 1

(omissis)

242. Il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020 siglato con le autorità dell'Unione europea. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari di cui al presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci.

(omissis)

- Il testo dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 è il seguente:
Art. 25 gestioni fuori bilancio della Regione
1. In ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio, sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione.
2. Con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:
a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.
3. Sulle gestioni indicate al comma 2 il controllo si esercita nei modi previsti dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato), e successive modifiche.

- Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 21/2007 è il seguente:
Art. 19 fondi per interventi a finanziamento comunitario
1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale e annuale sono iscritti, in apposite unità di bilancio e capitoli distinte in spese correnti e spese d'investimento, i fondi per interventi a finanziamento comunitario.
2. I fondi sono finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all'adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio.
3. Relativamente alla quota di cofinanziamento regionale, la disponibilità dei fondi costituisce riscontro
della copertura finanziaria delle proposte di programma da presentare agli organi comunitari e statali.
4. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, previa valutazione degli aspetti di
priorità degli interventi da ammettere a finanziamento, con deliberazione individua annualmente:
a) la quota dei fondi da destinare alla copertura di programmi e progetti già presentati;
b) la quota dei fondi da destinare a nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario;
c) la quota dei fondi da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, sebbene non inserito nei programmi e progetti di cui alle lettere a) e b), nonché i relativi interventi;
d) la quota dei fondi da riservare all'adeguamento, ai sensi del comma 7, del cofinanziamento regionale di programmi e progetti già iscritti a bilancio.

5. Relativamente agli interventi costituenti il parco-progetti di cui al comma 4, lettera c), con decreto dell'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è disposta l'iscrizione degli stanziamenti relativi nelle appropriate unità di bilancio e capitoli, mediante prelevamento dai fondi previsti al comma 1.
6. A seguito dell'approvazione da parte degli organi comunitari e statali dei programmi e dei progetti di cui al comma 4, lettere a), b) e d), con decreto dell'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie sono iscritte nel bilancio le entrate e le spese ivi previste, ed è disposto il prelevamento della quota di cofinanziamento regionale per l'intera estensione temporale del piano finanziario, approvato dallo Stato e dalla Unione europea.
6 bis. In deroga alla procedura di cui al comma 4, in caso di urgenza, al fine di garantire il corretto e tempestivo utilizzo dei finanziamenti comunitari, la Giunta regionale ammette a finanziamento e individua le quote di cui alle lettere da a) a d) del comma 5, dandone comunicazione successiva alla competente Commissione consiliare.
7. In caso di modifica ai piani finanziari afferenti a programmi e progetti comunitari già iscritti nel bilancio regionale, con decreto dell'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, sono disposti i necessari adeguamenti, utilizzando, ove necessario, le risorse di cui al comma 4, lettera d).
8. Per le finalità previste dai commi 5, 6 e 7, la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4 conserva i propri effetti fino all'approvazione della deliberazione relativa all'anno successivo.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 1, commi 32 e 33, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è il seguente:
Articolo 1
(omissis)
32. I "soggetti aggiudicatori", ai soli fini della parte II, titolo III, capo IV (lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi), comprendono le amministrazioni aggiudicatrici di cui al comma 25, gli enti aggiudicatori di cui al comma 29 nonche' i diversi soggetti pubblici o privati assegnatari dei fondi, di cui al citato capo IV.
33. L'espressione "stazione appaltante" (...) comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 32.
(omissis)

Note all'articolo 5
- Il testo degli articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:
Articolo 86 principi
1. Tutti i programmi sono sottoposti a una procedura di disimpegno fondata sul principio che sono disimpegnati gli importi connessi a un impegno che non sono coperti da un
prefinanziamento o da una richiesta di pagamento entro un determinato periodo di tempo, comprendendo ogni richiesta di pagamento interamente o parzialmente soggetta a interruzione della scadenza di pagamento o a sospensione dei pagamenti.
2. L'impegno relativo all'ultimo anno del periodo è disimpegnato conformemente alle norme da seguire per la chiusura dei programmi.
3. Le norme specifiche di ciascun fondo specificano l'applicazione precisa della regola del disimpegno per ciascun fondo SIE.
4. La parte di impegni ancora aperti è disimpegnata qualora non sia stato presentato alla Commissione uno dei documenti richiesti per la chiusura entro i termini stabiliti nelle norme specifiche di ciascun fondo.
5. Gli impegni di bilancio riguardanti la riserva di efficacia dell'attuazione sono disciplinati unicamente dalla procedura di disimpegno di cui al paragrafo 4.

Articolo 136 disimpegno
1. La Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo in un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'articolo 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell'articolo 135.
2. La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti ai sensi dell'articolo 141, paragrafo 1, entro il termine stabilito all'articolo 141, paragrafo 1.

- Il testo degli articoli 20, 21, 22, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:
Articolo 20 riserva di efficacia dell'attuazione
Il 6 % delle risorse destinate al FESR, al FSE e al Fondo di coesione, a titolo dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione di cui all'articolo 89, paragrafo 2, lettera a), del presente regolamento, nonché al FEASR e alle misure finanziate a titolo di gestione concorrente conformemente al regolamento FEAMP, costituisce una riserva di efficacia dell'attuazione che è stabilita nell'accordo e nei programmi di partenariato ed è destinata a priorità specifiche conformemente all'articolo 22 del presente regolamento. Le seguenti risorse sono escluse ai fini del calcolo della riserva di efficacia dell'attuazione:
a) risorse destinate all'IOG come stabilito nel programma operativo conformemente all'articolo 18 del regolamento FSE;
b) risorse destinate all'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione;
c) risorse trasferite dal primo pilastro della PAC al FEASR a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, e dell'articolo 14, pa-

ragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1307/2013;
d) trasferimenti al FEASR in applicazione degli articoli 10 ter, 136 e 136 ter del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio rispettivamente per le campagne 2013 e 2014;
e) risorse trasferite al CEF dal Fondo di coesione conformemente all'articolo 92, paragrafo 6, del presente regolamento;
f) risorse trasferite al Fondo europeo per gli aiuti alimentari alle persone indigenti conformemente all'articolo 92, paragrafo 7, del presente regolamento;
g) risorse destinate alle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile conformemente all'articolo 92, paragrafo 8, del presente regolamento.

Articolo 21 verifica di efficacia dell'attuazione
1. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettua una verifica dell'efficacia dell'attuazione dei programmi in ciascuno Stato membro nel 2019 (la "verifica dell'efficacia dell'attuazione"), alla luce del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione stabilito nei rispettivi programmi. Il metodo per definire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è descritto nell'allegato II.
2. La verifica dell'efficacia dell'attuazione esamina il conseguimento dei target intermedi dei programmi a livello delle priorità, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019.

Articolo 22 applicazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
1. La riserva di efficacia dell'attuazione corrisponde a una quota tra il 5 % e il 7 % della dotazione di ogni priorità di un programma, tranne in caso di priorità dedicate all'assistenza tecnica e programmi dedicati agli strumenti finanziari conformemente all'articolo 39. L'importo totale della riserva di efficacia dell'attuazione destinata per fondo SIE e categoria di regioni è pari al 6 %. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione sono stabiliti nei programmi suddivisi per priorità e, se del caso, per fondo SIE e per categoria di regioni.
2. Sulla base della verifica dell'efficacia dell'attuazione, entro due mesi dal ricevimento delle rispettive relazioni annuali di attuazione per il 2019, la Commissione adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, che stabilisce per ciascun fondo SIE e ciascuno Stato membro i programmi e le priorità per i quali sono stati conseguiti i target intermedi, disaggregando tali dati per fondo SIE e per categoria di regioni, ove una priorità copra più di un fondo SIE o categoria di regioni.
3. La riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi. Se le priorità hanno conseguito i propri target intermedi, l'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista per la priorità è ritenuta definitivamente assegnata sulla base della decisione della Commissione di cui al paragrafo 2.
4. Se le priorità non hanno conseguito i propri target intermedi, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione a priorità definite dalla decisione della Commissione di cui al paragrafo 2, nonché altre modifiche al programma risultanti dalla riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione entro tre mesi dall'adozione della decisione di cui al paragrafo 2. La Commissione approva la modifica dei programmi interessati conformemente all'articolo 30, paragrafi 3 e 4. Qualora uno Stato membro non fornisca le informazioni di cui all'articolo 50, paragrafi 5 e 6, la riserva di efficacia dell'attuazione per i programmi o le priorità interessati non viene assegnata ai programmi o priorità interessati.
5. La proposta dello Stato membro di riassegnare la riserva di efficacia dell'attuazione deve essere conforme ai requisiti di concentrazione tematica e alle assegnazioni minime stabiliti dal presente regolamento e dalle norme specifiche di ciascun Fondo. In via di deroga, se una o più delle priorità vincolate a requisiti di concentrazione tematica o assegnazioni minime non abbiano raggiunto i propri target intermedi, lo Stato membro può proporre una riassegnazione della riserva, che non deve attenersi ai requisiti di cui sopra e alle assegnazioni minime.
6. Qualora la verifica dell'efficacia dell'attuazione per una priorità dimostri che vi è stata una grave carenza nel conseguire i target intermedi di detta priorità inerenti esclusivamente a indicatori finanziari e di output, nonché alle fasi di attuazione principali stabilite nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e che tale carenza è imputabile a debolezze nell'attuazione chiaramente identificabili che la Commissione aveva precedentemente comunicato ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 8, previa stretta consultazione con lo Stato membro interessato, e lo Stato membro non ha adottato le azioni correttive necessarie per risolvere tali debolezze, la Commissione può, non prima di cinque mesi da tale comunicazione, sospendere del tutto o in parte un pagamento intermedio relativo a una priorità di un programma secondo la procedura di cui alle norme specifiche di ciascun Fondo. La Commissione pone fine senza indugio alla sospensione dei pagamenti intermedi allorquando lo Stato membro abbia adottato le necessarie misure correttive. Ove le misure correttive riguardino il trasferimento di dotazioni finanziarie ad altri programmi o priorità, per i quali siano stati raggiunti i target intermedi, la Commissione approva, mediante un atto di esecuzione, la necessaria modifica dei programmi in questione ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2. In deroga all'articolo 30, paragrafo 2, in tal caso la Commissione decide in merito alla modifica entro due mesi dalla data di presentazione della richiesta di modifica dello Stato membro.
7. Se la Commissione, sulla base dell'esame del rapporto finale di attuazione del programma, stabilisce una grave carenza nel raggiungimento dei target finali relativi ai soli indicatori finanziari, indicatori di output e fasi di attuazione principali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a causa di debolezze di attuazione chiaramente identificate, che la Commissione aveva precedentemente comunicato ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 8, in stretta consultazione con lo Stato membro interessato e lo Stato membro ha omesso di adottare le misure correttive necessarie per affrontare tali debolezze, la Commissione può, in deroga all'articolo 85, applicare retti-

fiche finanziarie relative alle priorità interessate conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo. Quando applica le rettifiche finanziarie, la Commissione tiene conto, nel rispetto del principio di proporzionalità, del livello di assorbimento e di fattori esterni che contribuiscono alla carenza. Le rettifiche finanziarie non si applicano quando il mancato raggiungimento dei target finali sia dovuto all'impatto dei fattori socio-economici o ambientali, di cambiamenti significativi nelle condizioni economiche o ambientali nello Stato membro interessato o per cause di forza maggiore che compromettono gravemente l'attuazione delle priorità interessate. La Commissione ha il potere di adottare atti delegati ai sensi dell'articolo 149 per stabilire norme dettagliate sui criteri per determinare il livello di rettifica finanziaria da applicare. La Commissione adotta atti di esecuzione per stabilire disposizioni dettagliate intese ad assicurare un approccio coerente mirato a determinare i target intermedi e finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e a valutare il conseguimento dei target intermedi e finali. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 150, paragrafo 3.

Nota all'articolo 7
- Il testo dell'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 24 istituzione del Fondo POR FESR 2007-2013
1. Per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, di cui agli articoli 32 e 37 del regolamento (CE) n. 1083/2006 , recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 , e degli interventi previsti dal Piano d'Azione Coesione, anche in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020 di cui alla decisione del Comitato del Quadro Strategico Nazionale (QSN) del 27 febbraio 2012, conseguenti a una riprogrammazione della quota di risorse assegnate dallo Stato al Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione FESR, a titolo di cofinanziamento nazionale, di seguito denominati Programma, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, di seguito denominato Fondo, ai sensi dell' articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato).
2. Al Fondo affluiscono:
a) le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea CE(2007) 5717, del 20 novembre 2007, di approvazione del POR FESR 2007-2013, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
b) le risorse appositamente assegnate dallo Stato;
c) le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo, a valere sul Fondo, di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a), della legge regionale 21/2007;
d) le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007;
e) le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma.
2 bis. Le risorse regionali già destinate al Fondo di cui al comma 2 lettera d) e non utilizzate e le risorse di cui al comma 2 lettera e) possono essere utilizzate per la costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento nell'ambito, del Piano di Azione Coesione di cui al comma 1.
2 ter. La Giunta regionale, previa ricognizione annuale delle risorse disponibili, con deliberazione provvede a riassegnare le risorse di cui al comma 2 bis agli interventi ammissibili al Piano di Azione Coesione.
3. Gli interessi maturati sul Fondo rimangono nella disponibilità del medesimo. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, l'allocazione di tali risorse, al netto delle ritenute fiscali e delle spese per la tenuta del conto, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma, quali risorse aggiuntive al piano finanziario approvato.
3 bis. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano per gli interventi del Piano d'Azione e Coesione attuati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.
3 ter. Agli interventi del Piano d'Azione e Coesione attuati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca si applicano i regolamenti regionali di attuazione di cui all'articolo 27, comma 1, in quanto compatibili con le previsioni di cui al comma 3 bis.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 92
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 22 aprile 2015;
- assegnato alla I Commissione permanente, con parere della V Commissione, in data 23 aprile 2015;
- parere reso dalla V Commissione permanente in data 13 maggio 2015;
- esaminato e approvato dalla I Commissione permanente a maggioranza, con modifiche, nella seduta del 20 maggio 2015 con relazione di maggioranza del consigliere Liva;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 26 maggio 2015;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 7064/P dd. 29 maggio 2015.

15_23_1_DPR_106_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 maggio 2015, n. 0106/Pres.

Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine, in rappresentanza del settore credito e assicurazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'art. 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 5 agosto 2013, n. 0141/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Udine, i membri componenti il Consiglio medesimo, ad esclusione del componente in rappresentanza del settore cooperative, nominato con il successivo decreto 22 agosto 2013, n. 0154/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 9487 del 26 marzo 2015 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine ha comunicato le dimissioni del dottor Giordano Zoppolato, consigliere camerale in rappresentanza del settore credito e assicurazioni, a suo tempo designato da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, apparentate tra loro;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione congiunta trasmessa il 19 maggio 2015 dalle organizzazioni imprenditoriali sopraccitate in cui è stato indicato il nominativo del dottor Lorenzo Kasperkovitz;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. Il dottor Lorenzo Kasperkovitz è nominato, in base alla designazione congiunta pervenuta da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine in rappresentanza del settore credito e assicurazioni, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del dottor Giordano Zoppolato, dimissionario.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_107_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 maggio 2015, n. 0107/Pres.

LR 21/2014, art. 16: costituzione Comitato degli studenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario";
VISTO, in particolare, l'articolo 16 che nel disciplinare il Comitato degli studenti stabilisce che lo stesso sia composto da:
a) tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste e tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;
b) due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale, di cui uno

iscritto al Conservatorio di musica di Trieste e uno iscritto al Conservatorio di musica di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;
c) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, eletto dai dottorandi stessi secondo le modalità previste dall'ordinamento della Scuola medesima;
VISTA la nota prot. n. 9891 del 29 aprile 2015 con cui l'Università degli Studi di Trieste comunica che nel corso delle elezioni svoltesi il 15 e 16 aprile 2015 sono risultati eletti quali rappresentanti degli studenti per il biennio 2015/2017 Ruben DUBLO, Francesco SALTARIN, Mauro ZUCCOLO;
VISTA la nota prot. n. 28022 del 28 novembre 2014 con cui l'Università degli Studi di Udine comunica che nel corso delle elezioni tenutesi il 18 novembre 2014 sono risultati eletti quali rappresentanti degli studenti per il biennio 2014/2016 Riccardo BASSO, Denise BRUNO e Marco POLESE;
VISTA la nota del 13 maggio 2015 con cui il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste nomina il sig. Hao WANG, membro della Consulta degli studenti, quale soggetto chiamato a partecipare al Comitato degli Studenti;
VISTO il decreto n. 67 del 17 marzo 2015 con cui il Direttore del Conservatorio di musica di Udine nomina il sig. Gabriele BRESSAN in qualità di rappresentante degli studenti quale soggetto chiamato a partecipare al costituendo organo;
VISTA la nota prot. n. 3213-I/13 del 5 maggio 2014 con cui il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste comunica che a seguito delle elezioni svoltesi in data 16 aprile 2014è stato eletto il dott. Giuseppe PUGLISI quale rappresentante dei dottorandi;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 16 commi 6 e 7 della sopraccitata legge:
- il Comitato degli studenti rimane in carica per la durata della legislatura e viene ricostituito entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale e che fino a tale termine le sue funzioni sono prorogate;
- la partecipazione al Comitato degli studenti è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e misure previste per i dipendenti regionali, con oneri a carico del bilancio dell'ARDISS;
PRESO ATTO della generalità n. 943 del 15 maggio 2015;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario" è costituito il Comitato degli studenti con la seguente composizione:
Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:
- Ruben DUBLO,
- Francesco SALTARIN,
- Mauro ZUCCOLO.

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:
- Riccardo BASSO,
- Denise BRUNO,
- Marco POLESE.

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:
- Hao WANG.

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:
- Gabriele BRESSAN.

Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):
- Giuseppe PUGLISI.

2. Il Comitato degli studenti rimane in carica per tutta la durata della legislatura, viene ricostituito entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale e fino a tale termine le sue funzioni sono prorogate.
3. La partecipazione al Comitato degli studenti è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e misure previste per i dipendenti regionali, con oneri a carico del bilancio dell'ARDISS.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_108_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 maggio 2015, n. 0108/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione “Slovenski Visokošolski Sklad Sergij Tončič - Fondo pro universitari sloveni Sergij Tončič” - avente sede a Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto della Prefettura di Trieste, Divisione III, n. 3183/7382 del 21 luglio 1953 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell’Associazione “Slovenski Visokošolski Sklad Sergij Tončič - Fondo pro universitari sloveni Sergij Tončič” e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 14 maggio 2015, con cui il Presidente della predetta Associazione già iscritta al n. 131 nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste, ha chiesto l’approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall’Assemblea degli associati del 29 marzo 2006;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito della dott.ssa Alessandra Malacrea, notaio in Trieste, rep. n. 257099, racc. n. 4568, ivi registrato il 7 aprile 2006 al n. 1814 Serie 1T, contenente il testo del nuovo statuto redatto in lingua italiana e in lingua slovena corredato della relativa asseverazione;
RILEVATO che le suddette modifiche sono volte ad armonizzare lo statuto alle esigenze operative;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell’Associazione “Slovenski Visokošolski Sklad Sergij Tončič - Fondo pro universitari sloveni Sergij Tončič” avente sede a Trieste, nel testo bilingue italiano e sloveno, deliberate dall’Assemblea degli associati del 29 marzo 2006.
2. Il nuovo statuto, che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell’iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_108_2_ALL1

Statuto dell’Associazione Slovenski Visokošolski Sklad Sergij Tončič (Fondo pro universitari sloveni Sergij Tončič) - Trieste

Art. 1

È costituita l’Associazione “SLOVENSKI VISOKOŠOLSKI SKLAD SERGIJ TONČIČ (FONDO PRO UNIVERSITARI SLOVENI SERGIJ TONČIČ) con sede in Trieste, attualmente in via Ginnastica, 72.

Art. 2

Lo scopo dell’Associazione è l’aiuto morale e materiale in genere agli universitari di madrelingua slovena residenti o originari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

La durata dell’Associazione è di 90 anni e può venir prolungata dall’Assemblea degli associati.

Art. 4

L’Associazione intende raggiungere il suo scopo col promuovere e sostenere una preparazione universitaria o di pari livello proficua e/o specializzazioni postlaurea. A tal fine potrà istituire borse di studio o altri contributi ed agevolazioni per studenti meritevoli nonché provvedere alla pubblicazione di tesi di laurea di particolare interesse.

Art. 5

I mezzi finanziari dell'associazione sono:
a) la quota di iscrizione dei soci,
b) lasciti, elargizioni e sovvenzioni finanziarie,
c) proventi derivanti da raccolte,
d) utili ed introiti vari del proprio patrimonio.

Art. 6

Gli associati dell'Associazione sono ordinari, sostenitori e onorari. Gli associati ordinari sono ammessi a discrezione del Consiglio amministrativo. Associato dell'Associazione può essere nominato chiunque abbia raggiunto la maggiore età e che abbia versato la quota di iscrizione fissata dall'Assemblea degli associati.
Sono associati sostenitori le persone sia fisiche che giuridiche che aiutano l'Associazione con contributi straordinari. Essi sono nominati dal Consiglio amministrativo.
Gli associati onorari sono eletti dall'Assemblea degli associati per meriti speciali verso l'Associazione.

Art. 7

Tutti gli associati hanno diritto di partecipare all'attività dell'Associazione nei modi previsti dallo Statuto con particolare riguardo al diritto di intervenire alle Assemblee con diritto di voto e di essere eletti alle cariche sociali. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili ne cedibili per qualsiasi causa, come non è divisibile tra gli associati il patrimonio sociale neanche in caso di scioglimento.

Art. 8

L'associato che non rispetti lo Statuto oppure arrechi danno anche morale all'Associazione può venir sospeso dal Consiglio amministrativo ed escluso con delibera dell'Assemblea degli associati. È motivo di esclusione la mancata partecipazione non giustificata alle Assemblee annuali per almeno due volte di seguito. L'associato sospeso o escluso può ricorrere al Collegio revisori.

Art. 9

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea degli associati,
b) il Consiglio amministrativo,
c) il Collegio dei revisori.

Art. 10

Il Consiglio amministrativo è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere nonché da uno fino a cinque altri consiglieri.
Il Presidente dirige l'Assemblea ed il Consiglio amministrativo e rappresenta l'Associazione nei confronti di terzi. In caso di sua mancanza è sostituito dal Vicepresidente. La firma del Vicepresidente da contezza dell'impedimento del Presidente.
Il Consiglio amministrativo delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e prende le decisioni con la maggioranza dei presenti. In caso di parità è decisivo il voto del Presidente.

Art. 11

Il Consiglio amministrativo amministra l'Associazione conformemente al presente Statuto. Esso delibera su tutte le materie salvo quelle che per legge o Statuto sono riservate all'Assemblea degli associati.

Art. 12

Il Collegio dei revisori si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila e controlla l'amministrazione e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto. Esso controlla il bilancio e ne redige la relazione che va allegata.

Art. 13

Le cariche sociali sono gratuite salvo il rimborso di spese documentate sostenute nell'interesse dell'Associazione.
La durata delle cariche è triennale. Se durante tale periodo viene a mancare qualcuno dei componenti, il Consiglio amministrativo provvede alla sua sostituzione e la fa confermare alla prima successiva Assemblea degli associati. Esso scade contemporaneamente agli altri Consiglieri.

Art. 14

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro la fine del mese di marzo, con lettera o altro mezzo anche elettronico spediti all'associato almeno otto giorni prima della riunione. L'invito deve indicare la data, il luogo, l'ora e l'elenco delle materie da trattare.

Art. 15

Ogni associato ha diritto ad un voto. Ogni associato può rappresentare non più di due altri associati.

Art. 16

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria in prima convocazione delibera validamente a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione con la presenza di qualunque numero di associati.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la evoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 17

L'Assemblea:
a) elegge il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti del Consiglio amministrativo nonché il Presidente e gli altri componenti del Collegio dei revisori;
b) approva il bilancio;
c) delibera sulle modificazioni dello statuto, sullo scioglimento dell'Associazione e sull'assegnazione del patrimonio;
d) delibera sull'esclusione degli associati.

Art. 18

L'Assemblea può essere convocata in qualsiasi momento dal Consiglio amministrativo, anche su richiesta di almeno un terzo degli associati, o dal Collegio dei revisori.

Art. 19

L'Associazione può essere sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea degli associati, presa con la maggioranza di tre quarti degli associati registrati.

Art. 20

In caso di scioglimento, il patrimonio dell'Associazione dovrà essere destinato ad un'istituzione avente identici o simili scopi con sede nel Friuli Venezia Giulia.

Statut Slovenski Visokošolski Sklad Sergij Tončič (Fondo pro universitari sloveni Sergij Tončič)

Člen 1)

Ustanovljeno je društvo SLOVENSKI VISOKOŠOLSKI SKLAD SERGIJ TONČIČ (FONDO PRO UNIVERSITARI SLOVENI SERGIJ TONČIČ) s sedežem v Trstu, sedaj v ulici Ginnastica, 72.

Člen 2)

Namen društva je moralno in materialno pomagati visokošolskim študentom slovenskega maternega jezika bivajočim ali rojenim v deželi Furlaniji - Julijski krajini.

Člen 3)

Društvo ima trajnost 90 (devetdeset) let, ki jo občni zbor lahko podaljša.

Člen 4)

Za uresničevanje svojih ciljev bo društvo spodbujalo uspešen visokošolski ali enakovreden študij in/ali podiplomske specijalizacije . V ta namen bo lahko podeljevalo študijske podpore in druge olajšave za potrebne in/ali zaslužne študente ter skrbelo za objavo posebno zanimivih diplom.

Člen 5)

Prihodki društva so:
a) vpisnina članov,
b) zapuščine, darovi in finančni prispevki,
c) prihodki nabiralnih akcij,
d) dobički in razni prihodki od lastnega premoženja.

Člen 6)

Člani društva so lako redni, podporni in častni. Redne člane sprejema upravni odbor po lastni presoji. Član lahko postane polnoletna oseba, potem ko položi predvideno vpisnino.

Podporni člani so lahko fizične ali pravne osebe, ki vplačujejo društvu izredne prispevke. Imenuje jih upravni odbor.
Častne člane imenuje Očni zbor za posebne zasluge za društvo.

Člen 7)

Vsi člani imajo pravico, da sodelujejo pri društveni dejanovnosti po statutarnih pravilih in da se udeležijo občnih zborov s pravico glasovanja in imenovanja v društvene organe.
Vpisnine se ne vrnejo v nobenem primeru in niso prenosljive. Premoženje društva se ne razdeli članom niti v primeru razpustitve.

Člen 8)

Član, ki ne spoštuje statuta ali povzroči škodo društvu tudi moralnega značaja, lahko upravni odbor začasno odstrani in občni zbor pa dokončno izključi iz društva. Vzrok za izključitev je lahko tudi neupravičena odsotnost na dveh zaporednih občnih zborih. Začasno ali dokončno izključen član, se lahko pritoži nadzornemu organu.

Člen 9)

Društveni organi so:
a) občni zbor,
b) upravni odbor,
c) nadzorni odbor.

Člen 10)

Upravni odbor sestavljajo predsednik, podpredsednik, tajnik, blagajnik in še 1 do 5 odbornikov.
Predsednik vodi občni zbor in upravni odbor in predstavlja društvo v odnosu do tretjih oseb. V njegovi odsotnosti ga nadomešča podpredsednik. Podpis podpredsednika je dokaz odsotnosti predsednika.
Upravni odbor je sklepčen ob prisotnosti večine njegovih članov in odloča z večino prisotnih.
V primeru izenačenega glasovanja ima predsednikov glas odločilno veljavnost.

Člen 11)

Upravni odbor upravlja društvo v skladu s tem statutom. Odloča o vseh zadevah, ki jih zakon ali ta statut ne prisoja občnemu zboru.

Člen 12)

Nadzorni odbor sestavljajo tri efektivni in dva nadomestna člana. Nadzoruje in preverja upravljanje društva in pazi, da se spoštujejo zakoni in statut. Preveri neoporečnost bilance in sestavi letno poročilo, ki je priloženo.

Člen 13)

Društvene zadolžitve niso honorirane. Dovoljeno je povračilo dokumentiranih stroškov za dejavnosti v korist društva.
Mandat društvenih organov traja tri leta. Če med tem obdobjem zmanjka kateri od odbornikov, ga upranvi odbor nadomesti. Naslednji občni zbor pa mora nadomestitev potrditi. Mandat novega člana zapade skupaj z mandatom ostalih članov upravnega odbora.

Člen 14)

Občni zbor se skliče najmanj enkrat na leto pred koncem meseca marca s pismom ali z drugim elektronskim obvestilom, odposlanim vsaj osem dni pred predvideno sejo. Vabilo mora vsebovati datum, kraj in uro seje ter dnevni red.

Člen 15)

Vsak član ima pravico do enega glasu in lahko predstavlja največ dva druga člana.

Člen 16)

Občni zbor je sklepčen v prvem sklicanju ob prisotnosti večine članov. V drugem sklicanju pa je sklepčen pri katerem koli številu članov.
Za sklep o razpustu društva in za namembnost premoženja je potrebna tričetrtinska večina.

Člen 17)

Občni zbor:
a) imenuje predsednika, podpredsednika in druge člane upravnega odbora ter predsednika in ostale člane nadzornega odbora;
b) odobri bilanco;

c) odloča o statutarnih spremembah, o razpustu društva in o dodelitvi premoženja;
d) odloča o izključitvi članov.

Člen 18)

Upravni odbor lahko skliče občni zbor kadarkoli, tudi na zahtevo vsaj tretjine članov ali na zahtevo nadzornega odbora.

Člen 19)

Društvo se lahko predcasno razpusti s sklepom občnega zbora s tričetrtinsko večino registriranih članov.

Člen 20)

V primeru razpustitve društva se mora premoženje nameniti drugemu društvu ali ustanovi z enakimi ali podobnimi nameni s sedežem v Furlaniji Julijski krajini.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_109_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2015, n. 0109/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato), ed in particolare l'articolo 53 bis che disciplina gli interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'artigianato;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
VISTO il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12", emanato con proprio decreto in data 17 giugno 2011, n. 0138/Pres.;
VISTO il regolamento (UE) n. 1224 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione, ed in particolare:
- l'articolo 1, ai sensi del quale il periodo di validità del regolamento (CE) n. 800/2008 è prorogato al 30 giugno 2014;
- l'articolo 2, ai sensi del quale uno Stato membro può prorogare la validità del suddetto regolamento se alla misura, le cui informazioni sintetiche sono trasmesse alla Commissione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 800/2006, non siano state apportate modifiche sostanziali;
CONSIDERATO che il Regolamento emanato con proprio decreto n. 0138/Pres./2011, già comunicato alla Commissione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 800/2006, non ha subito modifiche sostanziali e che pertanto la fine del periodo di validità del regolamento (CE) n. 800/2006 è stata fissata al 31 dicembre 2014;
VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015), ed in particolare:
- l'articolo 2, comma 14, ai sensi del quale le domande presentate nel corso del 2014 a valere sul regolamento emanato con proprio decreto n. 138/2011 e successive modifiche e integrazioni e non finanziate per insufficiente disponibilità finanziaria entro la chiusura dell'esercizio medesimo, sono finanziate con le risorse assegnate dallo Stato per l'anno 2014 in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- l'articolo 2, comma 15, ai sensi del quale il finanziamento di cui al comma 14 è concesso sulla base delle disposizioni regolamentari da attuarsi in conformità al regolamento (UE) n. 651/2014;
- l'articolo 2, comma 18, ai sensi del quale le domande di contributo presentate nell'annualità 2013 nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e non finanziate per insufficiente disponibilità di risorse, sono finanziate sulla base delle disposizioni regolamentari da adottarsi in conformità al regolamento (UE) n. 651/2014;

RAVVISATA pertanto la necessità di adottare un nuovo regolamento in materia di concessione di contributo alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1 della legge regionale 12/2002;
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 961 di data 22 maggio 2015;
VISTO il decreto del Direttore della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 1646 di data 27 maggio 2015, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. n. 961 di data 22 maggio 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_109_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

CAPO I FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).
2. I finanziamenti per l'attività di cui al comma 1 sono finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno allo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale regionale.

Art 2 regime di aiuto

1. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi nel rispetto di quanto previsto da:
a) regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<de minimis>>, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 di data 24.12.2013;
b) regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187 di data 26.6.2014; non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 4 del medesimo regolamento.

Art 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
b) sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche

periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;
c) microimprese, piccole imprese e medie imprese: imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014;
d) organismo di ricerca: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;
e) collaborazione tra imprese: la realizzazione di un progetto unitario di ricerca e sviluppo da parte di almeno due imprese artigiane indipendenti;
f) alle normali condizioni di mercato: una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria; per elementi di collusione si intende la prestazione di servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado;
g) costi diretti: spese direttamente connesse al progetto di ricerca e di sviluppo, quali spese di personale, per la strumentazione e le attrezzature, per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, per i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti, per i materiali e le forniture e spese connesse all'ottenimento ed alla validazione dei brevetti e di altri diritti di proprietà industriale;
h) costi indiretti: spese non direttamente connesse al progetto di ricerca e di sviluppo, quali spese generali per il funzionamento operativo dell'impresa, concernenti telefono, energia elettrica, riscaldamento, canoni di locazione immobiliare e cancelleria;
i) nuove imprese artigiane: imprese che alla data di presentazione della domanda di contributo risultano iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) da non più di ventiquattro mesi; l'impresa deve essere iscritta all'AIA. per la prima volta e il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'AIA e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro imprese nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo;
j) imprenditoria giovanile: imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni;
k) imprenditoria femminile: imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

Art 4 soggetti beneficiari e requisiti

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le microimprese, le piccole e medie imprese artigiane ed i consorzi e le società consortili artigiane, anche in forma cooperativa.

2. I soggetti di cui al comma 1, compresi i singoli componenti dei consorzi, devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente costituite;
b) non essere in situazione di difficoltà, secondo la definizione di cui all'Allegato A;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
e) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
f) non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999.
3. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, il beneficiario deve svolgere un'attività artigiana, così come registrata nella visura camerale, coerente con il progetto presentato.

CAPO II – INIZIATIVE FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI.

Art 5 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002, sono finanziabili, in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 651/2014, le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:
a) progetti di ricerca industriale, di seguito denominati progetti di ricerca;
b) attività di sviluppo sperimentale, di seguito denominate progetti di sviluppo;
c) progetti di innovazione, inclusi quelli rivolti ai processi e all'organizzazione, di seguito denominati progetti di innovazione.
2. Relativamente alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 ed ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 è finanziabile il costo per la certificazione delle spese.

Art 6 settori esclusi

1. Ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dai benefici previsti per le iniziative di cui all'articolo 5, le attività e le tipologie di aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencati e definiti nell'allegato A.
2. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, sono escluse dai benefici previsti per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2 relative agli aiuti alla certificazione delle spese, le attività e le tipologie di aiuto come elencati e definiti nell'allegato B.

Art 7 divieto di cumulo

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato e incentivi "de minimis", ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, su valutazione della Commissione europea.

Art 8 spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda in relazione alle iniziative avviate ai sensi dell'articolo 10, comma 2.
2. Per i progetti di ricerca e di sviluppo sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese di personale dipendente;
b) spese di personale per collaboratori occasionali o a progetto;
c) spese di personale per titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori dell'impresa, iscritti all'INAIL;
d) spese per l'acquisto di strumentazione, di attrezzature specifiche, nuove di fabbrica e di software specialistici strettamente correlati alla realizzazione del progetto. Sono ammessi a contributo i costi di ammortamento, limitatamente ad una quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente. Il periodo di utilizzo decorre dalla data di consegna del bene specificata nella documentazione di trasporto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza, dalla data della relativa fattura; qualora tali beni non siano soggetti ad ammortamento, è ammessa a contributo la quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed un periodo convenzionale di dodici mesi. In ogni caso, la spesa ammissibile non può essere superiore al costo effettivamente sostenuto;
e) spese per la ricerca contrattuale, per le prestazioni di terzi, per i servizi di consulenza, per le competenze tecniche, per l'acquisizione di brevetti e per i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca e sviluppo, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione; per le suddette spese, i prestatori dei servizi devono essere in possesso di adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto, come documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente;
f) spese per materiali, relativamente all'acquisto di materiali di consumo specifico, di ricambio o durevoli e direttamente imputabili al progetto e alla realizzazione di prototipi; in caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai buoni di prelievo e imputati al costo di inventario di magazzino;
g) spese connesse all'ottenimento e alla validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale a concorrenza degli stessi livelli di aiuto riconosciuti alla ricerca e allo sviluppo, per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale; in particolare:
1) spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese quelle per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché spese connesse al rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

2) spese per la traduzione ed altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
3) spese di consulenza legale per l'ottenimento del brevetto;
h) spese generali supplementari al progetto, quantificate nella misura del 9 per cento dei costi diretti di cui alle lettere da a) a g) ammessi a contributo, al netto delle spese generali medesime ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 111 (Approvazione del metodo per la determinazione forfetaria delle spese generali quali costi indiretti per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo);
i) spese impreviste, calcolate nella misura massima del 5 per cento dell'investimento, relative a variazioni di costo intervenute in fase di realizzazione del progetto e rendicontate a consuntivo nell'ambito delle singole voci di spesa ammesse a contributo.
3. Per le spese del personale di cui al comma 2, lettere a), b) e c), riferibili alle figure del responsabile della ricerca, dei ricercatori e del personale tecnico ed ausiliario, trovano applicazione le seguenti disposizioni:
a) le spese sono ammissibili nella misura in cui il personale medesimo è impiegato nel progetto, per un ammontare annuo massimo di 1800 ore/uomo per il personale di cui alla lettera a) del comma 2 e 900 ore/uomo per il personale di cui alle lettere b) e c) del comma 2;
b) al numero complessivo di ore dedicate al progetto da ciascun soggetto, si applicano i costi standard unitari, indicati nell'allegato D, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2823 (Approvazione del metodo di calcolo per la definizione dei costi standard unitari per il personale della ricerca e per i titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori che intervengono nel progetto di ricerca e sviluppo); i collaboratori occasionali o a progetto sono equiparati al personale di cui alla lettera c) del comma 2, ai fini dell'applicazione dei costi standard indicati nell'allegato D;
c) si applicano i costi standard unitari, indicati nell'allegato D previsti per i titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori dell'impresa, anche nel caso in cui gli stessi risultino avere un contratto di lavoro subordinato con l'impresa;
d) le ore dedicate al progetto sono registrate nel diario della ricerca;
e) il responsabile della ricerca, i ricercatori, il personale tecnico ed ausiliario sono in possesso di adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto, come documentata da curriculum; quest'ultimo non è richiesto per il personale tecnico ed ausiliario se dipendente dell'impresa;
f) la congruità delle spese di personale, in relazione alle dimensioni dell'impresa o ad altri elementi risultanti dal progetto e l'adeguata esperienza professionale, è soggetta alla valutazione del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche, di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), di seguito denominato Comitato.
4. I costi ammissibili sono imputati al progetto di sviluppo al netto di eventuali recuperi sulle spese sostenute che l'impresa può ottenere:
a) dall'alienazione a terzi o dallo sfruttamento di progetti di dimostrazione iniziale o di progetti pilota;
b) dall'alienazione a terzi del prototipo o dallo sfruttamento dello stesso nell'attività ordinaria dell'impresa.
5. Nel caso di sfruttamento del prototipo, il recupero è calcolato percentualmente sull'investimento complessivo o sul valore delle singole voci di spesa che concorrono alla realizzazione del prototipo.
6. Per i progetti di ricerca e sviluppo, le attività di cui al comma 2, lettera e), possono essere realizzate in collaborazione con gli organismi di ricerca.
7. Il responsabile della ricerca può essere anche un soggetto esterno all'impresa non avente nessun tipo di legame o partecipazione nella stessa, con la quale collabora come responsabile del progetto. In tal caso il responsabile della ricerca è in possesso di adeguata esperienza professionale in relazione

all'attività da svolgere nel progetto, come documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente ed il suo onorario viene considerato come prestazione di terzi.
8. Per i progetti di innovazione, sono ammissibili le seguenti spese:
a) relativamente ai servizi di consulenza in materia di innovazione:
1) consulenza gestionale;
2) assistenza tecnologica;
3) servizi di trasferimento di tecnologie;
4) consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza;
5) consulenze volte all'ottenimento delle certificazioni ISO, qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare;
b) relativamente ai servizi di sostegno all'innovazione: spese per banche dati, biblioteche tecniche, ricerche di mercato, etichettatura di qualità, test e certificazione; tali spese sono ammissibili a contributo qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca o di sviluppo da realizzare.
9. Per i progetti di innovazione, i beneficiari del contributo utilizzano l'aiuto per acquistare i servizi al prezzo di mercato, o se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, ad un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole.
10. Sono altresì ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, i costi connessi all'attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 5, comma 2, alle condizioni e limiti previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2011, n. 123/Pres (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 11/2009 - Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).
11. Sono oggetto di valutazione del Comitato l'adeguata esperienza professionale degli addetti e dei prestatori di servizi, la pertinenza, la congruità e l'inquadramento delle spese in misura totale o parziale nell'ambito delle fattispecie di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione nonché l'eventuale determinazione di importi a recupero, anche in misura percentuale.

Art 9 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione di tutte le iniziative di cui al presente regolamento non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 8 e in particolare le spese relative a:
a) personale che svolge attività amministrativa e di ordinaria gestione, apprendisti, viaggi e missioni dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa, corsi di formazione del personale;
b) responsabile della ricerca, ricercatori, personale tecnico ed ausiliario e prestatori di servizi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e) privi di adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto;
c) beni immobili, impianti generali, opere edili;
d) acquisto di strumenti e di attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo, personalizzazione di macchinari destinati alla produzione e relativi meccanismi di controllo, acquisto di arredi;
e) noleggio o acquisizione in leasing di strumentazioni e di attrezzature;
f) scorte;
g) acquisto di beni o materiali usati;

h) la prestazione di servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado;
i) parcelle notarili, consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 8, comma 10, consulenze legali, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 8, comma 2, lettera g);
j) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche, consulenze per la realizzazione di siti internet, compresi quelli destinati al commercio elettronico, predisposizione della domanda di contributo, politiche di marketing, iniziative di pubblicità, studi di fattibilità, ricerche di mercato, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 8, comma 8, lettera b);
k) certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 8, comma 8, lettera b);
l) canoni di manutenzione e assistenza;
m) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
n) spese accessorie quali IVA, valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
o) spese per aggiornamento software.

Art 10 avvio, durata e conclusione delle iniziative

1. Le imprese indicano in sede di domanda le date presunte di avvio e conclusione dell'iniziativa.
2. Le imprese avviano l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di concessione del contributo, pena la revoca del provvedimento di concessione del contributo.
3. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante che renda irreversibile l'investimento a seconda del verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale di cui all'articolo 8, comma 2, lettere a), b) e c), l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario della ricerca;
b) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di trasporto, ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, quali ad esempio consulenze e collaborazioni, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o nella documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;
d) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nel buono di prelievo.
4. Il progetto può avere una durata massima di trenta mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa fino alla data di conclusione dell'iniziativa, fatta salva l'eventuale proroga concessa ai sensi dell'articolo 19.
5. Per conclusione dell'iniziativa si intende il verificarsi dell'ultima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale, la conclusione effettiva dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario della ricerca;
b) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di trasporto, ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, la data di conclusione della prestazione, specificata nella fattura o nella documentazione equipollente;
d) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nel buono di prelievo.
6. Le imprese comunicano, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di concessione del contributo, la data di avvenuto avvio dell'iniziativa e la data di conclusione, salvo proroga autorizzata ai sensi dell'articolo 19, nei termini ivi previsti.

7. In difetto della comunicazione di cui al comma 6, l'ufficio competente assegna un ulteriore termine di quindici giorni per provvedere; qualora il termine assegnato decorra inutilmente, il provvedimento di concessione è revocato.

Art 11 limiti di spesa e di contributo

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa ammissibile è pari o superiore ai seguenti limiti:
a) per i progetti che comprendono ricerca, sviluppo ed innovazione:
1) 25.000 euro per le piccole e medie imprese;
2) 20.000 euro per le microimprese;
b) per i progetti esclusivamente di innovazione:
1) 15.000 euro per le piccole e medie imprese;
2) 10.000 euro per le microimprese.
2. Il contributo è revocato qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in sede di rendicontazione sia inferiore ai limiti minimi previsti al comma 1.
3. Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di 400.000 euro. Tale limite può essere annualmente aggiornato dalla Giunta regionale in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a ciascuna annualità considerata.

Art 12 intensità dell'aiuto

1. Per i progetti di ricerca e di sviluppo, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un aiuto non rimborsabile nella misura massima del:
a) 70 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca per le piccole imprese e 60 per cento per le medie imprese;
b) 45 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di sviluppo per le piccole imprese e 35 per cento per le medie imprese.
2. Fermo restando il limite massimo di cui al comma 4, l'intensità massima dell'aiuto di cui al comma 1 può essere aumentata di 15 punti percentuali nei seguenti casi:
a) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, a condizione che l'organismo suddetto sostenga almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto ed abbia il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca dallo stesso effettuata; ai fini di tale maggiorazione, le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
b) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra almeno due imprese artigiane, alle seguenti condizioni:
1) che le singole imprese siano indipendenti l'una dall'altra;
2) che nessuna sostenga singolarmente oltre il 70 per cento dei costi ammissibili del progetto organico realizzato in collaborazione;
3) che le singole imprese presentino domanda di contributo a valere sul presente regolamento con le modalità di cui all'articolo 13, comma 7;
4) che tutte le domande riguardanti il progetto di collaborazione siano ammesse a contributo e riguardino un unico progetto organico comprendente una o più iniziative di cui all'articolo 5.
3. Nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi

degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore all'intensità di aiuto applicabile alla singola impresa beneficiaria.
4. Per i progetti di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare l'80 per cento dei costi ammissibili.
5. Per i progetti di innovazione, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un aiuto non rimborsabile nella misura massima del 75 per cento dei costi ammissibili per un massimo di 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.
6. Per le spese connesse alla certificazione di cui all'articolo 5, comma 2, l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011.

CAPO III – PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

Art 13 presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è presentata, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, di seguito denominata Direzione centrale attività produttive, Servizio Industria e Artigianato, in seguito denominato ufficio.
2. Con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato, sono fissati i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande di contributo. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema di gestione on line delle domande (GOLD).
3. Prima del termine iniziale è possibile elaborare la domanda, ed i relativi allegati, sul sistema GOLD a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigiano.
4. La domanda, corredata dalla documentazione di cui al comma 9, sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, è inoltrata esclusivamente in forma elettronica per via telematica tramite il sistema GOLD, secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e la trasmissione telematica della domanda di contributo, in seguito denominate linee guida.
5. Le imprese presentano una sola domanda di contributo per ciascuna annualità, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 6, e la domanda medesima riguarda un unico progetto organico comprendente una o più iniziative di cui all'articolo 5.
6. Non presentano domanda le imprese che, al momento della presentazione della stessa, hanno uno o più progetti finanziati dall'ufficio a valere sul presente regolamento o su bandi emanati in attuazione della programmazione comunitaria, per i quali è ancora pendente il termine di conclusione, come comunicato ai sensi della disciplina di riferimento, ovvero oggetto di successiva proroga, fatti salvi i progetti conclusi anticipatamente, da comunicare tempestivamente all'ufficio competente.
7. Per i progetti di collaborazione tra imprese, le distinte domande di contributo sono inoltrate in via telematica, secondo le modalità indicate nelle linee guida.
8. Sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato:
a) lo schema di domanda e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive;
b) le linee guida;

c) la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
9. Nella documentazione allegata alla domanda sono comprese, in particolare:
a) le caratteristiche soggettive dell'impresa, le caratteristiche e gli obiettivi del progetto, il periodo di svolgimento, le risorse da utilizzare e il dettaglio delle relative spese;
b) le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestanti, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 2, lettere b), c), d) e f) ed il rispetto:
1) della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
3) del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 7;
c) la dichiarazione di aver preso visione della nota informativa di cui al comma 8, lettera c);
d) il curriculum dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 2, lettere a), b) e c); il curriculum non è richiesto per i tecnici ed altro personale ausiliario qualora dipendenti dell'impresa;
e) il curriculum o le schede di presentazione o altra documentazione equipollente dei soggetti prestatori dei servizi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e) e comma 8, lettera a);
f) la copia del contratto stipulato con l'organismo di ricerca, eventualmente contenente la condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo, ai fini del riconoscimento del punteggio di cui all'allegato C e dell'eventuale maggiorazione della percentuale di aiuto; ove non disponibile, lettera di intenti o di incarico, fermo restando che, al fine della conferma della maggiorazione nella percentuale di aiuto o del punteggio premiale previsto, il contratto è presentato contestualmente alla rendicontazione della spesa;
g) la copia del contratto stipulato con le imprese che collaborano al progetto, eventualmente contenente la condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo, ai fini del riconoscimento della maggiorazione della percentuale di aiuto.
10. Le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sono riportate nella nota informativa di cui al comma 8, lettera c).

Art 14 istruttoria delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere. È consentita la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Ove l'integrazione o la regolarizzazione resa ai sensi del comma 2 non consenta di concludere l'istruttoria della domanda di contributo, il responsabile del procedimento assegna all'interessato un ulteriore termine non superiore a quindici giorni per provvedere.

4. Ove l'impresa presenti un numero di domande superiore a quello consentito, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, viene istruita unicamente la prima domanda, facendosi riferimento numero progressivo di protocollo assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema GOLD.
5. L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 6, lettera h) e di insufficiente disponibilità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 15.
6. La domanda per accedere agli incentivi è archiviata e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa nei seguenti casi:
a) la domanda è inoltrata con modalità diverse dall'inoltro in forma elettronica per via telematica tramite il sistema GOLD;
b) la domanda per accedere agli incentivi non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo modello, approvato ai sensi dell'articolo 13, comma 8, lettera a) e l'irregolarità non è sanabile;
c) la domanda è ulteriore rispetto alla prima presentata dalla medesima impresa nell'ambito della stessa annualità;
d) la domanda è presentata da impresa beneficiaria di contributi a valere sul presente regolamento o bando emanato in attuazione della programmazione comunitaria senza che sia decorso il termine di cui all'articolo 13, comma 6;
e) il termine assegnato ai sensi dei commi 2 e 3, per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente;
f) la documentazione pervenuta ai sensi del comma 3 non consente, sentito il Comitato, di concludere l'istruttoria della domanda di contributo sulla base della documentazione agli atti;
g) per insufficiente disponibilità finanziaria, ai sensi dell'articolo 15, comma 4;
h) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.

Art 15 concessione del contributo

1. Le domande sono esaminate tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000. L'ordine cronologico è determinato dal numero progressivo di protocollo assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema GOLD.
2. I contributi sono concessi, sentito il parere del Comitato, entro il termine di centottantanta giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo ovvero, nei casi di cui all'articolo 14, commi 2 e 3, dalla data del ricevimento di tutta la documentazione e le informazioni richieste per l'espletamento delle attività istruttorie, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 7/2000. L'ufficio competente procede all'istruttoria delle domande di contributo nei limiti di disponibilità di bilancio, correlati ai patti di stabilità e crescita fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Alle imprese interessate è data comunicazione dell'esaurimento delle risorse finanziarie, la quale interrompe i termini per la concessione del contributo.
3. Nel caso di sopravvenute risorse finanziarie in sede di assestamento del bilancio, il termine di cui al comma 2 decorre dalla data di deliberazione della Giunta regionale resa in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili.
4. Le domande non istruite a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria o dei limiti derivanti dai patti di stabilità e crescita e per le quali non sia intervenuto il decreto di prenotazione delle risorse entro la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno di presentazione delle domande medesime, sono archiviate d'ufficio entro il 31 dicembre e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

5. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta la concessione parziale, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute nell'anno di presentazione della domanda o con i fondi stanziati nell'anno successivo. Il provvedimento integrativo di concessione è adottato entro il termine di novanta giorni dalla data di deliberazione della Giunta regionale resa in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili.
6. Il termine per la concessione del contributo è interrotto per effetto del preavviso di provvedimento negativo di cui all'articolo 14, comma 5.
7. L'ufficio competente comunica ai soggetti beneficiari, in particolare, la concessione dei contributi, il termine per la conclusione del progetto, il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione.
8. Prima della concessione del contributo relativo alle spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 5, comma 2, l'Ufficio competente acquisisce dall'impresa la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai fini della verifica del rispetto dei limiti "de minimis". L'impresa rilascia la dichiarazione sulla base del modello pubblicato sul sito internet di cui all'articolo 13 comma 2, previa tempestiva quantificazione e comunicazione da parte dell'Ufficio competente dell'importo dell'incentivo da concedere.

Art 16 valutazione tecnica e livello del progetto

1. La valutazione tecnica del singolo progetto è effettuata in fase istruttoria dal Comitato, che esprime il proprio parere tecnico secondo i criteri indicati nell'allegato C riferiti ai contenuti, agli obiettivi del progetto, alle caratteristiche ed alla localizzazione dell'impresa nelle zone di svantaggio socio-economico di cui agli allegati E ed F.
2. Sulla base del parere di cui al comma 1, è attribuito un punteggio che colloca il progetto in uno dei seguenti tre livelli di valore:
a) livello basso: punteggio finale compreso tra 21 e 36: 80 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
b) livello medio: punteggio finale compreso tra 37 e 55: 90 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
c) livello alto: punteggio finale pari o superiore a 56: 100 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa.
3. I progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 21 punti non sono ammessi.
4. La Giunta regionale, in relazione alle risorse disponibili, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a ciascuna annualità considerata, può aggiornare in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili, le percentuali del contributo di cui al comma 2 da applicarsi alle intensità massime di aiuto stabilite ai commi 1, 2, 4 e 5 dell'articolo 12, con facoltà di limitare l'assegnazione ai livelli alto e medio al fine di garantire l'elevato livello progettuale delle iniziative finanziate.
5. Non sono cumulabili tra loro i punteggi relativi alle lettere da a) a d) di cui al punto 1 dell'Allegato C e dalle lettere a) e b) del punto 5.
6. Il Comitato valuta, indipendentemente dalla qualificazione proposta dall'impresa, se il progetto e le specifiche spese sono riconducibili alle iniziative di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione.

CAPO IV – EROGAZIONE IN VIA ANTICIPATA

Art 17 erogazione in via anticipata

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, entro novanta giorni dalla richiesta nella misura massima del 70 per cento, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.
2. L'erogazione in via anticipata del contributo concesso di cui al comma 1 è richiesta prima della data di conclusione del progetto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
3. La percentuale di cui al comma 1 può essere modificata dalla Giunta regionale, in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a ciascuna annualità considerata, in applicazione dei limiti annuali imposti dal patto di stabilità e crescita.

CAPO V – VARIAZIONI ALL'INIZIATIVA.

Art 18 variazioni all'iniziativa ammesse a contributo

1. Fatte salve le spese impreviste intervenute ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera i), il soggetto beneficiario esegue l'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, nel caso in cui l'iniziativa necessiti di variazioni rispetto all'iniziativa ammessa a contributo, il soggetto beneficiario dà tempestiva e motivata comunicazione all'ufficio competente, che provvede alla valutazione ed all'approvazione eventuale delle variazioni, entro novanta giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Comitato qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e la variazione proposta.
3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, l'ufficio competente, qualora accerti in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, revoca o ridetermina il contributo concesso, acquisito il parere del Comitato.
4. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso, né della quota di contributo riconosciuta per le diverse iniziative finanziabili di cui all'articolo 5.
5. Per le spese di personale, non sono ammissibili variazioni di costo superiori al 20 per cento per ciascun addetto ovvero, nel caso di richiesta di inserimento di nuovi addetti nel progetto, superiori al 20 per cento del costo complessivo delle spese di personale ammesse a contributo.
6. La comunicazione di cui al comma 2 non è ammessa se presentata prima della concessione del contributo.

CAPO VI – PROROGA DELL'AVVIO E DELLA CONCLUSIONE DELLE INIZIATIVE E RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art 19 proroghe

1. La proroga del termine di avvio dell'iniziativa è ammessa una sola volta nel limite massimo di sessanta giorni a condizione che la richiesta sia debitamente ed espressamente motivata e presentata entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di concessione del contributo.

2. L'impresa beneficiaria può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione dell'iniziativa, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione comunicato ai sensi dell'articolo 10, comma 6.
3. Le proroghe dei termini di conclusione del progetto sono autorizzate dall'ufficio competente entro il limite massimo complessivo di sei mesi.
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa comunicato ai sensi dell'articolo 10, comma 6, previa valutazione tecnica del Comitato sull'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.

Art 20 presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di quattro mesi decorrenti dalla data di conclusione dell'iniziativa, comunicata ai sensi dell'articolo 10, comma 6, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 3.
2. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il termine di cui al comma 1 decorre dalla data del ricevimento della comunicazione all'impresa dell'adozione del decreto di concessione.
3. La modulistica di presentazione della rendicontazione è compilata on line attraverso il sistema Gold, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato. L'inoltro è effettuato sia per via telematica, attraverso il sistema Gold, sia attraverso i canali tradizionali, una volta che il documento sia stato stampato, debitamente sottoscritto e corredato dall'idonea documentazione giustificativa di spesa.
4. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione, fa fede la trasmissione della rendicontazione in formato cartaceo. Sono considerate presentate nei termini le rendicontazioni pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza di cui al comma 1, purché inviate a mezzo raccomandata; ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale di spedizione.
5. Per i progetti di collaborazione tra imprese, le distinte rendicontazioni di spesa sono presentate contestualmente in una medesima busta recante la dicitura "progetto di collaborazione tra imprese".
6. Sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato lo schema di modello di presentazione della rendicontazione e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive.

Art 21 modalità di rendicontazione

1. Per la rendicontazione i beneficiari presentano, in particolare:
a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
b) documentazione di spesa in originale ovvero copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
c) la documentazione di cui ai commi 4 e 6, attestante il pagamento della documentazione di spesa;
d) copia del contratto stipulato con l'organismo di ricerca qualora non allegato alla domanda di contributo;
e) le dichiarazioni attestanti il mantenimento dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c), d) e f);

f) per il personale impiegato nel progetto, copia del foglio presenze del libro unico dell'impresa relativamente al personale dipendente e copia degli eventuali contratti di collaborazione occasionale o a progetto;
g) ulteriore documentazione prevista dal modello di presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 20, comma 6.
2. Le spese sostenute dai beneficiari ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettere d), e), f), g) e i) e comma 7, devono essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data compresa tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, pena la non ammissibilità a contributo. In caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, la documentazione dei costi di inventario di magazzino è costituita dai buoni di prelievo.
3. Le spese sostenute dai beneficiari ai sensi dell'articolo 8, comma 10, devono essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data compresa tra la data di conclusione del progetto ed il termine ultimo di presentazione della rendicontazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, pena la non ammissibilità a contributo.
4. Per i documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro, il pagamento avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale.
5. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di cui al comma 4 deve indicare gli estremi della specifica fattura o documento probatorio equivalente, oggetto del versamento. L'ufficio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, che non indicano gli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio, inerente alla spesa rendicontata.
6. Per i documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è consentito il pagamento effettuato con modalità diverse da quelle di cui al comma 4; in tal caso, il pagamento medesimo è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese, ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore, con dicitura <<pagato>>, firma, data e timbro del fornitore medesimo.
7. Entro il termine di rendicontazione di cui all'articolo 20, comma 1, i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.

Art 22 certificazione delle spese

1. I beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione della spesa prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale, secondo criteri e modalità stabiliti dal regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011, utilizzando la modulistica di cui all'articolo 20, comma 3.
2. La certificazione di cui al comma 1 sostituisce la presentazione della documentazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettere b), c) ed f), compresi gli eventuali buoni di prelievo.

CAPO VII – LIQUIDAZIONE, RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art 23 liquidazione del contributo

1. L'ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione delle iniziative, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'ufficio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
4. Il decreto di liquidazione del contributo è emanato dall'ufficio competente entro centottanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.
5. La rendicontazione viene sottoposta a parere del Comitato quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e quello realizzato.
6. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 50 per cento rispetto al preventivo ammesso, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
7. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
8. In sede di liquidazione, l'ufficio competente, ricorrendone i presupposti, procede alla rideterminazione del contributo concesso nei casi di variazione previsti dall'articolo 24.

Art 24 rideterminazione del contributo concesso

1. Qualora siano rilevate variazioni nelle condizioni sottoelencate, che hanno determinato l'attribuzione di un punteggio addizionale in sede di valutazione del progetto, il punteggio è rideterminato e il contributo concesso è aggiornato nell'intensità di aiuto nel caso in cui il nuovo punteggio comporti la variazione del livello di valutazione:
a) criteri ambientali;
b) progetto svolto in collaborazione con l'organismo di ricerca;
c) brevettazione nell'ambito del progetto di ricerca e/o sviluppo;
d) localizzazione della sede di realizzazione delle iniziative nelle zone di svantaggio socio economico di cui agli allegati E ed F.
2. Il contributo concesso è decurtato delle maggiorazioni di cui all'articolo 12, comma 2 nel caso in cui non sia realizzata la collaborazione con l'organismo di ricerca ovvero la collaborazione tra imprese.
3. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 18.
4. Qualora le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, l'ufficio competente procede al recupero secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art 25 sospensione dell'erogazione del contributo

1. La sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

CAPO VIII – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

Art 26 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
b) essere iscritti all'Albo delle imprese artigiane al momento della liquidazione del contributo qualora non siano già iscritti al momento della presentazione della domanda;
c) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 comma 2, lettere a), c), d), e) e f) per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo;
d) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto ai sensi dell'articolo 10, comma 6;
e) mantenimento di una attività artigiana così come registrata nella visura camerale coerente con il progetto presentato.
f) rilasciare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al "de minimis" di cui all'articolo 15, comma 8;
g) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 27, comma 1 e comma 2;
h) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18;
i) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
j) rispettare le tempistiche, fatte salve le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 19;
k) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 18 e 28;
l) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
m) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata;
n) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
o) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
p) nel caso di cui all'articolo 22, conservare i titoli originari di spesa, nonché la documentazione a supporto della rendicontazione, presso i propri uffici ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Qualora all'atto della presentazione della domanda l'impresa svolgente attività artigiana di uno Stato membro non abbia la sede o un'unità operativa sul territorio regionale, l'apertura in regione della sede o dell'unità operativa presso il registro delle imprese deve intervenire prima o contestualmente all'avvio del progetto e deve essere comunicata all'Amministrazione regionale. Nel caso di mancata iscrizione al registro delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia della sede o dell'unità operativa al momento dell'avvio del progetto il contributo non viene concesso o viene revocato.

Art 27 vincoli di destinazione

1. Per i due anni successivi alla data di conclusione dell'iniziativa i soggetti beneficiari rispettano i seguenti obblighi:
a) mantenere la sede o l'unità operativa nel territorio regionale, qualora l'importo liquidato sia di importo superiore a 50.000 euro;

b) non alienare o cedere a terzi a qualunque titolo i prototipi o i progetti pilota per i quali non è stato applicato il recupero di cui all'articolo 8, comma 4.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari, trasmettono all'Ufficio competente, entro il 28 febbraio di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il modello pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato. In caso di inosservanza, l'Ufficio competente procede ad effettuare ispezioni e controlli.
3. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la violazione dei vincoli di destinazione né la revoca o rideterminazione del contributo concesso. Per variazione della dimensione aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana dall'articolo 11 della legge regionale 12/2002 o il superamento dei parametri finanziari previsti dalla normativa comunitaria per la piccola impresa.

Art 28 conferma delle agevolazioni

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 27, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, alle seguenti condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare i vincoli di destinazione di cui all'articolo 27 per il periodo residuo.
2. Alla domanda di subentro devono essere allegati le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato.
3. Nel caso in cui l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, l'ufficio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, l'ufficio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza.
4. L'impresa comunica tempestivamente all'ufficio competente, la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la data del provvedimento di liquidazione. Trova applicazione il comma 3.

Art 29 annullamento, revoca e rideterminazione del contributo concesso

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare, a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:

a) l'iniziativa sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda;
b) sia decorso inutilmente il termine assegnato per la comunicazione della data di effettivo avvio e di conclusione dell'iniziativa, ai sensi dell'articolo 10, comma 7;
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine di cui all'articolo 20, comma 1;
d) siano variate, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, le condizioni che hanno determinato l'attribuzione di punteggio addizionale in sede di valutazione e la variazione di tali condizioni abbia comportato la rideterminazione del punteggio di valutazione, risultando lo stesso inferiore al punteggio minimo di 21 punti;
e) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore ai limiti minimi previsti all'articolo 11, comma 1;
f) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 50 per cento;
g) l'iniziativa realizzata si discosti significativamente da quella ammessa a contributo;
h) non siano mantenuti i requisiti soggettivi di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b) ed i vincoli di destinazione di cui all'articolo 27, comma 1;
i) in caso di variazioni soggettive, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione, ai sensi dell'articolo 28.
3. Il provvedimento di concessione è revocato ovvero il contributo concesso è rideterminato, a seguito della decadenza dal diritto al contributo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
4. L'ufficio competente comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
5. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica, di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art 30 controlli e verifiche tecniche

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere tecnico del Comitato in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

CAPO IX – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art 31 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alle leggi regionali 12/2002 e 7/2000, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 29, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007).

Art 32 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art 33 norme transitorie e finali

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento relativi alle domande di contributo presentate a valere sul decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12) e successive modifiche e integrazioni, continuano a trovare applicazione le disposizioni ivi previste.
2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 14 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)), le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano alle domande presentate nell'anno 2014 a valere sul regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 138/2011 e non finanziate per insufficiente disponibilità delle risorse finanziarie entro la chiusura dell'esercizio medesimo.
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 18 della legge regionale n. 27/2014 le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano alle domande presentate nell'anno 2013 a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia non finanziate per insufficiente disponibilità delle risorse finanziarie.
4. Alle domande di cui ai commi 2 e 3 si applicano le percentuali di contributo già applicate alle domande presentate nelle annualità 2013 e 2014 e finanziate, corrispondenti alle percentuali di cui al comma 2 dell'articolo 16 del presente regolamento.
5. I termini del procedimento per la concessione del contributo per le domande di cui ai commi 2 e 3 decorrono dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
6. L'Ufficio competente richiede alle imprese che hanno presentato domanda di contributo ai sensi dei commi 2 e 3 conferma dell'interesse a sviluppare il progetto presentato nonché eventuale ulteriore documentazione per l'espletamento delle attività istruttorie delle domande di contributo.

Art 34 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 0138/Pres (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12).

Art 35 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(Riferito all’articolo 6, comma 1)

Settori e attività esclusi dal regolamento (UE) n. 651/2014

1. Ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 non sono concessi:
a) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

2. Ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 651/2014 non sono concessi:
a) aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (1), ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, degli aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle PMI e degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità;
b) aiuti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione della compensazione per i sovraccosti diversi dai costi di trasporto nelle regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 15, paragrafo 2, lettera b), agli aiuti alle PMI per servizi di consulenza, agli aiuti al finanziamento del rischio, agli aiuti alla ricerca e sviluppo, agli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, agli aiuti per la tutela dell'ambiente e agli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità;
c) aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:
i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio;
e) alle categorie di aiuti a finalità regionale escluse all'articolo 13.

Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che gli Stati membri garantiscano, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

3. Ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 651/2014, il regolamento non si applica:
a) ai regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;
b) agli aiuti ad hoc a favore delle imprese descritte alla lettera a);
c) agli aiuti alle imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali.

4. Ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 651/2014, il regolamento non si applica alle misure di aiuto di Stato che di per sé, o a causa delle condizioni cui sono subordinate o per il metodo di finanziamento previsto, comportano una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare:
a) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato. È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto;

b) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali;
c) le misure di aiuto che limitano la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Definizioni

Ai fini del regolamento (UE) n. 651/2014 si intende per:

1. *"Produzione primaria di prodotti agricoli"*: la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
2. *"Prodotti agricoli"*: prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013;
3. *"Imprese in difficoltà"*: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
   a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
   b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
   c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
   d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
   e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
      1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
      2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Allegato B
(Riferito all'articolo 6, comma 2)

Settori e attività esclusi dal regolamento (UE) n. 1407/2013

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi:
a) aiuti a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) aiuti a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del punto 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento, lo stesso si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

4. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettere b) e c) del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo,eccezione fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa unica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, per impresa unica s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominate su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.>>;
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Allegato C

(Riferito all'articolo 13, comma 9 lett. f), all'articolo 16, commi 1 e 5)

Criteri di valutazione e di priorità

Criteri di valutazione	Punteggio	
1) Tipologia di intervento[1]		
a) Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale:		
- prevalenza di spesa per attività di ricerca:		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 56-65 max**	☐
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 46-55 max**	☐
- prevalenza di spesa per attività di sviluppo sperimentale		
III) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 45**	☐
IV) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 26 max 35**	☐
b) Progetti di ricerca industriale		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 45**	☐
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 26 max 35**	☐
c) Progetti di sviluppo sperimentale		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 26 max 35**	☐
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 16 max 25**	☐
d) Progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione	**min 16 max 25**	☐
2) Criteri ambientali[2]		
a) Progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	**min 1 max 5**	☐
b) Progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	**min 1 max 5**	☐
3) Altri elementi di valutazione		

[1] I punteggi di cui ai criteri da a) a d) non sono cumulabili.
[2] Nella relazione del progetto devono essere specificatamente descritte le ricadute positive in campo ambientale.

a) Progetto svolto in collaborazione con organismi di ricerca[3]	**min 4 max 8**	☐
b) Nuovo brevetto da registrare[4]	**2**	☐
4) Caratteristiche dell'impresa		
a) Microimprese	**4**	☐
b) Nuova impresa artigiana[5]	**4**	☐
c) Imprenditoria giovanile[6]	**3**	☐
d) Imprenditoria femminile[7]	**3**	☐
5) Localizzazione in zone di svantaggio socio economico di cui agli Allegati E e F[8]		
a) Aree di cui all'articolo 107 3 c) del TFUE[9]	**3**	☐
b) Comuni di montagna appartenenti alla fascia C	**3**	☐

Il punteggio minimo per l'ammissibilità a contributo è pari a 21.

Il punteggio finale attribuito al singolo progetto determina l'intensità del contributo, collocando lo stesso in uno dei seguenti tre livelli di valore:
a) livello basso: punteggio finale compreso tra 21 e 36;
b) livello medio: punteggio finale compreso tra 37 e 55;
c) livello alto: punteggio finale pari o superiore a 56.

3 Allegare copia del contratto o del documento d'intesa con l'organismo di ricerca.

4 Nel progetto presentato devono essere previste le spese per l'ottenimento e la validazione dei brevetti.

5 Imprese che alla data di presentazione della domanda di contributo risulta iscritta all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) da non più di ventiquattro mesi; l'impresa deve essere iscritta all'AIA per la prima volta e il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'AIA e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro imprese nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo.

6 Imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni

7 Imprese individuali gestite da donne o società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno 2/3 da donne.

8 I punteggi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili.

9 Ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c) Trattato CE.

Allegato D
(Riferito all'articolo 8, comma 3, lettere b) e c)

Spese per il personale
Tabella standard di costi unitari

Personale dipendente dedicato al progetto	
A) Responsabile della ricerca:	Costo orario
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

Titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori	
Qualifica	Costo orario
A) Responsabile della ricerca	euro 20,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

Allegato E

(Riferito all'articolo 16, comma 1 e all'articolo 24, comma 1)

Elenco dei Comuni rientranti nelle aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE (ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE)

(decisione C (2014) 6424 del 16 settembre 2014 della Commissione europea di approvazione della Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014–2020, che individua le aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale in base alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020)

Provincia di Udine	Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris – Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa
Provincia di Gorizia	Cormons
Provincia di Pordenone	Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini

Allegato F

(Riferito all'articolo 16, comma 1 e all'articolo 24, comma 1)

Elenco dei Comuni di Montagna in fascia C

Comune	Prov	Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002
Ampezzo	UD	
Arta Terme	UD	
Attimis	UD	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subit e Cancellier
Cercivento	UD	
Chiusaforte	UD	
Comeglians	UD	
Dogna	UD	
Drenchia	UD	
Enemonzo	UD	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartinis e Colza
Faedis	UD	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle
Forgaria nel Friuli	UD	in fascia C il centro abitato di Monte Prat
Forni Avoltri	UD	
Forni di Sopra	UD	
Forni di Sotto	UD	
Grimacco	UD	
Lauco	UD	
Ligosullo	UD	
Lusevera	UD	
Malborghetto Valbruna	UD	
Moggio Udinese	UD	
Montenars	UD	
Nimis	UD	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo
Ovaro	UD	
Paluzza	UD	
Paularo	UD	
Pontebba	UD	
Prato Carnico	UD	
Preone	UD	
Prepotto	UD	in fascia C il centro abitato di Castelmonte
Pulfero	UD	
Ravascletto	UD	
Raveo	UD	in fascia C il centro abitato di Raveo
Resia	UD	

Comune	Prov	Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002
Resiutta	UD	
Rigolato	UD	
San Leonardo	UD	in fascia C il centro abitato di Iainich
San Pietro al Natisone	UD	in fascia C il centro abitato di Costa
Sauris	UD	
Savogna	UD	
Socchieve	UD	
Stregna	UD	
Sutrio	UD	
Taipana	UD	
Tarvisio	UD	
Tolmezzo	UD	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso
Torreano	UD	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris
Treppo Carnico	UD	
Verzegnis	UD	
Zuglio	UD	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza
Andreis	PN	
Aviano	PN	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto
Barcis	PN	
Caneva	PN	in fascia C il centro abitato di La Crosetta
Cimolais	PN	
Claut	PN	
Clauzetto	PN	
Erto e Casso	PN	
Frisanco	PN	
Tramonti di Sopra	PN	
Tramonti di Sotto	PN	
Vito d'Asio	PN	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_23_1_DPR_110_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2015, n. 0110/Pres.

Costituzione del Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014/2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTA la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 della Commissione europea che ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - POR FSE 2014/2020 della Regione Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che l'articolo 47, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione europea di adozione del Programma Operativo, l'Amministrazione responsabile del Programma provvede alla istituzione di un Comitato di sorveglianza per la verifica sull'attuazione del Programma medesimo, conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario;

VISTA la legge regionale n. 63/1982 concernente "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";

PRECISATO che:

- ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno di funzionamento; l'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispone in merito alla composizione del Comitato di sorveglianza;
- gli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono in merito alle funzioni del Comitato di sorveglianza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 in ottemperanza alla normativa richiamata:

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 201 del 5 febbraio 2015 e n. 904 del 15 maggio 2015 con le quali sono apportate modifiche e integrazioni alla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015;

ATTESO che, a seguito di specifica richiesta, gli interessati hanno formulato le designazioni di competenza;

EVIDENZIATO che la Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato a titolo consultivo ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è rappresentata dal Capo Unità responsabile per l'Italia della Direzione Generale Occupazione affari sociali e inclusione, dott. Denis Genton o dal suo delegato, il relatore del PO FSE 2014/2020 Regione Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea - I.G.R.U.E. - ha designato il solo rappresentante titolare, per cui il delegato potrà essere eventualmente designato di volta in volta;
- la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ha designato il solo rappresentante titolare, per cui il delegato potrà essere eventualmente designato di volta in volta;
- la Consigliera regionale di parità ha precisato che non è prevista la figura della Consigliera supplente;

ACCERTATO che tutte le persone designate a far parte del Comitato di Sorveglianza hanno presentato la dichiarazione prevista dal comma 5 dell'articolo 7 bis ante della L.R. 75/1978;

VISTO l'articolo 10, comma 6, della L.R. 18/1996;

RICORDATO che la partecipazione al Comitato di Sorveglianza non è in alcun modo retribuita per cui non è richiesta, nella fattispecie, l'autorizzazione prevista dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001;

RITENUTO di costituire il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 965 del 22 maggio 2015;

DECRETA

1. E' costituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Friuli Venezia Giulia, così composto:

A) Componenti con diritto di voto:

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
1	Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Presidente	LOREDANA PANARITI	
2	Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Vice Presidente	RUGGERO CORTELLINO	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
3	Autorità di gestione - Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	ILEANA FERFOGLIA	FELICE CARTA
4	Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	GIUSEPPE SASSONIA	MASSIMO COVACICH
5	Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità politiche giovanili, ricerca e università	ADRIANO COSLOVICH	ELENA STOCOLA
6	Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	KETTY SEGATTI	MARIA GRAZIELLA PELLEGRINI
7	Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	PIER ORESTE BRUSORI	MARINA GUGLIELMI
8	Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali -Direzione Generale	ANNA D'ANGELO	MICHELA AZZAN
9	Direttore del Servizio amministrazione personale regionale - Direzione generale	ALESSANDRA VERNIER	PAOLO PENZO
10	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna - Presidenza della Regione	LORIS TONEGUZZI	MAURIZIO DAICI
11	Autorità ambientale - Direttore centrale ambiente ed energia	DARIO DANESE	LINO VASINIS
12	Autorità di gestione FESR - Direttore dell'Area per il manifatturiero - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	LYDIA ALESSIO-VERNI'	GIORGIO PARIS
13	Autorità di gestione PSR - Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	SERENA CUTRANO	ROBERTO MICHIELIS
14	Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	MARINA BORTOTTO	FRANCO MANZIN
15	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	MARCO ESPOSITO	ANDREA VALENTI

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
16	Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea - I.G.R.U.E.	STEFANO MANGOGNA	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
17	Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	GIORGIO MARTINI	FRANCESCO VALENTINI
18	Agenzia per la coesione territoriale	DANIELA LABONIA	FEDERICA BUSILLO
19	Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia	PIETRO BIASIOL	PAOLA FLOREANCIG
20	Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena presso Ufficio scolastico regionale	IGOR GIACOMINI	TOMAZ BAN
21	Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI	GIANNI SAVA	ALESSANDRO SENSIDONI
22	Confindustria Friuli Venezia Giulia	ELENA CLARI	SANDRA ZOGLIA
23	Federazione regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI	EMANUELA DE FACCIO	FEDERICA TESSITORI
24	Federazione Regionale Artigiani Piccole e Medie imprese Friuli Venezia Giulia - Confartigianato	MELITTA CREVATIN	GIORGIO MORETTI
25	Federazione regionale CNA	ROBERTO FABRIS	MARA TOMASELLA
26	Unione regionale del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia - Confcommercio	PIETRO FARINA	DOMENICO FUMI
27	Comitato regionale Confesercenti	GIUSEPPE GIOVARRUSCIO	ALBERTO CICUTA
28	Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia - Confagricoltura	SERGIO VELLO	FRANCESCO ZANELLI
29	Confederazione italiana agricoltori FVG	GIOVANNI IMBRIACO	DANILO CANESIN
30	Kmecka zveza - Associazione agricoltori	EDI BUKAVEC	ERIK MASTEN
31	Coldiretti - Federazione Regionale per il Friuli Venezia Giulia	DANILO MERZ	MARCO MALISON
32	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia - Legacoop	FEDERICA VISENTIN	PAOLO FELICE
33	Confederazione Cooperative italiane - Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia - Confcooperative	FRANCO BOSIO	TANIA VESCUL
34	Associazione generale delle Cooperative italiane -Federazione regionale FVG	EMANUELE CRUDER	RAFFAELE CISILINO
35	Unione regionale economica slovena - Slovensko dezelno gospodarsko zdruzenje	GIULIANO NADRAH	DIONISIO GHERBASSI
36	Unioncamere Friuli Venezia Giulia	LUCA PENNA	OMAR LONDERO
37	CGIL regionale	EMANUELE IODICE	ORIETTA OLIVO
38	CISL regionale	ALBERTO MONTICCO	LUCIANO BORDIN
39	UIL regionale	CLAUDIO CINTI	ANTONIO RODA'
40	CISAL regionale	FABIO BONIVENTO	MICHELE MAURO
41	UGL regionale	ROBERTA VLAHOV	GIORGIO FAVRETTO
42	CONFSAL regionale	GIOVANNI ZANUTTINI	MAURO GRISI
43	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	ANNAMARIA POGGIOLI	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
44	Consigliera regionale di parità	RAFFAELLA PALMISCIANO	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
45	A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia	LAVINIA CLAROTTO	MICHELE LOBIANCO
46	U.P.I. Friuli Venezia Giulia	ADELE PINO	LEONARDO BARBERIO
47	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM	STEFANO LUCCHINI	SANDRO ROVEDO
48	Consulta regionale delle associazioni dei disabili	STEFANO BORELLA	SERGIO RAIMONDO
49	Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23	OSVALDO DEL SAVIO	MARCO IOB

B) Partecipanti a titolo consultivo:

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
1	Autorità di certificazione - Direttore del Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	CINZIA CUSCELA	LEONARDO LENOCI
2	Autorità di Audit - Direttore del Servizio Audit - Direzione Generale	GIANNI MIGHETTI	CARLO ZORZENONE
3	Autorità di gestione PON Occupazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D'ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
4	Autorità di gestione PON Inclusione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	CRISTINA BERLIRI	SILVIA SORBELLI
5	Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale - Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	RICCARDO MONACO	GIORGIO CENTURELLI
6.	Autorità di gestione PON Istruzione - Ministero dell'istruzione università e ricerca	ANNAMARIA LEUZZI	MARIA TERESA PELA
7	Autorità di gestione PON Iniziativa per l'Occupazione giovanile- Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D'ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
8	Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	ANNA CHIARA SERENA	GIUSEPPE DI STEFANO

2. Alle sedute del Comitato possono partecipare soggetti delegati dai componenti nominati ai sensi del presente provvedimento.
3. La Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato a titolo consultivo ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è rappresentata dal Capo Unità responsabile per l'Italia della Direzione Generale Occupazione affari sociali e inclusione, dott. Denis Genton o dal suo delegato, il relatore del PO FSE 2014/2020 Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1023_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 maggio 2015, n. 1023

Art. 18, comma 8, e 28 comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1023_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1822	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento

51.750,00

Totale Decreti **51.750,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2292	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento

162.500,00

Totale Decreti **162.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2011	2009	80	2296	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

Residuo Perento

60.000,00

Totale Decreti **60.000,00**

Totale Capitolo **274.250,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2012	2010	640	13465	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento

3.206,42

Totale Decreti **3.206,42**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	640	4607	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI ARTA TERME

Residuo Perento

14.779,56

Totale Decreti **14.779,56**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3579	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

Residuo Perento

7.949,37

Totale Decreti **7.949,37**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3604	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

19.134,67

Totale Decreti **19.134,67**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3616	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Residuo Perento

7.697,00

Totale Decreti **7.697,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2014	2012	640	3623	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento

12.029,07

Totale Decreti **12.029,07**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2014	2012	640	3763	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI FAEDIS

Residuo Perento

9.596,19

Totale Decreti **9.596,19**

Totale Capitolo **74.392,28**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2015	5983

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2014	2012	640	3680	0	2	5971	99109102	99108644	961

Nome: ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E GEOMETRI "G. MARCHETTI" - GEMONA DEL

Residuo Perento

2.520,87

Totale Decreti	**2.520,87**
Totale Capitolo	**2.520,87**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	12369	0	1	9860	1035	91035814	-74

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

Residuo Perento	
	14.489,72
Totale Decreti	**14.489,72**
Totale Capitolo	**14.489,72**
Totale Atto	**365.652,87**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	14.489,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	74.392,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5983 (R9)	2.520,87
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO INNOVAZIONE, PROFESSIONI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	5265 CONTRIBUTI PER PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVANI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE E ALL' INSERIMENTO NELLA VITA SOCIALE - FONDI STATALI L. 4.8.2006 N. 248 - AUT. FIN.: DGRP 12.3.2008 N. 14; ART. 6, COMMA 79, L.R. 29.12.2010 N. 22; DAFP 2.3.2011 N. 401; DAFP 6.4.2011 N. 585; DAFP 30.5.2011 N. 891; DAFP 7.10.2011 N. 1671; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 10.5.2012 N. 1036; DAFP 15.5.2012 N. 1068; DAFP 9.8.2012 N. 1610; DAFP 16.8.2012 N. 1797; DAFP 28.2.2013 N. 325; DAFP 12.3.2013 N. 405; DAFP	274.250,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-14.489,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-351.163,15

15_23_1_DAS_FIN PATR_1024_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 maggio 2015, n. 1024

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180, capitolo 1542 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1542 "spese casuali - u.1.10.05.04.000 - oneri da contenzioso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 20 maggio 2015 pervenuta dalla Direzione centrale Autonomie locali e coordinamento riforme, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per far fronte al pagamento degli interessi legali e rivalutazione monetaria al Signor Denis Pecile a seguito della sentenza n. 216 dd. 24.5.2014 del T.A.R. del Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1180	1542	131.798,46		
10.5.1.1176	9680	- 131.798,46		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 810 - servizio n. 593 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
capitolo 1542

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE OBBLIGATORIE PER ONERI DA CONTENZIOSO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1025_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 maggio 2015, n. 1025

Art. 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte investimenti - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte

integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1025_2_ALL1F

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	235	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

125.000,00

Totale Decreti **125.000,00**

Totale Capitolo **125.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3704

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	350	18	0	2	3704	1001	87700864	1650

Nome: RETE FERROVIARIA ITALIANA SOCIETA' PER AZIONI - ROMA

Residuo Perento

625.000,00

Totale Decreti **625.000,00**

Totale Capitolo **625.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4868

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	650	1259	0	2	4850	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA CASA DEGLI OPERAI VECCHI E INABILI AL LAVOR

Residuo Perento

288.761,34

Totale Decreti **288.761,34**

Totale Capitolo **288.761,34**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4873

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	650	1259	0	3	4851	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA CASA DEGLI OPERAI VECCHI E INABILI AL LAVOR

Residuo Perento

311.238,66

Totale Decreti **311.238,66**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	650	1259	0	4	4851	99109372	99108716	1650

Nome: AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA CASA DEGLI OPERAI VECCHI E INABILI AL LAVOR

Residuo Perento	
	310.079,14
Totale Decreti	**310.079,14**
Totale Capitolo	**621.317,80**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5175

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	290	3832	0	1	5175	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI CAMPOLONGO AL TORRE

Residuo Perento	
	5.000,00
Totale Decreti	**5.000,00**
Totale Capitolo	**5.000,00**
Totale Atto	**1.665.079,14**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.5.2.1081 SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO AI TRAFFICI - SPESE D'INVESTIMENTO	3704 STIPULA CON RETE FERROVIARIA ITALIANA (R.F.I.) DI UN ACCORDO QUADRO PER INDIVIDUARE INTERVENTI URGENTI DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 6, COMMA 87, L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 90, L.R. 25.1.2002 N. 3; DAFP 14.2.2012 N. 366; DAFP 18.5.2015 N. 222222 (M1)	625.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	125.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4873 (M9)	621.317,80
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4868 (R1)	288.761,34
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: BENI CULTURALI, IMPIANTISTICA SPORTIVA E AFFARI GIURIDICI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5175 CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE E DEI SITI LEGATI ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE ART. 5, COMMA 1, ART. 6 BIS, L.R. 21.7.2000 N. 14; ART. 6, COMMI 182, 183, L.R. 25.7.2012 N. 14 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 2, L.R. 21.7.2000 N. 14; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 101, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 5, COMMA 151, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 7, COMMA 104, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 168, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 6, COMMA 45, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 18.4.2013 N. 694; DAFP 20.5.2013 N. 929; DAFP	5.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-293.761,34
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-1.371.317,80

15_23_1_DAS_FIN PATR_1026_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 maggio 2015, n. 1026

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli e/1824 e s/1824 di partita di giro per restituzioni di IVA versata in eccesso.

L'ASSESSORE

PREMESSO che l'Amministrazione deve provvedere alle restituzioni delle somme trattenute in eccesso e che il capitolo 1824 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 non presenta sufficiente disponibilità a far fronte alle future restituzioni di IVA che potrebbero presentarsi nell'esercizio come da richiesta di cui alla mail di data 25 maggio 2015 del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 a carico del capitolo 1824 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci medesimi;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 a carico del capitolo 1824 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1824

destinazione	INTROITO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO - PARTITA DI GIRO

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1824

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE - PARTITA DI GIRO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1032_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 maggio 2015, n. 1032

LR 6/2003, art. 11, comma 3. Riparto 2015 risorse Fondo per l'edilizia residenziale.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 988 di data 22 maggio 2015, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 911 approvata in via preliminare in data 15 maggio 2015, con la quale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore regionale alle Finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 conseguenti alle determinazioni assunte con la deliberazione medesima, con le quali:
a) le risorse pari a complessivi euro 8.600.510,96 per l'anno 2015 allocate sull'unità di bilancio 8.4.1.1142, rispettivamente per euro 6.500.000 sul capitolo 3230 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi regionali) e per euro 2.100.510,96 sul capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 - Interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2003 e del relativo regolamento di esecuzione approvato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
b) le risorse pari a complessivi euro 1.465.832,84 per l'anno 2015 allocate sull'unità di bilancio 8.4.1.1142, rispettivamente per euro 415.577,36 sul capitolo 2566 (Interventi destinati agli inquilini morosi incolpevoli) e per euro 1.050.255,48 sul capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 - Interventi di sostegno alla "morosità incolpevole" di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2003 e di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la legge regionale 27 marzo 2015, n. 7;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

Art. 1

In relazione al disposto di cui al punto a): lo stanziamento pari a euro 6.500.000 per l'anno 2015 dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 3230 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi regionali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è confermato all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale.

Art. 2

In relazione al disposto di cui al punto a): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è ridotto di euro 2.100.510,96 per l'anno 2015. Contestualmente sulla medesima unità di bilancio 8.4.1.1142 e sul capitolo 3229 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi statali) del precitato stato di previsione della spesa è iscritto lo stanziamento di euro 2.100.510,96 per l'anno 2015 destinato all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale.

Art. 3

In relazione al disposto di cui al punto b): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 2566 (Interventi destinati agli inquilini morosi incolpevoli) dello stato di previsione della spesa del bi-

lancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è ridotto di euro 415.577,36 per l'anno 2015. Contestualmente sulla medesima unità di bilancio 8.4.1.1142 e sul capitolo 2577 di nuova istituzione nel precitato stato di previsione della spesa, con la denominazione <<Interventi di sostegno alle locazioni destinati agli inquilini morosi incolpevoli - fondi statali>> è iscritto lo stanziamento di euro 415.577,36 per l'anno 2015 destinato all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 per la realizzazione degli interventi di sostegno alla "morosità incolpevole" di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale e di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

Art. 4

In relazione al disposto di cui al punto b): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è ridotto di euro 1.050.255,48 per l'anno 2015. Contestualmente sulla medesima unità di bilancio 8.4.1.1142 e sul capitolo 2588 di nuova istituzione nel precitato stato di previsione della spesa con la denominazione <<Interventi di sostegno alle locazioni destinati agli inquilini morosi incolpevoli - fondi statali>> è iscritto lo stanziamento di euro 1.050.255,48 per l'anno 2015 destinato all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003 per la realizzazione degli interventi di sostegno alla "morosità incolpevole" di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale e di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

Art. 5

Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3229

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. REGOLAMENTO DPREG. 149/2005 E S.M.I.(SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI). STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3299 FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI. COFINANZIAMENTO FONDI REGIONALI CAP. 3230.

b) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 2577

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. FONDI TRASFERITI DALLO STATO AI SENSI DEL D.M. 14/05/2014 DEL MIN. INFR. E TRASPORTI DI ATTUAZIONE DELL'ART. 6, C. 5, DEL D.L. 102/2013 CONVERTITO CON MOD. DALLA L. 124/2013 "MOROSITÀ INCOLPEVOLE". LE RISORSE VERRANNO TRASFERITE AI COMUNI AD ALTA TENSIONE ABITATIVA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI IMPOSSIBILITATI AL PAGAMENTO DEL CANONE LOCATIVO A SEGUITO DELLA PERDITA O CONSISTENTE RIDUZIONE DELLA CAPACITA' REDDITUALE DEL NUCLEO FAMILIARE. STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 2566 PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI.

c) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 2588

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE

destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. FONDI STATALI L. 431/98 A SOSTEGNO "MOROSITA' INCOLPEVOLE". LE RISORSE VERRANNO TRASFERITE AI COMUNI AD ALTA TENSIONE ABITATIVA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI IMPOSSIBILITATI AL PAGAMENTO DEL CANONE LOCATIVO A SEGUITO DELLA PERDITA O CONSISTENTE RIDUZIONE DELLA CAPACITA' REDDITUALE DEL NUCLEO FAMILIARE. STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3299 FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DAS_FIN PATR_1033_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 maggio 2015, n. 1033

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/9782.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9782 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.05.000 - rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è insufficiente ad assicurare la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al pagamento di euro 1.538,71 per un atto di transazione tra l'Amministrazione regionale e Telecom per somme versate da quest'ultima in eccesso;
VISTA la mail di data 27 maggio 2015 della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali che rappresenta la necessità di restituzione di tali somme ;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9782	1.538,71		
10.5.1.1176	9680	-1.538,71		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 600 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9782

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8 . L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_23_1_DDC_CULT SPORT_2047_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 28 maggio 2015, n. 2047

Programma immigrazione 2015 - Ambito 1° Istruzione e formazione - Azione 1.1 "Integrazione scolastica". Approvazione del Bando per il finanziamento di progetti per offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e a rafforzare l'educazione interculturale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 9, commi 23 e 23 bis, il quale prevede che il "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" sia utilizzato, sulla base di un programma annuale, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 862 dell'8 maggio 2015 con la quale è stato approvato il "Programma immigrazione 2015" nel quale sono individuati gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione, suddivisi in sette Ambiti di attività, con l'indicazione, per ciascuno, delle azioni da realizzare, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione, le risorse finanziarie disponibili;
DATO ATTO che all'ambito 1° - "Istruzione e formazione" è prevista, tra le altre, l'azione 1.1 - "Integrazione scolastica", per la realizzazione di progetti finalizzati ad offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e a rafforzare l'educazione interculturale, in coerenza anche con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia", da attuare mediante la modalità "A - bando";
DATO ATTO inoltre, che per la realizzazione della predetta azione è prevista una spesa di € 630.000,00 a valere sul "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTA la D.G.R. n. 2658 del 30 dicembre 2014 che approva il Programma Operativo di Gestione (POG) per l'anno 2015;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato il Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - "Istruzione e formazione", azione 1.1 "Integrazione scolastica", del Programma Immigrazione 2015", nel testo Allegato A al presente provvedimento, unitamente al modello per la redazione delle relative domande di contributo, nel testo Allegato B e B1 al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali.
2. La modulistica relativa al suindicato bando sarà resa disponibile per la compilazione sul portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione immigrazione, a partire dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it
Trieste, 28 maggio 2015

DEL BIANCO

15_23_1_DDC_CULT SPORT_2047_2_ALL1

Allegato A

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - "Istruzione e formazione", Azione 1.1 "Integrazione scolastica", del Programma immigrazione 2015.

Art. 1 finalità e destinatari

1. In attuazione di quanto previsto all'Azione 1.1 "Integrazione scolastica" del Programma immigrazione 2015 (approvato con delibera della Giunta regionale n. 862 dell'8 maggio 2015) e in coerenza con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa" nel Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà emana il presente bando "Integrazione scolastica".
2. La finalità perseguita è quella di realizzare progetti per offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e per rafforzare l'educazione interculturale.
3. Possono accedere ai contributi previsti del presente bando, le Istituzioni scolastiche statali e paritarie con sede nella regione che propongono progetti rispondenti alla finalità di cui al precedente comma 2.

Art. 2 iniziative progettuali

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative ad attività di:
a) apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua, con interventi per l'accoglienza degli allievi stranieri inseriti nel sistema scolastico italiano a partire dal 1° settembre 2013 (per l'insegnamento della lingua italiana quale seconda lingua devono essere impiegati docenti abilitati per l'insegnamento della stessa o, in alternativa, dell'area linguistico-umanistica).
b) mediazione linguistico-culturale, con azioni rivolte agli allievi stranieri di recente immigrazione e alle loro famiglie, secondo tempi e modalità adeguati alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento all'età, alle diversità linguistiche e culturali (possono essere impiegati insegnanti dell'Istituto, ovvero mediatori linguistico culturali con adeguata esperienza e formazione).
c) educazione interculturale, per la realizzazione di percorsi pluridisciplinari rivolti a tutti gli allievi.
2. Le attività e la presentazione della rendicontazione hanno scadenza 31 agosto 2016, con possibilità di proroga per un periodo massimo di un mese secondo la modalità specificata nel successivo articolo 6.
3. Per accedere al contributo previsto al precedente comma 1, le istituzioni scolastiche richiedenti devono impegnarsi a:
a) inserire nel Piano dell'offerta formativa un "Protocollo di accoglienza" che illustri le modalità individuate dall'Istituto per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1;
b) partecipare durante l'anno scolastico alle iniziative di monitoraggio delle attività promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del presente bando;
c) promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del presente bando se organizzati dall'Amministrazione regionale.

Art. 3 criteri di assegnazione del contributo

I contributi sono assegnati in base al numero degli allievi stranieri rientranti nei seguenti parametri temporali:
- scuola dell'infanzia: bambini stranieri che nell'a.s. 2015-2016 frequenteranno l'ultimo anno;
- scuola primaria: allievi stranieri inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano a partire dal 1° settembre 2013 (non deve essere presa in considerazione la frequenza della scuola dell'infanzia);
- scuola secondaria di 1° e 2°: allievi stranieri inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano a partire dal 1° settembre 2013. In questi casi andrà sempre verificata l'eventuale precedente data di inserimento nella scuola primaria o secondaria di 1°.

La quota fino alla misura massima del 20% della previsione di spesa complessiva è riservata al finanziamento delle domande regolarmente pervenute da parte delle Scuole dell'infanzia.
Una quota base di € 300,00 è assegnata ad ogni Istituzione richiedente.

Art. 4 spese ammissibili

1. Nell'ambito delle iniziative progettuali sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda e di seguito indicate:
- costi del personale (docenti e mediatori);
- materiali di tipo informativo e didattico (entro il limite massimo del 30%).

2. Non sono ammissibili a contributo le spese per:
- attività del personale amministrativo-contabile;

- acquisto di mobili, macchine ed attrezzature;
- attività ordinaria istituzionale;
- attività già finanziate da altre leggi regionali.

Art. 5 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal Legale rappresentante, deve essere presentata entro e non oltre il 30 settembre 2015, redatta utilizzando i modelli - Allegato B e B1 al decreto di emanazione del Bando, disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. La domanda potrà essere inviata con una delle seguenti modalità:
a) mediante posta elettronica certificata, con firma digitale del sottoscrittore, all'indirizzo: immigrazione@certregione.fvg.it
b) consegnata personalmente in via Sabbadini, 31 a Udine presso il Palazzo della Regione - III Piano - stanza n. 361 (orario: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00)
c) tramite servizio postale, con raccomandata, al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine.
3. Ai fini del rispetto del suddetto termine, per le domande presentate direttamente o inviate tramite servizio postale con raccomandata, la data di presentazione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro-data apposto dall'Ufficio della Regione; per quelle inviate mediante posta elettronica certificata, fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal server.
4. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile; la domanda inviata con raccomandata è considerata valida purché venga recapitata all'Ufficio competente della Regione entro e non oltre il 30 settembre 2015.
5. Costituiscono causa di inammissibilità della domanda di finanziamento:
a. mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della domanda
b. domanda contenente iniziative progettuali diverse da quelle indicate all'articolo 2
c. domanda presentata da parte di soggetti diversi da quelli previsti all'articolo 1
d. domanda priva di sottoscrizione.

Art. 6 istruttoria, concessione e rendicontazione

1. A seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande regolarmente presentate, con decreto regionale è effettuata la prenotazione delle risorse e approvato il riparto con l'assegnazione dei contributi alle rispettive proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento.
2. Il riparto è pubblicato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia; l'assegnazione dei contributi è comunicata ai proponenti con la possibilità di utilizzare il finanziamento nelle tre tipologie di attività indicate nel bando, garantendo che non vengano snaturate le finalità dell'intervento e venga assicurato il raggiungimento degli obiettivi prioritari e lo svolgimento delle azioni/attività progettuali principali.
3. Con apposito decreto è disposta contestualmente la concessione e l'erogazione del finanziamento e sono stabilite le modalità e i termini di presentazione del rendiconto, ai sensi della legge regionale 7/2000.
4. E' fatto obbligo al soggetto beneficiario di presentare il rendiconto entro il 31 agosto 2016, con possibilità di proroga per un periodo massimo di un mese, unitamente alla fornitura dei dati relativi al monitoraggio (numero di destinatari diretti articolato per linea d'intervento, numero di mediatori articolato per linea d'intervento, variazione in corso d'anno sul numero dei nuovi arrivi), utilizzando la modulistica resa disponibile sul sito regionale.
5. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di proroga per le attività e la presentazione della rendicontazione, per un periodo massimo di un mese, in presenza di cause imprevedibili e non imputabili allo stesso che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati.
6. I finanziamenti concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione venga rilevato un impiego dei fondi non corrispondente alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali"
Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni. Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto anche dati personali ed ha come finalità la concessione di contributi per offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e per rafforzare l'educazione interculturale di tutti gli allievi. Sarà effettuato mediante raccolta su supporto

cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" - Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.

Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Mario Zoletto, titolare della posizione organizzativa per il "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" con sede in via Sabbadini, 31 -33100 Udine.

Informazioni
Per eventuali informazioni in merito al presente bando, contattare:
- Patrizia Potenza 0432/555811 - e-mail: patrizia.potenza@regione.fvg.it
- Init Mario Smareglia 0432/555815 - e-mail: init.smareglia@regione.fvg.it
- Sandra Leita 0432/555808 - e-mail: sandra.leita@regione.fvg.it

15_23_1_DDC_CULT SPORT_2047_3_ALL2

ALLEGATO B

Oggetto:
Programma Immigrazione 2015 (DGR n. 862 dell'8/05/2015)
Ambito 1° - Istruzione e formazione
Azione 1.1 "Integrazione scolastica"
DOMANDA DI CONTRIBUTO a.s. 2015-16

vers. 02

Alla
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante** (che sottoscrive la domanda)		
Nome e Cognome			
nato a		in data	
residente in			

Quadro B	**Dati dell'istituzione scolastica**
Denominazione	
Tipologia Istituto	statale ☐ paritario ☐ specificare: ONLUS: SI ☐ NO ☐
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e C.A.P.	
Provincia	
Telefono	
e-mail PEC	
e-mail ordinaria	

CHIEDE

ai sensi del bando per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma immigrazione 2015 all'Ambito 1° - Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Integrazione scolastica", un contributo nella misura massima consentita per la realizzazione di attività finalizzate ad offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e a rafforzare l'educazione interculturale per tutti gli allievi

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Integrazione scolastica" del Programma immigrazione 2015 – Domanda di contributo

COMPILAZIONE RISERVATA ESCLUSIVAMENTE A SCUOLE PARITARIE							
ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)							
Istituto bancario					Comune		
Cod. IBAN *Riempire tutte le caselle*	Cod paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente	
	I T						

Ai fini fiscali, l'Ente rappresentato è: (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo **non** è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **non produce** reddito di natura commerciale.

☐ **Ente non commerciale** e l 'attività oggetto di contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **produce** reddito di natura commerciale.

☐ **Ente commerciale**

pertanto, nella fattispecie (barrare l'opzione di interesse)

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973 .

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973.

DICHIARA

- che le attività per cui si chiede il contributo non sono finanziate anche con altri fondi nazionali o comunitari;
- che le attività per cui si chiede il contributo sono previste nel Piano dell'offerta formativa;
- che le attività per cui si chiede il contributo saranno realizzate conformemente al bando e all'Allegato B1;
- di impegnarsi a partecipare, nel corso dell'anno scolastico, alle iniziative di monitoraggio delle attività se promosse dall'Amministrazione regionale in attuazione del bando "Integrazione scolastica";
- di promuovere la partecipazione di propri docenti a percorsi formativi e di documentazione negli specifici settori del presente bando se organizzati dall'Amministrazione regionale;
- di impegnarsi a presentare la rendicontazione nei termini e con le modalità riportate nel bando, ai sensi della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni unitamente ad una relazione illustrativa degli interventi effettuati;
- di esonerare l'Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive;
- ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato DPR 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

Data della firma Firma del legale rappresentante

_________________________ __________________________________

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

Data della firma Firma del legale rappresentante

_________________________ __________________________________

ALLEGA:

1) allegato B1;

2) fotocopia documento identità sottoscrittore in corso di validità, secondo le disposizioni del DPR 445/2000, solo per le scuole paritarie

15_23_1_DDC_CULT SPORT_2047_4_ALL3

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 1° - Istruzione e formazione, Azione 1.1: "Integrazione scolastica" del Programma immigrazione 2015

ALLEGATO B1

Denominazione Istituto	
Referente progetto (nominativo, telefono diretto, e-mail)	

Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative ad attività di:
a) Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua
b) Mediazione linguistico-culturale
c) Educazione interculturale

ALLIEVI STRANIERI	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1°	Secondaria di 2°	TOTALE
NUMERO **DESTINATARI DIRETTI**					*

* il numero totale dei destinatari diretti deve corrispondere al totale dei nominativi sotto elencati

ELENCO DEGLI ALLIEVI STRANIERI - compilare un elenco per ogni grado scolastico

N . PROGR.	COGNOME	NOME	NAZIONALITA'	anno scolastico prima iscrizione dal 01.09.2013*	classe iscrizione a.s. 2015/2016	grado scuola**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

* inserire la classe di prima iscrizione nell'ordinamento scolastico italiano tenendo in considerazione i seguenti parametri temporali:
scuola dell'infanzia: compilare la colonna "classe iscrizione a.s. 2015/2016" elencando i bambini stranieri che frequenteranno l'ultimo anno
scuola primaria: allievi stranieri inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano a partire dal 1° settembre 2013 (non deve essere considerata la frequenza della scuola dell'infanzia);
scuola secondaria di 1° e 2°: allievi stranieri inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano a partire dal 1° settembre 2013. In questi casi andrà sempre verificata l'eventuale precedente data di inserimento nella scuola primaria o secondaria di 1°.

** **I = Infanzia**
P = Primaria
1° = Secondaria di 1°
2° = Secondaria di 2°

Data della firma ____________________

Firma del legale rappresentante ____________________

15_23_1_DDC_DIR GEN_448_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 14 maggio 2015, n. 448

Nomina componente aggiunto, esperto in lingua inglese, alla Commissione valutatrice della selezione pubblica per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - Redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache; prot. n.2549 dell'11 agosto 2014, pubblicato sul BUR n.34 del 20 agosto 2014;
VISTO il proprio decreto n.5 dell'8 gennaio 2015 relativo alla nomina della Commissione valutatrice della selezione di cui trattasi, in osservanza di quanto previsto al punto 6 dell'Avviso;
VISTO il proprio decreto n.103 del 19 febbraio 2015 con cui è stato sostituito il Presidente della Commissione succitata;
VISTO che al richiamato punto 6 dell'Avviso si prevede che nel corso del colloquio venga accertata l'adeguata conoscenza della lingua inglese;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina di un componente aggiunto della Commissione valutatrice della selezione di cui trattasi, esperto in lingua inglese;
VISTA l'autorizzazione alla messa a disposizione della dipendente regionale dott.ssa Gabriella RIGONI espressa dal Vicedirettore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dott. Nicola MANFREN, nonché dal Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali, dott.ssa Wania MOSCHETTA, con note e-mail di data 12 maggio 2015;
VISTO l'assenso prestato nelle vie brevi dalla dott.ssa Gabriella RIGONI;
RITENUTO di nominare quale componente esperto in lingua inglese la dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione;

DECRETA

E' nominata la sottonotata componente aggiunta alla Commissione valutatrice della selezione pubblica per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache, per l'accertamento, nell'ambito del colloquio, della conoscenza della lingua inglese:

- dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione, quale esperto in lingua inglese.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 maggio 2015

FINARDI

15_23_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1710_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 29 maggio 2015, n. 1710

Approvazione dell'elenco provvisorio delle domande ammissibili al regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione e dei vigneti presentate per la campagna vitivinicola 2014-2015 in attuazione dell'art. 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 020/Pres., del 4 febbraio 2015, con il quale è stato approvato il regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del Regolamento (CE) 555/2008;
VISTO il proprio decreto 5 febbraio 2015 n. SPA/274 con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2014/2015 che fissa, tra l'altro, al 27 febbraio 2015 i termini per la presentazione delle domande, termini che possono essere automaticamente modificati nel caso di proroghe concesse dall'Organismo Pagatore AGEA;
VISTE le circolari dell'Organismo Pagatore AGEA 27 febbraio 2015 prot. UMU.2015.335 - Istruzioni operative n. 13, 18 marzo 2015 prot. 432 -Istruzioni operative n. 18, 25 marzo 2015 prot. UMU.2015.485 - Istruzioni operative n. 22 che prorogano di volta in volta i termini di cui sopra, l'ultima delle quali al 27 marzo 2015;
PRESO ATTO dei dati forniti da AGEA e di quanto dichiarato dalle aziende richiedenti nella domanda presentata tramite il portale S.I.A.N.;
ATTESO che 261 aziende hanno presentato entro i termini, tramite il portale S.I.A.N., la domanda di pagamento per la ristrutturazione vigneti per la campagna 2014/2015;
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di pagamento da parte del Servizio competente;
ATTESO che il citato D.P.Reg. n. 020/Pres./2015 prevede, all'articolo 10, comma 5, che venga redatto ed approvato, preliminarmente alla graduatoria, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili;
CONSIDERATO che la graduatoria e il conseguente elenco di pagamento verranno successivamente determinati e che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte di questa Amministrazione per la concessione degli aiuti richiesti;
RITENUTO di ricomprendere nell'allegato "A" le istanze la cui ammissibilità provvisoria si è conclusa con esito favorevole;
RITENUTO di ricomprendere nell'allegato "B" le istanze la cui ammissibilità provvisoria si è conclusa con esito sfavorevole, con la specificazione della motivazione che ha comportato l'esclusione;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi dell'art. 10, comma 5, del D.P.Reg. n. 020/Pres./2015, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015, specificate nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono riportati nell'Allegato "B", anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta,

con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.
Udine, 29 maggio 2015

DI MARTINO

15_23_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1710_2_ALL1

ALLEGATO A - Elenco provvisorio delle domande AMMISSIBILI

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso
1	55380041917	SARA MARCO	Povoletto	16342	16342	760	760
2	55380045850	COCEANI RENZO	Tarvisio	9000	9000	590	620
3	55380025605	MUZIC GIOVANNI	San Floriano del Collio	8890	8890	610	610
4	55380029284	BREGANT FILIPPO	Gorizia	7900	7900	530	530
5	55380006258	KORSIC RODOLFO	San Floriano del Collio	8500	8500	530	530
6	55380060131	ZUCCOLIN FEDERICO	Vivaro	70000	70000	520	520
7	55380024384	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI DANIELE E FEDERICO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Bertiolo	19800	19800	520	520
8	55380059687	AZ.AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	Bertiolo	18000	18000	520	520
9	55380022982	CAPORALE LUCA	Cividale del Friuli	7000	7000	510	510
10	55380030712	"SOCIETA' AGRICOLA RUSSIAN DI RUSSIAN ALDO & C. S.S."	Cormons	8000	8000	650	510
11	55380030282	KANTE EDDY	Duino-Aurisina	21250	20816	510	510
12	55380014948	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CENCIG DI CENCIG FABIOLA E FABIANO S.S.	Pradamano	27500	27000	500	500
13	55380055438	SOCIETA' AGRICOLA GALL DI GALL STEFANO & COLAUTTI ELISA S.S.	Cormons	10600	10600	500	500
14	55380045884	GUISA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE S.S.	Polcenigo	20000	20000	420	480
15	55380059562	UANETTO MARCO	Mortegliano	22000	22000	480	480
16	55380059711	SOCIETA' AGRICOLA COLLAVINI RENZO E C. S.S.	Bertiolo	18000	18000	480	480
17	55380033948	COMPARIN ARMIDA	Fiume Veneto	9600	9600	480	480
18	55380051031	MALISANI ANGELO ALDO	Varmo	55000	55000	480	480
19	55380051684	CHERUBIN ANGELA	Valvasone	14000	14000	480	480
20	55380025746	SOCIETA' AGRICOLA AZZURRA TRE S.S.	Latisana	70162	70162	370	480
21	55380027577	MAGNAN ANDREA	Corno di Rosazzo	6300	6300	470	470
22	55380029508	UNTERHOLZNER LEO	Mortegliano	23000	23000	470	470
23	55380025696	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	Valvasone	55000	55000	460	460
24	55380029631	MONTICELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	San Quirino	18988	18988	460	460
25	55380059927	GRI VINCENZO & FAUSTO SOCIETA' SEMPLICE	Arzene	52000	52000	560	460
26	55380061089	VOSCA FRANCESCO	Cormons	10211	9024	460	460
27	55380021034	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA O ANCHE, IN FORMA ABBREVIATA BIEDI SOCIETA' AGRICOLA , VITICOLTORI B. & D	Camino al Tagliamento	84000	84000	460	460
28	55380023394	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Corno di Rosazzo	10439	10439	450	450
29	55380017305	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Nimis	13090	13090	450	450
30	55380022800	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Latisana	48000	48000	440	440
31	55380064992	TURRIN STEFANO	Aviano	5000	5000	440	440
32	55380041719	PANIGUTTI SAMUELE	Camino al Tagliamento	9500	9500	430	430
33	55380055313	UNTERHOLZNER IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Mortegliano	68000	68000	470	430
34	55380025878	PAROVEL EURO	San Dorligo della Valle	2400	2400	430	430
35	55380048862	FATTORI DANIELA	Faedis	15000	15000	500	430
36	55380010227	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Pavia di Udine	34600	34600	440	430
37	55380040927	BRUMAT FRANCESCO	Gorizia	7800	7800	530	430
38	55380027742	SOCIETA' AGRICOLA ZAMPARINI S.S.	Camino al Tagliamento	36600	36600	420	420
39	55380029847	VELISCEK FEDERICO	Cormons	12100	12100	420	420
40	55380051460	BAGNAROL MAURO	San Vito al Tagliamento	59600	59600	420	420
41	55380020820	BUZZINELLI MAURIZIO	Cormons	19560	19560	420	420
42	55380053755	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	San Giovanni al Natisone	16000	16000	520	420
43	55380045736	DOMENIS GUGLIELMO	Cividale del Friuli	10000	10000	320	420
44	55380014914	STAFFUS CARLO	Latisana	21500	21500	460	420
45	55380021141	SOCIETA' AGRICOLA FATTORI DI FATTORI GIOVANNI S.S.	Ronca'	117500	117500	410	410
46	55380060149	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA LAURA S.S.	Arzene	11349	11349	310	410

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso
47	55380047575	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBEN ROBERTO ,DAVIDE E NONIS ALIDA S.S.	San Vito al Tagliamento	20000	20000	410	410
48	55380049514	MURADORE SIMONE	Premariacco	49700	49700	410	410
49	55380026462	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Lazise	72000	72000	410	410
50	55380024186	GECO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Sedegliano	74000	74000	410	410
51	55380016646	SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	Camino al Tagliamento	27800	27800	400	400
52	55380027791	SOCIETA' AGRICOLA "BORGO TINTOR" DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	Gradisca d'Isonzo	30200	30200	250	400
53	55380009872	BASTIANI STEFANO	Cormons	9400	9400	400	400
54	55380055453	PRINCIC ROBERT	San Floriano del Collio	10000	10000	400	400
55	55380025639	HUMAR DUSAN	Cormons	7900	7900	400	400
56	55380018865	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Caneva	12000	12000	390	390
57	55380049084	RIVOLT ROBERTO	Cormons	9800	9800	0	390
58	55380050017	ROSSI GIANPAOLO	San Martino al Tagliamento	22000	22000	380	380
59	55380048839	MULIN ROSE' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Udine	46200	46200	380	380
60	55380059612	D'ANDREA SERGIO	San Giorgio della Richinvelda	19500	19500	380	380
61	55380040448	AZ. AGR. AL FARC S.S. DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELLA	Bertiolo	24404	24404	380	380
62	55380064935	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE	San Vito al Tagliamento	65000	65000	380	380
63	55380029086	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	Cividale del Friuli	13000	13000	380	380
64	55380030159	DORIGO ALESSIO	Udine	3000	3000	380	380
65	55380022420	SOLDAN RICCARDO	Brugnera	18000	18000	370	370
66	55380061550	DEL RIZZO ALESSANDRO	San Vito al Tagliamento	13000	13000	370	370
67	55380031751	CA' TULLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Aquileia	56000	56000	370	370
68	55380026231	PELOI SIMONE	San Vito al Tagliamento	28000	28000	410	370
69	55380064885	POZZAR SAMUELE	Fiumicello	23159	23159	350	370
70	55380024236	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	Precenicco	67000	67000	370	370
71	55380028088	AZ.AGR.BONATO FABRIS BISARO EMILIA E MORASSUTTI ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Dignano	50021	50021	370	370
72	55380029987	SOCIETA' AGRICOLA AGRILIVENZA S.S.	Mansue'	15776	15776	370	370
73	55380027346	AZIENDA AGRICOLA PRIMOSIC VITICOLTORI SOCIETA SEMPLICE	Gorizia	8000	8000	370	370
74	55380029334	CA' DAL BOSCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Brugnera	46706	46706	370	370
75	55380061006	PRATURLON MICHELE E MANUEL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Casarsa della Delizia	8250	8250	370	370
76	55380059885	PASUTTO LUCA	Valvasone	27000	27000	370	370
77	55380032833	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELANGELO S.S.	Treviso	19400	19400	370	370
78	55380025829	LA VINEA S.R.L. AGRICOLA	Talmassons	84500	84500	370	370
79	55380006522	A.A. I CILIEGI DI SCORZATO FABRIZIO E C. S.S.	Fontanafredda	8500	8500	370	370
80	55380027684	CONTE DARIO	Monfalcone	20000	20000	370	370
81	55380024079	IOP MASSIMO	Casarsa della Delizia	10500	10500	370	370
82	55380017859	SOCIETA' AGRICOLA S. VITO S.S.	San Vito al Tagliamento	18000	18000	370	370
83	55380057400	TUBELLO ENNIO OLIVO	San Giorgio della Richinvelda	19700	19700	370	370
84	55380013080	VENDRAME ELIA	Codroipo	44039	44039	370	370
85	55380027726	CASTELLARIN VITTORINO	Casarsa della Delizia	5300	5300	370	370
86	55380021836	CAPOZZOLO DAMIANO	San Lorenzo Isontino	21500	21500	360	360
87	55380050587	PRINCIC DAMIAN	Cormons	20073	20073	360	360
88	55380056881	GREGORIS DIEGO	San Vito al Tagliamento	26860	26860	360	360
89	55380058366	PIGHIN MARCO	Zoppola	50308	50308	0	350
90	55380046619	TREVISAN CESARE	San Vito al Tagliamento	11500	11500	350	350 **

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso	
91	55380040919	PAGNUCCO ALESSANDRO	San Martino al Tagliamento	9400	9400	350	350	
92	55380025811	SOCIETA' AGRICOLA FERRACIN & PUCCIANTI SOCIETA' SEMPLICE	Pasiano di Pordenone	38000	38000	330	350	**
93	55380049803	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	Bicinicco	76206	76206	350	350	
94	55380047583	FANTIN VINCENZO	Casarsa della Delizia	21000	21000	350	350	
95	55380022578	AZ.AGR.RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA AZ. AGR. RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCE	Cividale del Friuli	80000	80000	350	350	
96	55380046031	VOLPATTI ELVER	San Giorgio della Richinvelda	6800	6800	350	350	
97	55380051072	CAMAROTTO FEDERICO	Treviso	19300	19300	350	350	
98	55380061212	BISUTTI LUIGI	San Giorgio della Richinvelda	27200	27200	350	350	
99	55380076871	D'ANDREA SERGIO	San Giorgio della Richinvelda	5020	5020	350	350	
100	55380047021	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	Treppo Grande	11500	11500	350	350	
101	55380045876	BISUTTI OTTAVIO	San Giorgio della Richinvelda	40000	40000	350	350	
102	55380025597	PAOLI ALESSANDRO	Spilimbergo	55000	55000	340	340	
103	55380059646	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA PITARS SNC	San Martino al Tagliamento	70009	70009	340	340	
104	55380028864	FACCHIN ADRIANO	San Martino al Tagliamento	20200	20200	330	330	
105	55380055610	SCODELLER SANDRO	San Vito al Tagliamento	12497	12497	330	330	
106	55380010391	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	Cervignano del Friuli	14000	13797	330	330	
107	55380008445	GARDISAN MICHELE	Camino al Tagliamento	6800	6800	330	330	
108	55380016505	PIVETTA DOMENICO	San Vito al Tagliamento	13800	13800	330	330	
109	55380033658	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.	San Vito al Tagliamento	100000	100000	330	330	
110	55380015614	SOCIETA' AGRICOLA SAVOIAN S.A.S. DI TULLIO ARMANI E C.	Torviscosa	150000	150000	330	330	
111	55380050868	TREVISAN GINO	Casarsa della Delizia	66000	66000	330	330	
112	55380049290	SOCIETA' AGRICOLA BELLOTTO GIANNA DI BELLOTTO GIANNA E C. S.S.	San Vito al Tagliamento	21500	21500	330	330	
113	55380004212	SOCIETA' AGRICOLA IVORY SRL	Morsano al Tagliamento	17000	17000	330	330	
114	55380051239	POSER ANNA MARIA	San Vendemiano	37998	37998	370	330	
115	55380064455	MANFE' GIUSEPPE	Caneva	22000	22000	330	330	
116	55380040430	DELLA SAVIA GIUSEPPE	Bertiolo	13405	13405	330	330	
117	55380039234	SOCIETA' AGRICOLA LE PERE SRL	Gaiarine	66600	66600	370	330	
118	55380013262	SOCIETA' AGRICOLA CIMOLAI SRL UNIPERSONALE	Pordenone	45000	45000	330	330	
119	55380024137	FENOS DANNY E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Cordenons	19520	19520	360	320	
120	55380061121	DRIUTTI MARCO	Bertiolo	29581	29581	320	320	*
121	55380066690	COLUSSI LAURO	Casarsa della Delizia	5300	5300	220	320	
122	55380060313	SOCIETA' AGRICOLA "IL CASELLO" DI BRAGAGNOLO DIEGO E FABRIZIO S.S.	Zoppola	21800	21800	310	310	
123	55380019897	DEL BIANCO GIOVANNI	Fiume Veneto	14000	14000	310	310	
124	55380025308	SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	San Giorgio della Richinvelda	9900	9900	310	310	
125	55380029250	SOCIETA' AGRICOLA TERRA & VERDE S.S.	Casarsa della Delizia	7050	7050	310	310	
126	55380059901	RIVIS SOCIETA' AGRICOLA SS DI BERTOLIN ANTONELLA	Casarsa della Delizia	20000	20000	310	310	
127	55380029144	SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE SRL	Prata di Pordenone	50000	50000	290	310	
128	55380045504	GIGANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Talmassons	58000	58000	310	310	
129	55380055164	CIMO' MORTE SANDRA	Casarsa della Delizia	14850	14850	310	310	
130	55380067102	POZZAR GIULIANO	Fiumicello	14772	14772	310	310	
131	55380026314	FRYSOVA RENATA	Zoppola	5200	5200	310	310	

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso	
132	55380047724	SOCIETA' AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO SOCIETA' SEMPLICE	Maniago	56000	56000	310	310	
133	55380038848	DELLA MORA ENRICO	Pasian di Prato	9800	9800	310	310	
134	55380022958	GELISI SERGIO	Aviano	9000	9000	410	310	
135	55380033963	MILANI GIACOMO	Zoppola	15850	15850	310	310	
136	55380030274	GIEFFE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIVIERI ALESSANDRO E C.	Udine	11500	11500	310	310	
137	55380023634	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Vicenza	67000	67000	310	310	
138	55380047914	BOMBEN PIETRO	Zoppola	15000	15000	310	310	
139	55380060156	ARMANI ALBINO	Dolce'	28000	28000	310	310	
140	55380031827	D'ANDREA GIANCARLO	San Giorgio della Richinvelda	19300	19300	350	310	
141	55380007413	BISUTTI EMILIO	San Giorgio della Richinvelda	13500	13500	310	310	
142	55380041131	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLANOVA SRL A SOCIO UNICO	Farra d'Isonzo	20000	20000	310	310	
143	55380013791	PARLATO DANIELE	Spilimbergo	19200	19200	300	300	
144	55380048730	LESSIO MATTEO	San Giorgio della Richinvelda	11600	11600	290	290	
145	55380003974	PIN SIMONE	Azzano Decimo	14000	14000	290	290	
146	55380029326	DE CARLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Pordenonoe	61500	61500	290	290	
147	55380024210	VARNIER MATTEO	Fontanafredda	9300	9300	290	290	
148	55380046973	D'ANDREA MAURO	San Giorgio della Richinvelda	13000	13000	290	290	
149	55380030886	FORNASIER OSCAR	San Giorgio della Richinvelda	20000	20000	290	290	
150	55380063861	PARON MICHELE	Valvasone	14750	14750	290	290	
151	55380004873	LOVISA DONATELLA	San Giorgio della Richinvelda	8374	8374	290	290	**
152	55380033757	IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C. SOCIETA' AGRICOLA	Azzano Decimo	39884	39884	290	290	
153	55380059620	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	San Vito al Tagliamento	21264	21264	290	290	
154	55380013833	COLUSSI DAVIDE	Casarsa della Delizia	15000	15000	290	290	
155	55380025613	GALLO GIANFRANCO	Mariano del Friuli	19800	19800	290	290	
156	55380029656	MARZINOTTO RENATO	Chions	16000	16000	290	290	
157	55380026041	FLORA ANGELA	Pasiano di Pordenone	50000	50000	290	290	
158	55380002901	DEL ZOTTO LUCA	Cordenons	12000	12000	280	280	
159	55380022362	MURADORE SILVANO,CRISTIAN,DANELUTTI MIRIAM	Udine	12000	12000	280	280	
160	55380013650	FORNASIER GIUSEPPE	San Giorgio della Richinvelda	6600	6600	280	280	
161	55380066187	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. S.S.A.	Prata di Pordenone	18300	18300	270	270	
162	55380014005	SOCIETA'AGRICOLA CISORIO S.S.	Pocenia	16500	16500	370	270	
163	55380033542	SOCIETA' AGRICOLA LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C. SO	Aviano	7000	7000	230	270	
164	55380040984	VIVAI PIANTE S.V.R. SOC. SEMPLICE AGRICOLA	San Giorgio della Richinvelda	34400	34400	270	270	
165	55380060040	AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS.	San Giorgio della Richinvelda	34662	34662	270	270	
166	55380016612	MENINI NICOLA	Sedegliano	12500	12500	370	270	
167	55380060412	CAMPAGNOLO CLAUDIO, CRISTIANO E LUCIANO - SOCIETA' SEMPLICE -	Morsano al Tagliamento	10000	10000	270	270	
168	55380060073	AZIENDA AGRICOLA LORENZON ENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	San Canzian d'Isonzo	10000	10000	270	270	
169	55380053573	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Pasiano di Pordenone	115000	115000	270	270	
170	55380024111	COLUSSI LORENZO	Casarsa della Delizia	9800	9800	270	270	
171	55380004634	BELLOMO FLAVIO	Zoppola	13750	13750	270	270	
172	55380023436	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SS	Precenicco	51300	51300	370	270	
173	55380019574	VETTOR MARCO	San Quirino	64000	64000	270	270	
174	55380008338	RUSSOLO RINO	San Quirino	11364	11364	210	270	
175	55380058432	MOLARO IVAN	Coseano	26519	26519	270	270	

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso	
176	55380034094	FANTIN GIANNI E DIEGO - SOCIETA' SEMPLICE -	Casarsa della Delizia	29500	29500	270	270	
177	55380024368	AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	Zoppola	36000	36000	270	270	
178	55380051585	VIGLIETTI ROBERTO	Pasiano di Pordenone	34000	34000	270	270	
179	55380019228	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	Capriva del Friuli	10193	10193	180	270	
180	55380045363	MARIN LIVIO	Pordenone	20000	20000	270	270	
181	55380060461	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA-S.S.	San Giorgio della Richinvelda	19000	19000	270	270	
182	55380029912	ROMANO GIORGIO	San Vito al Tagliamento	13900	13900	310	270	
183	55380021745	SOCIETA' AGRICOLA TENIMENTI ANGELINI S.R.L.	Romans d'Isonzo	41635	40290	270	270	
184	55380030118	BURLON MARIA - PIA	Codroipo	17600	17600	270	270	
185	55380041313	AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO & C. SOC. SEMPLICE IN AGRIC	Brugnera	9950	9950	270	270	
186	55380030555	CAPPELLO FERNANDA	Sequals	72000	72000	270	270	
187	55380026496	IUS RENATO	Zoppola	9000	9000	270	270	
188	55380033773	FRANCESCUTTI ANTONIETTA	Zoppola	16000	16000	270	270	
189	55380051528	FURLAN SIMONE	Sacile	16726	16726	260	260	
190	55380025126	PINTAR MARJAN	San Floriano del Collio	13900	13900	260	260	
191	55380067110	CLEMENTIN FRANCO	Terzo di Aquileia	46728	46728	260	260	
192	55380046072	SOCIETA' AGRICOLA MARIO SCHIOPETTO S.S.	Capriva del Friuli	12300	12300	360	260	
193	55380011993	FOLLEGOT LORIS	Pasiano di Pordenone	23400	23400	260	260	
194	55380049449	AGRIMOZZON SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Pordenone	5600	5600	250	250	
195	55380064802	LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	San Lorenzo Isontino	10200	10200	250	250	
196	55380024301	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	Chions	6000	6000	250	250	
197	55380010367	LOVISA MORGAN	San Giorgio della Richinvelda	35600	35600	250	250	
198	55380007389	COCITTO MARCO	San Giorgio della Richinvelda	14177	14177	250	250	
199	55380006274	SOCIETA' AGRICOLA FORNASIER ERMES E C. SOCIETA' SEMPLICE	San Giorgio della Richinvelda	23450	23450	250	250	
200	55380048789	VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	San Giorgio della Richinvelda	67000	67000	250	250	
201	55380051577	FORNASIER LORIS	San Giorgio della Richinvelda	23500	23500	250	250	
202	55380025415	D'ANDREA FABIO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	San Giorgio della Richinvelda	10500	10500	250	250	
203	55380046957	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	Farra d'Isonzo	53900	53900	250	250	
204	55380035406	BASSO STEFANO	San Giorgio della Richinvelda	32000	32000	310	250	
205	55380033708	SIMEONI VALTER	Pravisdomini	36000	36000	250	250	
206	55380029995	RIZZI SERGIO	Pasiano di Pordenone	18500	18500	350	250	
207	55380038962	COLLOVINI STEFANO	Pramaggiore	30700	30700	250	250	
208	55380015507	TONUT GIANNI	Cormons	21250	21250	250	250	
209	55380040083	GONZATI GIOVANNI	Pravisdomini	6900	6900	250	250	**
210	55380025100	D'ANDREA SANTE	San Giorgio della Richinvelda	7650	7650	250	250	
211	55380048599	DURANDI LUIGI	San Giorgio della Richinvelda	5200	5200	350	250	
212	55380008296	IUS ANTONIO	Zoppola	22000	22000	250	250	
213	55380014930	STROILI LUISA	Udine	47000	47000	250	250	*
214	55380034870	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI S.S.	San Vito al Tagliamento	15000	15000		240	
215	55380060123	MORASSUTTI ENI	Zoppola	21000	21000	140	240	
216	55380017990	AZ. AGR. DOMENIS DI DOMENIS PIETRO SNC	Cividale del Friuli	4400	4400	240	240	
217	55380059588	D'ANDREA WALTER	San Giorgio della Richinvelda	15800	15800	240	240	
218	55380065213	TARLAO SABINO	Aquileia	10627	10627	330	240	
219	55380058291	TREVISAN RITA	Prata di Pordenone	32500	32500	240	240	

	n° domanda	Denominazione	Sede aziendale	Superficie richiesta mq	Superficie ammessa mq	Punteggio richiesto	Punteggio ammesso
220	55380049092	MARSON IGOR	Pordenone	12800	12800	230	230
221	55380057491	PORRACIN KATIA	Brugnera	35690	35690	270	230
222	55380028849	ZORNETTA ELENA	Camino al Tagliamento	6150	6150	230	230
223	55380022628	CESARINI MAURO	Zoppola	10500	10500	230	230
224	55380043079	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA S.R.L.	Fiume Veneto	51000	51000	230	230
225	55380002992	ORNELLA EMILIO	Zoppola	24000	24000	230	230
226	55380013999	GROSSO ALBERTO	Bertiolo	14404	14404	230	230
227	55380024525	GENAGRICOLA S.P.A.	Trieste	72000	72000	230	230
228	55380064349	BERTOIA CESARE	Arzene	14850	14850	220	220
229	55380046320	AZIENDA AGRICOLA LORENZON PRIMO DI LORENZON LUCIANO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	San Canzian d'Isonzo	10900	10900	220	220
230	55380018014	LORENZONETTO MAURO	Latisana	11000	11000	220	220
231	55380064109	LOVISA MARIO	San Giorgio della Richinvelda	15000	15000	220	220
232	55380042840	D'ANDREA RENZO	San Giorgio della Richinvelda	7800	7800	220	220
233	55380064083	LOVISA LUCIO	San Giorgio della Richinvelda	11500	11500	220	220
234	55380013809	FORNASIER OTTAVIO	San Giorgio della Richinvelda	6200	6200	220	220
235	55380066682	CASTELLO DI SPESSA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	Capriva del Friuli	48799	48799	210	210
236	55380025621	MUZZIN ENNIO ILARIO	Fiume Veneto	10800	10800	210	210
237	55380034342	VIALETTO GABRIELE	Camisano Vicentino	31500	31500	350	210
238	55380059455	VIOLIN LUIGI	San Vito al Tagliamento	11000	11000	210	210
239	55380034250	GAIA S.R.L.	Pasiano di Pordenone	26000	26000	210	210
240	55380012348	ZANDONA' FERNANDO	Pasiano di Pordenone	7600	7600	210	210
241	55380061014	TAURIAN LOREDANA	Valvasone	8850	8850	200	200
242	55380013718	DEGAN MICHELE	San Giorgio della Richinvelda	15210	15210	190	190
243	55380024160	SOCIETA' AGRICOLA CONZATO AUGUSTO & C. S.S.	Roveredo in Piano	5100	5100	190	190
244	55380045066	BENEDETTI FABIO	Sacile	37900	37900	190	190
245	55380051569	SAVIO PAOLO	Pordenone	20808	20808	190	190
246	55380030019	NASCIMBEN VALTER E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	San Vito al Tagliamento	16800	16800	180	180
247	55380064760	PERIN GIUSEPPE	Fontanafredda	13000	13000	180	180
248	55380042295	AMMINISTRAZIONE GALVANI DI GALVANI ENRICO & C. SOC. SEMPLICE	Cordenons	20000	20000	180	180
249	55380022636	MUSSIO SILVANO	Casarsa della Delizia	6500	6500	180	180
250	55380055115	ROMINA SRL UNIPERSONALE	Mansue'	24000	24000	220	180
251	55380051429	AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO DI FADALTI EZIO E FADALTI ALDO ALESSANDROSOCIETA' SEMPLICE	Brugnera	37000	37000	170	170
252	55380054191	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	San Giorgio della Richinvelda	80000	80000	160	160
253	55380008395	SOCIETA' AGRICOLA STELLA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	Pocenia	95000	95000	160	160
254	55380061980	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	San Giovanni al Natisone	51796	51796	160	160 *
255	55380008155	VENZO CASALI LUCIANA	Udine	18700	18700	160	160
256	55380060180	FORNASIER ALBERTO	San Giorgio della Richinvelda	10700	10700	140	140
257	55380061105	STOLFA MARIA	Doberdò del Lago	3570	3570	240	140
258	55380012017	FANTIN LUIGI	Sesto al Reghena	10000	10000	120	120
259	55380060214	FORNASIER GIAN PAOLO	San Giorgio della Richinvelda	6600	6600	100	100

Note:

* in attesa di domanda di rettifica

** in attesa di integrazioni non influenti il punteggio

15_23_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1710_3_ALL2

ALLEGATO B - Elenco provvisorio delle domande NON ACCOLTE

	Numero domanda	Denominazione	Sede aziendale	Motivazione
1	55380034391	GERMINI MARCO	Gorizia	Mancato rispetto dell'art. 8 del D.P. Reg 020/2015: il potenziale viticolo aziendale risulta inferiore a 2 ettari (piano in forma collettiva)
2	55380013155	SIRK KONRAD	Cormons	Mancato rispetto dell'art. 8 del D.P. Reg 020/2015: il potenziale viticolo aziendale risulta inferiore a 3 ettari (piano in forma individuale)

15_23_1_DDS_DEM CONS_1011_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 26 maggio 2015, n. 1011/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione beni in Comune di Maniago.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la signora Fissani Federica ha avanzato istanza in data 01/07/2003 e successiva integrazione in data 05/11/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago fg. 12 mappale incensito di mq. 216;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/17451/PN/INO/1696 dd. 17/03/2010 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 21565 dd. 12/08/2010 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 1642 del 13/09/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Maniago fg. 12 mappale incensito di mq. 216, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 7.965,00 (settemilanovecentosessantacinque/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo Frazionamento Mappale prot. 107351 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 12 del Comune di Maniago con mappali n. 1150 di mq. 29, 1151 di mq. 27, 1152 di mq. 36 e 1153 di mq 124;
ACCERTATO che con Dichiarazione di Fabbricato Urbano prot. 40650 si è provveduto all'accatastamento delle due autorimesse entro il mappale 1152, ora identificate in Comune di Maniago al fg. 12 con mappali 1152 sub.1 e 1152 sub.2;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Maniago come segue:

Catasto Terreni
Foglio 12 - mappale 1150 - REL ACQ ES - Superficie mq. 29
Foglio 12 - mappale 1151 - REL ACQ ES - Superficie mq. 27
Foglio 12 - mappale 1152 - ENTE URBANO - Superficie mq. 36
Foglio 12 - mappale 1153 - REL ACQ ES - Superficie mq. 124

Catasto Fabbricati
Foglio 12 - mappale 1152 - Sub. 1 - Categoria C/6 - Classe 1 - mq. 16 - Rendita € 26,44
Foglio 12 - mappale 1152 - Sub. 2 - Categoria C/6 - Classe 1 - mq. 16 - Rendita € 26,44;

2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 26 maggio 2015

ADAMI

15_23_1_DDS_PROG GEST_1821_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 maggio 2015, n. 1821

Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013. II^ proroga termine conclusione attività formative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziare con i fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 236/1993, approvato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013 dd. 3 luglio 2013, pubblicato sul BUR n. 29 dd. 17/7/2013;
EVIDENZIATO altresì che il succitato Avviso prevede al capoverso 16 del paragrafo 6 "Operazioni realizzabili" che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto 91/LAVFOR.FP/2014 del 27/01/2014 con il quale il termine di conclusione delle azioni sopra indicate è stato prorogato al 30 giugno 2015;
CONSIDERATO che permane l'esigenza di dilazionare i tempi di realizzazione dell'attività formativa in quanto la crisi economica in atto impone alle aziende interessate tempi di programmazione più ampi e compatibili con situazioni di sospensione delle attività lavorative;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di prorogare il termine di conclusione delle azioni sopra indicate al 31 dicembre 2015;

DECRETA

1. Il capoverso 16 del paragrafo 6 “Operazioni realizzabili” dell’Avviso emanato con decreto 3200/LAVFOR.FP/2013 dd. 3 luglio 2013 relativo alla presentazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali, è sostituito dal seguente:
“ 16. L’attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2015 a pena di decadenza dal contributo.”
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1822_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 maggio 2015, n. 1822

Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella prima quindicina di maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l’approvazione del “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un’unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all’attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell’8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell’ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d’impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall’Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 1071/LAVFORU del 12/5/2015 con cui sono stai approvati i progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina di aprile 2015, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 652.968,00	€ 163.106,00	€ 109.220,00	€ 189.692,00	€ 190.950,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di maggio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25/5/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 38 progetti formativi di tirocinio presentati, 37 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 1 risulta rinunciato prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 37 progetti formativi di tirocinio per complessivi 84.321,00 che si realizzano rispettivamente 11 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 23.868,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 7.450,00, 18 nell'ambito territoriale

di Udine per euro 41.508,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 11.495,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 568.647,00	€ 139.238,00	€ 101.770,00	€ 148.184,00	€ 179.455,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di maggio 2015, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 37 progetti formativi di tirocinio per complessivi 84.321,00 che si realizzano rispettivamente 11 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 23.868,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 7.450,00, 18 nell'ambito territoriale di Udine per euro 41.508,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 11.495,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1822_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER CAMERIERA DI SALA - J.C.	FP1528589001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO MARKETING - E.M.	FP1527262001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RECEPTION L.A.	FP1528589008	2015	1.900,00	1.900,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA AL RASSETTO E ALLE PULIZIE - F.R.D.	FP1528589007	2015	1.928,00	1.928,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - V.A.	FP1528589006	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - D.M.	FP1528589004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' EDUCATIVE - V.G.	FP1528589002	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN PROMOTORE E ANIMATORE NEL SETTORE AGROALIMENTARE	FP1528589009	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO ANALISI DI LABORATORIO - A.S.	FP1527262003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN ADDETTO TELEFONICO - M.V.	FP1527262002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PULIZIE - F.N.	FP1528589003	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			23.868,00	23.868,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			23.868,00	23.868,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO FORMATIVO ADDETTA AL SERVIZIO BAR - C.C.	FP1528688001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - G.E.	FP1528687001	2015	2.250,00	2.250,00	AMMESSO
3	TIROCINIO FORMATIVO PER ADDETTA SERVIZI DI RICEVIMENTO ALBERGHIERO M.E.D.C.	FP1528687002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.450,00	7.450,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.450,00	7.450,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DELLA CLIENTELA - C.A.	FP1527275002	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI - M.B.	FP1527275001	2015	1.928,00	1.928,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - P.P.	FP1528679002	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - R.V.	FP1528679012	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - Z.C.	FP1528679004	2015	1.550,00	1.550,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN TECNICHE DI UTILIZZO DI MACCHINE DA CUCIRE E CONFEZIONAMENTO MAGLIERIA INTIMA - P.B.A.	FP1528679005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN TECNICHE DI PRODUZIONE DI GELATI E SEMIFREDDI ARTIGIANALI - S.S.	FP1528679006	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI - B.C.	FP1528679007	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA - B.F.	FP1528679008	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
10	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO CLIENTI - C.R.	FP1528679009	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE E MOVIMENTAZIONE MERCE - B.B.	FP1528679010	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN ADDETTO AL FRONT OFFICE E ALLA GESTIONE CONTABILE - P.P.	FP1528679011	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI SALA E BAR - Z.E.	FP1528679003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE REGISTRAZIONI CONTABILI - M.M.	FP1528679016	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
15	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING - N.R.	FP1528679001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
16	TIROCINIO IN TECNICHE DI VENDITA PER LA COMMESSA DI PANIFICIO E PASTICCERIA - Z.S.	FP1528679015	2015	2.432,00	2.432,00	AMMESSO
17	TIROCINIO IN TECNICHE OPERATIVE PER L'ESECUZIONE DI TRATTAMENTI ESTETICI - S.S.	FP1528679014	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
18	TIROCINIO INASSISTENTE ALL' AGENTE IMMOBILIARE - S.M.	FP1528679013	2015	2.264,00	2.264,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			41.508,00	41.508,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			41.508,00	41.508,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN WEB MARKETING	FP1528587001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ASSEMBLAGGIO MATERIALI ABRASIVI - GG	FP1528587002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER IMPIEGATO UFFICIO APPALTI P.A.	FP1528587003	2015	1.445,00	1.445,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER BANCONIERA G.P.	FP1528587005	2015	2.250,00	2.250,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ESTETISTA R.L.M.	FP1528587004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.495,00	11.495,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.495,00	11.495,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			84.321,00	84.321,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			84.321,00	84.321,00	
	Totale con finanziamento			84.321,00	84.321,00	
	Totale			84.321,00	84.321,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1528589005	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GASTRONOMIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_23_1_DDS_PROG GEST_1823_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 maggio 2015, n. 1823

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" - Mesi di marzo e aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n.

6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTI i decreti n. 6402/LAVFOR.FP del 3 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP del 14 ottobre 2014, n.8230/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, n. 8300/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, n.6/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015, n. 232/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2015, n. 416/LAVFOR.FP del 4 marzo 2015 e n. 835/LAVFOR.FP del 21 aprile 2015 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi per l'apprendimento permanente per le fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.126.987,97	409.258,00	214.115,71	155.152,26	348.462,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.133.429,29	633.582,40	282.643,89	547.259,00	669.944,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di marzo e aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 539.429,60 di cui:
- 49 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 3 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 24.662,20, 6 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 55.175,80, 30 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 261.594,40, e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 92.018,40
- 13 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.596,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 24.559,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 64.673,80, e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.150,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.021.009,17	401.662,00	189.556,71	90.478,46	339.312,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.699.978,49	608.920,20	227.468,09	285.664,60	577.925,60

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di marzo e aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 539.429,60 di cui:
- 49 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 3 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 24.662,20, 6 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 55.175,80, 30 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 261.594,40, e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 92.018,40.
- 13 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 1 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 7.596,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 24.559,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 64.673,80, e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.150,00.
- Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 26 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1823_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-F5 Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1521969001	2015	10.820,00	10.820,00	AMMESSO
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1523193001	2015	8.240,00	8.240,00	AMMESSO
3	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1519248001	2015	5.602,20	5.602,20	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.662,20	24.662,20	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.662,20	24.662,20	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (..)	FP1519768001	2015	9.552,80	9.552,80	AMMESSO
2	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1521296001	2015	6.903,20	6.903,20	AMMESSO
3	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1517089001	2015	9.235,00	9.235,00	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1517088001	2015	9.130,00	9.130,00	AMMESSO
5	GESTIRE IL MAGAZZINO (FASCIA 5)	FP1513170001	2015	10.490,80	10.490,80	AMMESSO
6	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1513140001	2015	9.864,00	9.864,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			55.175,80	55.175,80	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			55.175,80	55.175,80	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1515263001	2015	7.799,00	7.799,00	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1514535003	2015	8.192,00	8.192,00	AMMESSO
3	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1516120002	2015	8.043,00	8.043,00	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1513504001	2015	11.125,60	11.125,60	AMMESSO
5	GESTIRE E MANUTENERE LE AREE VERDI (FASCIA 5)	FP1516478001	2015	12.638,60	12.638,60	AMMESSO
6	TRASFORMARE I PRODOTTI AGRICOLI (FASCIA 5)	FP1516478002	2015	10.785,00	10.785,00	AMMESSO
7	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1510515001	2015	8.294,00	8.294,00	AMMESSO
8	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	FP1516853001	2015	9.797,80	9.797,80	AMMESSO
9	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	FP1516120001	2015	7.507,20	7.507,20	AMMESSO
10	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1514535002	2015	8.240,00	8.240,00	AMMESSO
11	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1514535001	2015	8.213,00	8.213,00	AMMESSO
12	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1513504002	2015	8.063,00	8.063,00	AMMESSO
13	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 5)	FP1512371002	2015	9.495,20	9.495,20	AMMESSO
14	GESTIRE IL MAGAZZINO (FASCIA 5)	FP1512371001	2015	10.465,80	10.465,80	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
15	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1512037004	2015	9.636,20	9.636,20	AMMESSO
16	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1512037003	2015	8.360,00	8.360,00	AMMESSO
17	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1512037002	2015	11.229,00	11.229,00	AMMESSO
18	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1512037001	2015	8.138,00	8.138,00	AMMESSO
19	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1511662001	2015	8.596,00	8.596,00	AMMESSO
20	REALIZZARE PAGINE WEB (...) (FASCIA 5)	FP1514028001	2015	7.054,80	7.054,80	AMMESSO
21	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1519059001	2015	8.279,00	8.279,00	AMMESSO
22	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...) (FASCIA 5)	FP1519605001	2015	8.137,00	8.137,00	AMMESSO
23	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1517578001	2015	5.729,20	5.729,20	AMMESSO
24	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1519061001	2015	8.193,00	8.193,00	AMMESSO
25	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA (FASCIA 5)	FP1520100001	2015	9.684,00	9.684,00	AMMESSO
26	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1519323001	2015	8.345,00	8.345,00	AMMESSO
27	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1517947001	2015	6.444,80	6.444,80	AMMESSO
28	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1517578003	2015	6.636,60	6.636,60	AMMESSO
29	INGLESE LIVELLO B2	FP1517578002	2015	11.848,80	11.848,80	AMMESSO
30	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1519059002	2015	6.623,80	6.623,80	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			261.594,40	261.594,40	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			261.594,40	261.594,40	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COSTRUIRE MODELLI 3D (...) (FASCIA 5)	FP1518199001	2015	8.246,00	8.246,00	AMMESSO
2	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1518199002	2015	10.979,00	10.979,00	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1520422001	2015	7.991,00	7.991,00	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1520422002	2015	8.227,00	8.227,00	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO B2	FP1519554001	2015	11.810,80	11.810,80	AMMESSO
6	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1520818001	2015	6.538,40	6.538,40	AMMESSO
7	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1519185001	2015	10.083,00	10.083,00	AMMESSO
8	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1514437001	2015	10.038,00	10.038,00	AMMESSO
9	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1519695001	2015	8.340,00	8.340,00	AMMESSO
10	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 5) AUTOCAD	FP1516510001	2015	9.765,20	9.765,20	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.018,40	92.018,40	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.018,40	92.018,40	
	Totale con finanziamento PAC-F5_C			433.450,80	433.450,80	
	Totale PAC-F5_C			433.450,80	433.450,80	

PAC-GIOPP Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1513505001	2015	7.596,00	7.596,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.596,00	7.596,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.596,00	7.596,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 2-3)	FP1520820001	2015	8.127,00	8.127,00	AMMESSO
2	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1520821001	2015	8.335,00	8.335,00	AMMESSO
3	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO - F23	FP1514256001	2015	8.097,00	8.097,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.559,00	24.559,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.559,00	24.559,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1519323002	2015	9.725,40	9.725,40	AMMESSO
2	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1513504003	2015	8.384,00	8.384,00	AMMESSO
3	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...) (FASCIA 2-3)	FP1512371003	2015	6.297,40	6.297,40	AMMESSO
4	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 2-3)	FP1515478001	2015	11.212,00	11.212,00	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1517578005	2015	7.970,00	7.970,00	AMMESSO
6	INGLESE LIVELLO C1	FP1520712001	2015	6.559,20	6.559,20	AMMESSO
7	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1517578004	2015	8.164,00	8.164,00	AMMESSO
8	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1510952001	2015	6.361,80	6.361,80	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			64.673,80	64.673,80	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			64.673,80	64.673,80	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERARE AL BANCO BAR	FP1515262001	2015	9.150,00	9.150,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.150,00	9.150,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.150,00	9.150,00	
	Totale con finanziamento PAC-GIO_C			105.978,80	105.978,80	
	Totale PAC-GIO_C			105.978,80	105.978,80	
	Totale con finanziamento			539.429,60	539.429,60	
	Totale			539.429,60	539.429,60	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-F5 Cloni	FP1521056001	INGLESE LIVELLO B2	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_23_1_DDS_PROG GEST_1901_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 maggio 2015, n. 1901

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico n. 34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali. Emanazione delle direttive per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
PRECISATO che in attuazione alle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO in particolare il programma specifico n. 34 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali. del richiamato PPO che prevede la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
PRECISATO che le attività di cui al programma specifico n. 34 del PPO rientrano nell'ambito dell'incarico previsto dal citato Avviso;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione delle attività, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione, da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi della proposta di operazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni di cui al Programma specifico n. 34/15 - Direttive per l'aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali e del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015..
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1901_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015
Programma specifico n. 34/15 – Repertorio regionale delle qualificazioni professionali

DIRETTIVE PER L'AGGIORNAMENTO E MANUTENZIONE DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI E DEL REPERTORIO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi individuata a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014- con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le attività disciplinate dalle presenti Direttive sono previste dal paragrafo 8, punto 3, lettera e) dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2015 – 2018).
3. Il presente documento provvede a fornire indicazioni in merito all'aggiornamento e alla manutenzione:
   - del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali attualmente in corso di approvazione, di seguito Repertorio QPR;
   - del Repertorio dell'offerta di IeFP, di seguito Repertorio IeFP, (di cui al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Gli standard regionali, di seguito Linee Guida, approvato con DGR 07 agosto 2014, n. 1514).
4. Le attività disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse 3 –Istruzione e formazione
   Priorità di Investimento: 10.iv
   Obiettivo specifico: 10. 6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnico professionale
   Azione: 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali
   Settore d'intervento:118
   Forma di finanziamento: 01 Sovvenzione a fondo perduto
   Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
   Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
   Tipo di territorio: 07 non pertinente
   Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
5. L' operazione disciplinata dalle presenti Direttive viene attuata nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013", Allegato B, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015 di seguito Documento UCS;
6. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 34/15 – Repertorio regionale delle qualificazioni professionali - previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2015", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.
7. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. AMBITI CONTENUTISTICI DELL'INTERVENTO DI AGGIORNAMENTO E MANUTENZIONE

1. L'intervento di aggiornamento e manutenzione riguarda i due Repertori individuati al comma 3 dell'articolo 1. In particolare per quanto concerne il Repertorio QPR le attività riguardano:
    a. La predisposizione di almeno due ulteriori Repertori di settore economico produttivo;
    b. l'ampliamento dei contenuti (QPR e SST) dei settori già presenti nel Repertorio regionale delle qualificazioni a partire da quelli riferiti all' Area comune e all'Informatica ;
    c. La predisposizione del documento Repertorio dei Profili professionali così come previsto dal Repertorio QPR.
2. L'intervento di aggiornamento e manutenzione del Repertorio IeFP riguarda l'aggiornamento dell' Allegato A alla luce dell'approvazione del Repertorio QPR con l'introduzione delle singole QPR e delle relative SST.
3. L'intervento di cui al comma 2 del presente articolo ricomprende anche la proposta di aggiornamento dell'intero documento Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – gli standard regionali, approvati con DGR 07 agosto 2014, n. 1514.

3. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI OPERAZIONE

1. L' attività di aggiornamento e manutenzione dei Repertori regionali si configura da un punto di vista amministrativo come una vera e propria operazione alla quale viene attribuito uno specifico codice.
2. L'operazione deve essere presentata presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del **23 giugno 2015** utilizzando il formulario on line predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*
3. Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea.
4. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa degli interventi di aggiornamento e manutenzione da realizzare.
5. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente deve preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
   cognome e nome
   codice fiscale
   codice d'identificazione (username utilizzato)
   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

4. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. La proposta di operazione viene valutata dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.3 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE, emanato con Decreto del 04 aprile 2013, n. 1672/LAVFOR.FP/2013, e successive modifiche e integrazioni.
2. Costituiscono cause di esclusione della proposta dalla valutazione:
    a. il mancato rispetto del termine di presentazione indicato all'articolo 3;

b. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
   c. il mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 3 per la presentazione dell'operazione.
3. In caso di esclusione della proposta di operazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

5. APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L' operazione è approvata, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
   a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
   b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
   c. nota formale di ammissione al finanziamento al soggetto attuatore.
3. In caso di mancata approvazione dell' operazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
4. E' data possibilità di avviare l'operazione prima che intervenga la formale approvazione da parte del Servizio, ma successivamente alla presentazione della stessa. In tal caso la documentazione relativa all'avvio dell'operazione deve essere accompagnata da una nota sottoscritta dal legale rappresentante nella quale si attesta l'avvio dell'operazione sotto la propria responsabilità e si solleva il Servizio da ogni onere nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione.

6. TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI RELATIVI ALL'INTERVENTO DI AGGIORNAMENTO E MANUTENZIONE

1. L'intervento di aggiornamento e manutenzione di cui all'articolo 2 , comma 1, lettere a. e b. prevede la consegna dei lavori entro il **28 aprile 2016**;
2. L'intervento di aggiornamento e manutenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c. prevede la consegna dei lavori entro il **12 novembre 2015**;
3. L'intervento di aggiornamento e manutenzione di cui agli articoli 2 e 3 prevede la consegna dei lavori entro il **30 luglio 2015**;
4. I materiali devono essere inviati entro le date indicate alla Direzione centrale unicamente a mezzo posta elettronica ai seguenti indirizzi:
   lavoro@certregione.fvg.it
   fulvio.fabris@regione.fvg.it
   rossella.babich@regione.fvg.it
5. La trasmissione dei materiali potrà essere preceduta da incontri tecnici con i referenti tecnici dell'ATS Effe.Pi. qualora il Servizio ne ravvisasse la necessità.

7. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'OPERAZIONE

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione si precisa quanto segue. L'operazione ha inizio con la prima attività di aggiornamento e manutenzione e si conclude con la chiusura dell'ultima. L'inizio dell'attività ed i successivi aggiornamenti vanno comunicati attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati, aggiornati periodicamente, relativi ai singoli progettisti coinvolti. La conclusione dell'operazione è documentata dall'invio del modello NF3.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 sono pari a 100.000,00 Euro a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione, Programma specifico 34/15 del PPO.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. L'operazione è gestita attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 15 – Aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo dell' operazione è determinato nel modo seguente:

euro 31,00. * 3.225 (numero ore di impegno previste)

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) i prodotti previsti dall'articolo 6 delle presenti Direttive;
   b) la documentazione prevista dal comma 5, lettera a) dell'art. 26 del Regolamento in cui sarà anche sintetizzata l'attività svolta richiamando i prodotti già consegnati e di cui all'articolo 6 delle presenti Direttive;
   c) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle attività di aggiornamento e manutenzione dei Repertori.
3. La documentazione prevista dalla lettera a) di cui al comma precedente deve essere presentata entro i termini stabiliti per ciascuna delle attività dall'articolo 6 delle presenti direttive
4. La documentazione prevista dalle lettere b) e c) di cui al comma precedente deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione di tutte le attività.

11. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 40% del costo pubblico al 12 novembre 2015, ovvero successivamente alla consegna dei lavori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c. e previa consegna, entro il termine previsto del 30 luglio 2015, dei prodotti finali relativi agli interventi di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 2 delle presenti Direttive. Nel caso il soggetto attuatore intenda avvalersi di questa possibilità è tenuto a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.
2. L'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, avviene ad avvenuta verifica della documentazione attestante la completa realizzazione dell'attività.
3. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

12 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I prodotti di cui all'articolo 6 delle presenti Direttive dovranno riportare nel frontespizio i loghi di cui alla tabella seguente:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

13. MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

15_23_1_DDS_PROG GEST_1902_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 maggio 2015, n. 1902

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti" presentate nella prima quindicina di maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3, per la fascia 4 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	€ 110.143,84	€ 59.017,22	€ 224.213,94	€ 106.625,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti sono rivolte alle fasce di utenza 2, 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.021.009,17	€ 401.662,00	€ 189.556,71	€ 90.478,46	€ 339.312,00
Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.699.978,49	€ 608.920,20	€ 227.468,09	€ 285.664,60	€ 577.925,60

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 258.560,00	€ 65.825,84	€ 54.235,22	€ 101.103,94	€ 37.395,00

VISTE le operazioni formative professionalizzanti presentate nella prima quindicina di maggio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazioni in argomento presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 maggio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni formative professionalizzanti presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazioni formative professionalizzanti presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2, 3 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 16 operazioni formative professionalizzanti per complessivi euro 833.620,20 di cui:
- 6 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 104.878,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 52.395,00, 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 156.417,00;
- 10 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 149.369,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 57.547,20, 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 103.270,00, 4 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 209.744,00.

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 707.319,17	€ 296.784,00	€ 189.556,71	€ 38.083,46	€ 182.895,00
Fascia 5	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 1.180.048,29	€ 459.551,20	€ 169.920,89	€ 182.394,60	€ 368.181,60

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 258.560,00	€ 65.825,84	€ 54.235,22	€ 101.103,94	€ 37.395,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione dell'attività, nella misura risultante dai relativi rendiconti e dopo la verifica di questi da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti presentate nella prima quindicina di maggio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2, 3 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 16 operazioni formative professionalizzanti per complessivi euro 833.620,20 di cui:
- 6 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 104.878,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 52.395,00 e 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 156.417,00;
- 10 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 149.369,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 57.547,20, 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 103.270,00, 4 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 209.744,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1902_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OFPF23

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI VENDITA	FP1527259002	2015	51.579,00	51.579,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SERVIZIO DI SALA E BAR	FP1527259001	2015	53.299,00	53.299,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			104.878,00	104.878,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			104.878,00	104.878,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE TECNICA DEL CANTIERE EDILE	FP1528683001	2015	52.395,00	52.395,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			52.395,00	52.395,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			52.395,00	52.395,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI VENDITA	FP1528583001	2015	52.379,00	52.379,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE DELLE RETI INFORMATICHE	FP1527836001	2015	51.175,00	51.175,00	AMMESSO
3	CONTABILITA' E BILANCIO	FP1528583002	2015	52.863,00	52.863,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			156.417,00	156.417,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			156.417,00	156.417,00	
	Totale con finanziamento PAC-OFPF23			313.690,00	313.690,00	
	Totale PAC-OFPF23			313.690,00	313.690,00	

PAC-OFPF5

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1527259005	2015	50.379,00	50.379,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1527259004	2015	49.555,00	49.555,00	AMMESSO
3	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI PER I SERVIZI ALL'INFANZIA E ALLA FAMIGLIA	FP1527259003	2015	49.435,00	49.435,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			149.369,00	149.369,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			149.369,00	149.369,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI RECEPTION ALBERGHIERA	FP1527270001	2015	57.547,20	57.547,20	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			57.547,20	57.547,20	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			57.547,20	57.547,20	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
1	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1528683003	2015	51.445,00	51.445,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE - LIVELLO BASE	FP1528683002	2015	51.825,00	51.825,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			103.270,00	103.270,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			103.270,00	103.270,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI COMMERCIO ESTERO	FP1528583003	2015	52.379,00	52.379,00	AMMESSO
2	LAVORAZIONI MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI E A CNC	FP1528583004	2015	52.863,00	52.863,00	AMMESSO
3	LAVORAZIONE LAMIERE CON PRESSOPIEGA	FP1528583005	2015	52.863,00	52.863,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO INFORMATIZZATO E LOGISTICA	FP1527836002	2015	51.639,00	51.639,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			209.744,00	209.744,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			209.744,00	209.744,00	
	Totale con finanziamento PAC-OFPF5			519.930,20	519.930,20	
	Totale PAC-OFPF5			519.930,20	519.930,20	
	Totale con finanziamento			833.620,20	833.620,20	
	Totale			833.620,20	833.620,20	

15_23_1_DDS_PROG GEST_1928_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 maggio 2015, n. 1928

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. PPO - Programma specifico n. 36/15 - Formazione formatori del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Emanazione delle direttive per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
PRECISATO che in attuazione alle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO in particolare il programma specifico n. 36 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)- del richiamato PPO che prevede la predisposizione di un'offerta di formazione, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
PRECISATO che le attività di cui al programma specifico n. 36 del PPO rientrano nell'ambito dell'incarico previsto dal citato Avviso;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione delle attività, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione, da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi della proposte di operazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni di cui al Programma specifico n. 36/15 - Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015..
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1928_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA',
POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015
Programma specifico n. 36/15 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

1.PREMESSA

1. Le presenti Direttive, sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014- con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le presenti Direttive intendono fornire al soggetto di cui al comma 1. indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione delle operazioni relative alla formazione dei formatori del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
3. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
   Priorità di Investimento: 11ii
   Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
   Azione: 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
   Settore d'intervento:120
   Forma di finanziamento:01 Sovvenzione a fondo perduto
   Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
   Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
   Tipo di territorio: 07 non pertinente
   Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
   Modalità formativa: 2.2.1
   Indicatori di risultato comuni: SR7 grado di soddisfazione degli utenti
   Indicatori di output: CO22 n. progetti destinati alle P.A. o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, CO05: n. lavoratori, compresi gli autonomi
4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" , di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, modificato con decreti n. 2515/LAVFOR.FP/2013, n. 7364/LAVFOR.FP/2013, n. 3681/LAVFOR.FP/2014, n. 6077/LAVFOR.FP/2014;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013", Allegato B, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015 di seguito Documento UCS;
5. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 36/15 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)- previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2015" , di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.
6. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI E DELLE OPERAZIONI (EDIZIONI CORSUALI)

1. Le operazioni possono essere presentate presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili , ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste secondo le modalità di cui al comma 7 del presente articolo successivamente all'approvazione del prototipo formativo di riferimento.
2. I prototipi formativi di riferimento sono presentati utilizzando il formulario on line predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/* . Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa del prototipo proposto.
3. Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea.
4. I prototipi possono essere presentati dalla pubblicazione sul Bur del decreto di approvazione delle presenti Direttive fino al 25 febbraio 2016.
5. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale
    c. codice d'identificazione (username utilizzato)
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. Le singole operazioni sono presentate, ai fini dell'avvio delle relative attività formative, successivamente all'approvazione dei prototipi formativi di riferimento rispetto ai quali si configurano come edizioni corsuali. La presentazione delle operazioni avviene mediante l'applicativo WEBFORMA. In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'operazione il quale non deve superare quello approvato in sede di valutazione del prototipo di riferimento, quest'ultimo calcolato su un totale massimo di 25 allievi.
8. La presentazione della singola operazione si perfeziona con la trasmissione al Servizio (numero di fax: 040 3775092) del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere almeno 7 giorni antecedenti l'avvio dell'operazione la cui data viene indicata sul modello medesimo. A seguito di tale richiesta il Servizio provvede alla assegnazione del codice amministrativo attribuito all'operazione ed alla restituzione a mezzo fax, prima dell'avvio dell'attività formativa, del modello con l'autorizzazione all'avvio della medesima.
9. Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi è stabilito al 31 agosto 2016 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E AMBITi CONTENUTISTICI

1. I prototipi e le relative operazioni oggetto delle presenti direttive consistono in brevi interventi formativi di carattere seminariale di durata non superiore alle 8 ore e da realizzarsi in non più di 2 giornate.
2. Il numero minimo di allievi consentito per l'avvio dell'operazione è pari a 12 allievi.
3. Gli ambiti contenutistici dei prototipi e delle relative operazioni riguardano la metodologia adottata nella predisposizione del Repertorio regionale delle Qualificazioni in corso di approvazione e le modalità di applicazione di tale modello nel sistema regionale di IeFP.

4. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni sono docenti , formatori, tutor e coordinatori individuati:
    a. dall' ATS EFFE.PI;
    b. dalle istituzioni scolastiche autorizzate all'attuazione di percorsi sussidiari di IeFP .

5. SEDI

1. Le operazioni possono essere attivate presso sedi accreditate dell' ATS EFFE.PI o presso istituzioni scolastiche autorizzate all'attuazione di percorsi sussidiari di IeFP.

6. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni devono concludersi entro il 15/09/2016.

7. VALUTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI E DELLE OPERAZIONI (EDIZIONI CORSUALI)

1. I prototipi formativi sono valutati dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.3 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE,.
2. Costituiscono cause di esclusione dalla valutazione:
    a. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
    b. il mancato utilizzo del formulario predisposto dal Servizio;
    c. la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
    d. il ricorso ad ambiti contenutistici diversi da quelli evidenziate all'articolo 3.
3. In caso di esclusione del prototipo ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
4. Le operazioni in quanto edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo formativo già approvato dal Servizio secondo quanto previsto dai commi precedenti non sono oggetto di valutazione.

8. APPROVAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI E DELLE OPERAZIONI (EDIZIONI CORSUALI)

1. I prototipi formativi sono approvati, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
    a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
    b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
    c. nota formale di comunicazione dell'esito della valutazione.
3. In caso di mancata approvazione di una o più proposte di prototipo formativo, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
4. L'approvazione delle operazioni, in quanto edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo formativo già approvato dal Servizio, segue le modalità descritte al comma 8 dell'articolo 2 da

formalizzare con successivo decreto pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*

9. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni si rimanda a quanto previsto dal documento Linee Guida.
2. La conclusione dell'attività deve essere documentata attraverso il modello NF2 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica FSE .
3. Al termine di ciascuna operazione deve essere acquisto il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso uno specifico questionario. I risultati di tale indagine vanno trasmessi in allegato al modello NF2 di cui al precedente comma 2.

10. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 sono pari a 50.000,00 a valere sull'asse Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa, Programma specifico 36/15 del PPO.

11. GESTIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE

1. I prototipi e le relative operazioni sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 2 – Formazione per laureati così come stabilita dal Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

valore UCS 2 ora corso: **euro 141,00. * n. ore attività**
+
valore UCS2 ora allievo: **euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti**

3. Nella fase della predisposizione del preventivo del prototipo il costo così determinato, per un numero massimo di allievi pari a 25, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. Il costo preventivo dell'operazione esposto in sede di sua presentazione secondo le modalità descritte ai commi 7 e 8 dell'articolo 2 non deve superare quello approvato in sede di valutazione del prototipo di riferimento.

12. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a. la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b. le lettere di incarico dei docenti esterni.

13. RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato secondo quanto previsto dal Documento UCS.

2. Il livello minimo di presenza degli allievi all'operazione ai fini della rendicontabilità è pari all'80% delle ore previste.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. Il pagamento avviene a seguito della verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
2. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

15. IINFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:
    a. le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni;
    b. il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.
2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi.

Unione Europea	Repubblica Italiana
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	

16. MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

15_23_1_DDS_PROG GEST_1947_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 maggio 2015, n. 1947

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative di cui all'invito emanato con decreto 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo. Modifiche e integrazione al decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015. Errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale - a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del programma Operativo;
- con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse alla erogazione delle attività di carattere formativo connesse alla realizzazione del programma specifico n. 30/15;
- il suddetto invito prevede l'adozione, da parte della struttura attuatrice, entro il 22 maggio 2015, di un decreto con il quale, verificata la correttezza e completezza delle manifestazioni di interesse pervenute entro il termine del 7 maggio 2015 stabilito dal richiamato invito, viene data indicazione dei soggetti abilitati alla erogazione delle operazioni di carattere formativo che danno attuazione al programma specifico n. 30/15;
- con decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015:
- è stato approvato l'allegato A) parte integrante del provvedimento che indica i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi;
- è stato approvato l'allegato B) parte integrante del provvedimento che indica il pacchetto di ore formative spettanti a ciascuno dei soggetti ammessi ed indicati nell'allegato A) e determinato sulla base di quanto stabilito dal richiamato invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015

PRESO ATTO che:

- per mero errore materiale:
    - fra i soggetti di cui all'allegato A) del decreto n. 1670/LAVFORU/2015 non è stato inserito l'ente di formazione Ce.F.A.P. che ha correttamente presentato la manifestazione di interesse richiesta il 24 aprile 2015, prot. 0023775/A7FP 13 - 1;
    - ai fini della determinazione del pacchetto di ore di formazione spettanti a ciascuno dei soggetti ammessi ed indicati nell'allegato A) è stata erroneamente presa a riferimento, quale disponibilità finanziaria del programma specifico, la somma di euro 2.500.000 e non di euro 2.250.000;

RITENUTO di apportare le conseguenti modifiche ai suddetti allegati del richiamato decreto n. 1670/LAVFORU/2015;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. A correzione degli errori materiali indicati nelle premesse, sono approvati gli allegati A) e B) parte integrante del presente provvedimento, che sostituiscono integralmente gli allegati A) e B) del decreto n. 1670/LAVFORU/2015.
2. Il presente provvedimento e gli allegati A) e B) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 29 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1947_2_ALL1

Allegato A)

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Esame delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative di cui all'invito emanato con decreto 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo

Elenco dei soggetti aventi titolo alla realizzazione delle operazioni formative ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15

I soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale che hanno presentato la manifestazione di interesse prevista dall'invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 nei termini e modalità previste e che hanno titolo alla realizzazione delle operazioni di carattere formativo previste dal programma specifico 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Ad formandum - socjalno podjetje	Consorzio Friuli Formazione	Indar- Formazione e sviluppo - società cooperativa	Civiform Soc. coop. Sociale
Archè - associazione formazione educatori	Cramars scarl	Istituto regionale per gli studi di servizio sociale	Ires - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia - Impresa sociale
Area Science Park	Didasko	Job&School - Ente di formazione, studi e ricerche	Opera villaggio del fanciullo
Arsap - impresa sociale	Edilmaster	Officina Pittini per la formazion	Comitato regionale dell'enfap del Friuli Venezia Giulia
Azienda speciale imprese e territorio	Euform - Europa e formazione	Synthesi formazione	Enaip Friuli Venezia Giulia
Ciofs/FP FVG	F.a.t.a. scarl	Soform scarl	Fondazione opera sacra famiglia

Centro solidarietà giovani “Giovanni Micesio” onlus	Formindustria	Unindustria servizi & formazione treviso pordenone scarl	IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia srl - impresa sociale
Ce.F.A.P.			

Elenco dei soggetti non aventi titolo alla realizzazione delle operazioni formative ai fini dell’attuazione del programma specifico 30/15

I soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale che hanno presentato la manifestazione di interesse prevista dall’invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 nei termini e modalità previste e che non hanno titolo alla realizzazione delle operazioni di carattere formativo previste dal programma specifico 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Persona fisica (studente) Sandra Cialdella	Non ammesso in quanto non rientrante fra i soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione d’interesse
Associazione piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG	Non ammesso in quanto la manifestazione di interesse è stata presentata ad avvenuta scadenza del termine previsto dall’invito di riferimento

15_23_1_DDS_PROG GEST_1947_3_ALL2

Allegato B)

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione - Programma operativo 2014/2020. “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione delle manifestazioni d’interesse ai fini dell’erogazione delle attività formative di cui all’invito emanato con decreto 800/ LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo

Individuazione del pacchetto di ore di formazione a disposizione di ciascun soggetto avente titolo ai fini dell’attuazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015

Premessa

L’invito emanato con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 prevede che l’atto amministrativo che individua i soggetti i quali hanno titolo alla erogazione delle attività formative connesse all’attuazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015 provveda anche alla attribuzione del pacchetto di ore formative a disposizione di ciascuno di tali soggetti.

Per quanto riguarda la determinazione del pacchetto di ore di formazione da attribuire a ciascun soggetto avente titolo:

- i soggetti aventi titolo vengono collocati all’interno delle seguenti fasce derivanti dal rispettivo volume annuo di attività

Fascia	Volume annuo di attività formativa
1	Fino a 20.000 ore
2	Da 20.001 a 50.000 ore
3	Da 50.001 a 100.000 ore
4	Oltre 100.000 ore

- la rilevazione del volume annuo di attività fa riferimento alla data del 30 aprile 2015;

- se il soggetto richiedente non risulta accreditato alla data di presentazione della manifestazione di interesse viene collocato d'ufficio nella fascia 1;
- a ciascuna fascia viene applicato il seguente coefficiente:

Fascia	Coefficiente
1	1
2	3
3	6
4	10

Il volume complessivo delle ore formative disponibili è pari a 18.789 ore determinate tenendo conto dei seguenti aspetti:
- risorse finanziarie disponibili, pari a euro 2.250.000;
- costo orario medio della formazione pari a euro 131, calcolato sulla partecipazione di un numero medio di allievi pari a 15;
- stima incidenza media della partecipazione finanziaria privata, pari a euro 11,25, calcolato sulla partecipazione di un numero medio di allievi pari a 15.
Ciò premesso, i pacchetti di ore di formazione attribuiti a ciascun soggetto ammesso alla realizzazione delle attività formative inerenti il programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Volume annuo di attività	Coefficiente	Pacchetto ore di formazione
Fino a 20.000 ore	1	
Ad formandum - socjalno podjetje		318
Archè - associazione formazione educatori		318
Area Science Park		318
Arsap - impresa sociale		318
Azienda speciale imprese e territorio		318
Ce.F.A.P.		318
Ciofs/FP FVG		318
Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus		318
Consorzio Friuli Formazione		318
Cramars scarl		318
Didasko		318
Edilmaster		318
Euform - Europa e formazione		318
F.a.t.a. scarl		318
Formindustria		318
Indar- Formazione e sviluppo - società cooperativa		318
Istituto regionale per gli studi di servizio sociale		318
Job&School - Ente di formazione, studi e ricerche		318
Officina Pittini per la formazion		318
Synthesi formazione		318
Soform scarl		318
Unindustria servizi & formazione treviso pordenone scarl		318
Da 20.001 a 50.000 ore	3	
Civiform Soc. coop. Sociale		955
Ires - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia - Impresa sociale		955
Opera villaggio del fanciullo		955
Da 50.001 a 100.000 ore	6	
Comitato regionale dell'enfap del Friuli Venezia Giulia		1910
Enaip Friuli Venezia Giulia		1910
Fondazione opera sacra famiglia		1910
Oltre 100.000 ore	10	
IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia srl - impresa sociale		3184
TOTALE		18775

Restano non assegnate 14 ore di formazione conseguenti alla modalità di calcolo utilizzata nella definizione dei pacchetti di ore di formazione.

15_23_1_DDS_PROG GEST_1951_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 maggio 2015, n. 1951

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 17 al 31 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte

alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.180.048,29	459.551,20	169.920,89	182.394,60	368.181,60

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 17 al 31 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 aprile 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 5 PAC per complessivi euro 19.290,00 di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessi euro 4.950,00;
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 14.340,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.160.758,29	459.551,20	169.920,89	177.444.60	353.841,60

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti

la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 17 al 31 marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 5 PAC per complessivi euro 19.290,00 di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessi euro 4.950,00;
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 14.340,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 29 maggio 2015

FERFOGLIA

15_23_1_DDS_PROG GEST_1951_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 5

PAC - INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	CONTABILITA' DI BASE E FATTURAZIONE	FP1517921001	2015	4.950,00	4.950,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.950,00	4.950,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.950,00	4.950,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO - M.I.A.	FP1517342002	2015	9.984,00	9.984,00	AMMESSO
2	GESTIONE DELLA CONTABILITA' AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA - M.M.C	FP1517342001	2015	4.356,00	4.356,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			14.340,00	14.340,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			14.340,00	14.340,00	
	Totale con finanziamento PAC-IIF5			19.290,00	19.290,00	
	Totale PAC-IIF5			19.290,00	19.290,00	
	Totale con finanziamento			19.290,00	19.290,00	
	Totale			19.290,00	19.290,00	

15_23_1_DDS_SAN PUB VET_355

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 26 maggio 2015, n. 355/SPS

Approvazione, ai sensi dell'art. 8 del decreto n. 48/SEVE del 29 gennaio 2015, della graduatoria delle domande ammesse, ai sensi dell'art. 8 del Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi. Assegnazione spese ammissibili e prenotazione delle risorse. Anno 2015.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la L.R 20/12 " Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione";
VISTI in particolare i seguenti articoli della L.R. 20/12:
- l'art. 9 comma 1 : "La Regione, tramite la Direzione centrale competente in materia di tutela della salute, riconosce Centri regionali per la detenzione e/o recupero di animali esotici, anche pericolosi."
- l'art. 9 comma 3 : "Costituiscono requisiti minimi per il riconoscimento:
a) la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani;
b) la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;
c) comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici;
d) la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore;
e) la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali;
f) pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa;
g) la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi."
- l'art. 9 comma 4: " La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può erogare contributi alla struttura più qualificata individuata tramite procedura a bando tra le strutture riconosciute ai sensi dei commi 1 e 3 per le seguenti finalità:
a) adeguamento e ampliamento delle strutture;
b) mantenimento degli animali e interventi sanitari.
- l'art. 9 comma 4 bis: " Nel bando di cui al comma 4 sono stabiliti le modalità di presentazione della domanda, le spese ammissibili e i punteggi da attribuire ai requisiti di cui al comma 3."
VISTO il Decreto n. 48/SEVE del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il documento concernente: "Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20, pubblicato sul BUR n. 7 del 18 febbraio 2015;
RILEVATO che il termine per la presentazione della domanda, previsto a pena di irricevibilità, scadeva alle ore 18.00 del dodicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRESO ATTO che è pervenuta una sola domanda di partecipazione da parte del "Centro Recupero Fauna " di Baradel Damiano di San Canzian D'Isonzo (GO);
VISTO l'art. 8 del Bando di concorso che prevede:
" 1.Con decreto del Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinata l'assegnazione dei fondi alla struttura più qualificata, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 20/2012.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:
a) le spese ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
b) le spese ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le spese non ammesse e la relativa motivazione;
3.La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione."
VISTO l'art. 4 del Bando che stabilisce i punteggi da attribuire a ciascun requisito:
VERIFICATA la documentazione a corredo della domanda del "Centro Recupero Fauna" di Baradel Da-

miano di San Canzian D'Isonzo (GO) si attribuisce il punteggio massimo di 700/700 e pertanto il Centro suddetto viene riconosciuto quale "Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi";
PRESO ATTO della richiesta di contributo riguardante il mantenimento degli animali e interventi sanitari presentata dal " Centro Recupero Fauna "di Baradel Damiano di San Canzian D'Isonzo (GO) dal quale viene richiesto un contributo pari a € 24.000,00 allegando come richiesto una relazione illustrativa con la descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 6 punto 1.1 del bando con i relativi costi;
VALUTATE la richiesta di contributo riguardante il mantenimento degli animali e interventi sanitari e ritenuto che l'ammontare della spesa ammessa a contributo è pari a € 10.000,00;
RITENUTO pertanto di ammettere a contributo le spese riguardanti il mantenimento degli animali e interventi sanitari che in totale ammontano a € 10.000,00;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con DGR n. 2658 dd. 30/12/2014, e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004, e ss.mm.ii.;
RICHIAMATA la circolare n. 17/2005 e 14/2009 della Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie sul "Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici - SIOPE";
VISTO il Decreto n. 461/DC dd. 15.05.2014, che approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTA la L.R. 20/12;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
- la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2015)";
- la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 8 del Bando approvato con Decreto n. 48/SEVE del 29 gennaio 2015, la graduatoria delle domande ammesse e di riconoscere il "Centro Recupero Fauna" di Baradel Damiano di San Canzian D'Isonzo (GO) quale "Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi" per l'anno 2015, al quale è stato attribuito il punteggio massimo di 700/700.
2. Di assegnare al Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi per l'anno 2015, spese ritenute ammissibili e finanziabili alla struttura più qualificata individuata nel "Centro Recupero Fauna"di Baradel Damiano di San Canzian D'Isonzo (GO) riguardanti il mantenimento degli animali e interventi sanitari che ammontano a €10.000,00;
3. Di prenotare, per le finalità sub 2, la spesa di € 10.000,00 (diecimila) a carico dell'U.B. 7.2.1.1134 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2015, con riferimento al capitolo 4489 in conto competenza.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2015

PALEI

15_23_1_DGR_959_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 959

Art 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Il Benessere Universale Società Cooperativa" con sede in Cividale del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "Il Benessere

Universale Società Cooperativa" con sede in Cividale del Friuli, ultimato in data 10.11.2014, da cui si evince la presenza di alcune gravi irregolarità quali l'omessa predisposizione ed approvazione del bilancio d'esercizio 2013, la mancata dimissione delle comunicazioni degli invii telematici delle dichiarazioni fiscali non predisposte nonchè l'omessa esibizione dei libri sociali e contabili debitamente aggiornati;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 10.11.2014 all'amministratore unico della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 11.12.2014, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, essendosi rilevato vieppiù lo stato d'insolvenza della cooperativa, in considerazione della conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha precisato di concordare con le conclusioni del revisore, volte all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 febbraio 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 13.05.2015, pervenuta addì 14.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 38692/PRORAF/GEN dd.14.05.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.03.2015, pervenuta il giorno 02.03.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17161/PROD/SCTC dd.04.03.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Il Benessere Universale Società Cooperativa" con sede in Cividale del Friuli, C.F. 02721060305, costituita addì 13.12.2012, per rogito notaio dott. Pierluigi Comelli di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_962_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 962

RD 267/1942, art. 195 e art. 2545-terdecies cc - Liquidazione

coatta amministrativa della cooperativa “Form Gest Cooperativa Sociale sc a rl” con sede in Ruda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la sentenza del Tribunale di Udine n. 108/2014 dd.27.11.2014, depositata in cancelleria addì 16.12.2014, che ha accertato lo stato d’insolvenza della cooperativa “FORM GEST Cooperativa Sociale s.c. a r.l.” con sede in Ruda;
TENUTO CONTO, alla luce dell’intervenuto giudicato della Magistratura, della necessità di assumere ai sensi dell’articolo 195 del regio decreto 16.3.1942, n. 267, il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa nei confronti dell’ente in parola;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 febbraio 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 13.05.2015, pervenuta addì 14.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 38709/PRORAF/GEN dd.14.05.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.03.2015, pervenuta il giorno 02.03.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 16224/PROD/SCTC dd.02.03.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l’articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all’unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa “FORM GEST Cooperativa Sociale s.c. a r.l.” con sede in Ruda, C.F. 02118250303, costituita il giorno 11.11.1999 per rogito notaio dott.ssa Tania Andrioli di Palmanova, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_971_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 971

Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013: approvazione della scheda attività relativa alla Linea di Azione 1.2.1. Opere di viabilità regionale e locale

necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;
VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 359 del 27 febbraio 2014, con la quale la Giunta regionale, nel prendere atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza tenutosi il 18 dicembre 2013 e degli esiti favorevoli della procedura scritta attivata per la modifica della Linea di Azione 3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico relativa all'Asse 3 Competitività - Obiettivo 3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, ha approvato le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2263 dd. 28 novembre 2014, con la quale sono state approvate in via preliminare le modifiche e gli aggiornamenti proposti dalle Strutture Attuatici del Programma, compresi quelli inerenti la scheda di attività relativa alla Linea di Azione 1.2.1.;
RILEVATO che con la seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 gennaio 2015 si è conclusa la prima fase della riprogrammazione del Programma, che ha visto la modifica di alcune Linee di Azione tra cui, la Linea di Azione 1.2.1, con conseguente variazione del Piano finanziario del Programma;
RILEVATO altresì che la procedura di riprogrammazione del Programma si è conclusa in data 29 aprile 2015 con la presa d'atto del CIPE, la cui deliberazione è in corso di pubblicazione;
VISTI il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
ATTESO che la Linea d'Azione 1.2.1 "Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia" - Azione "Nuovo svincolo di Palmanova sull'autostrada A4 e variante della S.R. 352 "Di Grado" relativa all'Asse 1 - Accessibilità, Obiettivo 1.2 Riduzione del deficit strutturale in aree critiche della viabilità di interesse regionale e locale, del valore complessivo di € 50.200.000,00, è in corso di attuazione, in quanto l'intervento è stato affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, ad Autovie Venete S.p.A. con decreto n. PMT/856 dd. 18.09.2006 e successive modifiche e integrazioni PMT/680 dd. 20.09.2007 e PMT/942 dd. 13.12.2011, suddiviso nei lotti:
- Collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 - Palmanova, l'interporto di Cervignano e la SS 352 in località terzo di Aquileia 2° lotto dalla SR 352 alla SS 14 per Euro 43.107.666,10;

- Collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 - Palmanova, l'interporto di Cervignano e la SS 352 in località terzo di Aquileia 3° lotto - 2° stralcio da via Cajù alla SR 352 per Euro 7.092.333,90;
CHE i lavori sono stati aggiudicati, relativamente al 2° lotto in data 26.10.2011 e relativamente al 3° lotto, secondo stralcio, in data 03.09.2012 ed ha quindi raggiunto l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV) entro i termini stabiliti (31 dicembre 2015) dalla delibera CIPE n. 21 del 30.06.2014;
CONSIDERATO che
- a copertura dell'intervento oggetto della Linea di Azione 1.2.1. sono state impegnate le risorse per complessivi € 50.200.000,00 (UBI 4.1.2.1074 cap. 3700 Decreto PMT/856/VS.2.2 d.d. 18.09.2006 € 49.600.000,00 - cap. 3905 Decreto PMT/942/VS.3.352.2 d.d. 13.12.2010 di € 600.000,00) di cui già erogati, ad oggi, ad Autovie Venete S.p.A. € 39.170.851,38;
- che con le risorse per € 27.000.000,00 di cui alla presente Linea di Azione 1.2.1. saranno liberate corrispondenti risorse regionali già impegnate;
VISTA la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 1.2.1 "Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia" - (Azione "Nuovo svincolo di Palmanova sull'autostrada A4 e variante della S.R. 352 "Di Grado" (Collegamento Palmanova - Cervignano)- Lotto 2 e Lotto 3 - stralcio 2), allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il parere espresso sulla medesima in data 20.05.2015 dall'Organismo di Programmazione e Attuazione come previsto al Capitolo 6 - paragrafo 6.1.1 del PAR FSC;
RITENUTO di approvare la scheda di attività per procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;
RICORDATO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 1.2.1 "Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia" - (Azione "Nuovo svincolo di Palmanova sull'autostrada A4 e variante della S.R. 352 "Di Grado") del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto e comprensiva degli allegati nella stessa citati, come sub.1 e sub.2.
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_971_2_ALL1

ALLEGATO 1

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FAS

DIREZIONE CENTRALE infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

SERVIZIO infrastrutture di trasporto e di comunicazione

LINEA DI AZIONE 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia

TITOLO PROGETTO "Nuovo svincolo di Palmanova sull'Autostrada A4 e variante alla S.R. 352 "di Grado" (Collegamento Palmanova – Cervignano)- Lotto 2 e Lotto 3 – stralcio 2.

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	*1 - Accessibilità*
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	*1.2 Riduzione del deficit strutturale in aree critiche della viabilità di interesse regionale e locale*
A.3	***LINEA DI AZIONE***	1.2.1 Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia
A.4	***AZIONE***	"Nuovo svincolo di Palmanova sull'Autostrada A4 e variante alla S.R. 352 "di Grado" (Collegamento Palmanova – Cervignano)- Lotto 2 e Lotto 3 – stralcio 2.
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	Priorità QSN 6. Reti e collegamenti per la mobilità Obiettivo generale QSN 6.1. Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo Obiettivo specifico QSN 6.1.3 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili Tema prioritario UE: 23 Strade regionali/locali
		CUP I41B05000350002 (Lotto 2) CUP I41B05000330002 (Lotto 3 – stralcio 2)

SEZIONE B

CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Nuovo svincolo di Palmanova e variante della S.R. 352 "di Grado" dalla S.R. 352 alla S.S. 14, da via Cajù (Cervignano del Fiuli) alla S.R. 352 (Terzo di Aquileia)

L'opera nel suo complesso, da nord a sud, si compone dei seguenti lotti:

- Lotto 1: nuovo casello di Palmanova sulla A4 e collegamento verso sud alla S.S. 352, opere seguite dal Commissario delegato per l'emergenza sulla terza corsia e incluse nel progetto di realizzazione della terza corsia della autostrada A4, approvate con delibera CIPE n. 13 del 18 marzo 2005;
- Lotto 2: dalla S.S. n. 352 nei pressi di Strassoldo alla S.S. n. 14 a Cervignano;
- Lotto 3 - stralcio 1: tratto tra la S.S. n. 14 e la via Cajù a sud ovest di Cervignano del Friuli, opera già completata dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Àussa-Corno, essendo oggetto di un finanziamento acquisito dal Consorzio stesso nell'ambito dei Patti Territoriali;
- Lotto 3 - stralcio 2: tratto tra la via Cajù e la S.S. n. 352 a sud di Cervignano, presso Terzo d'Aquileia.

I due tratti Lotto 2 e Lotto 3-stralcio 2, che rientrano nell'"intervento in oggetto, realizzato dalla Regione in delegazione amministrativa intersoggettiva affidata alla SpA Autovie Venete, sono finanziati nell'ambito del PAR

FSC 2007-2013.
L'intervento, e l'opera nel suo complesso, si inserisce nel più ampio diesgno pianificatorio e programmatico regionale, delineato sin dal 1989 con l'entrata in vigore dell'allora Piano Regionale della Viabilità e rinnovato e adeguato con il vigente Piano Regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, in vigore dal 2011, finalizzato tra le altre a creare una rete di collegamenti funzionalmente adeguati in termini di accessibilità e sicurezza stradale dei poli e insidiamenti di interesse regionale con la rete autostradale, diversificando i flussi di lunga e media percorrenza da quelli di carattere locale e cercando di alleggerire i punti critici di forte impatto del traffico nei centri abitati attraversati da viabilità regionale e provinciale. In tal senso le opere in oggetto migliorano i collegamenti con la rete stradale primaria dell'area logistica dell'Interporto di Cervignano e di quella di rilievo turistico di Grado. Tale disegno secondo la pianificazione regionale è stato altresì inquadrato a scala più ampia con la prosecuzione dell'adeguamento dell'itinerario a nord del casello di Palmanova fino ad arrivare al Distretto della sedia nei pressi di Manzano.
Ma non solo: la nuova arteria, cosiddetta variante alla S.S. 352 (oggi S.R. 352 dopo il trasferimento del patrimonio stradale statale alla Regione FVG), costituisce una connessione più diretta alla A4 che garantisce quindi, anche indirettamente, una maggiore accessibilità alla viabilità autostradale per tutta la fascia della bassa friulana gravitante su itinerari ad oggi impostati sulla S.S. 14 con il passaggio da Cervignano, come la Zona Indistriale dell'Aussa Corno.
Dal punto di vista tecnico i due tratti di variante si sviluppano come di seguito descritto.

LOTTO 2

Il tracciato del Lotto 2 della variante della ex S.S. n° 352 "di Grado", oggi S.R. 352, da Strassoldo (S.R. 352) a Cervignano (S.S. 14) prevede uno sviluppo complessivo dell'asse vario pari a circa 5,5 chilometri, considerando la lunghezza da rotatoria a rotatoria.
Il tracciato d'asse, interessante l'ambito comunale di Cervignano del Friuli, è caratterizzato da una successione di ampie curve e di rettifili con raggi planimetrici compresi tra un valore minimo di 339 metri e massimo di 1200 m., caratterizzate da geometrie di raccordo a curvatura variabile tra archi di cerchio e rettifili secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Dal punto di vista altimetrico, la pendenza longitudinale massima è contenuta entro il 4% nel tratto in approccio al sottopasso ferroviario di Strassoldo, in prossimità dello svincolo con la S.S. n° 352.
In dettaglio, il nuovo asse prevede una rotatoria in corrispondenza dell'innesto fra la nuova variante alla S.R. 352 e vecchio sedime della stessa (progr. Km 18 + 100).
Per tener conto della nuova linea ferroviaria alta capacità/alta velocità prevista da R.F.I. e del relativo ramo di collegamento con Udine, tale intersezione è stata spostata circa 400 metri più a sud rispetto al vetusto progetto preliminare, rimanendo comunque ininfluente l'esatta direzione del braccio proveniente dallo svincolo di Palmanova sulla A4 (Lotto 1).
La rotatoria, avente raggio esterno pari a 25 metri, è ubicata a piano campagna, in posizione leggermente inclinata (1,5%) in modo tale da poter favorire la discesa verso il sottopasso ferroviario della linea Udine – Cervignano (Opera 1).
Riacquistato il piano campagna il tracciato si mantiene adagiato sul terreno, disponendosi a fianco dello scalo ferroviario di Cervignano, non avendo più in previsione R.F.I. di ampliare la struttura, secondo i vecchi progetti.
Alla progressiva chilometrica 4 +450, il nuovo asse presenta lo svincolo per l'Interporto di Cervignano. Tale svincolo è previsto con una rotatoria a piano campagna (30 metri di raggio esterno), che prevede il collegamento della variante alla S.R. 352 sia con l'interporto esistente e lo scalo ferroviario, sia con i piazzali previsti a ovest nella seconda fase di ampliamento della struttura interportuale.
La bretella di collegamento con l'interporto esistente e con lo scalo ferroviario, non potendosi realizzare al di sotto del fascio di binari dello scalo, ha trovato la più funzionale collocazione plano-altimetrica al di sopra dei manufatti scatolari in c.a. di proprietà delle ferrovie, costruiti contestualmente allo scalo per il passaggio di un futuro binario di manovra, non più d'interesse di R.F.I.. La bretella di collegamento con l'interporto si innesta ad ovest sulla rotatoria in fase di realizzazione da parte della società Interporto Alpe Adria.
Sottopassata, nel rispetto delle direttive impartite da R.F.I., la linea ferroviaria Venezia–Trieste, la variante della S.R. 352 prevede l'innesto sulla S.S. 14 tramite un doppio sistema di rotatorie di raggio esterno pari a 25 metri, che consente di raccordarsi con la nuova viabilità comunale di Cervignano

(collegamento con via Cajù), opera come sopra evidenziato già realizzata a seguito del progetto del Consorzio Aussa–Corno.
Su questo nodo si innesta il nuovo tratto sopra richiamato, denominato 3° lotto, di collegamento con Terzo d'Aquileia.
La sezione tipo è quella corrispondente al tipo C1 del D.M. 05/11/2001 con velocità di progetto minima e massima pari a rispettivamente 60 e 100 Km/h. La sezione è costituita da una carreggiata a due corsie da m. 3,75 affiancate da due banchine pavimentate da m. 1,50 ciascuna, con una larghezza complessiva della sovrastruttura pari a m. 10,50, mentre la piattaforma da ciglio a ciglio completata da due arginelli in terra da m. 1,25 risulta di m. 13,00.
Le scarpate dei rilevati hanno una pendenza di 3/5 ed è prevista la realizzazione di due fossi laterali per la raccolta delle acque provenienti dal piano stradale e dalla campagna.

LOTTO 3 – STRALCIO 2

L'obiettivo principale a cui è finalizzato lo stralcio è quello di costituire, congiuntamente alla realizzazione degli altri lotti, una viabilità in grado di migliorare e velocizzare il collegamento tra la A4, l'interporto e la rete di viabilità rappresentate dalla S.S. 14 e la S.R. 352, evitando di attraversare il centro abitato di Cervignano.
La nuova viabilità, inoltre, determina condizioni favorevoli per l'incremento del grado di sicurezza della infrastruttura esistente, dal momento che la sua realizzazione porterà alla eliminazione della commistione tra il traffico locale, che continuerà ad utilizzare la SR 352 attuale per accedere al centro abitato, e quello di attraversamento o diretto a zone limitrofe, che presenta caratteristiche ed esigenze di circolazione diverse, con evidenti vantaggi per la sicurezza stradale e del territorio, che vedrebbe incrementata l'accessibilità con conseguente riordino gerarchico tra le componenti stradali di livello funzionale diverso.
Il progetto escutivo del lotto 3 stralcio 2 della variante della SR 352, prevede la realizzazione di una viabilità di tipo C1 secondo le norme di cui al D.M. 5/11/2001 per uno sviluppo complessivo di 1 km e 862 m. Il tracciato ipotizzato, partendo dalla intersezione a rotatoria su Via Caiù, relativa al terzo lotto 1° stralcio (come già visto realizzato dal Consorzio Aussa-Corno), ne costitusce il proseguimento fino a giungere, nel territorio comunale di Terzo d'Aquileia, sulla attuale SR 352 a cui si raccorda con un'intersezione a rotatoria.
Il tracciato ha il suo punto di inizio in corrispondenza della rotatoria del lotto 3 – primo stralcio, posizionata su Via Caiù, relativa all'intervento previsto dal Consorzio Aussa – Corno, caratterizzata da un diametro esterno di 50 m e anello centrale con corsia di 7,00 m. Da tale intersezione, dopo un breve tratto di raccordo, mediante un'ampia curva di raggio 400 m, il tracciato prosegue secondo una giacitura Sud-Est, interseca, alla progressiva km 0+640, una viabilità locale (via Predicort), unico accesso ad un'area soggetta a vincolo paesaggistico regionale di cui alla legge 431/85, e parzialmente boscata. L'interferenza con via Predicort viene risolta modificando l'altimetria di quest'ultima scavalcando l'asse principale con un cavalcavia e prevedendo, di conseguenza, la ricucitura delle viabilità interpoderali con tre collegamenti stradali non asfaltati di circa 4 m di larghezza che, partendo dall'attacco delle rampe del cavalcavia, si collegano con i fondi esistenti.
Dopo un tratto in rettifilo di ca. 470 m, il tracciato devia verso sinistra mediante un'ampia curva di raggio 400 m fino ad innestarsi sulla SS 352, mediante una intersezione a rotatoria, posizionata al di là degli edifici residenziali posti a ridosso della viabilità regionale in uscita da Cervignano. L'intersezione, compresi gli ultimi 150 m della viabilità di progetto, si trova nel territorio comunale di Terzo d'Aquileia, dove termina il tracciato in corrispondenza della progressiva km 1+861.96.
Dal punto di vista altimetrico, l'andamento è regolare con livellette pressoché orizzontali dato che il profilo altimetrico segue l'andamento del terreno e si mantiene mediamente ad una quota pari a circa 1 m dal piano campagna. Le pendenze delle livellette sono comprese tra 0,09% e 0,50%.
Un'altra considerazione che ha orientato la scelta delle livellette di progetto è legata ai risultati dello studio idrologico-idraulico. Infatti, sebbene la mappatura del rischio idraulico non abbia evidenziato particolari motivi di preoccupazione, si è ritenuto opportuno assegnare al rilevato stradale di progetto un profilo altimetrico in sicurezza a fronte di ipotetici eventi calamitosi che comportino situazioni di allagamento, ancorché temporaneo e/o locale del territorio; questo ha portato ad assumere una quota minima della carreggiata pari ad almeno 1 m rispetto al piano campagna esistente come

precedentemente accennato.
Coerentemente con gli altri lotti dell'opera complessiva, per il tratto in oggetto è stata scelta la sezione di strada di categoria "C1 – extraurbana secondaria" secondo la classificazione del D.M. 05/11/01: la piattaforma si compone di una carreggiata unica fomata da due corsie (una per senso di marcia) da 3,75 m di larghezza e due banchine in destra da 1,50 m, per una larghezza complessiva di 10.50 m.
La pendenza della scarpata è pari a 3 su 5. Completano la sezione tipologica i fossi di guardia, caratterizzati da una profondità di ca. 70 cm dal piano campagna, larghezza del fondo fosso di 70 cm e pendenza delle sponde di 1 su 1.

Ulteriori dettagli sono contenuti nelle relazioni redatte da Autovie Venete SpA, allegato sub n. 1 e sub n. 2 alla presente scheda.

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

Coerenza esterna con le strategie delineate nella programmazione generale	
Programmazione comunitaria	*Strategia di Lisbona* *Priorità A – Attirare più investimenti e facilitare il lavoro* *Obiettivo 5 – Estendere e migliorare le infrastrutture europee* *Orientamenti strategici comunitari* *Priorità 1 – Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente*
Programmazione nazionale	*QSN* *Macro obiettivo 3 – Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza* *Priorità 6 – Reti e collegamenti per la mobilità* *Obiettivo generale 6.1 – Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo* *6.1.3 – Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, promuovere modalità sostenibili*
Programmazione regionale	*Con questi interventi la Regione persegue l'obiettivo prioritario 1 del proprio Disegno Strategico Regionale che mira al miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo regionale al quale debbono concorrere anche "politiche e azioni finalizzate a produrre più elevate esternalità per le imprese e in grado, quindi, di accrescere l'attrattività della regione e la competitività del sistema produttivo locale". Tra queste in particolare le politiche volte a migliorare la dotazione infrastrutturale.* *Gli interventi di infrastrutturazione si inseriscono in un quadro di opere di interesse regionale, in programmazione per il quinquennio 2009- 2013 e in parte in via di realizzazione sulla base della precedente programmazione, finalizzato a:* *- realizzare un processo di potenziamento e riqualificazione della rete stradale esistente, quale azione indispensabile per favorire lo sviluppo economico della Regione;* *- accrescere la competitività del suo territorio e delle sue risorse, promuovere l'imprenditorialità in particolare delle PMI e del commercio transfrontaliero che sfrutti le potenzialità della Piattaforma Logistica Regionale, ridurre l'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto;* *- promuovere il rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e le zone rurali e tra tutte queste aree e le principali vie di comunicazione e trasporto, più in generale il potenziamento delle infrastrutture lineari e puntuali esistenti e lo sviluppo, dove necessario, dei nuovi collegamenti principali e secondari per il miglioramento della connettività dei territori interclusi nelle reti TEN-T;* *- garantire una migliore accessibilità alle funzioni del territorio riducendo i livelli di congestione, aumentando i livelli di servizio e della sicurezza nell'uso delle reti stesse, dissociando, per quanto*

	possibile, la mobilità dai suoi effetti secondari quali la congestione, gli incidenti e l'inquinamento, per conseguire gli obiettivi di risanamento ambientale così come definiti e promossi dalla Comunità Europea.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

Coerenza esterna - Complementarietà con la precedente programmazione o con altri progetti o interventi in corso o programmati sulla medesima materia		
Denominazione progetto	*Riferimenti*	*Correlazioni evidenziate*
Collegamento veloce con l'area del manzanese	DGR 3078/2004; DGR 2408/2005; DGR 734/2007; DGR 1923/2012	Gli interventi rispondono all'esigenza di affrontare lo stato di carenza che caratterizza la rete stradale ordinaria e la conseguente necessità di adeguare la rete e i nodi esistenti per costruire un moderno e funzionale sistema di infrastrutture a supporto della crescita e dello sviluppo del territorio, nonché per garantire la competitività del suo sistema economico
Variante di Porpetto	DGR 2638/2010	Messa in sicurezza e fluidificazione del traffico sugli assi esistenti; miglioramento dei sistemi di attraversamento e/o di accesso ai nodi strategici della rete. Insieme alla variante di Porpetto, l'intervento completa la riqualificazione della S.P. 80, liberando il centro abitato destinato e originato dalla ZIAC e riducendo il rischio di incidente connesso alle funzioni di transito delle traverse urbane

Coerenza interna - Grado di integrazione e sinergia tra gli interventi	
In generale	La Regione intende dotarsi di un sistema di viabilità primario finalizzato al collegamento dei poli produttivi e modali con il sistema autostradale regionale. Si intende, in particolare, potenziare le infrastrutture di trasporto a servizio dei sistemi territoriali locali quale maggior valore aggiunto nella produzione di reddito, sia al fine del loro riposizionamento competitivo in Europa, sia per lo sviluppo del potenziale offerto dai territori a diverso grado di attrattività. Gli interventi sono funzionali allo sviluppo della specificità delle aree interessate, della loro attrattività in relazione ai potenziali investimenti, con conseguente sfruttamento del tessuto produttivo territoriale, resi possibili dalla realizzazione di una rete infrastrutturale che consenta l'allacciamento della rete secondaria a quella di primo livello o autostradale, e della connessione di sistemi locali ai grandi poli europei.
sinergia operativa	L'intervento rientra fra le opere che rispondono all'esigenza di affrontare lo stato di carenza che caratterizza la rete stradale ordinaria e la conseguente necessità di adeguare la rete e i nodi esistenti per costruire un moderno e funzionale sistema di infrastrutture a supporto della crescita e dello sviluppo del territorio, nonché per garantire la competitività del suo sistema economico. L'intervento è coerente con l'obiettivo di ridurre il deficit-strutturale in aree critiche della viabilità d'interesse regionale e locale che rientra nell'Asse 1 "Accessibilità"
sinergia degli effetti	Riduzione incidentalità, riduzione inquinamento atmosferico

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Territorio della Bassa Friulana

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Intervento regionale in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002 affidato ad Autovie Venete S.p.A. con decreto n. PMT/856 dd. 18.09.2006 e successive modifiche e integrazioni PMT/680 dd. 20.09.2007 e PMT/942 dd. 13.12.2011.
Il progetto definitivo del Lotto 2, approvato con decreto PMT/341 del 12 agosto 2010 del Direttore dell'allora Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Regione, è stato messo in gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella forma dell'appalto integrato ed aggiudicato in data 26.10.2011.

Il Lotto - stralcio 2 dell'opera è stato inserito dalla DGR 1471/2009 tra gli interventi che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3792/2008 e s.m.i., con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza determinata dai lavori di realizzazione della terza corsia sull'A4 ed è stato nominato il Commissario delegato; l'intervento è stato conseguentemente attratto ai poteri attribuiti al Commissario. Il Commissario delegato, preso atto che il terzo lotto – secondo stralcio della variante alla S.R. 352 costituisce parte integrante del collegamento tra Palmanova e Cervignano (interporto) di cui alla DGR 1471/2009, ha individuato Autovie Venete S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso (decreto n. 45 del 14 gennaio 2010).

Con decreto n. 169 del 18.04.2012 il Commissario delegato ha avviato la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori. L'aggiudicazione è stata effettuata mediante il criterio del prezzo più basso, mediante offerta a prezzi unitari.

Ulteriori dettagli sono contenuti nelle relazioni redatte dal delegatario Autovie venete SpA, allegato sub n. 1 e n. 2 alla presente scheda.

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione del Consiglio europeo del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE) CON LA QUALE SONO STATI ADOTTATI GLI Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, contenente indicazioni su programmi e politiche regionali e di approvazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;

Normativa nazionale

- Delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (G:U: n. 95 del 24 aprile 2007) di "Approvazione del Quadro Strategico Nazionale e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007);
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, con cui il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Delibera CIPE n. 10 del 20 gennaio 2012, registrata dalla Corte dei Conti il 29 marzo 2012, Reg. 3, foglio 252, pubblicata sulla G.U. n. 82 del 6 aprile 2012, di presa d'atto del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC);
- Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionale 2000-2006 e 2007-2013".
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»"

Normativa regionale e altri atti

- Legge regionale 31 maggio 2002 , n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" smi.
- Art. 4, comma 90 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;
- Legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trsporto pubblico regionale e locale, trsporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità" e in particolare gli articoli 60 e 63;
- Delibera di Giunta Regionale n. 847 del 17 maggio 2012, ad oggetto "Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma attuativo Regionale del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva."
- Delibera di Giunta Regionale n. 2263 del 28 novembre 2014 di approvazione in via preliminare della proposta di aggiornamento e modifica del PAR.
- Delibera di Giunta Regionale n. 1471 del 24 giugno 2009 "Approvazione della pianificazione degli interventi strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalita' ai fini dell'ordinanza n 3702/2008 e successive modifiche e d integrazioni".

- Delibera di Giunta Regionale n. 1867/2009 "Programmazione degli interventi di viabilità 2009 - 2013."
Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 9 novembre 2012 "Programma pluriennale opere di viabilità. Prenotazione fondi per euro 43.200.000,00.

Normativa specifica

- D. Lgl. 30.04.1992 n.285 e s.m.i. "Nuovo Codice della Strada"
- D. P. R. 16.12.1992 n.495 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada"
- Direttiva 24 ottobre 2000 del Ministero dei Lavori Pubblici "Direttiva sulla corretta ed uniforme applicazione delle Norme del Codice della Strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la manutenzione" (G.U. 28.12.2000, n.301)
- D. M. 05.11.2001 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade (modificato in seguito con il D.M. del 22 aprile 2004).
- D.M. 19 aprile 2006 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali
- D.M. LL.PP. d.d. 04/05/1990 (Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo dei Ponti stradali)
- D.M. LL.PP. n. 223 d.d. 18/02/1992 (Regolamento istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza)
- D.P.R. n. 246 d.d. 21/04/1993 (Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione)
- D.M. LL.PP. d.d. 03/06/1998 (Ulteriore aggiornamento del D.M. LL.PP. n. 223 d.d. 18/02/1992) Recante le Istruzioni tecniche sulla progettazione, omologazione ed impiego delle barriere di sicurezza stradale (con esclusione delle istruzioni tecniche sostituite dalle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.6.2004 n. 2367);
- D.M. LL.PP. d.d. 11/06/1999 (Integrazioni del D.M. LL.PP. d.d. 03.06.1998)
- UNI EN 1317 – Barriere di sicurezza stradali: parti 1, 2, 3 e 4;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura
- D.M. II.TT. d.d. 02/08/2001 (Proroga dei termini previsti dall'art. 3 del D.M. 11/06/1999)
- D.M. II.TT. d.d. 21/06/2004 (Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza stradale)
- Direttiva 25 agosto 2004 (Criteri di progettazione, installazione, verifica e manutenzione dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali - per quanto ancora applicabile)
- Norma europea armonizzata UNI EN 1317-5:2007+A1:2008 (Barriere di sicurezza stradali – Parte 5: requisiti di prodotto e valutazione di conformità per sistemi di trattenimento veicoli)
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs. 152/2006)

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO

Struttura regionale competente è il Servizio infrastrutture di trasporto e di comunicazione.
L'intervento è stato delegato ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002 ad Autovie Venete S.p.A. con decreto n. 856 dd 18/9/2006 del Direttore del Servizio Infrastrutture e vie di comunicazione.

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il costo delle opere previste nella presente scheda è pari a euro 50.200.000,00 suddivisi in:

- Collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 – Palmanova, l'interporto di Cervignano e la SS 352 in località terzo di Aquileia 2° lotto dalla SR 352 alla SS 14 Euro 43.107.666,10
- Collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 – Palmanova, l'interporto di Cervignano e la SS 352 in località terzo di Aquileia 3° lotto - 2° stralcio da via Cajù alla SR 352 Euro 7.092.333,90

La Regione ha già anticipato con risorse proprie gli importi suddetti riferiti agli interventi già in corso di realizzazione, impegnando la somma complessiva € 50.200.000,00 (Decreto PMT/856/VS.2.2 d.d. 18.09.2006 €

49.600.000,00 - Decreto PMT/942/VS.3.352.2 d.d. 13.12.2010 600.000,00).
Per quanto riguarda il 2° lotto la Regione ha erogato al delegatario gli importi a titolo di anticipazione, dal 2011 al 2014, per complessivi € 32.171.423,83 su un importo stanziato per l'opera di € 43.107.666,10.
Per quanto riguarda il 3° lotto la Regione ha erogato al delegatario gli importi a titolo di anticipazione, dal 2012 al 2014 per complessivi € 6.999.427,55 su un importo stanziato per l'opera di € 7.092.333,90.
Si precisa che, a fronte del totale degli impegni pari a € 50.200.000,00, € 27.000.000,00 sono a valere sul FSC 2007-2013 e la rimanente quota a valere sui fondi regionali ordinari.

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

La sostenibilità economica dell'intervento è garantita dalla copertura finanziaria sopra indicata. Trattandosi di strada regionale le spese di gestione della stessa sono sostenute dalla Regione.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Gli interventi relativi al Lotto 2 e Lotto 3 -stralcio 2 della variante alla SR 352 finanziati dalla Regione FVG sono stati affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva ad Autovie Venete S.p.A. società indirettamente partecipata dalla Regione; in data 21 settembre 2005 è stata stipulata la convenzione pos. n. 43 con cui veniva effettuata una ricognizione dei progetti e delle opere affidate alla società e si precisava che il rapporto convenzionale con la società stessa relativo, tra gli altri, all'intervento denominato "Collegamento A4 – Interporto di Cervignano del Friuli" rinominato "Nuovo collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 a Palmanova, l'interporto di Cervignano del Friuli e la SS 352 in località Terzo di Aquileia" si sarebbe sostanziato in un successivo decreto di delegazione amministrativa intersoggettiva. L'intervento puntualmente denominato "Nuovo svincolo di Palmanova e variante della S.R. 352 "di Grado" è strutturato dal Lotto 2: dalla S.R. 352 alla S.S. n. 14, che costituirà la parte centrale del collegamento, e dal Lotto 3 – stralcio 2: da via Cajù (Cervignano del Friuli) alla S.R. 352 (Terzo d'Aquileia) che costituirà il completamento a sud del collegamento stesso. Con decreto n. 856 dd. 18 settembre 2006, e il successivo atto integrativo n. 680 dd. 20 settembre 2007, è stata formalizzata la delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Autovie Venete degli interventi per un importo complessivamente stimato in € 49.600.000,00. Con successivo provvedimento n. 942 del 13 dicembre 2011 il costo dell'intervento è stato ridefinito in € 50.200.000,00 integrando la delegazione amministrativa con ulteriori € 600.000,00.

Il progetto preliminare del Lotto 2 è stato approvato, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della L.R. 14/2002, con deliberazione della Giunta regionale n. 2310 del 28 settembre 2007. Successivamente, con decreto PMT/341 del 12 agosto 2010 del Direttore dell'allora Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni, è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per un importo complessivamente definito dal quadro economico in esso citato di € 43.107.666,10. Il progetto definitivo è stato messo in gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In data 26.10.2011 sono stati aggiudicati definitivamente la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori, mentre in data 30.03.2012 è stato stipulato il relativo contratto. In data 1 agosto 2012 è stato sottoscritto il contratto per il servizio di DL e CSE.

Il progetto esecutivo, redatto dall'ATI vincitrice dell'appalto integrato per la realizzazione dell'opera, è stato approvato dalla Regione con decreto PMT/4439 dell'1 ottobre 2012 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

Il progetto preliminare del Lotto 3-Stralcio 2 è stato approvato, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della L.R. 14/2002, con deliberazione della Giunta regionale n. 1868 del 6 agosto 2009 per un importo complessivo pari a € 6.000.000,00. Il Lotto 3 dell'opera è stato inserito dalla DGR 1471/2009 tra gli interventi che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3792/2008 e s.m.i., con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza determinata dai lavori di realizzazione della terza corsia sull'A4 ed è stato nominato il Commissario delegato; l'intervento è stato conseguentemente attratto ai poteri attribuiti al Commissario. Il Commissario delegato, preso atto che il terzo

lotto – secondo stralcio della variante alla S.R. 352 costituisce parte integrante del collegamento tra Palmanova e Cervignano (interporto) di cui alla DGR 1471/2009, ha individuato Autovie Venete S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso (decreto n. 45 del 14 gennaio 2010). In data 19 febbraio 2010 è stato stipulato un Protocollo di intesa tra il Commissario Delegato per l'Emergenza. la Regione Friuli Venezia Giulia e la società Autovie Venete al fine di definire gli ambiti di intervento di ogni soggetto coinvolto nella realizzazione dell'opera. Il progetto definitivo/esecutivo è stato approvato dal Commissario Delegato con decreto n. 132 del 22 dicembre 2011. La gara per l'appalto dei lavori dell'opera è stata indetta dallo stesso Commissario il 21/05/2012 ed è stata aggiudicata in via definitiva il 03/09/2012.

Le opere sono attualmente in stato avanzato di realizzazione e ultimazione dei lavori: il Lotto 3 è stato aperto al traffico mentre per il Lotto 2 si prevede la fine lavori entro giugno 2015.

C.4.1 CRONOPROGRAMMA

I lavori del Lotto 2 hanno avuto inizio in data 30/10/2012 con una prima consegna parziale degli stessi cui è seguita una successiva consegna parziale in data 18/04/2013 e, infine, una volta risolti i problemi delle interferenze, la consegna definitiva in data 14/05/2014. La conclusione dei lavori è prevista per giugno 2015.
Il Lotto 3 stralcio 2, i cui lavori sono stati consegnati in data 08/05/2013 e si sono conclusi il 26/09/2014; è stato aperto al traffico il 23/02/2015.
Per il dettaglio della tempistica di realizzazione del Lotto 2 e del Lotto 3 – stralcio 2, si rinvia alle citate relazioni redatte dal delegatario Autovie Venete SpA.

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)

Non vi sono criticità.

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento è già stato individuato puntualmente dal PAR.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Spese per predisposizione progetti e realizzazione infrastrutture.

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

Per le sue caratteristiche l'intervento non ricade nella fattispecie dell'aiuto di stato in quanto si tratta di realizzazione di opere pubbliche attraverso l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva a società partecipate.

Ripartizione quote tra:

FSC:__27.000.000,00______ euro (54 % della spesa ammissibile)
Regione FVG: __23.200.000,00________ euro (46 % della spesa ammissibile)

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo
L'intervento non prevede entrate

C.8 INDICATORI

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore ex ante
778	Estensione dell'opera.	km	**7,4 (5,5 + 1,9)**

Indicatori occupazionali nazionali[i]

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore ex ante
689	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere.	Numero	**16460 (12960 + 3500)**

Indicatori di risultato QSN[ii]

Cod.	Indicatori di risultato QSN	Unità di misura
53	Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area.	/

Indicatori di risultato di Programma[iii]

Cod.	Indicatori di risultato di Programma	Unità di misura	Baseline	Valore ex ante
3	Diminuzione tempo di percorrenza per raggiungere aree di difficile accessibilità.	Minuti:seconti	28:10	**26:32**

Indicatori di impatto di Programma[iv]

Cod.	Indicatori di impatto di Programma	Unità di misura
/	Diminuzione inquinamento causato da mezzi di trasporto. Emissioni di CO2 da trasporto stradale.	Tonnellate per abitante.

Data,

Il Responsabile
dell'attuazione dell'attività

[i] **Indicatori occupazionali nazionali:** sono valorizzati dalla Struttura Attuatrice ad ogni monitoraggio nel sistema MI FSC. Il valore ex ante misura il dato occupazionale connesso all'intervento.
[ii] **Indicatori di risultato QSN:** il campo è valorizzato di *default* a livello di monitoraggio centrale, quindi non deve essere implementato.
[iii] **Indicatori di risultato di Programma:** il campo è valorizzato dall'Organismo di Programmazione sulla base dei dati relativi al piano dei conti inseriti nel sistema MI FSC al 31.12 da parte della Struttura Attuatrice.
[iv] **Indicatori di impatto di Programma:** il campo è valorizzato dall'Organismo di Programmazione.

VISTO. IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_971_3_ALL2

RELAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLE DELEGAZIONI AMMINISTRATIVE AFFIDATE DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ALLA S.P.A. AUTOVIE VENETE

“NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 “DI GRADO” LOTTO 2: DALLA S.S. 352 ALLA S.S. N. 14”
(C.U.P. I41B05000350002)

- Aggiornamento 31 marzo 2015 -

Importo stanziato per l’opera

€ 43.107.666,10
[importo complessivamente stanziato dalla RAFVG comprensivo del Lotto 2 della variante: € 50.200.000,00; Decreto PMT/856/VS.2.2 d.d. 18.09.2006 € 49.600.000,00; Decreto PMT/942/VS.3.352.2 d.d. 13.12.2010 € 600.000,00]

Breve descrizione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel corso degli ultimi anni ha dato attuazione a diversi interventi contenuti nel Piano Regionale della Viabilità. Fra questi ricade il corridoio nord – sud che collegherà il Distretto della Sedia di Manzano a Terzo d’Aquileia comprendendo anche le interconnessioni con l’autostrada A4 presso Palmanova e con l’area dell’Interporto Alpe Adria – Scalo Ferroviario presso Cervignano del Friuli. Tale intervento permetterà di migliorare i collegamenti di due importanti realtà produttive/logistiche del territorio Regionale – il Distretto della Sedia e l’Interporto di Cervignano del Friuli – con l’autostrada A4 e permetterà inoltre di spostare il traffico all’esterno di alcuni centri urbani, come Cervignano del Friuli, con conseguenti benefici sia dal punto di vista della sicurezza stradale che della qualità della vita dei nuclei urbani. In tale contesto si inserisce il progetto denominato “***Nuovo svincolo di Palmanova e Variante della SS N. 352 "di Grado" – Lotto 2: dalla S.S. n. 352 alla S.S. n. 14***” che costituirà la parte centrale del sopra citato collegamento. In particolare il tracciato si svilupperà tra la località di Strassoldo (S.S. 352) e l’abitato di Cervignano (S.S. 14) per una lunghezza complessiva di circa 5,5 km. Dalla rotatoria di innesto in corrispondenza dell’attuale accesso nord all’abitato di Strassoldo dalla S.R. 352, il tracciato si dirigerà verso sud e dopo aver sottopassato la linea R.F.I. Udine – Cervignano si disporrà a ovest dello Scalo Ferroviario correndo parallelo ai binari ferroviari. Dopo aver sottopassato anche la linea R.F.I. Trieste – Venezia il tracciato terminerà allacciandosi alla bretella di collegamento tra via Cajù (Cervignano del Friuli) e la S.S. 14 già realizzata dal Comune di Cervignano per conto del Consorzio Aussa - Corno. Nell’intervento saranno anche comprese la rotatoria per l’accesso da ovest all’Interporto di Cervignano, la riqualificazione della rotatoria ovale sulla S.S. 14 a sud est dell’Interporto e la riqualificazione dell’incrocio tra la S.P. 108 e la S.S. 352 in corrispondenza di Strassoldo.

Amministrazioni comunali interessate dall’intervento

Cervignano del Friuli (UD)

Riferimenti concessori

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Infrastrutture e Vie di Comunicazione ha affidato con convenzione n° VTP/17/VS.2.0 dd 11.12.2001, con la successiva n° 43 dd. 21.09.2005 approvata con Decreto PMT/981/VTP/VS.2.0 del 17.10.2005 e successivamente integrata con Atto Aggiuntivo rep. n. 654/07 dd. 04.04.2007, in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e la realizzazione dei lavori di costruzione del "Nuovo collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 a Palmanova, l'Interporto di Cervignano e la S.S. n. 352 in località Terzo di

Aquileia,..*omissis*"
Con successivo Decreto Attuativo PMT/856 dd 18.09.2006, tenuto conto di fatti sopravvenuti, sono state puntualmente esplicitate le opere effettivamente rientranti nell'atto di Delegazione Amministrativa intersoggettiva relativo alla realizzazione delle opere di cui trattasi, come di seguito definite, per un impegno complessivo di spesa pari ad € 49.600.000,00:
- a) variante della S.S. n° 352 da Strassoldo (a nord dello scalo ferroviario ed interporto) fino alla rotatoria posta ad ovest di Cervignano del Friuli;
- b) variante della S.S. n° 352 nel tratto compreso tra via Cajù (Cervignano del Friuli) e la rotatoria sulla S.S. n° 352 a sud di Terzo di Aquileia;
- c) ristrutturazione della rotatoria esistente sulla S.S. n° 14 a sud dell'Interporto
Il precedente Decreto è stato integrato dal successivo Decreto PMT/680/VS.3.352.2 che recependo le modifiche introdotte dalla L.R. 26.05.2006, n. 9 all'art.51 della L.R. 31.05.2002, n. 14, ha ridefinito le attività di competenza del soggetto delegatario, e tra queste, quelle che possono essere eseguite direttamente, e quelle che la Società delegata è tenuta ad esternalizzare, quali nella fattispecie tutte le prestazioni progettuali, tecniche e realizzative, ad eccezione di quelle riconducibili alle attività del R.U.P., a quelle espropriative ed al coordinamento.
In data 24.11.2011 è stato sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la S.p.A. Autovie Venete il Secondo Atto Aggiuntivo Pos. 11 dd. 04.04.2011 alla Convenzione n. 43 dd. 21.09.2005 già richiamata in premessa, registrato al protocollo della Società al n. Atti/1238 dd 24.11.2011, che recepisce il disposto dell'art. 51, comma 7, lettera g) della L.R. 31.05.2002, n. 14, come successivamente modificato, e da ultimo integrato dall'art. 4, comma 76, della L.R. 11.08.2011, n. 11, rideterminando le modalità di erogazione di finanziamenti al delegatario per le opere affidate dall'Amministrazione Regionale in delegazione amministrativa intersoggettiva.

Provvedimenti di approvazione

Progetto definitivo (per appalto integrato): approvato con Decreto n. PMT/341/VS.3.352.2 dd. 12.08.2010 (prot. S.A.A.V. 16/08/2010 E/31093) e Decreto INF/1522 dd. 04.08.2011 approvazione modifiche quadro economico (prot. SAAV 30998 dd. 10.08.2011);

Progetto esecutivo: approvato con Decreto n. PMT/4439/VS.3.352.2 d.d. 01/10/2012 della RAFVG (prot. SAAV 08/10/2012 Atti/1424);

Perizia di variante n. 1: approvata con Determina del RUP d.d. 03.10.2013 (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1351 dd. 03.10.2013).

Perizia di variante n. 2: approvata con Determina del RUP d.d. 31.10.2014 (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1897 d.d. 31.10.2014).

Stato della procedura

Il progetto definitivo, dopo essere stato approvato con il sopra riportato Decreto, è stato messo in gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
In data 26.10.2011 sono stati aggiudicati definitivamente la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori all'Impresa Adriastrade s.r.l., mentre in data 30.03.2012 è stato stipulato il relativo contratto.
In data 1 agosto 2012 è stato sottoscritto il contratto per il servizio di DL e CSE con la società Sinergo S.p.A. in A.T.I. con One Works S.p.A.
Il progetto esecutivo redatto dall'Impresa vincitrice dell'appalto integrato è stato approvato dalla Regione FVG con Decreto n. PMT/4439/VS.3.352.2 d.d. 01/10/2012.
I lavori sono stati consegnati parzialmente all'Impresa Adriastrade s.r.l. in data 30.10.2012 ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 207/2010. La consegna è avvenuta in forma parziale a causa del persistere dell'interferenza con SNAM in prossimità del sottopasso n. 1 in località Strassoldo e della non completa disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera. Una seconda consegna parziale è avvenuta il giorno 18.04.2013, grazie ad una integrazione parziale delle aree disponibili.

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 "DI GRADO" LOTTO 2:
DALLA S.S. 352 ALLA S.S. N. 14"

La consegna definitiva è avvenuta il giorno 14 maggio 2014, essendo stata completata rilocazione degli impianti SNAM.
In data 03.10.2013 con Determina del RUP (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1351 d.d. 03/10/2013) è stata approvata la perizia tecnica suppletiva e di variante n. 1 d.d. 19.07.2013 registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete n. E/28179 d.d. 22/07/2013 – la cui redazione è stata approvata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 03.10.2013 con nota prot. n. 0025748/P registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete n. E/37414 d.d. 03/10/2013 – e il nuovo Quadro Economico di spesa dell'opera, con ridistribuzione delle poste, senza aumento dell'importo totale finanziato. In relazione alle maggiori lavorazioni previste è stata concessa una proroga di 60 giorni.
In data 31.10.2014 con Determina del RUP (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1897 d.d. 31.10.2014) è stata approvata la Perizia Tecnica Suppletiva e di Variante n. 2 d.d. 18.09.2014 registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete n. E/41162 d.d. 31.10.2014 – la cui redazione è stata approvata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 28.05.2014 con nota INF-VS-3-352-2 dd. 28.05.2014 registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete E/34135 dd. 08.09.2014 – e il nuovo Quadro Economico di spesa dell'opera, con ridistribuzione delle poste, senza aumento dell'importo totale finanziato. In conseguenza della Perizia n. 2 non è stata concessa alcuna proroga.
Sono state stipulate le Convenzioni con RFI per l'esecuzione dei due attraversamenti ferroviari lungo le linee RFI Palmanova – Cervignano e Trieste – Venezia.
In data 14 novembre 2014 è stata consegnata alla Stazione Appaltante una variante non variante, che risolve aspetti di dettaglio e che non comporta variazioni del Quadro Economico (se non all'interno di alcune categorie di lavori) e lasciando invariato dunque l'importo totale del contratto per la realizzazione dell'opera.
L'Impresa ha concluso i lavori di costruzione della rotatoria 19 (riqualificazione della rotatoria ovale di ingresso all'Interporto a ovest di Cervignano del Friuli) e ha iniziato le relative opere a verde, ha concluso la rotatoria 20 (riqualificazione dell'intersezione tra la SR 352 e la SP 108) ed il nuovo binario di protezione ambientale. Ha poi completato la totalità delle opere in c.a. previste per la realizzazione del sottopasso lungo la linea ferroviaria Trieste – Venezia (opera 2). E' stata poi completata la spinta del monolite al di sotto della linea ferroviaria Palmanova – Cervignano (opera 1) e sono in avanzata fase di realizzazione le opere in c.a. delle rampe di accesso al monolite stesso. Sono stati poi completati i rilevati stradali dell'asse principale unitamente ai rilevati della rotatoria 2 e della rotatoria 8 di ingresso all'Interporto.
Contestualmente si stanno concludendo le opere di rilocazione degli impianti interferenti con il tracciato di progetto.
Sono stati completati la posa dell'acquedotto e l'impianto antincendio a servizio del binario di protezione ambientale.
Per quanto riguarda il servizio per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, attualmente la ditta Chemica s.r.l., affidataria del servizio, sta eseguendo in accordo con ARPA le misure in corso d'opera.

Programmazione attività fino al 30.06.2015

Entro giugno 2015 è prevista la conclusione dei lavori.

Tempistiche

Tempo contrattualmente previsto:	550 gg (contratto) + 60 gg (proroga per perizia n. 1)
Prima consegna parziale dei lavori:	30 ottobre 2012
Consegna definitiva dei lavori:	14 maggio 2014
Termine contrattuale dei lavori:	14 gennaio 2016
Previsione fine lavori:	giugno 2015 (anticipata grazie alle lavorazioni già eseguite durante il periodo di consegna provvisoria)

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 "DI GRADO" LOTTO 2: DALLA S.S. 352 ALLA S.S. N. 14"

Quadri economici

	Iniziale Progetto definitivo a base gara (Decreto INF/1522 dd. 04.08.2011)	**Attuale** Perizia n. 2 (Determina RUP prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1897 d.d. 31.10.2014)
A – Lavori	€ 26.186.311,40	€ 21.924.261,55
B – Somme a disposizione		
B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	*€ 2.555.829,42*	*€ 3.266.051,95*
B.2 Espropri	*€ 5.258.315,00*	*€ 5.258.315,00*
B.3 Imprevisti	*€ 270.349,10*	*€ 1.374.895,47*
B.4 Spese tecniche e generali (IVA incl.)	*€ 2.091.655,99*	*€ 2.461.772,90*
B.5 Compenso per oneri coordinamento commessa	*€ 785.589,34*	*€ 919.676,83*
B.6 I.V.A.	*€ 5.959.615,85*	*€ 6.212.518,24*
B.7 Fondo per accordi bonari ex art. 12 c.1 DPR 207/2010	-	*€ 753.833,46*
Totale B – Somme a disposizione	*€ 16.921.354,70*	*€ 20.247.063,85*
E – Economie	-	€ 936.340,70
TOTALE	***€ 43.107.666,10***	***€ 43.107.666,10***

Importo totale per il solo finanziamento opera (esclusi oneri coordinamento commessa ed IVA totale) = € 35.531.544,77.

Spese sostenute dalla Delegata S.p.A. Autovie Venete

A – Lavori		
SAL n. 1 a tutto il 16.10.2012	*Certificato di pagamento n. 1*	*€ 326.827,30*
SAL n. 2 a tutto il 12.07.2013	*Certificato di pagamento n. 2*	*€ 3.025.791,05*
SAL n. 3 a tutto il 15.10.2013	*Certificato di pagamento n. 3*	*€ 3.109.470,55*
SAL n. 4 a tutto il 12.03.2014	*Certificato di pagamento n. 4*	*€ 3.032.920,47*
SAL n. 5 a tutto il 11.07.2014	*Certificato di pagamento n. 5*	*€ 3.026.586,60*
SAL n. 6 a tutto il 29.09.2014	*Certificato di pagamento n. 6*	*€ 3.007.283,46*
SAL n. 7 a tutto il 10.12.2014	*Certificato di pagamento n. 7*	*€ 3.007.205,14*
	A dedurre oneri previdenziali per la progettazione (ricadenti in B.4)	*-€ 13.118,60*
	Totale A – Lavori	€ 18.522.965,97
B – Somme a disposizione		
B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento		
B.1.1 Interferenze		*€ 1.722.086,62*
B.1.2 Allacciamenti		*€ 94.144,45*
B.1.3 Oneri di rallentamento RFI		*€ 574.959,68*
B.1.4 Prove materiali		*€ 87.283,27*
B.1.5 Monitoraggio ambientale		*€ 77.842,64*
B.1.6 Rilievi, accertamenti, indagini		*€15.447,62*
B.1.7 Ponticello n. 4		*€ 0,00*

“NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 “DI GRADO” LOTTO 2:
DALLA S.S. 352 ALLA S.S. N. 14”

Totale B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	*€ 2.571.764,28*
B.2 Espropri	*€ 4.268.331,76*
B.3 Imprevisti	*€ 0,00*
B.4 Spese tecniche e generali (IVA esclusa)	*€ 1.455.286,32*
B.7 Accordi bonari ex art. 12 c.1 DPR 207/2010	*€ 0,00*
Totale B – Somme a disposizione	€ 8.295.382,36
TOTALE	**€ 26.818.348,33**

Avanzamento commessa: € 26.818.348,33 / Importo finanziamento opera € 35.531.544,77 = 75,48%.

Pagamenti effettuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a favore della Delegata S.p.A. Autovie Venete

PAGAMENTI PER FINANZIAMENTO OPERA								
N.	**Documento contabile**			**Note**	**Importo**			
	tipo	**numero**	**di data**		**Imponibile**	**IVA**		**Totale**
1	Fattura	10/2010 ED	23/09/2010	Sottoscrizione dell'atto di delegazione - 10% dell'importo contrattuale	€ 3.592.305,51	(20%)	€ 718.461,10	€ 4.310.766,61
2	Fattura	6/2012/ED	29/02/2012	Anticipazione per 1° semestre 2012	€ 4.317.459,87	(21%)	€ 906.666,57	€ 5.224.126,44
3	Fattura	22/2012/ED	06/07/2012	Anticipazione per 2° semestre 2012	€ 3.031.209,78	(21%)	€ 636.554,05	€ 3.667.763,83
4	Fattura	6/2013/ED	24/04/2013	Anticipazione per 1° semestre 2013	€ 4.913.196,01	(21%)	€ 1.031.771,16	€ 5.944.967,17
5	Fattura	3/2014/ED	27/01/2014	Anticipazione per 1° semestre 2014	€ 6.692.874,14	(22%)	€ 1.472.432,31	€ 8.165.306,45
6	Fattura	30/2014/ED	30/09/2014	Anticipazione per 2° semestre 2014	€ 3.359.690,19	(22%)	€ 739.131,84	€ 4.098.822,03
7	Fattura	35/2014/ED	15/12/2014	Anticipazione per 1° semestre 2015	€ 3.806.617,93	(22%)	€ 837.455,94	€ 4.644.073,87
8	Nota di addebito	295/2014	15/12/2014	Anticipazione per 1° semestre 2015	€ 2.630.526,84	(0%)	€ 0,00	€ 2.630.526,84
				TOTALE	**€ 32.343.880,27**		**€ 6.342.472,97**	**€ 38.686.353,24**

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 "DI GRADO" LOTTO 2: DALLA S.S. 352 ALLA S.S. N. 14"

PAGAMENTI PER COMPENSO ONERI COORDINAMENTO COMMESSA								
N.	**Documento contabile**			**Note**	**Importo**			
	tipo	**numero**	**di data**		**Imponibile**	**IVA**		**Totale**
1	Fattura	5/2012/ED	29/02/2012	Anticipazione per 1° semestre 2012	€ 133.529,69	(21%)	€ 28.041,23	€ 161.570,92
2	Fattura	21/2012/ED	06/07/2012	Anticipazione per 2° semestre 2012	€ 204.850,99	(21%)	€ 43.018,71	€ 247.869,70
3	Fattura	7/2013/ED	24/04/2013	Anticipazione per 1° semestre 2013	€ 18.567,77	(21%)	€ 3.899,23	€ 22.467,00
4	Fattura	4/2014/ED	27/01/2014	Anticipazione per 1° semestre 2014	€ 187.527,48	(22%)	€ 41.256,05	€ 228.783,53
5	Fattura	29/2014/ED	30/09/2014	Anticipazione per 2° semestre 2014	€ 81.131,27	(22%)	€ 17.848,88	€ 98.980,15
6	Fattura	36/2014/ED	15/12/14	Anticipazione per 1° semestre 2015	€ 294.069,63	(22%)	€ 64.695,32	€ 358.764,95
				TOTALE	**€ 919.676,83**		**€ 198.759,42**	**€ 1.118.436,25**

RIEPILOGO	Netto	IVA	Totale
Finanziamento opera	€ 32.343.880,27	€ 6.342.472,97	€ 38.686.353,24
Oneri coordinamento commessa	€ 919.676,83	€ 198.759,42	€ 1.118.436,25
TOTALE	**€ 33.263.557,10**	€ 6.541.232,39	**€ 39.804.789,49**

Progressione di spesa fino al 30.06.2015

Entro giugno 2015 saranno ultimati i lavori e spesi i seguenti importi, ripartiti secondo le voci presenti nel Quadro Economico:

A Lavori	€ 3.401.295,58
B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	€ 694.287,67
B.2 Espropri	€ 989.983,24
B.3 Imprevisti	€ 1.374.895,47
B.4 Spese tecniche	€ 562.560,32
B.7 Accordi bonari	€ 0,00
TOTALE	€ 7.023.022,28

a cui andrà aggiunta l'I.V.A. di legge.

Ritardi/maggiori oneri nell'esecuzione dei lavori

Durante la fase di esecuzione dei lavori, sono state proposte dalla Direzione Lavori delle varianti in corso d'opera riconducibili principalmente ad un livello della falda superiore a quella rilevata durante la fase

progettuale (a causa delle abbondanti precipitazioni registrate nel corso degli ultimi due inverni) ed a richieste pervenute da Enti Terzi direttamente coinvolti dall'esecuzione delle opere (vedi ad es. RFI), indispensabili per adeguare le previsioni progettuali originarie alle nuove richieste pervenute. Le varianti proposte sono riconducibili alle casistiche previste dall'art. 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Le varianti riguardano principalmente l'adattamento delle fondazioni dei rilevati stradali alle nuove condizioni idrogeologiche di contorno, l'adeguamento delle opere provvisionali dei sottopassi ferroviari alle richieste aggiuntive di RFI e l'adattamento di dettaglio di alcune lavorazioni minori alle richieste di enti esterni o a necessità di tipo funzionale.
Le varianti proposte sono state formalizzate con la Perizia Tecnica Suppletiva e di Variante n. 1 d.d. 21.06.2013, approvata con la Determina di Approvazione del RUP, assunta al prot. SAAV Atti n. 1351 d.d. 03.10.2013, per effetto della quale l'importo complessivo dei lavori è diventato pari ad € 20.778.909,81 (comprensivi di € 1.064.622,47 di oneri per la sicurezza ed € 327.965,02 per la redazione del progetto esecutivo), con un incremento di spesa rispetto al progetto esecutivo approvato pari ad € 1.547.716,54 (8,05%). Tale importo aggiuntivo trova copertura all'interno del Quadro Economico dell'opera mediante l'utilizzo di parte delle economie d'asta che si sono generate a seguito del ribasso offerto in sede di gara dall'Impresa affidataria. Il Quadro Economico, che ha subito un riassetto complessivo in conseguenza sia delle varianti introdotte con la Perizia n. 1, sia di ulteriori variate previsioni di spesa relative alle poste inserite tra le somme a disposizione, sia dell'incremento dell'IVA dal 21% al 22%, mantiene comunque inalterato l'importo complessivo di spesa previsto per la realizzazione dell'opera.
Per effetto della varianti introdotte con la Perizia Tecnica Suppletiva e di Variante n. 1, sono stati previsti ulteriori 60 giorni naturali consecutivi per dare compimento all'intervento, portando il totale complessivo a 610 giorni naturali consecutivi, comprensivi di 150 giorni di interruzione per meteo sfavorevole e interruzione/sospensione della circolazione di cui al calendario del traffico.
Il Direttore dei Lavori, nel corso dell'esecuzione dei lavori ha poi manifestato la necessità di dover eseguire ulteriori lavorazioni in variante rispetto al progetto esecutivo approvato per le motivazioni di cui all'art. 132 c.1 del D.Lgs. 163 e s.m.i.; ha poi proposto di eseguire ulteriori varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 132 c.3 secondo periodo del D.Lgs. 163 e s.m.i. e ha manifestato la necessità di apportare anche alcune lievi modifiche al progetto approvato per risolvere aspetti di dettaglio ai sensi di quanto previsto dall'art. 132 c. 3 primo periodo del D.L.gs. 163/06 e smi.
Con l'istruttoria redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 161 del DPR 207/2010 e smi (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1896 d.d. 31.10.2014), il Responsabile Unico del Procedimento ha però disposto l'immediato avvio solo di alcuni interventi proposti dal Direttore dei Lavori, ritenuti indispensabili per garantire la corretta esecuzione dei lavori e per evitare onerosi fermi cantiere, rimandando l'esecuzione delle ulteriori proposte ad un eventuale successivo provvedimento da effettuarsi dopo opportune verifiche tecnico – contabili sulla documentazione presentata.
Gli interventi in variante autorizzati sono stati formalizzati con la Perizia Tecnica Suppletiva e di Variante n. 2 d.d. 18.09.2014 registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete n. E/41162 d.d. 31.10.2014, approvata con Determina del RUP d.d. 31.10.2014 (prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/1897 d.d. 31.10.2014).
Per effetto della Perizia Tecnica Suppletiva e di Variante n. 2 l'importo complessivo per l'esecuzione dei lavori, è diventato pari ad € 21.924.261,55 (comprensivi di € 1.554.009,75 di oneri per la sicurezza ed € 327.965,02 per la redazione del progetto esecutivo) con un incremento di spesa rispetto al progetto così come modificato dalla prima perizia di variante pari ad € 1.145.351,74 (5,51%). L'importo aggiuntivo derivante dalla Perizia n. 2 trova copertura all'interno del Quadro economico dell'opera mediante l'utilizzo di parte delle economie d'asta e che pertanto non ha comportato la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista dal Quadro economico approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto PMT/4439/VS.3.352 del Servizio Infrastrutture e Vie di Comunicazione d.d. 01.10.2012.
A seguito dell'approvazione della Perizia n. 2 non è stata concessa alcuna proroga.
La variante non variante, consegnata alla Stazione Appaltante in data 14 novembre 2014, non ha comportato variazioni dell'importo totale per la realizzazione dell'opera.
Per quanto concerne i tempi di realizzazione dell'opera, si registra un ritardo nell'esecuzione dei lavori dovuto alla temporanea indisponibilità delle aree interessate dai lavori di rilocazione delle tubazioni SNAM in corrispondenza dell'opera 1. In data 09.05.2014 SNAM ha liberato le suddette aeree e pertanto in data 14.05.2014 è stata disposta la consegna definitiva dei lavori all'Impresa Appaltatrice. Tenendo conto che la prima consegna parziale è avvenuta in data 30.10.2012, la consegna definitiva dei lavori è avvenuta 561 giorni dopo la prima consegna parziale. Si può comunque presuppore, a fronte delle opere già realizzate nel periodo di consegna provvisoria, che l'Impresa sia in grado di terminare i lavori in poco più di un anno dalla

consegna definitiva terminando quindi le opere con un anticipo di circa 6 mesi rispetto alla data di ultimazione lavori prevista contrattualmente.
Il termine dei lavori può quindi ragionevolmente essere stimato entro il mese di giugno 2015.
Preme infine evidenziare che contrattualmente non sono previsti premi di accelerazione.

VISTO. IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_971_4_ALL3

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE DELEGAZIONI AMMINISTRATIVE AFFIDATE DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ALLA S.P.A. AUTOVIE VENETE

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA E VARIANTE DELLA S.S. N. 352 "DI GRADO" LOTTO 3 – STRALCIO 2: DA VIA CAJU' (CERVIGNANO DEL FRIULI) ALLA S.S. 352 (TERZO D'AQUILEIA)"
(C.U.P. I41B05000330002) [Opera Commissariata]

- Aggiornamento 31 marzo 2015 -

Importo stanziato per l'opera

€ 7.092.333,90
[importo complessivamente stanziato dalla RAFVG comprensivo del Lotto 2 della variante: € 50.200.000,00; Decreto PMT/856/VS.2.2 d.d. 18.09.2006 € 49.600.000,00; Decreto PMT/942/VS.3.352.2 d.d. 13.12.2010 € 600.000,00]

Breve descrizione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel corso degli ultimi anni ha dato attuazione a diversi interventi contenuti nel Piano Regionale della Viabilità. Fra questi ricade il corridoio nord – sud che collegherà il Distretto della Sedia di Manzano a Terzo d'Aquileia comprendendo anche le interconnessioni con l'autostrada A4 presso Palmanova e con l'area dell'Interporto Alpe Adria – Scalo Ferroviario presso Cervignano del Friuli. Tale intervento permetterà di migliorare i collegamenti di due importanti realtà produttive/logistiche del territorio Regionale – il Distretto della Sedia e l'Interporto di Cervignano del Friuli – con l'autostrada A4 e permetterà inoltre di spostare il traffico all'esterno di alcuni centri urbani, come Cervignano del Friuli, con conseguenti benefici sia dal punto di vista della sicurezza stradale che della qualità della vita dei nuclei urbani. In tale contesto si inserisce il progetto denominato "***Nuovo svincolo di Palmanova e Variante della SS N. 352 "di Grado" – Lotto 3 – Stralcio 2: da via Cajù (Cervignano del Friuli) alla SS n° 352 (Terzo di Aquileia)***" che costituirà il completamento verso sud del sopra citato collegamento. In particolare il tracciato si svilupperà da via Cajù a Cervignano del Friuli fino alla S.S. 352 a nord dell'abitato di Terzo d'Aquileia. Il tracciato, lungo circa 1,8 km, partirà dall'intersezione a rotatoria su via Cajù realizzata dal consorzio Aussa – Corno nell'ambito dei lavori del lotto 3 – 1° stralcio della variante e si svilupperà verso sud con un tracciato mediamente ad un'altezza di 1,0 – 1,5 m al di sopra del piano campagna. Dopo aver affrontato un'ampia curva verso destra, un tratto di rettifilo e un'altra ampia curva verso sinistra, il tracciato si porterà sul rettifilo finale che condurrà all'intersezione a rotatoria sulla S.S. 352. Nell'intervento sarà compresa anche la realizzazione del cavalcavia agricolo di via Baden – Powell.

Amministrazioni comunali interessate dall'intervento

L'opera interessa i territori Comunali di Cervignano del Friuli (UD) ed Terzo d'Aquileia (UD).

Riferimenti concessori

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Infrastrutture e Vie di Comunicazione ha affidato con convenzione n° VTP/17/VS.2.0 dd 11.12.2001, con la successiva n° 43 dd. 21.09.2005 approvata con Decreto PMT/981/VTP/VS.2.0 del 17.10.2005 e successivamente integrata con Atto Aggiuntivo rep. n. 654/07 dd. 04.04.2007, in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e la realizzazione dei lavori di costruzione del "Nuovo collegamento tra il casello autostradale sull'autostrada A4 a Palmanova, l'Interporto di Cervignano e la S.S. n. 352 in località Terzo di Aquileia,..*omissis*"
Con successivo Decreto Attuativo PMT/856 dd 18.09.2006, tenuto conto di fatti sopravvenuti, sono state

puntualmente esplicitate le opere effettivamente rientranti nell'atto di Delegazione Amministrativa intersoggettiva relativo alla realizzazione delle opere di cui trattasi, come di seguito definite, per un impegno complessivo di spesa pari ad € 49.600.000,00:
- a) variante della S.S. n° 352 da Strassoldo (a nord dello scalo ferroviario ed interporto) fino alla rotatoria posta ad ovest di Cervignano del Friuli;
- b) variante della S.S. n° 352 nel tratto compreso tra via Cajù (Cervignano del Friuli) e la rotatoria sulla S.S. n° 352 a sud di Terzo di Aquileia;
- c) ristrutturazione della rotatoria esistente sulla S.S. n° 14 a sud dell'Interporto.
Il precedente Decreto è stato integrato dal successivo Decreto PMT/680/VS.3.352.2 che recependo le modifiche introdotte dalla L.R. 26.05.2006, n. 9 all'art.51 della L.R. 31.05.2002, n. 14, ha ridefinito le attività di competenza del soggetto delegatario, e tra queste, quelle che possono essere eseguite direttamente, e quelle che la Società delegata è tenuta ad esternalizzare, quali nella fattispecie tutte le prestazioni progettuali, tecniche e realizzative, ad eccezione di quelle riconducibili alle attività del R.U.P., a quelle espropriative ed al coordinamento.
In data 24.11.2011 è stato sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la S.p.A. Autovie Venete il Secondo Atto Aggiuntivo Pos. 11 dd. 04.04.2011 alla Convenzione n. 43 dd. 21.09.2005 già richiamata in premessa, registrato al protocollo della Società al n. Atti/1238 dd 24.11.2011, che recepisce il disposto dell'art. 51, comma 7, lettera g) della L.R. 31.05.2002, n. 14, come successivamente modificato, e da ultimo integrato dall'art. 4, comma 76, della L.R. 11.08.2011, n. 11, rideterminando le modalità di erogazione di finanziamenti al delegatario per le opere affidate dall'Amministrazione Regionale in delegazione amministrativa intersoggettiva.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia, di cui al Decreto P.C.M. dd 11.07.2008, è stata emanata l'O.P.C.M. 05.09.2008 n. 3702 con la quale è stato nominato il Commissario delegato per l'Emergenza con il compito di provvedere alla realizzazione della terza corsia dell'A4 nel tratto Quarto d'Altino-Villesse ed all'adeguamento del raccordo stradale Villesse-Gorizia.
Con successiva O.P.C.M. 06.05.2009 le competenze del Commissario Delegato sono state estese anche alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza.
La Giunta della R.A.F.V.G. con Deliberazione n° 1471 d.d. 24.06.2009 "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza ed interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n° 3702/08 e s.m.i." ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete.
Il "Nuovo svincolo di Palmanova e Variante della SS N. 352 "di Grado" da Strassoldo (Cervignano del Friuli) alla SS n° 352 (Terzo di Aquileia)" è stato inserito dalla Deliberazione n° 1471 d.d. 24.06.2009 tra le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i..
Con Decreto n° 45 del 14.01.2010 il Commissario Delegato, preso atto che l'intervento di che trattasi – ovvero il 3° Lotto 2° Stralcio della Variante – costituisce parte integrante del collegamento tra Palmanova e Cervignano di cui alla Deliberazione n° 1471 d.d. 24.06.2009 della Giunta della R.A.F.V.G., ha individuato ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso.
Gli ambiti di intervento dei tre soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere affidate originariamente in delegazione amministrativa ad S.p.A. Autovie Venete dalla R.A.F.V.G. – ovvero Commissario Delegato per l'Emergenza, R.A.F.V.G. ed S.p.A. Autovie Venete – sono stati definiti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa registrato agli atti del Commissario Delegato al n. Atti/25 dd. 19.02.2010, ed al protocollo S.A.A.V. al n° E/4236 dd. 01.02.2010.

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA SULL'AUTOSTRADA A4 E VARIANTE ALLA S.S. N° 352 "DI GRADO".
LOTTO 3 – STRALCIO 2: DA VIA CAJÙ (CERVIGNANO DEL FRIULI) ALLA S.S. 352 (TERZO D'AQUILEIA)"

Provvedimenti di approvazione

Progetto definitivo - esecutivo: approvazione in linea tecnica del progetto definitivo/esecutivo da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conferma della copertura economica (Prot. N. 0021278/P-/ dd. 12/09/2011 - Prot. Comm. E/4708 dd. 12/09/2011); approvazione del progetto definitivo/esecutivo da parte del Commissario Delegato con Decreto N. 132 dd. 22.12.2011 (Prot. Comm. Atti 452 dd. 22/12/2011).

Perizia di variante n. 1: approvata con Determina del RUP n. 1 d.d. 01.10.2013 (prot. Commissario Atti/658 dd. 01.10.2013).

Perizia di variante n. 2: approvata con Determina del RUP n. 2 d.d. 27.11.2013 (prot. Commissario Atti/812 dd. 17.12.2013).

Perizia di variante n. 3: approvata con Determina del RUP n. 3 d.d. 15.07.2014 (prot. Commissario Atti/289 dd. 15.07.2014.

Stato della procedura

Il progetto definitivo/esecutivo è stato approvato dal Commissario Delegato con Decreto n. 132 d.d. 22.12.2011.
I lavori sono stati aggiudicati definitivamente alla ditta Zago S.r.l. con decreto del Commissario Delegato n. 195 d.d. 03.09.2012; il relativo contratto d'appalto è stato sottoscritto il 16 aprile 2013; la consegna definitiva dei lavori è avvenuta il giorno 8 maggio 2013.
Il servizio di DL/CSE è stato aggiudicato definitivamente alla ditta Opera Consorzio Stabile di Ingegneria in A.T.I. con Sintel Engineering S.r.l. con determina del Responsabile del Procedimento d.d. 17.12.2012; il relativo contratto di servizi è stato sottoscritto il giorno 4 aprile 2013.
Per quanto concerne la fase espropriativa, sono state esperite tutte le procedure previste dal DPR 327/01 e s.m.i. pre e post Decreto approvativo. L'acquisizione dei terreni per la realizzazione dell'opera è completata e si dispone della totalità dei sedimi, con la maggior parte dei contratti chiusi e i rimanenti in fase di formalizzazione.
Per la zona di innesto del tracciato sulla viabilità esistente in gestione a Friuli Venezia Giulia Strade è stato sottoscritto in data 03.06.2013 un verbale di presa in consegna provvisoria delle aree per la realizzazione delle opere e per le attività di cantiere (prot. Commissario E/5814 dd. 04.06.2013).
A seguito della consegna dei lavori, l'Impresa ha provveduto a dare avvio alle attività di cantiere secondo quanto previsto dai cronoprogrammi del progetto esecutivo messo a base di gara.
Durante lo svolgimento delle lavorazioni, si sono manifestate difficoltà di esecuzione derivanti da cause idrogeologiche e simili, non previste né prevedibili progettualmente (c.d. imprevisto geologico), che hanno portato alla redazione di una perizia di variante – Perizia Suppletiva e di Variante Tecnica n. 1, assunta al protocollo commissariale E/8800 dd. 19.09.2013, corredata dal Verbale di concordamento nuovi prezzi e dall'Atto di Sottomissione – approvata con Determina del RUP n. 1 dd. 01.10.2013 prot. COMM Atti 658 di pari data. Con la stessa Determinata è stato approvato il nuovo Quadro Economico generale di spesa dell'opera, che recepisce sia le nuove necessità di cui alla Perizia n. 1, sia le variate ulteriori previsioni di spesa per servizi, impianti, opere di completamento, imprevisti e spese tecniche e generali, sia dell'aumento dell'aliquota I.V.A. dal 21% al 22% dal 1 ottobre 2013, restando invariato l'importo complessivo di spesa e quindi con la garanzia di copertura da parte della concedente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Successivamente, in data 27.11.2013 con Determina del R.U.P. n° 2, assunta al prot. commissariale al n° Atti/812 dd. 17.12.2013, è stata approvata la Perizia di Variante Migliorativa n° 2 con aumento di spesa - corredata dal Verbale di concordamento nuovi prezzi e dall'Atto di Sottomissione - e riassetto del Quadro Economico di spesa dell'opera, che recepisce la proposta migliorativa prodotta dall'Impresa costruttrice per l'esecuzione delle pavimentazioni del Lotto.
Per effetto delle due Perizie approvate, e quindi delle maggiori e diverse lavorazioni introdotte, l'importo contrattuale viene aggiornato ad Euro 3.437.893,66 con un aumento di spesa netto di Euro 429.384,05 rispetto all'importo dell'affidamento conseguente alla gara d'appalto e vengono previsti ulteriori 30 giorni naturali consecutivi per un totale pari a 420 giorni naturali e consecutivi, comprensivi di 75 giorni di interruzione delle attività di cantiere per avverse condizioni meteo.

Il riassetto del Quadro Economico di Spesa dell'opera è intervenuto unicamente sulla ridistribuzione di poste interne, senza introdurre alcun aumento di spesa rispetto alle previsioni dell'originario finanziamento che rimane fissato in Euro 7.092.333,90.
Il RUP, accogliendo la proposta del Direttore dei Lavori, ha concesso all'Impresa 20 giorni di proroga all'ultimazione dei lavori.
In data 15.07.2014 con Determina del RUP n. 3, assunta al protocollo commissariale n. Atti/289 dd. 15.07.2014, è stata approvata la Perizia Suppletiva e di Variante Tecnica n. 3, con aumento di spesa – corredata dal Verbale di concordamento nuovi prezzi n. 3 e dall'Atto di Sottomissione n. 3 – e riassetto del Quadro Economico di spesa dell'opera, che recepisce la proposta migliorativa prodotta dall'Impresa esecutrice, la quale introduce modifiche ed implementazioni attinenti in sostanza a lavorazioni rese necessarie per superare le criticità emerse in sede esecutiva e finalizzate all'aumento della durabilità del corpo stradale e più specificatamente al piano di posa del rilevato stradale, a rendere eseguibili lavorazioni a quota inferiore a quella di falda e interventi volti al miglioramento dell'opera e della sua funzionalità.
Per effetto delle modifiche introdotte dalla Perizia n. 3, l'importo contrattuale viene aggiornato ad Euro 3.590.835,71, con un aumento di spesa netto di Euro 152.942,05 rispetto all'importo di cui all'Atto di Sottomissione n. 2 e vengono previsti ulteriori 30 giorni naturali e consecutivi, a cui si aggiungono 17 giorni di proroga riconosciuti per sospensioni parziali e 20 giorni di proroga per avverse condizioni meteo (eccedenti i 75 già compresi contrattualmente) per un totale pari a 507 giorni naturali e consecutivi.
Anche in questo caso il riassetto del Quadro Economico di Spesa dell'opera è intervenuto unicamente sulla ridistribuzione di poste interne, senza introdurre alcun aumento di spesa rispetto alle previsioni dell'originario finanziamento che rimane fissato in Euro 7.092.333,90.
I lavori sono stati ultimati il giorno 26.09.2014, a meno di piccoli completamenti per la realizzazione dei quali è stato assegnato un termine di 30 giorni e che sono stati a loro volta ultimati.
In data 18.11.2014 Sono stati completati pure i lavori di installazione di ulteriori barriere di sicurezza, come richiesto da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., futuro prossimo gestore della strada.
In data 20.11.2014 è stata accertata l'agibilità dell'opera ai fini della consegna anticipata dell'opera (verbale protocollo Commissario Atti 454 dd. 21.11.2014), tuttavia a seguito dei diversi sopralluoghi congiunti alla presenza del Direttore dei Lavori, dei tecnici di Friuli Venezia Giulia Strade e di Autovie Venete, è emersa la necessità di un ulteriore intervento migliorativo, la sistemazione dell'attraversamento scatolare alla progressiva 1+290,00 sez. 49, che è stato ultimato il giorno 16 gennaio 2015.
L'opera è stata presa in carico da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., con Verbale di presa in carico del 23.02.2015 (assunto al protocollo Commissario Atti/54 del 25.02.2015) ed è stata aperta al traffico.

Programmazione attività a finire

L'opera è ultimata. Seguiranno le operazioni di collaudo e di rendicontazione delle spese sostenute alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con previsione di conclusione entro giugno 2015.

Tempistiche

Tempo contrattualmente previsto:	contratto: 390 gg
	proroga per perizia n. 1: 30 gg
	proroga concessa: 20 gg
	proroga per perizia n. 3: 30 gg
	sospensione parziale: 17 gg
	meteo avverso: 20 gg
	totale: 507 gg

Prima consegna parziale dei lavori: 22 aprile 2013

“NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA SULL’AUTOSTRADA A4 E VARIANTE ALLA S.S. N° 352 “DI GRADO”.
LOTTO 3 – STRALCIO 2: DA VIA CAJÙ (CERVIGNANO DEL FRIULI) ALLA S.S. 352 (TERZO D’AQUILEIA)”

Consegna definitiva dei lavori:	8 maggio 2013
Termine contrattuale dei lavori:	27 settembre 2014
Fine lavori principali:	26 settembre 2014
Fine lavori posa ulteriori barriere:	18 novembre 2014
Fine lavori sistemazione scatolare:	16 gennaio 2015
Cessione opere a FVG Strade:	23 febbraio 2015
Collaudo:	entro maggio 2015

Quadri economici

	Iniziale Progetto definitivo a base gara (Decreto Commissario n. 132 dd. 22.12.2011 prot. Commissario Atti/452 dd. 22.20.2011)	**Attuale** Perizia n. 3 (Determina RUP n. 3 d.d. 15.07.2014 (prot. Commissario Atti/289 dd. 15.07.2014
A – Lavori	€ 3.652.980,91	€ 3.590.835,71
B – Somme a disposizione		
B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	*€ 337.547,72*	*€ 135.155,24*
B.2 Espropri	*€ 1.666.267,42*	*€ 1.614267,42*
B.3 Imprevisti	*€ 57.093,40*	*€ 25.446,29*
B.4 Spese tecniche e generali (IVA incl.)	*€ 395.840,62*	*€ 665.774,48*
B.5 Compenso per oneri coordinamento commessa	*€ 109.589,43*	*€ 130.957,37*
B.6 Fondo per accordi bonari ex art. 12 c.1 DPR 207/2010	-	-
B.7 I.V.A.	*€ 873.014,41*	*€ 929.897,39*
Totale B – Somme a disposizione	*€ 3.439.352,99*	*€ 3.501.498,19*
E – Economie	-	-
TOTALE	***€ 7.092.333,90***	***€ 7.092.333,90***

Importo totale per il solo finanziamento opera (esclusi oneri coordinamento commessa ed IVA totale) = € 5.911.421,45.

Spese sostenute dalla Delegata S.p.A. Autovie Venete

A – Lavori	
SAL n. 1 a tutto il 23.10.2013	*€ 746.759,86*
SAL n. 2 a tutto il 20.12.2013	*€ 625.906,41*
SAL n. 3 a tutto il 11.04.2014	*€ 691.575,96*
SAL n. 4 a tutto il 31.07.2014	*€ 976.924,97*
SAL n. 5 a tutto il 26.09.2014	*€ 549.668,51*
Lavori ulteriori (posa barriere)	*€17.100,00*
Lavori ulteriori (sistemazione tombino al Km 1+290,00)	*€ 4.900,00*

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA SULL'AUTOSTRADA A4 E VARIANTE ALLA S.S. N° 352 "DI GRADO". LOTTO 3 – STRALCIO 2: DA VIA CAJÙ (CERVIGNANO DEL FRIULI) ALLA S.S. 352 (TERZO D'AQUILEIA)"

Totale A – Lavori	€ 3.612.835,71
B – Somme a disposizione	
B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	
B.1.1 Interferenze	*€ 39.544,74*
B.1.2 Allacciamenti	*€ 668,55*
B.1.3 Prove materiali	*€ 28.387,12*
B.1.4 Monitoraggio ambientale	*€ 0,00*
B.1.5 Rilievi, accertamenti, indagini	*€ 17.250,60*
Totale B.1 Servizi, impianti ed opere di completamento	*€ 85.851,01*
B.2 Espropri	*€ 999.952,70*
B.3 Imprevisti	*€ 0,00*
B.4 Spese tecniche e generali (IVA esclusa.)	*€ 519.851,26*
B.6 Accordi bonari ex art. 12 c.1 DPR 207/2010	*€ 0,00*
Totale B – Somme a disposizione	€ 1.605.654,97
TOTALE	**€ 5.218.490,68**

Avanzamento commessa: € 5.218.490,68 / Importo finanziamento opera € 5.911.421,45 = 88,28%.

Pagamenti effettuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a favore della Delegata S.p.A. Autovie Venete

PAGAMENTI PER FINANZIAMENTO OPERA								
N.	**Documento contabile**			**Note**	**Importo**			
	tipo	**numero**	**di data**		**Imponibile**	**IVA**		**Totale**
1	Fattura	15/2011/ED	29/12/2011	Sottoscrizione atto di delegazione - 10% importo contrattuale	€ 568.559,00	(21%)	€ 119.397,39	€ 687.956,39
2	Fattura	4/2012/ED	29/02/2012	Anticipazione per 1° semestre 2012	€ 991.564,25	(21%)	€ 208.228,49	€ 1.199.792,74
3	Fattura	19/2012/ED	06/07/2012	Anticipazione per 2° semestre 2012	€ 971.171,38	(21%)	€ 203.945,99	€ 1.175.117,37
4	Fattura	24/2013/ED	19/09/2013	Anticipazione per 1° semestre 2013	€ 726.893,64	(21%)	€ 152.647,67	€ 879.541,31
5	Fattura	25/2013/ED	19/09/2013	Anticipazione per 2° semestre 2013	€ 754.158,98	(21%)	€ 158.373,39	€ 912.532,37
6	Fattura	7/2014/ED	05/03/2014	Anticipazione per 1° semestre 2014	€ 287.862,84	(22%)	€ 63.329,82	€ 351.192,66
7	Nota di addebito	40/2014/ED	05/03/2014	Anticipazione per 1° semestre 2014 espropri non soggetti ad IVA	€ 863.206,31	(0%)	€ 0,00	€ 863.206,31
8	Fattura	26/2014/ED	30/05/2014	Anticipazione per 2° semestre 2014 espropri non soggetti ad IVA	€ 304.353,49	(22%)	€ 66.957,77	€ 371.311,26

"NUOVO SVINCOLO DI PALMANOVA SULL'AUTOSTRADA A4 E VARIANTE ALLA S.S. N° 352 "DI GRADO".
LOTTO 3 – STRALCIO 2: DA VIA CAJÙ (CERVIGNANO DEL FRIULI) ALLA S.S. 352 (TERZO D'AQUILEIA)"

9	Nota di addebito	132/2014/ED	30/05/2014	Anticipazione per 2° semestre 2014 espropri non soggetti ad IVA	€ 406.649,40	(0%)	€ 0,00	€ 406.649,40
				TOTALE	**€ 5.874.419,29**		**€ 972.880,52**	**€ 6.847.299,81**

PAGAMENTI PER COMPENSO ONERI COORDINAMENTO COMMESSA								
N.	**Documento contabile**			**Note**	**Importo**			
	tipo	**numero**	**di data**		**Imponibile**	**IVA**		**Totale**
1	Fattura	14/2011/ED	29/12/2011	Sottoscrizione atto di delegazione - 10% importo contrattuale	€ 17.584,30	(21%)	€ 3.692,70	€ 21.277,00
2	Fattura	3/2012/ED	29/02/2012	Anticipazione per 1° semestre 2012	€ 30.666,93	(21%)	€ 6.440,06	€ 37.106,99
3	Fattura	20/2012/ED	06/07/2012	Anticipazione per 2° semestre 2012	€ 30.036,23	(21%)	€ 6.307,61	€ 36.343,84
4	Fattura	8/2014/ED	05/03/2014	Anticipazione per 1° semestre 2014	€ 47.049,11	(22%)	€ 10.350,80	€ 57.399,91
				TOTALE	**€ 125.336,57**		**€ 26.791,17**	**€ 152.127,74**

RIEPILOGO	Netto	IVA	Totale
Finanziamento opera	€ 5.874.419,29	€ 972.880,52	€ 6.847.299,81
Oneri coordinamento commessa	€ 125.336,57	€ 26.791,17	€ 152.127,74
TOTALE	**€ 5.999.755,86**	€ 999.671,69	**€ 6.999.427,55**

Progressione di spesa a finire

-.

Ritardi/maggiori oneri nell'esecuzione dei lavori

Non si registrano maggiori oneri nell'esecuzione dei lavori rispetto a quanto preventivato dal quadro economico dell'opera approvato.
Per quanto riguarda le tempistiche di conclusione dell'opera si evidenzia che, rispetto alla precedente previsione di luglio 2014 per la fine dei lavori, si registra un ritardo di circa due mesi; tale ritardo è dovuto alla concessione di una ulteriore novazione dei termini contrattuali di 30 giorni avvenuta con la perizia di variante tecnica e suppletiva n. 3 e di 20 giorni per meteo avverso.

VISTO. IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_973_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 973

Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013. Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi". Attuazione del decreto direzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 14.5.2015, n. 35124. Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2015/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, articolo 4 - Promozione sui mercati dei paesi terzi;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'articolo 45 - Promozione;
VISTO il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo relativo al periodo di programmazione 2014-2018, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2013;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti" (di seguito DM n. 4123/2010);
VISTO il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 14 maggio 2015, n. 35124, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010" (di seguito DM n. 35124/2015);
VALUTATA l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni comunitarie previste nei precitati regolamenti (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013, nonché nel DM n. 4123/2010, attivando nella Regione Friuli Venezia Giulia, per la campagna 2015/2016, la misura che nella presente deliberazione viene denominata "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
PRESO ATTO che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla misura da apposito decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2016 del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso;
VISTO l'articolo 2, comma 8 del DM n. 4123/2010, che consente alle Regioni e alle Province autonome di individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori, relativamente ai seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere, beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi, paesi di destinazione, soggetti attuatori, azioni ammissibili, durata dei programmi (annuale, biennale, triennale), nonché la griglia dei punteggi per la valutazione dei progetti;
CONSIDERATO che anche l'articolo 7, comma 2 del DM n. 35124/2015 ribadisce che le Regioni e le Province autonome che si avvalgono di propri inviti possono individuare propri criteri di priorità rispetto a quelli indicati nel decreto stesso, validi per i progetti presentati a valere sui fondi regionali, nel rispetto di quanto stabilito nella normativa comunitaria, salvo i punti A1), A2) ed A3) che costituiscono elementi non derogabili alla luce della normativa comunitaria in materia;
RITENUTO pertanto di recepire integralmente i criteri di priorità A1), A2) ed A3) di cui all'articolo 7, comma 1 del più volte citato DM n. 35124/2015;
RITENUTO opportuno modificare e dettagliare in maniera più analitica alcuni dei citati criteri di priorità di cui all' articolo 7, comma 1 del DM n. 35124/2015, ovvero i criteri A4), A5) e A6) come di seguito specificato:
- A4) progetti che risultano coerenti con gli obiettivi prefissati, con un'elevata qualità delle azioni proposte e che prevedono un elevato impatto in termini di sviluppo della domanda di prodotto, criteri che vengono articolati nei sottocriteri A4.1), A4.2) e A4.3);

- A5) prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo. Per azioni di diretto contatto si intendono: degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, azioni di pubbliche relazioni e incoming;
- A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile del 50%;
RITENUTO opportuno inserire alcuni nuovi criteri di priorità come di seguito specificato:
- A7) progetti presentati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione di almeno uno dei seguenti vini a denominazione di origine (DO): Prosecco DOC, Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera, giusta previsione dell'articolo 3, comma 4, lett. a), del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni Professionali Agricole e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, con il quale la Regione FVG si è impegnata, nell'ambito degli interventi previsti dall'OCM vino, a promuovere il cofinanziamento di un programma di promozione dei vini sopraccitati;
- A8) progetti presentati da Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente e loro associazioni e federazioni;
- A9) progetti che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti;
- A10) progetti che prevedono la promozione di vini provenienti da almeno 5 vitigni autoctoni (la Malvasia istriana viene assimilata ai vitigni autoctoni);
RITENUTO opportuno precisare che, in caso di parità di punteggio attribuito in fase di valutazione dei progetti, venga data la precedenza al progetto che prevede la promozione nel maggior numero di Paesi di cui alla lettera A dell'allegato D al DM n. 35124/2015 e dei Paesi ricompresi nelle zone geografiche di cui alla lettera B dell'allegato D al DM n. 35124/2015;
RITENUTO altresì opportuno precisare che in caso di ulteriore parità di punteggio, venga data la precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di partecipanti e a ulteriore parità, alla domanda di finanziamento pervenuta prima;
RITENUTO opportuno, sia alla luce della notevole dinamicità e della continua evoluzione del settore relativo alla promozione, sia del fatto che non vi è certezza alcuna sui finanziamenti e sui riparti attuati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le successive campagne, di consentire esclusivamente la presentazione di progetti aventi durante annuale;
RITENUTO preferibile, in previsione di una dotazione finanziaria costante e a fronte di una prevedibile elevata partecipazione di richiedenti al bando, non essendo per la presente campagna prevista la presentazione di progetti a valere unicamente sui fondi nazionali, assicurare il finanziamento al maggior numero di richiedenti possibile;
PRESO ATTO che per assicurare il finanziamento al maggior numero possibile di richiedenti è necessario fissare un tetto massimo ai contributi comunitari concedibili e al costo totale dei progetti multiregionali, sia con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia che con capofila un'altra regione;
RITENUTO opportuno riservare al finanziamento dei progetti multiregionali una quota della complessiva dotazione finanziaria attribuita alla Regione Friuli Venezia Giulia per la misura in questione, dividendola in due parti delle quali una riservata ai progetti multiregionali con la Regione Friuli Venezia Giulia capofila e l'altra a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila;
RITENUTO altresì di recepire e seguire, per quanto non disposto dalla presente deliberazione, le modalità attuative stabilite dal DM n. 4123/2010 e dal DM n. 35124/2015, anche per quanto concerne, oltre alla parte dispositiva, gli allegati;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attivare sul territorio regionale, per la campagna 2015/2016, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013 citati in premessa, la misura che nella presente deliberazione viene denominata "Promozione sui mercati dei Paesi terzi".
2. Di stabilire, per quanto non disposto dalla presente deliberazione, che le modalità attuative della suddetta misura sono quelle contenute nel decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti", nonché nel decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 14 maggio 2015, n. 35124, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto mini-

steriale n. 4123 del 22 luglio 2010" e relativi allegati, ai quali si fa integrale rinvio.
3. Di precisare che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla Misura da apposito Decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2016 del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso.
4. Di stabilire che per la campagna 2015/2016 è ammessa la presentazione di soli progetti di durata annuale.
5. Di fissare un contributo comunitario massimo concedibile per ogni progetto regionale, come di seguito:
- progetto con un solo partecipante: euro 350.000,00
- progetto coinvolgente 2 -10 partecipanti: euro 500.000,00
- progetto coinvolgente 11 - 30 partecipanti: euro 600.000,00
- progetto coinvolgente più di 30 partecipanti: euro 700.000,00
6. Di fissare, per quanto riguarda la presentazione di progetti multiregionali, sia con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia che con capofila un'altra regione, un costo massimo totale di euro 4.000.000,00 per progetto.
7. Di stabilire che per il finanziamento dei progetti multiregionali, euro 300.000,00 sono riservati a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila ed euro 200.000,00 a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila. Qualora una delle due tipologie di progetti precitati non utilizzi in tutto o in parte gli importi alla stessa destinati, la quota rimanente può essere utilizzata dall'altra tipologia. Qualora la riserva per i progetti multiregionali presenti, nel suo complesso, un non completo utilizzo, la quota residua è utilizzata per il finanziamento dei progetti regionali.
Nel caso in cui il fabbisogno per il finanziamento dei progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila ecceda la disponibilità della riserva, né risultino disponibili risorse dai progetti per i quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, il finanziamento a tali progetti viene ripartito proporzionalmente al peso delle richieste di finanziamento pervenute.
8. Di precisare, in particolare, che:
- i termini per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti decorrono dal giorno successivo alla data di approvazione della presente deliberazione;
- le domande e i progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 23 giugno 2015, al protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare - Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, con consegna a mano o tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Le altre modalità e i criteri per la presentazione delle domande e dei progetti - redatti in base ai modelli allegati al DM n. 35124/2015 - sono quelle indicate all'articolo 2 del decreto stesso.
Non saranno ammesse domande pervenute dopo il termine indicato. A tale riguardo, faranno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo presso la sede indicata, mentre saranno ininfluenti la data e l'ora di spedizione postale o di ricezione da parte di soggetti diversi dal destinatario sopra indicato;
- il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole, forestali e ittiche è responsabile della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione.
9. Con riferimento a quanto previsto all'articolo 2, comma 8 del DM n. 4123/2010 e all'articolo 7, commi 1 e 2 del DM n. 35124/2015, i progetti presentati, anche multiregionali in cui la Regione Friuli Venezia Giulia risulta capofila, sono valutati secondo i seguenti criteri di priorità:

CRITERI DI PRIORITA'	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A1) progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di associazioni di imprese (costituite o costituende), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari		10
A2) progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi[1] in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato		10

[1] Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al DM n. 35124/2015

CRITERI DI PRIORITA'	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A3) progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o da raggruppamenti delle stesse	progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese	20
	progetti presentati da piccole o medie imprese e/o da associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee) costituite da piccole, medie e micro imprese	10
A4.1) qualità del progetto in termini di coerenza delle strategie con gli obiettivi prefissati dal progetto stesso	il dettaglio delle strategie proposte appare pienamente coerente per il perseguimento degli obiettivi prefissati	3
	il dettaglio delle strategie proposte appare parzialmente coerente per il perseguimento degli obiettivi prefissati	1
	il dettaglio delle strategie proposte appare in contrasto o non sufficientemente chiaro rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati	0
A4.2) qualità del progetto in termini di qualità delle azioni proposte nei progetti	le azioni proposte appaiono ben articolate sia da un punto di vista numerico che di tipologia di attività: presenza di tutte e quattro le azioni di cui all'art. 11 del DM n. 35124/2015, con almeno due tipologie di attività previste per ognuna delle azioni a), c) e d)	5
	le azioni proposte appaiono articolate sia da un punto di vista numerico che di tipologia di attività: presenza di tre azioni di cui all'art. 11 del DM n. 35124/2015, con almeno due tipologie di attività previste per ognuna delle azioni a), c) e d)	2
	le azioni proposte appaiono poco esaustive e di scarsa propositività: presenza di meno di tre azioni di cui all'art. 11 del DM n. 35124/2015	0
A4.3) qualità del progetto in termini di previsione sull'impatto della realizzazione dei progetti in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti	il progetto appare ben articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di almeno quattro indicatori	5
	il progetto appare articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di tre indicatori	2
	il progetto appare sufficientemente articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di due indicatori	1
	il progetto appare poco articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di meno di due indicatori	0
A5) progetto che presenta una prevalenza di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo. Per azioni di diretto contatto si intendono: degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, azioni di pubbliche relazioni e incoming	valore in percentuale della spesa delle azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo (degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, azioni di pubbliche relazioni, incoming) rispetto al costo totale del progetto: 0,32 punti per ogni unità percentuale superiore a 50, fino ad un massimo di punti 8	8
A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile del 50%	10 punti per la riduzione più alta; 9 punti per la seconda, 8 punti per la terza, …. 1 punto per la decima	10

CRITERI DI PRIORITA'	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A7) progetti che vengono presentati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione di almeno uno dei seguenti vini a denominazione di origine (DO): Prosecco DOC, Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera		7
A8) progetti presentati da Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente e loro associazioni e federazioni	progetti presentati da Consorzi di Tutela e loro associazioni e federazioni le cui aziende consorziate partecipanti al progetto sono unicamente micro imprese	20
	progetti presentati da Consorzi di Tutela e loro associazioni e federazioni le cui aziende consorziate partecipanti al progetto sono piccole, medie e micro imprese	10
A9) progetti che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti	punti 10 x (n. aziende partecipanti al progetto/n. aziende partecipanti al progetto con il maggiore numero di partecipanti), fino a un massimo di punti 10	10
A10) progetti che prevedono la promozione di vini provenienti da almeno 5 vitigni autoctoni (la Malvasia istriana viene assimilata ai vitigni autoctoni)	5 vitigni	9
	6 vitigni	10
	7 vitigni	11
	più di 7 vitigni	12

I punteggi di cui ai criteri A3) e A8) non si sommano.

10. In caso di parità di punteggio è data precedenza al progetto che prevede la promozione nel maggior numero di Paesi di cui alla lettera A dell'allegato D al DM n. 35124/2015 e dei Paesi ricompresi nelle zone geografiche di cui alla lettera B dell'allegato D al DM n. 35124/2015; in caso di ulteriore parità, al progetto che coinvolge il maggior numero di partecipanti; ad ulteriore parità, alla domanda di finanziamento pervenuta prima.

11. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

12. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e a AGEA - Organismo Pagatore.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_974_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 974

Adesione al Marchio nazionale agriturismo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 20 febbraio 1996, n. 6 (Disciplina dell'agriturismo) ed in particolare gli articoli 14 e 15, ai sensi dei quali le regioni si uniformano ai principi fondamentali ivi contenuti attraverso le proprie normative in materia di agriturismo, fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province

autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità di cui alla predetta legge in conformità allo statuto di autonomia ed alle relative norme di attuazione;
VISTA la legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo);
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 13 febbraio 2013 (Determinazione dei criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche), concernente l'emanazione dei criteri di classificazione omogenei delle aziende agrituristiche per l'intero territorio nazionale, nonché l'approvazione del marchio nazionale dell'agriturismo italiano;
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 3 giugno 2014 (Modalità di applicazione del Marchio nazionale dell'agriturismo ed istituzione del repertorio nazionale dell'agriturismo);
CONSIDERATO che l'articolo 3 dell'Allegato A al D.M. 3 giugno 2014 succitato dispone, tra l'altro, che le Regioni e le Province Autonome stabiliscono regole e procedure per la concessione alle aziende agrituristiche della licenza d'uso del Marchio;
ATTESO che i succitati decreti ministeriali rispondono alla precipua scelta di garantire una maggiore trasparenza ed uniformità del rapporto tra domanda ed offerta di agriturismo, nonché di rappresentare armonicamente, in un unico sistema di requisiti, punteggi e soglie di accesso, lo spirito e la "personalità" dell'agriturismo italiano nelle sue varie forme;
VISTA la nota prot. SP/2014/211 del 26 marzo 2014 dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con la quale è stata comunicata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la volontà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di aderire al Marchio nazionale dell'agriturismo, nonché di procedere all'adozione del sistema unitario di classificazione delle aziende agrituristiche e di avvalersi delle procedure informatiche di gestione degli elenchi regionali, secondo il modello predisposto ad integrazione del Repertorio nazionale;
CONSIDERATO che quanto sopra esposto comporta una complessiva revisione della disciplina dell'agriturismo per adattarla al contenuto dei citati decreti ministeriali, sempre nel rispetto dell'autonomia e della peculiarità regionali;
RITENUTO necessario, nelle more della definizione complessiva del nuovo sistema, formalizzare l'adesione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al marchio nazionale dell'agriturismo, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
RITENUTO, altresì, di utilizzare il medesimo marchio come simbolo per indicare le categorie della classificazione delle aziende agrituristiche che offrono ospitalità, rappresentato nell'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia aderisce al Marchio nazionale dell'agriturismo, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia individua il simbolo grafico da impiegare per indicare le categorie di classificazione delle aziende agrituristiche che offrono ospitalità, come risultante dall'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Gli uffici competenti sono autorizzati ad adottare le procedure necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione.
4. La Regione provvede a concedere il Marchio in uso alle aziende agrituristiche regolarmente operanti nel territorio, solamente dopo avere stabilito regole e procedure per la concessione della licenza d'uso del Marchio stesso.
5. Si dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_974_2_ALL1

VISTO. IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_974_3_ALL2

VISTO. IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_975_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 975

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 11 - Agricoltura biologica - apertura dei termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione per l'annualità 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2014, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'articolo 29 relativo agli aiuti nell'ambito della misura "Agricoltura biologica";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, sulla gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l' Allegato X di tale regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/747 della Commissione, dell'11 maggio 2015, recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

VISTO il decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), approvata con deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014 n. 1243, inviata alla Commissione Europea in data 21 luglio 2014 e attualmente in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;

CONSIDERATO che la citata proposta di PSR, essendo ancora oggetto di negoziato, non ha carattere definitivo per quanto riguarda i vincoli, le disposizioni e le modalità attuative, l'ammissibilità ai finanziamenti, l'entità dei contributi e dei premi;
PRESO ATTO che:
- le misure contenute nella proposta di PSR potranno essere soggette a modifiche in sede di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea;
- le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione saranno messe a disposizione dalla Commissione Europea solamente con l'approvazione definitiva del PSR;
- ai sensi degli articoli 80, 81 e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) in materia di concorrenza non si applicano ai pagamenti erogati dagli Stati membri né ai finanziamenti nazionali integrativi a sostegno delle operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e pertanto non è necessaria la notifica o comunicazione preventiva dell'intervento alla Commissione europea;
ATTESO che la proposta del PSR per la Regione Friuli Venezia Giulia prevede, in attuazione a quanto disposto con l'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la concessione di aiuti per gli interventi comprese nella misura 11 - Agricoltura biologica;
VISTO il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
VISTO il decreto ministeriale n. 18354 del 27 novembre 2009 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti";
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013, il sostegno per ettaro di superficie agricola viene erogato agli agricoltori che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007;
RILEVATO che, nell'ambito della programmazione FEASR 2014-2020, i pagamenti annuali per ettaro relativi alla misura 11, sono erogati a favore degli agricoltori che adottano il metodo di produzione biologico e si impegnano a rispettarlo per l'intero periodo così come previsto dal regolamento (CE) n. 834/2007;
CONSIDERATO che, fino ad avvenuta approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, non è possibile da parte della Regione Friuli Venezia Giulia assumere impegni di carattere amministrativo e finanziario a valere sulle misure del PSR, inclusa la misura 11, e che pertanto non è possibile garantire ai potenziali beneficiari della suddetta misura il pagamento dei premi così come descritti nel PSR;
RITENUTO opportuno, nelle more dell'approvazione definitiva del PSR, al fine di garantire la continuità per l'anno 2015 degli interventi attivati a sostegno dell'agricoltura biologica con la passata programmazione 2007-2013, consentire la possibilità di accesso alla misura 11 del PSR, sulla base delle indicazioni descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento;
PRESO ATTO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che, allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di adesione devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
VISTE le circolari Agea:
- prot. n. UMU/2015.541 del 31 marzo 2015 recante le istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 201 e del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2015;
- prot. n. UMU.848 del 14 maggio 2015 relativa alla modifica del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Campagna 2015;
RITENUTO pertanto di aprire i termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione alla misura 11 -Agricoltura biologica, del PSR 2014-2020, per l'annualità 2015 e di approvare le modalità per l'apertura condizionata, descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di stabilire che:
a- la compilazione e la presentazione delle domande di adesione alla misura 11 per l'annualità 2015 è effettuata in via telematica, utilizzando esclusivamente le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN www.sian.it,
b- le domande di adesione sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 giugno 2015;
c- le domande di modifica ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 possono essere

presentate e rilasciate sul portale SIAN entro il 15 giugno 2015;
d- il termine ultimo per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo di tutte le domande di adesione è fissato al 3 agosto 2015;
e- in alternativa alla presentazione del formato cartaceo i richiedenti che hanno registrato la propria anagrafica sul portale AGEA (utenti qualificati) possono sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP;
RITENUTO altresì di stabilire che:
a- gli impegni assunti in conformità alle modalità descritte nell'allegato 1 dovranno essere eventualmente adeguati al testo definitivo del PSR che sarà approvato dalla Commissione Europea o potranno essere abbandonati in conformità a quanto stabilito dal suddetto documento allegato;
b-i richiedenti devono:
b.1- sottostare agli obblighi della condizionalità come da decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
b.2- rispettare i pertinenti criteri di attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4 paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b.3- sottostare a quanto previsto dai regolamenti (CE) n. 834/07 e n. 889/08 nonché dalla normativa vigente nazionale relativa all'agricoltura biologica;
b.4- sottostare agli obblighi previsti dall'allegato 7 al decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 relativo ai "Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari";
PRECISATO che l'adesione alla misura 11 di cui al presente provvedimento non costituisce impegno finanziario per la Regione FVG;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli impegni assunti conformemente all'articolo 29 dello stesso regolamento, è prevista una clausola di revisione degli interventi al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti nello stesso articolo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di aprire i termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione alla misura 11 - Agricoltura biologica, del PSR 2014-2020, per l'annualità 2015;
2. di approvare le modalità per l'apertura condizionata della misura 11, descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire le modalità e i termini per la presentazione delle domande di adesione, come di seguito indicate:
a- la compilazione e la presentazione delle domande di adesione alla misura 11 per l'annualità 2015 è effettuata in via telematica, utilizzando esclusivamente le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN www.sian.it,
b- le domande di adesione sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 giugno 2015;
c- le domande di modifica ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 possono essere presentate e rilasciate sul portale SIAN entro il 15 giugno 2015;
d- il termine ultimo per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo di tutte le domande di adesione è fissato al 3 agosto 2015;
e- in alternativa alla presentazione del formato cartaceo i richiedenti che hanno registrato la propria anagrafica sul portale AGEA (utenti qualificati) possono sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP;
4. di stabilire altresì che:
a- gli impegni assunti in conformità alle modalità descritte nell'allegato 1 dovranno essere eventualmente adeguati al testo definitivo del PSR che sarà approvato dalla Commissione Europea o potranno essere abbandonati in conformità a quanto stabilito dal suddetto documento allegato;
b-i richiedenti devono:
b.1- sottostare agli obblighi della condizionalità come da decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
b.2- rispettare i pertinenti criteri di attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4 paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b.3- sottostare a quanto previsto dai regolamenti (CE) n. 834/07 e n. 889/08 nonché dalla normativa

vigente nazionale relativa all'agricoltura biologica;

b.4- sottostare agli obblighi previsti dall'allegato 7 al decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 relativo ai "Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari";

5. di dare atto che l'adesione alla misura 11 di cui al presente provvedimento non costituisce impegno finanziario per la Regione FVG;

6. il presente provvedimento è pubblicato su Bollettino ufficiale della Regione e sul sito regionale.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_975_2_ALL1

MODALITA' PER L'APERTURA CONDIZIONATA DELLA MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" DEL PSR 2014-2020 - Campagna 2015.

Con il presente documento si forniscono le indicazione e le modalità operative per consentire ai potenziali beneficiari di aderire alla misura 11 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e ai relativi impegni per la campagna 2015 nelle more di approvazione da parte della Commissione Europea del PSR 2014-2020 e delle relative disposizioni attuative della misura 11.
Non è possibile da parte della Regione FVG assumere impegni di carattere amministrativo e finanziario a valere sulle diverse misure del PSR, inclusa la misura 11, fino ad avvenuta approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, pertanto non è possibile garantire ai potenziali beneficiari della suddetta misura il pagamento dei premi così come descritti nel PSR.
I richiedenti che presentano la domanda di adesione devono dichiarare, sottoscrivendo il MODELLO A in allegato, di impegnarsi adeguarsi ad eventuali modifiche e integrazioni, introdotte con l'approvazione del PSR 2014-2020 e delle disposizioni attuative della misura, oppure potranno decidere di recedere dall'impegno assunto con la domanda di adesione per iscritto secondo le modalità previste dalla normativa.
In nessun caso i richiedenti hanno nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, di AGEA e della Commissione Europea per quanto già fatto.

Sommario

1. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo della misura è quello di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola biologica finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, al mantenimento delle buone condizioni del terreno e a contrastare i cambiamenti climatici in atto. I pagamenti annuali per ettaro sono erogati a favore degli agricoltori che adottano il metodo di produzione biologico e si impegnano a rispettarlo così come previsto dal Regolamento (CE) 834/2007.

La misura 11 è articolata in due sottomisure ognuna composta da due tipi di interventi:

11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

- 11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica
- 11.1.2 Introduzione dei metodi di zootecnia biologica

11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- 11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica
- 11.2.2 Mantenimento dei metodi di zootecnia biologica

2. BENEFICIARI DELLA MISURA

I beneficiari ammissibili sono gli agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

3. COSTI AMMISSIBILI

L'aiuto economico derivante dalla misura intende compensare le perdite di reddito e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti in merito alla conversione e al mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica così come da regolamento (CE) n. 834/2007.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Vedasi dettaglio dei singoli interventi.

5. CRITERI DI SELEZIONE

Non sono previsti criteri di selezione per l'adesione agli interventi della misura.

6. DURATA DELL'IMPEGNO

La durata degli impegni è di 5 anni a partire dal 15 giugno 2015. Il premio viene concesso mediante pagamenti annuali per l'intero periodo d'impegno. Il richiedente in base alle scadenze fissate dalla Commissione Europea deve presentare la domanda di conferma agli impegni assunti nella domanda iniziale.

7. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

8. INTERVENTI

11.1.1 - CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

I pagamenti annuali per ettaro sono erogati a favore degli agricoltori che adottano il metodo di produzione biologico e si impegnano a rispettarlo per l'intero periodo di conversione così come previsto dal Regolamento

(CE) 834/2007. La misura intende compensare il minore reddito e i maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere durante il periodo di conversione.

Il periodo di conversione decorre della data in cui l'agricoltore ha notificato l'inizio della propria attività tramite il Sistema Informativo Biologico (SIB) di cui al DM n. 2049/01.02.2012.

Inoltre l'adesione all'intervento obbliga il beneficiario ad effettuare sulla superficie oggetto d'impegno (SOI) una rotazione colturale secondo i seguenti criteri stabiliti dal DM 18354 dd. 27/11/2009 "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti" come di seguito specificato:

- avvicendare almeno tre colture non poliennali (fatto salvo l'erba medica con una durata di coltivazione massima di 3 anni) facenti parte di generi botanici diversi;
- almeno una delle colture in rotazione deve appartenere alla famiglia delle leguminose o ad altra famiglia destinata al sovescio;
- prevedere un intervallo minimo di due cicli di coltivazioni diversi prima che la stessa specie possa essere di nuovo coltivata.

Condizioni di ammissibilità
Alla data di presentazione della domanda i richiedenti devono:

a. aver adottato il metodo di produzione biologica, di cui al regolamento (CE) n. 834/2007, su tutta o su parte della propria superficie agricola;
b. aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB).
c. le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;
d. il premio complessivo della domanda deve essere uguale o superiore ad euro 300,00 annui.

Importi e aliquote di sostegno proposte alla Commissione Europea
Gli aiuti sono concessi per unità di SOI e sono differenziati per categoria di colture. L'entità degli aiuti è riportata di seguito:

- Seminativi
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 473,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 433,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 417,00

- Foraggere, inclusi prati e pascoli
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 304,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 264,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 248,00

- Orticole (pieno campo e serra)
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 1.531,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 1.491,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 1.475,00

- Melo Euro/ettaro/anno 1.308,00
- Vite Euro/ettaro/anno 1.263,00
- Olivo Euro/ettaro/anno 575,00
- Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate Euro/ettaro/anno 880,00

11.1.2 – INTRODUZIONE DEI METODI DI ZOOTECNIA BIOLOGICA

L'obiettivo dell'intervento è quello di incentivare l'introduzione delle tecniche di zootecnia biologica nell'ambito del territorio regionale.

I pagamenti annuali per ettaro sono erogati a favore degli agricoltori che si avviano ai metodi della zootecnia biologica e si impegnano a rispettarli per il periodo di conversione così come previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007.

Il premio viene parametrato sulla base della SOI aziendale.

Condizioni di ammissibilità

Alla data di presentazione della domanda i richiedenti devono:

a) aver adottato il metodo di produzione biologica, di cui al regolamento (CE) n. 834/2007, su tutta o su parte della propria superficie agricola;
b) aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB).
c) le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;
d) le UBA (bovini/bufalini, suini, equidi, ovi-caprini, cunicoli ed avicoli) minime ammissibili devono essere almeno uguali o superiori a 2 nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 (UBA/SAU 0,20 – 2);
e) il premio complessivo della domanda deve essere uguale o superiore ad euro 300,00 annui.

Importi e aliquote di sostegno proposte alla Commissione Europea

Gli aiuti sono concessi per SOI a seminativo e foraggere inclusi prati e pascoli e sono differenziati per categoria di colture.

Il pagamento relativo alla zootecnia in conversione ammonta a Euro/ettaro/anno 286,00. Questo va sommato agli importi specifici per coltura:

- Seminativi
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 473,00

Pagamento Greening
Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 433,00
Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 417,00

- Foraggere, inclusi prati e pascoli
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 304,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 264,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 248,00

In considerazione della natura estensiva degli allevamenti biologici e alla natura e dei limiti di carico consentiti dalla normativa di riferimento (Reg. CE n. 834/2007 UBA/SAU 0,20 – 2) si considera che il rapporto UBA/ettaro di SOI a seminativo, foraggere, inclusi prati e pascoli, rappresenti il valore medio unitario di riferimento, pertanto il valore ad UBA è riconducibile al valore ad ettaro.

11.2.1 – MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
L'obiettivo dell'intervento è quello di favorire il mantenimento delle tecniche di produzione agricola biologica nell'ambito del territorio regionale al fine di contribuire agli obiettivi trasversali "ambiente" e "mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi". I pagamenti annuali per ettaro sono erogati a favore degli agricoltori che si impegnano a rispettare e a mantenere il metodo di produzione biologico per il periodo d'impegno. La misura intende compensare il minore reddito o i maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere in seguito all'adesione agli impegni previsti dal regolamento (CE) n. 834/2007.

Il periodo di mantenimento decorre dalla data in cui l'agricoltore ha terminato il periodo di conversione ai metodi dell'agricoltura biologica come da esiti del Sistema Informativo Biologico (SIB) di cui al DM n. 2049/01.02.2012.

Inoltre l'adesione all'intervento obbliga il beneficiario ad effettuare sulla superficie oggetto d'impegno (SOI) una rotazione colturale secondo i seguenti stabiliti dal DM 18354 dd. 27/11/2009 " Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti" e come di seguito specificato:

- avvicendare almeno tre colture non poliennali (fatto salvo l'erba medica con una durata di coltivazione massima di 3 anni) facenti parte di generi botanici diversi;
- almeno una delle colture in rotazione deve appartenere alla famiglia delle leguminose o ad altra famiglia destinata al sovescio;
- prevedere un intervallo minimo di due cicli di coltivazioni diversi prima che la stessa specie possa essere di nuovo coltivata.

Condizioni di ammissibilità
Alla data di presentazione della domanda i richiedenti devono:

a) aver adottato il metodo di produzione biologica, di cui al regolamento (CE) n. 834/2007, su tutta o su parte della propria superficie agricola;
b) aver concluso il periodo di conversione ai metodi per la produzione biologica in rispetto alla normativa vigente;

c) le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;
d) il premio complessivo della domanda deve essere uguale o superiore ad euro 300,00 annui.

Importi e aliquote di sostegno proposte alla Commissione Europea
Gli aiuti sono concessi per unità di SOI e sono differenziati per categoria di colture. L'entità degli aiuti è riportata di seguito:

- Seminativi
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 430,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 390,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 374,00

- Foraggere, inclusi prati e pascoli
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 276,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 236,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 220,00

- Orticole (pieno campo e serra)
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 1.392,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 1.352,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 1.336,00

- Melo Euro/ettaro/anno 1.189,00
- Vite Euro/ettaro/anno 1.148,00
- Olivo Euro/ettaro/anno 523,00
- Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate Euro/ettaro/anno 800,00

11.2.2 – MANTENIMENTO DEI METODI DI ZOOTECNIA BIOLOGICA
L'obiettivo dell'intervento è quello di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola biologica con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale. I pagamenti annuali per ettaro sono erogati a favore degli agricoltori che adottano i metodi della zootecnia biologica e si impegnano a rispettarli per l'intero periodo d'impegno. L'intervento si applica a tutte le tipologie di aziende che attuano l'allevamento biologico nel rispetto del Regolamento (CE) n. 834/2007.

Il premio viene parametrato sulla base della SOI aziendale.

Condizioni di ammissibilità
Alla data di presentazione della domanda i richiedenti devono:

a) aver concluso il periodo di conversione ai metodi per la produzione biologica in rispetto alla normativa di cui al regolamento (CE) n. 834/2007, su tutta o su parte della propria superficie agricola;
b) le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;
c) le UBA (bovini/bufalini, suini, equidi, ovi-caprini, cunicoli ed avicoli) minime ammissibili devono essere almeno uguali o superiori a 2 nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui al regolamento (CE) n. 834/2007 (UBA/SAU 0,20 – 2);
d) il premio complessivo della domanda deve essere uguale o superiore ad euro 300,00 annui.

Importi e aliquote di sostegno proposte alla Commissione Europea
Gli aiuti sono concessi per SOI a seminativo e foraggere inclusi prati e pascoli e sono differenziati per categoria di colture.

Il pagamento relativo al mantenimento della zootecnia ammonta a Euro/ettaro/anno 260,00. Questo va sommato agli importi specifici per coltura:

- Seminativi
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 430,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 390,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 374,00

- Foraggere, inclusi prati e pascoli
  Pagamento intero
  SOI < 10 ha
  Euro/ettaro/anno 276,00

  Pagamento Greening
  Diversificazione SOI >10 ha Euro/ettaro/anno 236,00
  Aree di interesse ecologico (EFA) > 15 ha Euro/ettaro/anno 220,00

In considerazione della natura estensiva degli allevamenti biologici e alla natura e dei limiti di carico consentiti dalla normativa di riferimento (Reg. CE n. 834/2007 UBA/SAU 0,20 – 2) si considera che il rapporto UBA/ettaro di SOI a seminativo, foraggere, inclusi prati e pascoli rappresenti il valore medio unitario di riferimento, pertanto il valore ad UBA è riconducibile al valore ad ettaro.

9. PROCEDURE

Il richiedente deve presentare domanda di adesione utilizzando la modulistica presente sul portale SIAN con contestuale sottoscrizione della dichiarazione (MODELLO A) in allegato al presente atto.

La concessione del premio è subordinata all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione Europea e pertanto dopo tale approvazione è necessario riscontrare la compatibilità degli impegni assunti. Qualora nel PSR approvato vengano diminuiti i premi per le diverse azioni oppure il beneficiario ritenga che gli ulteriori obblighi cui deve sottostare per rendere conforme il suo impegno al PSR approvato siano troppo onerosi, ha facoltà di recedere dall'impegno assunto, tramite dichiarazione scritta senza avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'AGEA e della Commissione Europea per quanto già eventualmente fatto.

A seguito dell'approvazione del PSR 2014-2020 la Regione, qualora necessario, fornirà ulteriori indicazioni sulla conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle esposte nel PSR approvato.

MODELLO A

DICHIARAZIONI DEL RICHIEDENTE

In relazione alla domanda di adesione alla misura 11 del PSR 2014-2020, il sottoscritto/a ………..nato/a ……………………………………………………………………………il……………………e residente a ……………………………………………………………………………via/piazza/fraz./loc..……………………………………… ……………………………………………………………

DICHIARA

1. di essere a conoscenza che la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, approvata con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2014, n. 1243, attualmente all'esame della Commissione Europea non ha carattere definitivo, per quanto riguarda gli impegni, i vincoli, l'ammissibilità ai finanziamenti, l'entità dei contributi e dei premi, e che pertanto quanto previsto dalla suddetta proposta potrebbe essere soggetto a modifiche e integrazioni sino all'approvazione del citato PSR;
2. di essere a conoscenza di dover ottemperare, per tutto il periodo dell'impegno quinquennale, agli obblighi previsti dal PSR per la misura 11;
3. di essere a conoscenza che la domanda di adesione verrà istruita solo dopo approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e dopo verifica della conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle contenute nel PSR approvato;
4. di essere a conoscenza che qualora gli ulteriori obblighi cui deve sottostare per rendere conforme il suo impegno al PSR approvato siano troppo onerosi o qualora i premi contenuti nel PSR approvato non si ritengano adeguati per i diversi impegni assunti ha facoltà di recedere dall'impegno assunto, tramite dichiarazione scritta senza avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'AGEA e della Commissione Europea per quanto già eventualmente fatto;
4. di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del premio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
5. di essere a conoscenza che l'adesione alla misura 11 non costituisce impegno finanziario per la Regione e che tale impegno sarà subordinato alla conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle esposte nel PSR 2014-2020 approvato.

Data…………………………………

Firma

……………………………………………

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_1028_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2015, n. 1028

DLgs. 150/2012. Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria al fine dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) e in particolare:
- gli articoli 4 e 6 secondo i quali le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono alla programmazione, all'attuazione, al coordinamento e al monitoraggio delle misure previste dal decreto legislativo medesimo nonché dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- gli articoli dal 7 al 9 i quali hanno introdotto un nuovo sistema di formazione di base e di aggiornamento sull'impiego dei prodotti fitosanitari, obbligatorio dal 26 novembre 2015 per tutti gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti e hanno attribuito alle Regioni il compito di istituire il predetto sistema, rilasciare e rinnovare i certificati di abilitazione per l'impiego dei prodotti fitosanitari nonché di individuare, all'interno delle proprie strutture, gli organismi idonei all'espletamento delle procedure finalizzate al rilascio dei certificati medesimi;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero della salute del 22 gennaio 2014 che adotta il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di seguito PAN, il quale all'Azione A.1 recante "Formazione e prescrizioni per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti (articoli 7, 8, 9 e 10 del decreto legislativo n. 150/2012)":
- detta le disposizioni attuative del decreto legislativo 150/2012 disciplinando in maniera dettagliata il nuovo sistema di formazione, comprese le caratteristiche e la durata minima dei corsi di formazione e le modalità di valutazione ai fini del superamento degli stessi;
- individua gli ambiti in cui le Regioni possono intervenire con disposizioni di ulteriore dettaglio secondo le proprie competenze;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti) che costituisce la normativa di riferimento in materia di impiego dei prodotti fitosanitari precedente rispetto al decreto legislativo 150/2012 e al PAN;

VISTA la delibera della Giunta regionale 4 marzo 2002, n. 630 (DPR 290/2001 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti. Adempimenti regionali) che ha individuato nelle allora Aziende per i Servizi sanitari competenti per territorio, le autorità preposte al rilascio dell' "abilitazione alla vendita" di prodotti fitosanitari;

VISTA l'articolo 7, comma primo, punto 17 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica) che attribuisce alle allora Unità sanitarie locali le competenze relative al controllo sul commercio ed impiego dei fitofarmaci;

VISTA l'articolo 9, comma 1 lettera a) della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport) che ha delegato alle Province le funzioni amministrative relative all' "autorizzazione all'acquisto" di prodotti fitosanitari, in attuazione delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 290/2001;

PRESO ATTO che l'articolo 32, comma 3 e il punto 1, lettera a) dell'allegato B della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) ha previsto il trasferimento alla Regione, con decorrenza dall'1 luglio 2016, delle funzioni amministrative relative all' "autorizzazione all'acquisto";

CONSIDERATO che le competenze relative al rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 150/2012 si pongono in diretta continuità con quelle disciplinate dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 290/2001, entrambi aventi ad oggetto il titolo autorizzatorio all'acquisto di prodotti fitosanitari e relativi

coadiuvanti;
VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA) e in particolare:
- l'articolo 3, comma 3, lettere a), c) e n ter) che delinea le competenze dell'ERSA nell'ambito della promozione delle conoscenze, della formazione degli operatori e dell'applicazione della normativa in materia fitosanitaria;
- l'articolo 2, comma 2 lettera a) secondo cui con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di risorse agricole, possono essere definiti gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali;
VISTA la generalità della Giunta regionale 27 febbraio 2014, n. 376 con cui, al fine di regolare il passaggio dal precedente regime al nuovo sistema di formazione, sono state date indicazioni sulle modalità con cui procedere alla redazione delle disposizioni per il recepimento del decreto legislativo 150/2012 e del PAN procedendo, con il coordinamento del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA, anche attraverso la consultazione di un pluralità di soggetti coinvolti;
VISTA la delibera della Giunta regionale 5 febbraio 2015, n. 214 con la quale:
- sono stati dettati indirizzi all'ERSA affinché, fino all'entrata in vigore delle disposizioni di recepimento del decreto legislativo 150/2012 e del PAN relative al nuovo sistema di formazione e di abilitazione delle figure professionali interessate, l'ERSA possa rilasciare i certificati di abilitazione all'attività di consulente;
- viene fatta salva la possibilità che le Aziende per l'Assistenza Sanitaria e le Province che abbiano rilasciato o rinnovato "certificati di abilitazione alla vendita" e "autorizzazione all'acquisto" ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica 290/2001 possano prorogarne anche d'ufficio la validità fino al 26 novembre 2015;
VISTA la nota prot. 4178 di data 8 maggio 2015 con cui l'ERSA:
- descrive l'attività di coordinamento effettuata dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica per addivenire ad una proposta di atto di recepimento del PAN afferente il nuovo sistema di formazione e di abilitazione delle figure professionali interessate;
- trasmette alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme il documento tecnico recante "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto e all'utilizzo e all'attività di consulente di prodotti fitosanitari", comprensivo di sei allegati, rappresentando che lo stesso possa costituire la base per un opportuno provvedimento;
- informa che il testo del predetto documento tecnico trasmesso è stato redatto con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti interessati: Autorità amministrative competenti e portatori di interesse;
- informa che, sulla base della delibera della Giunta regionale n. 214/2015, ha attivato le procedure necessarie per rilasciare i primi certificati di abilitazione all'attività di consulente sulla base di criteri, requisiti e modalità individuati con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica i cui contenuti vengono riportati anche nel predetto documento tecnico affinché lo stesso possa risultare completo e affinché il citato decreto possa essere successivamente revocato;
- evidenzia l'intenzione di predisporre un elenco puramente esemplificativo di domande - tipo del test scritto a risposta multipla per il conseguimento dell'abilitazione degli utilizzatori professionali, al fine di facilitare la preparazione al relativo esame;
VISTO il predetto documento tecnico con cui vengono dettate indicazioni operative per l'organizzazione dei corsi di formazione di base e di aggiornamento, per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione e per il monitoraggio dei risultati conseguenti all'attività di formazione, fornendo appositi modelli per le istanze e gli atti conclusivi dei procedimenti connessi;
VISTA la nota della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione prot. 9268 di data 15 maggio 2015 con cui, in riscontro alla nota di data 8 maggio 2015 dell'ERSA, esprime parere positivo al provvedimento proposto;
VISTA la nota della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza prot. 8787 di data 15 maggio 2015 in cui, al fine di offrire un chiarimento sulle competenze delle Province in materia di autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari, propone in particolare un'integrazione al testo del documento tecnico inviato dall'ERSA;
VISTA la nota prot. 4461 di data 18 maggio 2015 con cui l'ERSA, alla luce delle osservazioni del Servizio Affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, provvede a trasmettere nuovamente il documento tecnico e relativi allegati, comprensivi delle integrazioni suggerite e di alcuni correttivi esclusivamente formali;
RILEVATO che il predetto documento tecnico, in coerenza con le citate delibere della Giunta regionale n. 630/2002 e n. 214/2015, individua nei seguenti enti le "Autorità competenti" preposte alla program-

mazione ed all'organizzazione dei corsi di formazione di base e di aggiornamento, nonché allo svolgimento dell'esame di abilitazione e al rilascio del certificato di abilitazione:
- l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) per quanto riguarda i consulenti;
- le Aziende per l'Assistenza Sanitaria (ASS) per quanto riguarda i distributori;
- le Province per quanto riguarda gli utilizzatori professionali, fino al trasferimento della relativa competenza in capo alla Regione ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge regionale 26/2014;
RILEVATO che il predetto documento tecnico individua i soggetti accreditati e specificatamente autorizzati dalla Regione per la realizzazione dell'attività di programmazione ed organizzazione dei corsi di formazione di base e di aggiornamento in conformità al punto A.1.10 del PAN, al decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2005, n. 7 (Legge regionale n. 76/1982, recante ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche. Approvazione) nonché tenuto anche conto di quanto stabilito dall'accordo nella Conferenza Stato- Regioni del 21 dicembre 2011 (Repertorio atti n. 223 e 512 del 21 dicembre 2011);
RITENUTO di approvare il documento tecnico predisposto dall'ERSA al fine di ottemperare a quanto previsto dal decreto legislativo 150/2012 per quanto attiene all'attivazione del nuovo sistema di formazione e di abilitazione delle figure professionali interessate dall'impiego dei prodotti fitosanitari;
RILEVATO che il predetto documento tecnico individua una serie di procedimenti in capo alle diverse Autorità competenti e che ognuna di esse è chiamata a stabilire i relativi termini di conclusione;
CONSIDERATO opportuno assicurare uniformità ai termini dei procedimenti analoghi;
RILEVATO che, in base al predetto documento tecnico, l'attività di aggiornamento ai fini della formazione può essere effettuata anche attraverso la frequenza di iniziative che fanno acquisire crediti formativi i quali devono essere preventivamente riconosciuti dalle Autorità competenti secondo i criteri generali individuati in allegato al documento medesimo;
CONSIDERATO opportuno assicurare uniformità in sede di attribuzione dei crediti formativi alle singole iniziative;
RITENUTO pertanto di dettare indirizzo all'ERSA affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento di cui alla generalità della Giunta regionale 376/2014, si attivi verso le Autorità competenti per favorire l'adozione di termini uniformi per la conclusione dei procedimenti analoghi e per agevolare l'adozione di prassi uniformi e condivise nel riconoscimento dei crediti;
RILEVATO che, per tutto quanto non espressamente previsto dal predetto documento tecnico, trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto legislativo 150/2012 e all'Azione A.1 del PAN;
RITENUTO pertanto opportuno, al fine di favorire la comprensione da parte dell'utenza dei criteri e delle modalità di svolgimento dei corsi di formazione e dei relativi esami nonché del criteri e delle modalità per il rilascio dei certificati di abilitazione, che venga predisposto un "prontuario" meramente ricognitivo delle fonti normative nazionali e regionali che disciplinano complessivamente la materia;
RITENUTO pertanto di dettare indirizzo all'ERSA affinché provveda a predisporre e divulgare tempestivamente tale prontuario che comprenderà:
- l'illustrazione dei contenuti del documento allegato alla presente delibera in maniera coordinata ai corrispondenti contenuti dell'Azione A.1 del PAN;
- la descrizione di ogni altra disposizione vigente in materia e che possa essere utile alla comprensione di tutti gli adempimenti necessari per poter vendere, acquistare e utilizzare correttamente i prodotti fitosanitari;
- l'elenco puramente esemplificativo delle domande - tipo per il test dell'abilitazione degli utilizzatori professionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il documento recante "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto e all'utilizzo e all'attività di consulente di prodotti fitosanitari" e i relativi sei allegati, che vengono allegati e costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
2. di dettare indirizzo all'ERSA affinché:
2.1 si attivi verso le Autorità competenti per favorire l'adozione di termini uniformi per la conclusione di procedimenti analoghi e per agevolare l'adozione di prassi uniformi e condivise nel riconoscimento dei crediti formativi per l'attività di aggiornamento;
2.2 provveda a predisporre e divulgare tempestivamente un "prontuario" meramente ricognitivo delle fonti normative nazionali e regionali che disciplinano complessivamente l'attività di formazione per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto e all'utilizzo e all'attività di consulente di prodotti fitosanitari, comprendente:

- l'illustrazione dei contenuti del documento allegato alla presente delibera in maniera coordinata ai corrispondenti contenuti dell'Azione A.1 del PAN;
- la descrizione di ogni altra disposizione vigente in materia e che possa essere utile alla comprensione di tutti gli adempimenti necessari per poter vendere, acquistare e utilizzare correttamente i prodotti fitosanitari;
- l'elenco puramente esemplificativo delle domande - tipo per il test dell'abilitazione degli utilizzatori professionali;

3. la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_1028_2_ALL1

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO NONCHÉ PER IL RILASCIO E IL RINNOVO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA, ALL'ACQUISTO, ALL'UTILIZZO E ALL'ATTIVITÀ DI CONSULENTE IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI.

Paragrafo 1 - *INTRODUZIONE: CONTENUTO DEL DOCUMENTO*

1. Il presente documento disciplina gli aspetti organizzativi e procedurali per l'attuazione nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle attività di formazione e aggiornamento e del rilascio del certificato di abilitazione degli utilizzatori professionali, dei distributori e consulenti di prodotti fitosanitari e coadiuvanti previste:

a) dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi);
b) dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il ministero della salute, del 22 gennaio 2014 (Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) di seguito PAN.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente documento si fa rinvio alle disposizioni della predetta normativa statale.

Paragrafo 2 – *AUTORITÀ COMPETENTI ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE*

1. La programmazione e l'organizzazione dei corsi di formazione di base e di aggiornamento, nonché lo svolgimento dell'esame di abilitazione e il rilascio del certificato di abilitazione sono svolti a cura dei seguenti enti, di seguito "Autorità competenti":

a) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (**ERSA**) per quanto riguarda i consulenti (abilitazione all'attività di consulente);
b) le Aziende per l'Assistenza Sanitaria (**ASS**) per quanto riguarda i distributori (abilitazione alla vendita);
c) le **Province** per quanto riguarda gli utilizzatori professionali (abilitazione all'acquisto e all'utilizzo).

2. Le attività di cui al presente paragrafo, punto 1, lettera c), sono svolte dalle Province fino al trasferimento in capo alla Regione, ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), della competenza all'esercizio della funzione di cui all'Allegato B, n. 1, lettera a) della medesima legge regionale 26/2014 che rinvia, tramite il riferimento all'articolo 9, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti

locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), all'autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti di cui agli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti).

Paragrafo 3 – *INDIRIZZI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE DI BASE E AGGIORNAMENTO*

Modalità di organizzazione dei corsi

1. I corsi di formazione di base e di aggiornamento per l'abilitazione all'attività di consulente possono essere organizzati:

a) dall'ERSA;
b) dagli ordini e dai collegi professionali del settore agrario previa autorizzazione dell'ERSA, limitatamente alle iniziative formative per i propri iscritti.

2. I corsi di formazione di base e di aggiornamento per l'abilitazione alla vendita (distributori) possono essere organizzati:

a) dalle AAS;
b) dalle Università e dai soggetti accreditati alla formazione ai sensi del decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2005, n. 7 (Legge regionale n. 76/1982, recante ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche. approvazione) nel settore "Agricolo e forestazione" per il tipo di attività "pratica", nella macrotipologia "C"- Formazione continua e permanente, previa autorizzazione dell'AAS competente per il territorio in cui il corso viene organizzato.

3. I corsi di formazione di base e di aggiornamento per l'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo (utilizzatori professionali) possono essere organizzati:

a) dalle Province;
b) dalle Università, dagli istituti tecnici agrari, dagli istituti professionali per l'agricoltura e dai soggetti accreditati alla formazione ai sensi del decreto del Presidente della Regione 7/2005 nel settore "Agricolo e forestazione" per il tipo di attività "pratica", nella macrotipologia "C"- Formazione continua e permanente, previa autorizzazione della Provincia competente per il territorio in cui il corso viene organizzato;
c) da cooperative e società che operano nella produzione e trasformazione di prodotti agricoli purché non svolgano attività di vendita di prodotti fitosanitari, previa autorizzazione della Provincia competente per il territorio in cui il corso viene organizzato e limitatamente alle iniziative formative per i propri soci e dipendenti;
d) dalle associazioni sindacali agricole dei lavoratori e dei datori di lavoro previa autorizzazione della Provincia competente per il territorio in cui il corso viene organizzato.

4. Le Autorità competenti possono prevedere delle tariffe a carico dei partecipanti ai corsi di cui al presente paragrafo, punto 1 lettera a), punto 2 lettera a) e punto 3 lettera a), a titolo di rimborso dei costi aggiuntivi sostenuti per l'organizzazione dei corsi medesimi.

5. L'autorizzazione di cui al presente paragrafo, punto 1 lettera b), punto 2 lettera b) e punto 3 lettere b), c) e d), viene rilasciata da ciascuna Autorità competente ed è finalizza a verificare che ogni iniziativa formativa rispetti, a pena di inammissibilità, i requisiti previsti dal punto A.1. del PAN e dal presente atto ai fini dell'ottenimento e del rinnovo della rispettiva abilitazione. A tal fine i soggetti che intendono organizzare un corso presentano richiesta all'Autorità competente prima del suo inizio, nel termine stabilito dalla stessa e secondo il modello e la relazione di cui all'**Allegato 1**.

Requisiti dei corsi: responsabile didattico

6. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 5, punto 4, per ciascun corso di base e di aggiornamento, ivi comprese le iniziative di carattere formativo o seminariale che fanno acquisire crediti formativi di cui al paragrafo 5 punto 1, viene individuato un responsabile didattico che verifica e attesta la congruenza dei contenuti del corso rispetto al PAN e la congruenza del livello di approfondimento dei contenuti medesimi rispetto all'abilitazione cui il corso è riferito.

7. Il responsabile didattico è scelto:

a) nel caso di corsi organizzati dalle Autorità competenti, tra i funzionari con esperienza di almeno 2 anni nell'ambito delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria o nell'ambito delle attività svolte dall'ente per la formazione e il rilascio delle abilitazioni connesse all'impiego di prodotti fitosanitari;
b) nel caso di corsi e iniziative formative organizzate da soggetti diversi dalle Autorità competenti, tra i consulenti abilitati.

Requisiti dei corsi: caratteristiche dei docenti

8. I docenti impiegati nei corsi di base e di aggiornamento, ivi comprese le iniziative di carattere formativo o seminariale che fanno acquisire crediti formativi, devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

a) possesso di idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali mediche o veterinarie;
b) adeguata preparazione professionale e competenze in relazione all'argomento trattato.

9. Il possesso dei predetti requisiti deve risultare da adeguata documentazione acquisita dal responsabile didattico e tenuta a disposizione per eventuali controlli.

10. I dipendenti pubblici che intendono svolgere l'attività di docente al di fuori delle proprie funzioni, devono essere autorizzati dall'amministrazione di appartenenza ai sensi della normativa statale e regionale in materia.

Requisiti dei corsi: materie di insegnamento

11. I corsi di base e di aggiornamento, ivi comprese le iniziative di carattere formativo o seminariale che fanno acquisire crediti formativi, si svolgono per moduli secondo l'articolazione per orari e materie di cui all'**Allegato 2**.

Organizzazione dei corsi con modalità FAD/E-learning

12. I corsi di formazione di base e di aggiornamento per gli utilizzatori professionali e i distributori possono svolgersi, in tutto o in parte, con modalità di formazione FAD/E-learning. A tal fine gli applicativi informatici per la formazione a distanza devono essere dotati di un sistema di verifica che attesti la durata delle ore di studio.

13. Il responsabile didattico:

a) verifica e attesta preventivamente la congruenza dei contenuti del corso rispetto al PAN e la congruenza del livello di approfondimento dei contenuti medesimi rispetto all'abilitazione cui il corso è riferito;
b) attesta preventivamente la validità del corso rispetto a quanto previsto dall'allegato I dell'Accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome del 21 dicembre 2011, limitatamente agli aspetti compatibili con i corsi disciplinati dal presente documento.

Attestato di frequenza

14. Al termine di ciascun corso o iniziativa a carattere formativo o seminariale che fa acquisire crediti formativi viene rilasciato un attestato di frequenza predisposto sulla base del modello di cui all'**Allegato 3**.

15. Per il rilascio dell'attestato è necessaria la frequenza:

a) del 75% del monte ore complessivo in caso di corso di base;
b) del 100% del monte ore complessivo in caso di corso di aggiornamento e di iniziativa a carattere formativo o seminariale che fa acquisire crediti formativi.

Controlli

16. Le Autorità competenti possono effettuare controlli in loco durante lo svolgimento dei corsi organizzati da altri soggetti per verificare il rispetto dei requisiti dichiarati in sede di richiesta di autorizzazione.

17. In caso di accertate e sostanziali difformità rispetto ai requisiti dichiarati in sede di richiesta di autorizzazione, le Autorità competenti revocano l'autorizzazione concessa.

Pubblicità dei corsi

18. Al fine di garantire la massima informazione agli utenti, tutti i corsi di formazione di base e di aggiornamento organizzati da ciascuna Autorità competente o dalla stessa autorizzati:

a) sono pubblicati sul sito internet dell'Autorità competente medesima;

b) sono comunicati all'ERSA affinché pubblichi sul proprio sito internet il calendario regionale dei corsi.

19. Con riferimento ai corsi per distributori, la comunicazione di cui al presente paragrafo, punto 18 lettera b), da parte delle AAS avviene anche nei confronti della Direzione centrale competente in materia di salute.

Paragrafo 4 – *RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE*

Competenza territoriale per il rilascio e il rinnovo dell'abilitazione

1. Possono richiedere il rilascio dell'abilitazione all'attività di consulente, alla vendita o all'acquisto e utilizzo tutti coloro che abbiano partecipato ad iniziative formative organizzate nel territorio regionale, ancorché residenti in altre Regioni o all'estero.

Abilitazioni dei consulenti

2. Coloro che intendono ottenere l'abilitazione all'attività di consulente e che hanno frequentato il relativo corso di base presentano domanda all'ERSA secondo il modello di cui all'**Allegato 4**.

3. Entro il termine del procedimento stabilito dall'ERSA viene svolto l'esame, nella forma del colloquio orale, per l'ottenimento dell'abilitazione e, in caso di superamento, viene rilasciato il certificato di abilitazione all'attività di consulente secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.

4. L'esame è svolto da un apposito Gruppo di valutazione costituito con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA, presieduto dal Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica o suo delegato e composto da dipendenti dell'Amministrazione regionale senza oneri aggiuntivi.

5. I componenti del Gruppo di valutazione devono essere in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche, veterinarie o devono possedere competenza specifica nelle materie trattate.

6. Sono esentati dall'obbligo della frequenza ai corsi di formazione di base e dall'esame i seguenti soggetti:

a) gli ispettori fitosanitari, così come individuati dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali) e successive modificazioni e integrazioni;
b) i docenti universitari che operano nell'ambito degli insegnamenti riguardanti le avversità delle piante e della difesa fitosanitaria;
c) i ricercatori delle Università e di altre strutture pubbliche di ricerca che operano nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria;
d) i soggetti che, prima del 26 novembre 2015, abbiano acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno due anni nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza nel settore della difesa fitosanitaria applicata alle produzioni integrata e biologica.

7. I soggetti esentati dalla frequenza del corso di base e dall'esame per l'abilitazione all'attività di consulente presentano domanda all'ERSA secondo il modello di cui all'**Allegato 4**. Il certificato di abilitazione

viene rilasciato entro il termine del procedimento stabilito dall'ERSA previa verifica amministrativa della sussistenza dei presupposti che consentono l'esenzione.

8. L'ERSA tiene e aggiorna l'elenco regionale dei consulenti abilitati.

Abilitazione dei distributori

9. Coloro che intendono ottenere l'abilitazione alla vendita e che hanno frequentato il relativo corso di base presentano domanda alla AAS secondo il modello di cui all'**Allegato 4.**

10. Entro il termine del procedimento stabilito dall'AAS viene svolto l'esame per l'ottenimento dell'abilitazione e, in caso di superamento, viene rilasciato il certificato di abilitazione alla vendita secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.

11. L'esame è svolto, nella forma del colloquio orale, da un apposito Gruppo di valutazione nominato dalla AAS. Del gruppo fanno parte, senza oneri aggiuntivi a carico delle amministrazioni di appartenenza:

a) il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA o suo delegato;
c) un tecnico della prevenzione negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro, indicato dal Responsabile del Dipartimento di Prevenzione.

12. I componenti del Gruppo di valutazione devono essere in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche, veterinarie o devono essere funzionari dell'AAS, con competenza specifica nelle materie trattate.

Abilitazione degli utilizzatori professionali:

13. Coloro che intendono ottenere l'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari e che hanno frequentato il relativo corso di base presentano domanda alla Provincia secondo il modello di cui all'**Allegato 4**.

14. Entro il termine del procedimento stabilito dalla Provincia viene svolto l'esame per l'ottenimento dell'abilitazione e, in caso di superamento, viene rilasciato il certificato di abilitazione alla vendita secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.

15. L'esame di abilitazione consiste in un test scritto a risposta multipla, costituito da 25 domande e in un eventuale colloquio a giudizio del Gruppo di valutazione che a tal fine tiene conto, in particolare, dell'esito del test e della modalità FAD/E- learning di formazione.

16. L'esame è svolto da un apposito Gruppo di valutazione nominato dalla Provincia e di cui fanno parte, senza oneri aggiuntivi a carico delle amministrazioni di appartenenza:

a) il Responsabile del Servizio Agricoltura della Provincia o di un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'AAS o suo delegato;
c) un Tecnico della Prevenzione negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro, indicato dal Responsabile del Dipartimento di Prevenzione delle AAS, competenti per territorio.

17. I componenti del Gruppo di valutazione devono essere in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche, veterinarie o devono essere funzionari con competenza specifica nelle materie trattate.

Paragrafo 5 - *RINNOVO DELLE ABILITAZIONI*

Iniziative di carattere formativo o seminariale che fanno acquisire crediti formativi

1. In alternativa ai corsi di aggiornamento di cui al paragrafo 3, punto 1, punto 2 e punto 3, l'attività di aggiornamento può essere effettuata anche attraverso la frequenza, nell'arco del periodo di validità dell'abilitazione, di iniziative di carattere formativo o seminariale che fanno acquisire crediti formativi e che sono organizzate dalle Autorità competenti o, previa autorizzazione dell'Autorità competente, dai soggetti di cui al paragrafo 3, punto 1 lettera b), punto 2 lettera b) e punto 3 lettere b), c) e d).

2. Ai fini del rinnovo dell'abilitazione sono necessarie:

a) per i consulenti e i distributori almeno 15 ore di formazione pari a 30 crediti formativi suddivise nei moduli obbligatori di cui all'**Allegato 2;**
b) per gli utilizzatori professionali almeno 12 ore di formazione pari a 24 crediti formativi suddivise nei moduli obbligatori di cui all'**Allegato 2**.

3. Le Autorità competenti attribuiscono alle iniziative di carattere formativo o seminariale un numero di crediti in base ai criteri di cui all'**Allegato 6**. A tal fine i soggetti di cui al paragrafo 3, punto 1 lettera b), punto 2 lettera b) e punto 3 lettere b) e c) e d), presentano richiesta preventiva di autorizzazione dell'iniziativa e di riconoscimento dei crediti formativi all'Autorità competente al rinnovo della relativa abilitazione, nel termine stabilito dalla medesima e secondo il modello di cui all'**Allegato 1**.

4. Le Autorità competenti possono autorizzare e attribuire un numero di crediti, con le modalità di cui al presente paragrafo, punto 3, anche ad iniziative di carattere formativo o seminariale organizzate da soggetti diversi da quelli di cui al paragrafo 3, punto 1 lettera b), punto 2 lettera b) e punto 3 lettere b), c) e d) e senza la presenza del responsabile didattico, ai soli fini del rinnovo dell'abilitazione, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) non possono essere riconosciuti validi più di 20 crediti per consulenti e distributori e più di 16 crediti per utilizzatori professionali riconducibili a tali iniziative;
b) i crediti complessivamente acquisiti devono essere suddivisi nei moduli obbligatori di cui all'**Allegato 2**.

Attestato di frequenza

5. Al termine di ciascuna iniziativa formativa, il soggetto organizzatore rilascia l'attestato di frequenza secondo il modello di cui all'**Allegato 3** e comunica all'Autorità competente i nominativi di coloro che, in ragione della frequenza, hanno maturato i crediti.

Modalità transitorie per la frequenza dei corsi di aggiornamento

6. Per i primi 2 anni dall'approvazione del presente documento, la frequenza dei corsi di aggiornamento di cui al paragrafo 3, punto 1, punto 2 e punto 3, può essere sostituita dalla frequenza del corso base per almeno 15 ore per i consulenti e i distributori e almeno 12 ore per gli utilizzatori professionali, purché suddivise nei moduli obbligatori di cui all'**Allegato 2**.

Rinnovo dell'abilitazione

7. Coloro che intendono ottenere il rinnovo dell'abilitazione in scadenza presentano domanda all'Autorità competente per il rilascio della relativa abilitazione secondo il modello di cui all'**Allegato 4**.

8. Entro il termine del procedimento stabilito dall'Autorità competente vengono verificati l'avvenuta frequenza dei corsi di aggiornamento o il raggiungimento dei necessari crediti formativi e, in caso di verifica positiva, viene rilasciato il certificato di abilitazione secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.

Paragrafo 6 - MONITORAGGIO DEI RISULTATI CONSEGUITI CON L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE

1. L'ERSA provvede al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati conseguiti con l'attività di formazione, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo i seguenti indicatori:

a) numero di azioni formative realizzate;
b) numero di ore formative realizzate;
c) numero totale di partecipanti all'attività formativa;
d) numero dei partecipanti che hanno conseguito la frequenza minima stabilita;
e) numero dei partecipanti che hanno conseguito la frequenza massima delle ore previste;
f) grado di abbandono degli utenti dei corsi;
g) costo sostenuto dall'allievo formato.

2. I soggetti formatori sono tenuti a garantire adeguati sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei predetti indicatori, fornendo i relativi dati mediante la documentazione o le procedure informatiche previste da ERSA.

ALLEGATO 1

Modello di richiesta per l'autorizzazione allo svolgimento di un corso di formazione di base o di aggiornamento per l'ottenimento e il rinnovo dell'abilitazione all'attività di consulente, alla vendita e all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari

All' ERSA/ASS/PROVINCIA

____

____

____

Oggetto: **Richiesta di autorizzazione di un corso di formazione di base/aggiornamento per l'ottenimento/ rinnovo dell'abilitazione all'attività di consulente/alla vendita/all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari** (art. 7 del D. Lgs. 150/2012 e s.m.i.).

Il sottoscritto ____ nato in Comune di ___________________________________ il ________________________ e residente in Comune di ____

Via ____ n. ______

in qualità di **legale rappresentante di** _______________________________________ **avente sede a** ____________________________________ **via** ____**n.** _____

CHIEDE

- ☐ Di organizzare un **corso di formazione di base**
- ☐ Di organizzare un **corso di formazione di aggiornamento**
- ☐ Di organizzare un'**iniziativa di carattere formativo o seminariale** che fa acquisire crediti

per l'ottenimento/rinnovo dell'abilitazione all'attività di consulente/alla vendita/all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari sui seguenti argomenti:

- ☐ **Modulo 1 – I prodotti fitosanitari ed i metodi di difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari**
- ☐ **Modulo 2 – Acquisto, trasporto, conservazione ed impiego in sicurezza dei prodotti fitosanitari**
- ☐ **Modulo 3 – Strategie di sostenibilità ambientale**

Allega alla presente una relazione dettagliata contenente i seguenti elementi:

1. Il luogo, la data e gli orari di svolgimento del corso o dell'iniziativa di carattere formativo o seminariale
2. Responsabile didattico (eccetto che per le iniziative di carattere formativo o seminariale organizzate senza il responsabile didattico come previsto dal paragrafo 5 punto 4 del documento "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla

vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari")

3. Destinatari del corso (consulenti, distributori o utilizzatori professionali)

4. I contenuti e il numero di ore del corso/iniziativa di carattere formativo o seminariale relativi a ciascun modulo di formazione

5. Il numero presunto di partecipanti

6. Le modalità di partecipazione al corso di formazione e/o di aggiornamento (lezioni frontali o FAD/E-learning)

7. Attestazione del responsabile didattico (eccetto che per le iniziative di carattere formativo o seminariale organizzate senza il responsabile didattico come previsto dal paragrafo 5 punto 4 del documento "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari") relativamente a:
7.1 congruenza dei contenuti del corso rispetto al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014) ed alla congruenza del livello di approfondimento dei contenuti medesimi rispetto l'abilitazione cui il corso è riferito
7.2 in caso di modalità di formazione FAD/E-learning, attestazione della validità del corso rispetto a quanto previsto dall'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome del 21 dicembre 2011 limitatamente agli aspetti compatibili con i corsi disciplinati dal presente documento

8. Le modalità di svolgimento del corso di formazione con la descrizione delle modalità di accertamento della frequenza (es. calendario lezioni, orario, registro delle presenze, frequenza minima, ecc.)

9. I nominativi dei docenti (ed eventuali loro sostituti) con l'indicazione delle relative qualifiche ed i criteri utilizzati per la loro individuazione, in funzione degli obiettivi da perseguire con l'attività formativa

10. Solo in caso di organizzazione di un'iniziativa di carattere formativo o seminariale:
10.1 proposta motivata del numero di crediti conseguenti alla frequenza dell'iniziativa
10.2 descrizione dei contenuti dell'iniziativa medesima relativi all'impiego dei prodotti fitosanitari in funzione delle specificità territoriali e dell'evoluzione tecnica e normativa in materia

11. Modalità per la valutazione del livello di soddisfazione per gli utenti che hanno frequentato il corso (non obbligatorio)

12. Costo unitario per utente: Euro_____________

data ___________________ Il Richiedente

____

ALLEGATO 2

Contenuti e articolazione in moduli dei corsi di formazione di base

	ORE		
	Utilizzatori	**Distributori**	**Consulenti**
MODULO 1 **I prodotti fitosanitari ed i metodi di difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari**			
PARTE A Le caratteristiche tecniche dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti	**2**	**2**	**2**
Che cosa sono e come sono composti Dove possono essere utilizzati Classificazione dei PF in base all'impiego Spettro d'azione, selettività e resistenza Modalità d'azione ed epoca di intervento Fitotossicità Tipi di formulazioni Etichetta e scelta del prodotto Il patentino: a cosa serve, chi può richiederlo e dove			
PARTE B_I metodi di difesa fitosanitaria	**2**	**1**	**2**
Introduzione Lotta a calendario Lotta guidata Lotta integrata Produzione integrata Lotta biologica Agricoltura biologica			
PARTE C Approfondimenti sulla difesa fitosanitaria	**6**	**9**	**11**
Approfondimenti relativi a biologia e prevenzione/controllo delle avversità delle piante coltivate			
Modalità di accesso alle informazioni e servizi di supporto alla difesa integrata e biologica messi a disposizione delle strutture regionali			
Acquisizione delle conoscenze relative alle nuove emergenze fitosanitari, con riferimento agli agenti, ai sintomi e ai metodi di difesa sostenibile			
Conoscenza delle innovazioni tecnologiche relative ai metodi di difesa integrata e biologica, dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale, ed elaborazione di adeguate strategie di lotta coerenti con ~~i~~ supporti tecnici predisposti a livello territoriale dalle Amministrazioni competenti			
Valutazione comparativa dei PF			
Esercitazioni pratiche			
MODULO 2 Acquisto, trasporto, conservazione ed impiego in sicurezza dei prodotti fitosanitari			
PARTE A La valutazione di pericolosità dei prodotti fitosanitari	**2**	**2**	**1**
Introduzione Classificazione tossicologica ed etichettatura di pericolo Scheda informativa in materia di sicurezza (SDS) dei prodotti			

fitosanitari Limiti tecnici ed igienistici			
PARTE B Norme per l'acquisto e vendita, il trasporto, la conservazione e l'impiego dei prodotti fitosanitari	**2**	**4**	**2**
Legislazione relativa alla autorizzazione alla produzione ed immissione in commercio dei PF; fonti di accesso alle informazioni (banche dati, siti web…) Acquisto dei prodotti fitosanitari Modalità di trasmissione schede informative dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 150/2012 (*solo per distributori)* Trasporto e conservazione Norme di gestione in sicurezza dei locali di vendita (*solo per distributori*) e deposito dei PF Norme da seguire durante l'utilizzo Manutenzione dell'attrezzatura per l'irrorazione Corretta distribuzione dei prodotti Registrazione dei dati relativi ai trattamenti			
PARTE C Effetti sulla salute e modalità di prevenzione	**2**	**3**	**3**
Introduzione Modalità di intossicazione Dispositivi di protezione individuale (DPI) per l'esposizione a prodotti fitosanitari La responsabilità dell'agricoltore e dei suoi lavoratori Elenco delle frasi di rischio (R) e dei consigli di prudenza (S)			
MODULO 3 Strategie di sostenibilità ambientale			
PARTE A_I rischi e le precauzioni per l'ambiente	**3**	**3**	**3**
Precauzioni per l'ambiente Precauzioni per la tutela delle acque dall'inquinamento, Smaltimento della miscela residua e delle acque di lavaggio Raccolta e smaltimento dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari Frasi di precauzione inserite in etichetta			
PARTE B_ Tutela della biodiversità in aree protette e rete Natura 2000	**1**	**1**	**1**
Normativa su utilizzo dei PF e tutela ambientale			
Il sistema regionale FVG delle aree protette e dei siti Natura 2000: gestione e monitoraggio			
Valutazione di incidenza			

Contenuti e articolazione in moduli dei corsi di formazione di aggiornamento e equivalenza delle ore ai crediti formativi delle iniziative di carattere formativo o seminariale

	ORE e EQUIVALENZA IN CREDITI		
	Utilizzatori	**Rivenditori**	**Consulenti**
MODULO 1 I prodotti fitosanitari ed i metodi di difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari	**6 ore =12 crediti**	**6 ore =12 crediti**	**9 ore =18 crediti**
MODULO 2 Sicurezza e precauzioni d'impiego dei prodotti fitosanitari	**3 ore =6 crediti**	**6 ore =12 crediti**	**3 ore =6 crediti**
MODULO 3 Strategie di sostenibilità ambientale	**3 ore =6 crediti**	**3 ore =6 crediti**	**3 ore =6 crediti**

ALLEGATO 3

Modello di attestato di frequenza relativo alla partecipazione a corsi o iniziative di formazione

logo del soggetto organizzatore del corso o dell'iniziativa a carattere formativo o seminariale

ATTESTATO DI FREQUENZA

CONFERITO A

Nat__ a   **il**

SOGGETTO ORGANIZZATORE

(Indirizzo)……………………………………………………………………………………………………….

Il responsabile didattico *

il legale rappresentante del Soggetto organizzatore o suo delegato

*Eccetto che per le iniziative di carattere formativo o seminariale organizzate senza il responsabile didattico come previsto dal paragrafo 5 punto 4 del documento "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari".

CORSO DI FORMAZIONE DI ________________________________
(base/ aggiornamento/ iniziativa a carattere formativo o seminariale)

RIVOLTO A ____
(Utilizzatori / distributori / consulenti)

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL CORSO

- Lezioni frontali
- Formazione a distanza (E-learning)

DURATA DEL CORSO

PERIODO DI EFFETTUAZIONE **dal ________ al _________**

ORE EFFETTIVE E PERCENTUALE DI FREQUENZA **n° ________ pari al _____%**

FORMAZIONE CONSEGUITA

CONTENUTI	N° ore oppure N° crediti conseguiti
MODULO 1 – I prodotti fitosanitari e le strategie di difesa a basso impatto ambientale	
MODULO 2 – Sicurezza e precauzioni d'impiego dei prodotti fitosanitari	
MODULO 3 – Strategie di sostenibilità ambientale	
Totale	

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

ALLEGATO 4

PARTE 1_Domanda di rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti

Marca da bollo

Al Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA
via Sabbatini, 5
33050 – POZZUOLO DEL FRIULI (UD)

Oggetto: Domanda di rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti.

Il/La sottoscritto/a ______________________ __nato/a a ____________________________________
il e residente in Comune di _____________________________loc. ___________________________
Via ____________________________ n. _____ Codice fiscale ___________________________________
telefono / cellulare ________________indirizzo e-mail ____

CHIEDE

- di essere ammesso/a all'esame ai fini del primo conseguimento del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti di cui al punto A.1.6 comma 2 del PAN.
- il rinnovo quinquennale del certificato di abilitazione all'attività di consulente dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti di cui al punto A.1.9 del PAN

A tal fine dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del decreto medesimo in caso di dichiarazioni mendaci, di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

essere in possesso del seguente titolo di studio:
____
conseguito presso ____ in data__________________

- non aver rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) 1107/2009
- non esercitare attività di vendita di prodotti fitosanitari

Allega alla presente:

- Due fotografie del richiedente formato tessera
- Una marca da bollo ai fini del rilascio del certificato di abilitazione
- Documentazione dell'attività formativa specificatamente seguita, valida ai fini del rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di consulente.
- Copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
- Informativa sulla privacy ex art 13 d.lgs 196/2003

data __________________ Il Richiedente_________________________

PARTE 2_ Domanda di rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti per soggetti esentati dall'obbligo della frequenza del corso di base e dall'esame per l'abilitazione (punto A.1.8 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – DM 22 gennaio 2014)

Marca da bollo

Al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA
via Sabbatini, 5
33050 – POZZUOLO DEL FRIULI (UD)

Oggetto: Domanda di rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti per soggetti esentati dall'obbligo della frequenza del corso di base e dall'esame per l'abilitazione (punto A.1.8 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – DM 22 gennaio 2014).

Il/La sottoscritto/a ______________________________
nato/a a ____________________ il ____________ e residente in
Comune di ______________________________
loc. ________________ Via ________________ n. ______
Codice fiscale ________________ telefono / cellulare ________________
indirizzo e-mail ____________________

CHIEDE

il rilascio del certificato di abilitazione certificato di abilitazione all'attività di consulente ai sensi del punto A.1.8 del Piano di Azione Nazionale.
A tal fine

DICHIARA,

ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del decreto medesimo, in caso di dichiarazioni mendaci di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) essere in possesso del seguente titolo di studio____________________
conseguito presso ______________________________ in data____________.

b) rientrare in uno dei seguenti casi di esenzione dall'obbligo di frequenza dei corsi di base e dall'esame per l'abilitazione (barrare la casella che interessa):

- ☐ ispettore fitosanitario di cui al d.lgs. 214/2005 con tessera di riconoscimento n. __________;
- ☐ docente universitario operante nell'ambito di insegnamenti riguardanti le avversità delle piante e la difesa fitosanitaria presso l'Università di ____________________dal ________________
- ☐ ricercatore operante nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria presso (indicare l'Università o la struttura pubblica di ricerca) ____________________

____dal__________________________ _________

- ◻ esperienza lavorativa di almeno due anni prima del 26 novembre 2015 nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza fitosanitaria maturata presso (indicare il settore, la tipologia di lavoro, il soggetto presso i quali è stato svolto e i relativi periodi):

____
____
____
____
____

c) non esercitare attività di vendita di prodotti fitosanitari;

d) di non aver rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Allega alla presente:

- Due fotografie del richiedente formato tessera
- Una marca da bollo ai fini del rilascio del certificato di abilitazione
- Copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
- Informativa sulla privacy ex Art. 13 d lgs 196/2003

data __________________ Il Richiedente_________________________

PARTE 3 Domanda per rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti

Marca da bollo

Alla Azienda per i Servizi Sanitari
____
____
____

Oggetto: Domanda di rilascio/rinnovo di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti (art. 8 del D. Lgs. 150/2012 e s.m.i.).

Il sottoscritto ________________________________nato a __________________________________
il______ e residente in Comune di ___________________________loc.___________________
Via ____ n. _____________
Codice fiscale ____
telefono/cellulare _____________________indirizzo e-mail__________________________________

CHIEDE

- Di essere ammesso/a all'esame ai fini del primo conseguimento del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti.
- il rinnovo quinquennale del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti.

Allega alla presente:

- Due fotografie formato tessera (solo in caso di primo rilascio).
- Attestazione dell'avvenuto versamento dei diritti sanitari ammontanti a Euro __________
- Una marca da bollo ai fini del rilascio del certificato di abilitazione.
- Copia in carta libera del titolo di studio abilitante.
- Documentazione dell'attività formativa specificatamente seguita, valida ai fini del rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di distributore.
- Originale del certificato di abilitazione da rinnovare.
- Informativa sulla privacy EX ART. 13 D. LGS. 196/2003

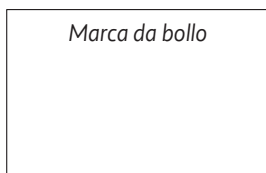
data _________________ Il Richiedente

____

PARTE 4 Domanda per rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari o impiego dei prodotti fitosanitari

Alla PROVINCIA DI ________________________

Marca da bollo

____
____
____

Oggetto: Domanda di rilascio/rinnovo dell'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo di prodotti fitosanitari. e dei coadiuvanti

Il sottoscritto __________________________________nato a ____________________________________
il ______________________________ e residente in Comune di ____loc.____
Via ____ n. ________________
Codice fiscale ____
telefono/cellulare ______________________indirizzo e-mail___________________________________

CHIEDE

- di essere ammesso/a all'esame ai fini del primo conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti.
- il rinnovo quinquennale del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti.

Allega alla presente:

- Due fotografie formato tessera (solo in caso di primo rilascio).
- Una marca da bollo ai fini del rilascio del certificato di abilitazione
- Documentazione dell'attività formativa specificatamente seguita, valida ai fini del rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione all'attività di utilizzatore.
- Originale del certificato di abilitazione da rinnovare.
- Informativa sulla privacy ex art. 13 d. Lgs. 196/2003

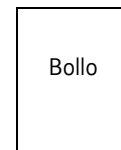
Data Il Richiedente

ALLEGATO 5

Modello di certificato di abilitazione all'attività di consulente

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ATTIVITA' DI CONSULENTE
Art. 8, comma 3, del Decreto Legislativo 14 agosto 2012 e s.m.i., n. 150

Foto

ABILITAZIONE NUMERO _____

Bollo

IL/LA SIGNOR/A ____________________ NATO/A A ________________ IL ___________
RESIDENTE A ______________________________ VIA ___________________________

È' ABILITATO ALL'ATTIVITA' DI CONSULENTE NELL'AMBITO DELLA DIFESA FITOSANITARIA A BASSO APPORTO DI PRODOTTI FITOSANITARI, INDIRIZZATA ANCHE ALLE PRODUZIONI BIOLOGICA ED INTEGRATA, ALL'IMPIEGO SOSTENIBILE E SICURO DEI PRODOTTI FITOSANITARI ED AI METODI DI DIFESA ALTERNATIVI

DATA DEL RILASCIO ______________

VALIDO SINO AL __________

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Rinnovo Quinquennale

Data del rinnovo ______________ Valido sino al ______________

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Rinnovo Quinquennale

Data del rinnovo ______________ Valido sino al ______________

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Modello di certificato di abilitazione all'attività di vendita

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA DEI PRODOTTI FITOSANITARI
Art. 8, comma 2, del Decreto Legislativo 14 agosto 2012., n. 150

Foto

ABILITAZIONE NUMERO _____

Bollo

IL/LA SIGNOR/A ______________________ NATO/A A _________________ IL _____________
RESIDENTE A _________________________________ VIA _____________________________

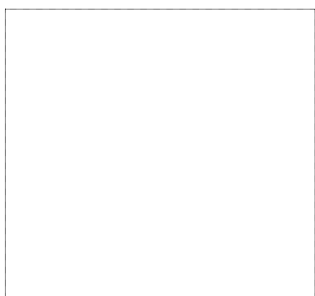
È ABILITATO ALLA VENDITA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(IN QUANTO HA FREQUENTATO APPOSITI CORSI DI FORMAZIONE ED OTTENUTO UNA VALUTAZIONE FINALE POSITIVA SULLE MATERIE ELENCATE NELL'ALLEGATO I - DEL DECRETO LEGISLATIVO. 14 agosto 2012 N. 150)

DATA DEL RILASCIO _______________ VALIDO SINO AL ___________

IL RESPONSABILE
DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Rinnovo Quinquennale	**Rinnovo Quinquennale**
Data del rinnovo _______________ Valido sino al _______________	Data del rinnovo _______________ Valido sino al _______________
IL RESPONSABILE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	IL RESPONSABILE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Modello di certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari

RILASCIATA A:

Cognome ....

Nome ....

Data e luogo di nascital ....

Codice fiscale ....

Residente a ....

Via ....

Firma
del Titolare ....

Data del rilascio ....

IL FUNZIONARIO DELEGATO

....

Certificato: (Prov)/(numero)

Data di scadenza:

Spazio per marca da bollo

(Logo Prov) – ***Provincia di ___________***

SERVIZIO AGRICOLTURA

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E

ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Rilasciato ai sensi del
D. LGS. 14 agosto 2012, n. 150, art. 9

ALLEGATO 6

Criteri di attribuzione dei crediti alle iniziative a carattere formativo e seminariale finalizzate al rinnovo delle abilitazioni

Nella valutazione delle singole iniziative di aggiornamento, verrà attribuito un punteggio specifico in funzione dei seguenti parametri:

A – COERENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL PAN

Rispetto ai contenuti formativi indicati nell'Allegato I del D. Lgs. 150/2012 e delle materie previste nell'Allegato I del PAN.
Si attribuisce punteggio:
- alto se i contenuti dell'iniziativa sono sia coerenti con quelli indicati nel PAN sia riportano aggiornamenti relativi a specificità territoriali o all'evoluzione tecnica e normativa;
- medio se i contenuti dell'iniziativa sono coerenti con quelli indicati nel PAN;
- basso se i contenuti dell'iniziativa sono solo parzialmente coerenti con quelli indicati nel PAN.

	Bassa		Media		Alta
Crediti	2		4		6

B – DURATA

	Bassa		Media		Alta
N° ore	1		2		3 e oltre
Crediti	2		4		6

C – QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

La valutazione in merito alla qualificazione dell'iniziativa formativa tiene conto dei curricula dei docenti, conferendo punteggio:
- alto per ispettori fitosanitari, docenti universitari e ricercatori che operano nell'ambito delle avversità delle piante e difesa fitosanitaria,
- medio per i soggetti che hanno lavorato per almeno 2 anni nell'ambito dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e che possiedono idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali mediche e o veterinarie;
- basso a tutti gli altri.

	Bassa		Media		Alta
Crediti	2		4		6

CALCOLO PER L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SINGOLA INIZIATIVA A CARATTERE FORMATIVO O SEMINARIALE = (A + B + C)/3

Facendo la media aritmetica dei tre parametri, approssimata per difetto all'unità, si ottiene il valore, espresso in crediti formativi da attribuire a ciascuna iniziativa formativa.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_1029_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2015, n. 1029

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. misura 10 "Pagamenti agro-climatico ambientali" - Intervento 10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica - Apertura dei termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione per l'annualità 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2014, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'articolo 28 relativo agli aiuti nell'ambito della misura "Pagamenti agro-climatico ambientali";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, sulla gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l' Allegato X di tale regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/747 della Commissione, dell'11 maggio 2015, recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

VISTO il decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia (di seguito PSR), approvata con deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014 n. 1243, inviata alla Commissione Europea in data 21 luglio 2014 e attualmente in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;
CONSIDERATO che la citata proposta di PSR, essendo ancora oggetto di negoziato, non ha carattere definitivo per quanto riguarda i vincoli, le disposizioni e le modalità attuative, l'ammissibilità ai finanziamenti, l'entità dei contributi e dei premi;
PRESO ATTO che:
- le misure contenute nella proposta di PSR potranno essere soggette a modifiche in sede di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea;
- le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione saranno messe a disposizione dalla Commissione Europea solamente con l'approvazione definitiva del PSR;
ATTESO che la proposta del PSR per la Regione Friuli Venezia Giulia prevede, in attuazione a quanto disposto con l'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la concessione di aiuti per gli interventi compresi nella misura 10 - Pagamenti agro-climatico ambientali;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concessi gli aiuti a coloro che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatico-ambientali su terreni agricoli;
CONSIDERATO che, fino ad avvenuta approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, non è possibile da parte della Regione Friuli Venezia Giulia assumere impegni di carattere amministrativo e finanziario a valere sulle misure del PSR, inclusa la misura 10, e che pertanto non è possibile garantire ai potenziali beneficiari della suddetta misura il pagamento dei premi così come descritti nel PSR;
RITENUTO opportuno, nelle more dell'approvazione definitiva del PSR, al fine di garantire la continuità per l'anno 2015 degli interventi attivati a sostegno delle superfici a pascolo con la passata programmazione 2007-2013, consentire la possibilità di accesso alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA del PSR 2014-2020, sulla base delle indicazioni descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento;
PRESO ATTO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che, allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di adesione devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
VISTE le circolari Agea:
- prot. n. UMU/2015.541 del 31 marzo 2015 recante le istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 201 e del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2015;
- prot. n. UMU.848 del 14 maggio 2015 relativa alla modifica del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del regolamento (CE) n. 1698/2005 - Campagna 2015;
RITENUTO pertanto di aprire i termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione alla misura 10 - Pagamenti agro-climatico ambientali unicamente per l'intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA, del PSR 2014-2020, per l'annualità 2015 e di approvare le modalità per l'apertura condizionata, descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di stabilire che:
a- la compilazione e la presentazione delle domande di adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA per l'annualità 2015 è effettuata in via telematica, utilizzando esclusivamente le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN www.sian.it,
b- le domande di adesione sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 giugno 2015;
c- le domande di modifica ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 possono essere presentate e rilasciate sul portale SIAN entro il 15 giugno 2015;
d- il termine ultimo per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo di tutte le domande di adesione è fissato al 3 agosto 2015;
e- in alternativa alla presentazione del formato cartaceo i richiedenti che hanno registrato la propria anagrafica sul portale AGEA (utenti qualificati) possono sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP;
RITENUTO altresì di stabilire che:
a- gli impegni assunti in conformità alle modalità descritte nell'allegato 1 dovranno essere eventual-

mente adeguati al testo definitivo del PSR che sarà approvato dalla Commissione Europea o potranno essere abbandonati in conformità a quanto stabilito dal suddetto documento allegato;
b-i richiedenti devono:
b.1- sottostare agli obblighi della condizionalità come da decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 ”Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
b.2- rispettare i pertinenti criteri di attività minime stabiliti a norma dell’articolo 4 paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b.3- sottostare agli obblighi previsti dall’allegato 7 al decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 relativo ai “Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari”;
PRECISATO che l’adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA di cui al presente provvedimento non costituisce impegno finanziario per la Regione FVG;
CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 48 del regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli impegni assunti conformemente all’articolo 28 dello stesso regolamento, è prevista una clausola di revisione degli interventi al fine di permetterne l’adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti nello stesso articolo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell’Assessore alle risorse agricole e forestali
all’unanimità,

DELIBERA

1. di aprire i termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA, del PSR 2014-2020, per l’annualità 2015;
2. di approvare le modalità per l’apertura condizionata della misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA, descritte nell’allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire le modalità e i termini per la presentazione delle domande di adesione, come di seguito indicate:
a- la compilazione e la presentazione delle domande di adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA per l’annualità 2015 è effettuata in via telematica, utilizzando esclusivamente le funzionalità on-line messe a disposizione dall’Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN www.sian.it,
b- le domande di adesione sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 giugno 2015;
c- le domande di modifica ai sensi dell’articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 possono essere presentate e rilasciate sul portale SIAN entro il 15 giugno 2015;
d- il termine ultimo per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo di tutte le domande di adesione è fissato al 3 agosto 2015;
e- in alternativa alla presentazione del formato cartaceo i richiedenti che hanno registrato la propria anagrafica sul portale AGEA (utenti qualificati) possono sottoscrivere la domanda con firma elettronica mediante codice OTP;
4. di stabilire altresì che:
a- gli impegni assunti in conformità alle modalità descritte nell’allegato 1 dovranno essere eventualmente adeguati al testo definitivo del PSR che sarà approvato dalla Commissione Europea o potranno essere abbandonati in conformità a quanto stabilito dal suddetto documento allegato;
b-i richiedenti devono:
b.1- sottostare agli obblighi della condizionalità come da decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 ”Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
b.2- rispettare i pertinenti criteri di attività minime stabiliti a norma dell’articolo 4 paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b.3- sottostare agli obblighi previsti dall’allegato 7 al decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 relativo ai “Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari”;
5. di dare atto che l’adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA di cui al presente provvedimento non costituisce impegno finanziario per la Regione FVG;
6. il presente provvedimento è pubblicato su Bollettino ufficiale della Regione e sul sito regionale.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_1029_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1029 DEL 29 MAGGIO 2015

MODALITA' PER L'APERTURA CONDIZIONATA DELLA MISURA 10 "Pagamenti agro-climatico ambientali" intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA del PSR 2014-2020 - Campagna 2015.

Con il presente documento si forniscono le indicazione e le modalità operative per consentire ai potenziali beneficiari di aderire alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e ai relativi impegni per la campagna 2015 nelle more di approvazione da parte della Commissione Europea del PSR 2014-2020 e delle relative disposizioni attuative della misura 10.
Non è possibile da parte della Regione FVG assumere impegni di carattere amministrativo e finanziario a valere sulle diverse misure del PSR, inclusa la misura 10, fino ad avvenuta approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, pertanto non è possibile garantire ai potenziali beneficiari della suddetta misura il pagamento dei premi così come descritti nel PSR.
I richiedenti che presentano la domanda di adesione devono dichiarare, sottoscrivendo il MODELLO A in allegato, di impegnarsi adeguarsi ad eventuali modifiche e integrazioni, introdotte con l'approvazione del PSR 2014-2020 e delle disposizioni attuative della misura, oppure potranno decidere di recedere dall'impegno assunto con la domanda di adesione per iscritto secondo le modalità previste dalla normativa.
In nessun caso i richiedenti hanno nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, di AGEA e della Commissione Europea per quanto già fatto.

Sommario

1. OBIETTIVI DELLA MISURA 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA

L'azione mantenimento dei pascoli si propone di favorire una corretta gestione delle superfici a pascolo presenti sul territorio regionale, così come delimitate ai sensi della direttiva 75/273/CE, nonché il recupero di superfici pascolative abbandonate.
I principali obiettivi operativi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- salvaguardare il paesaggio rurale evitando l'abbandono delle superfici pascolative con il conseguente incespugliamento ed imboschimento naturale, tutelando la biodiversità e l'aspetto paesaggistico in particolare l'alternanza di aree boscate ad aree prative, caratteristiche del paesaggio alpino;
- favorire la biodiversità animale e vegetale salvaguardando habitat di particolare pregio naturalistico;
- gestione sostenibile degli animali in alpeggio (riduzione dell'utilizzo di mangimi concentrati) si potrà contribuire alla tutela climatica riducendo sia le emissione di gas metano prodotte dagli animali stessi sia allo stoccaggio nel suolo grandi quantità di anidride carbonica;
- tutelare il suolo contenendo i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione e mantenendo un adeguato livello di sostanza organica nel terreno;
- contenere l'impiego di input produttivi salvaguardando di conseguenza le risorse idriche.

2. BENEFICIARI DELLA MISURA

I beneficiari ammissibili sono gli agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e gli Enti pubblici che conducono aziende agricole.

3. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Superfici a pascolo presenti sul territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, così come delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CE. Vedi tabella sottostante.

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Resiutta
Ampezzo	Ligosullo	Rigolato
Arta Terme	Lusevera	San Leonardo
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	San Pietro al Natisone
Attimis	Malborghetto Valbruna	Sauris
Bordano	Moggio Udinese	Savogna
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco		
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	Sagrado
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Floriano del Collio
Doberdò del Lago	Mossa (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	Savogna d'Isonzo
Fogliano Redipuglia (P)		

4. COSTI AMMISSIBILI

Si riconoscono i maggiori oneri derivanti dall'adesione degli impegni agro-climatici ambientali assunti con l'intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I richiedenti devono soddisfare i seguenti criteri di ammissibilità:

a) le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti nella zona svantaggiata ai sensi della direttiva 75/273/CE della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) possedere l'iscrizione sul Sistema Informativo Veterinario (BDN);
c) il premio complessivo della domanda deve essere uguale o superiore ad euro 300,00 annui.

6. CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni del comparto agricolo e agro alimentare e del quadro della strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali in coerenza con gli obiettivi generali del programma e con gli obiettivi specifici di performance ambientale della misura.

I criteri verranno attivati qualora le risorse finanziarie messe a disposizione non dovessero essere sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute. I criteri terranno in particolare considerazione la tutela delle aree a rilevante vulnerabilità ambientale ed ecologica e alle domande con maggior superficie totale impegnata dalle misure agro-climatico ambientali.

E' assegnata priorità:

- alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE)
- alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali.

7. DURATA DELL'IMPEGNO

La durata degli impegni è di 5 anni a partire dal 15 giugno 2015. Il premio viene concesso mediante pagamenti annuali per l'intero periodo d'impegno. Il richiedente in base alle scadenze fissate dalla Commissione Europea deve presentare la domanda di conferma agli impegni assunti nella domanda iniziale.

8. IMPEGNI

Il beneficiario deve rispettare i seguenti impegni relativi all'intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA:

- mantenere un carico di bestiame (specie bovina, bufalina, equina, ovina, caprina e cervidi) non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata;
- per una corretta gestione del cotico erboso il pascolamento dovrà essere turnato con spostamento della mandria fra superfici a diverse altitudini;
- garantire che almeno il 70% dell'alimentazione degli animali provenga dalle superfici pascolate;
- garantire una durata minima del periodo pascolativo non inferiore a 75 giorni all'anno;
- effettuare la pulizia annuale dei pascoli da infestanti erbacee ed arbustive;
- mantenere in sufficiente efficienza la viabilità d'accesso ed interna e le opere di regimazione delle acque;

- non utilizzare fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti; è ammessa unicamente la fertilizzazione dei pascoli con gli effluenti prodotti dagli animali al pascolo durante il periodo di utilizzo dello stesso.

Importi e aliquote di sostegno proposte alla Commissione Europea
Gli aiuti sono concessi per unità di superficie oggetto d'impegno (SOI) se il rapporto UBA/ettaro è soddisfatto.

1. Pascolo Euro/ettaro/anno 232,00

9. PROCEDURE
Il richiedente deve presentare domanda di adesione utilizzando la modulistica presente sul portale SIAN con contestuale sottoscrizione della dichiarazione (MODELLO A) in allegato al presente atto.

La concessione del premio è subordinata all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione Europea e pertanto dopo tale approvazione è necessario riscontrare la compatibilità degli impegni assunti. Qualora nel PSR approvato vengano diminuiti i premi per le diverse azioni oppure il beneficiario ritenga che gli ulteriori obblighi cui deve sottostare per rendere conforme il suo impegno al PSR approvato siano troppo onerosi, ha facoltà di recedere dall'impegno assunto, tramite dichiarazione scritta senza avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'AGEA e della Commissione Europea per quanto già eventualmente fatto.

A seguito dell'approvazione del PSR 2014-2020 la Regione, qualora necessario, fornirà ulteriori indicazioni sulla conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle esposte nel PSR approvato.

MODELLO A

DICHIARAZIONI DEL RICHIEDENTE

In relazione alla domanda di adesione alla misura 11 del PSR 2014-2020, il sottoscritto/a ………..nato/a ……………………………………………………………………………………il…………………….e residente a ……………………………………………………………………………via/piazza/fraz./loc..…………………………………………… ………………………………………………………………

DICHIARA

1. di essere a conoscenza che la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, approvata con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2014, n. 1243, attualmente all'esame della Commissione Europea non ha carattere definitivo, per quanto riguarda gli impegni, i vincoli, l'ammissibilità ai finanziamenti, l'entità dei contributi e dei premi, e che pertanto quanto previsto dalla suddetta proposta potrebbe essere soggetto a modifiche e integrazioni sino all'approvazione del citato PSR;
2. di essere a conoscenza di dover ottemperare, per tutto il periodo dell'impegno quinquennale, agli obblighi previsti dal PSR per la misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA;
3. di essere a conoscenza che la domanda di adesione verrà istruita solo dopo approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e dopo verifica della conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle contenute nel PSR approvato;
4. di essere a conoscenza che qualora gli ulteriori obblighi cui deve sottostare per rendere conforme il suo impegno al PSR approvato siano troppo onerosi o qualora i premi contenuti nel PSR approvato non si ritengano adeguati per i diversi impegni assunti ha facoltà di recedere dall'impegno assunto, tramite dichiarazione scritta senza avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'AGEA e della Commissione Europea per quanto già eventualmente fatto;
5. di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del premio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
6. di essere a conoscenza che l'adesione alla misura 10 intervento 10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA non costituisce impegno finanziario per la Regione e che tale impegno sarà subordinato alla conformità delle regole presentate nella proposta di PSR con quelle esposte nel PSR 2014-2020 approvato.

Data……………………………………

Firma

………………………………………………

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_DGR_1033_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2015, n. 1033

POR FESR 2007-2013. Disattivazione economie nell'ambito dell'attività 5.1.b.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2014) 316 del 20 gennaio;
VISTA la deliberazione giuntale n. 324 del 27 febbraio 2015di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n.238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 da ultimo aggiornato con deliberazione giuntale n. 324, dd. 27.02.2015;
PRESO ATTO che il suddetto piano finanziario assegna alla Direzione centrale ambiente ed energia, nell'ambito dell'attività 5.1.b (Linea geotermia), risorse pari a euro 7.317.522,00 di spesa pubblica complessiva;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse; Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2406, dd. 29.10.2009, con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1008, dd. 28.02.2010, con la quale nell'ambito della suddetta Attività è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri", di seguito solo "Bando GE2", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 e assegnate risorse pari a euro 1.925.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1327, dd. 25.07.2012 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse assegnate alla procedura di attivazione Bando GE2 in euro 1.904.595,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1009, dd. 28.05.2010, con la quale nell'ambito della suddetta Attività è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri", di seguito solo "Bando GE3", a valere sul Fondo

POR FESR 2007-2013 e assegnate risorse pari a euro 1.555.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2076, dd. 10.11.2011 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE3 in euro 371.087,95;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1312 , dd. 19.07.2013 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE3 in euro 207.900,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424, con la quale nell'ambito della suddetta Attività è stato approvato il secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo "Bando GE4", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 e assegnate risorse pari a euro 423.842.41;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 948 , dd. 31.05.2012 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE4 in euro 723.842.41;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 , dd. 25.07.2012 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE4 in euro 1.038.017,12;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2304 , dd. 21.12.2012 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE4 in euro 1.166.706,62;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2401, dd. 13.12.2013 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE4 in euro 994.198,04;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2076, dd. 10.11.2011, con la quale nell'ambito della suddetta Attività è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011", di seguito solo "Bando GE5", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 e assegnate risorse pari a euro 783.912,05;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1327, dd. 25.07.2012 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE5 in euro 490.142,34;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1111 , dd. 13.06.2014 a seguito della quale sono state rideterminate le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE5 in euro 421.074,50;
CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 1bis del sopra citato Regolamento per l'attuazione del programma prevede che gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al direttore di servizio;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente ed energia n. 295, dd. 25.02.2014 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 20072013 nell'ambito del Bando GE2;
VISTO il decreto di rideterminazione del contributo del direttore del Servizio geologico n. 1489 di data 01.08.2014, con il quale, nell'ambito del Bando GE2, viene disimpegnato dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, l'importo di euro 95.098,85;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente ed energia n. 296, dd. 25.02.2014 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 20072013 nell'ambito del Bando GE3;
VISTO il decreto di rideterminazione del contributo del direttore del Servizio geologico n. 1864 di data 24.09.2014, con il quale, nell'ambito del Bando GE3, viene disimpegnato dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, l'importo di euro 24.810,61;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente ed energia n. 297, dd. 25.02.2014 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 20072013 nell'ambito del Bando GE4;
VISTI i decreti di rideterminazione del contributo del direttore del Servizio geologico n. 1470 di data 30.07.2014, n. 1877 di data 29.09.2014, n. 1960 di data 09.10.2014, n. 2083 di data 04.11.2014, n. 2114 di data 10.11.2014, n. 775 di data 30.04.2015 con i quali, nell'ambito del Bando GE4, vengono disimpegnati dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, rispettivamente, gli importo di euro 7.889,38; euro 89.713,32; euro 14.699,62; euro 21.851,35; euro 62.561,23; euro 16.081,09; per un importo complessivo di euro 212.795,99;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente ed energia n. 298, dd. 25.02.2014 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 20072013 nell'ambito del Bando GE5;
VISTO il decreto di rideterminazione del contributo del direttore del Servizio geologico n. 1381 di data 15.07.2014, e come modificato dal decreto 2085 di data 04.11.2015 con il quale, nell'ambito del Bando GE5, viene disimpegnato dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, l'importo di euro 83.135,40;
PRESO ATTO che alla luce della conclusione delle attività sopra descritte risultano disponibili sulle procedure di attivazione Bando GE2, GE3, GE4 e Bando GE5 le risorse di seguito indicate:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri (Bando GE2)	Attività 5.1.b - linea geotermia	1.904.595,00	791.519,98	1.001.767,36	111.307,66
		di cui disponibili	95.098,85	39.521,60	50.019,52	5.557,73
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geo-termiche note ed esistenti nei primi settecento metri (Bando GE3)	Attività 5.1.b - linea geotermia	207.900,00	86.400,00	109.350,00	12.150,00
		di cui disponibili	24.810,61	10.310,91	13.049,74	1.449,96
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (Bando GE4)	Attività 5.1.b - linea geotermia	994.198,04	413.173,20	522.922,27	58.102,57
		di cui disponibili	212.795,99	88.434,73	111.925,15	12.436,11
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geo-termiche note ed esistenti nei primi settecento metri -2011 (Bando GE5)	Attività 5.1.b - linea geotermia	421.074,50	174.991,99	221.474,22	24.608,29
		di cui disponibili	83.135,40	34.549,78	43.727,06	4.858,56
		TOTALE risor-se disponibili	415.840,85	172.817,02	218.721,47	24.302,36

PRESO ATTO che l'Autorità di Gestione del POR, quale soggetto responsabile della sana gestione finanziaria del Programma ai sensi dell'art.60 del Reg. CE 1083/2006 e s.m.i., deve anche assicurare, nell'ambito del quadro normativo comunitario vigente, il corretto e compiuto impiego di tutte le risorse a valere sul POR;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia di concerto con l'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ridurre le risorse della procedura di attivazione come di seguito indicato:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	TOTALE RIDUZIONE (POR)	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri (Bando GE2)	Attività 5.1.b - linea geotermia	95.098,85	39.521,60	50.019,52	5.557,73
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geo-termiche note ed esistenti nei primi settecento metri (Bando GE3)	Attività 5.1.b - linea geotermia	24.810,61	10.310,91	13.049,74	1.449,96
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (Bando GE4)	Attività 5.1.b - linea geotermia	212.795,99	88.434,73	111.925,15	12.436,11
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geo-termiche note ed esistenti nei primi settecento metri -2011 (Bando GE5)	Attività 5.1.b - linea geotermia	83.135,40	34,549.78	43,727.06	4,858.56
Servizio geologico	TOTALE risorse ridotte	Attività 5.1.b - linea geotermia	415.840,85	172.817,02	218.721,47	24.302,36

2. di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione sono le seguenti:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri (Bando GE2)	Attività 5.1.b - linea geotermia	1.809.496,15	751.998,38	951.747,84	105.749,93
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri (Bando GE3)	Attività 5.1.b - linea geotermia	183.089,39	76.089,09	96.300,26	10.700,04
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (Bando GE4)	Attività 5.1.b - linea geotermia	781.402,05	324.738,47	410.997,12	45.666,46
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri -2011 (Bando GE5)	Attività 5.1.b - linea geotermia	337.939,10	140.442,21	177.747,16	19.749,73
Servizio geologico	TOTALE risorse disponibili	Attività 5.1.b - linea geotermia	4.715.753,87	1.959.793,72	2.480.363,67	275.596,48

3. che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, previa ulteriore modifica del piano finanziario analitico del POR FESR;
4. di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_23_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 0583/15 presentato il 07/04/2015
GN 0645/15 presentato il 15/04/2015
GN 0646/15 presentato il 15/04/2015
GN 0661/15 presentato il 17/04/2015
GN 0673/15 presentato il 17/04/2015
GN 0696/15 presentato il 21/04/2015
GN 0698/15 presentato il 21/04/2015
GN 0714/15 presentato il 21/04/2015
GN 0740/15 presentato il 28/04/2015
GN 0745/15 presentato il 28/04/2015
GN 0788/15 presentato il 30/04/2015
GN 0789/15 presentato il 30/04/2015
GN 0793/15 presentato il 04/05/2015
GN 0799/15 presentato il 04/05/2015
GN 0800/15 presentato il 05/05/2015
GN 0821/15 presentato il 05/05/2015
GN 0822/15 presentato il 05/05/2015
GN 0823/15 presentato il 05/05/2015
GN 0826/15 presentato il 07/05/2015
GN 0827/15 presentato il 07/05/2015
GN 0845/15 presentato il 07/05/2015
GN 0853/15 presentato il 08/05/2015
GN 0854/15 presentato il 08/05/2015
GN 0856/15 presentato il 08/05/2015
GN 0860/15 presentato il 11/05/2015
GN 0863/15 presentato il 12/05/2015
GN 0867/15 presentato il 12/05/2015
GN 0868/15 presentato il 12/05/2015
GN 0870/15 presentato il 12/05/2015
GN 0913/15 presentato il 15/05/2015
GN 0916/15 presentato il 15/05/2015
GN 0919/15 presentato il 18/05/2015
GN 0920/15 presentato il 18/05/2015
GN 0921/15 presentato il 18/05/2015
GN 0923/15 presentato il 18/05/2015
GN 0934/15 presentato il 20/05/2015

15_23_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 597 presentato il 20.04.2015
GN 602 presentato il 20.04.2015
GN 653 presentato il 28.04.2015
GN 655 presentato il 28.04.2015
GN 675 presentato il 04.05.2015
GN 686 presentato il 06.05.2015
GN 690 presentato il 06.05.2015
GN 704 presentato il 08.05.2015
GN 719 presentato il 12.05.2015

15_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1620/15 presentato il 12/05/2015
GN 1644/15 presentato il 14/05/2015
GN 1649/15 presentato il 14/05/2015
GN 1651/15 presentato il 14/05/2015
GN 1652/15 presentato il 14/05/2015
GN 1655/15 presentato il 15/05/2015
GN 1656/15 presentato il 15/05/2015
GN 1659/15 presentato il 15/05/2015
GN 1677/15 presentato il 18/05/2015
GN 1678/15 presentato il 18/05/2015
GN 1679/15 presentato il 18/05/2015
GN 1680/15 presentato il 18/05/2015
GN 1685/15 presentato il 18/05/2015
GN 1687/15 presentato il 18/05/2015
GN 1688/15 presentato il 18/05/2015
GN 1689/15 presentato il 18/05/2015
GN 1692/15 presentato il 18/05/2015
GN 1695/15 presentato il 19/05/2015
GN 1706/15 presentato il 20/05/2015
GN 1707/15 presentato il 20/05/2015
GN 1708/15 presentato il 20/05/2015
GN 1710/15 presentato il 20/05/2015
GN 1714/15 presentato il 20/05/2015
GN 1715/15 presentato il 20/05/2015
GN 1716/15 presentato il 20/05/2015
GN 1724/15 presentato il 20/05/2015
GN 1725/15 presentato il 20/05/2015
GN 1726/15 presentato il 20/05/2015
GN 1727/15 presentato il 20/05/2015
GN 1728/15 presentato il 20/05/2015
GN 1730/15 presentato il 21/05/2015
GN 1731/15 presentato il 21/05/2015
GN 1740/15 presentato il 21/05/2015
GN 1744/15 presentato il 21/05/2015
GN 1750/15 presentato il 22/05/2015
GN 1753/15 presentato il 22/05/2015
GN 1760/15 presentato il 22/05/2015
GN 1762/15 presentato il 25/05/2015

15_23_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2772/14 presentato il 19/03/2014
GN 3393/14 presentato il 04/04/2014
GN 3590/14 presentato il 09/04/2014
GN 4351/14 presentato il 06/05/2014
GN 4356/14 presentato il 06/05/2014
GN 4357/14 presentato il 06/05/2014
GN 4377/14 presentato il 07/05/2014
GN 4394/14 presentato il 07/05/2014
GN 4468/14 presentato il 08/05/2014
GN 4734/14 presentato il 16/05/2014
GN 4754/14 presentato il 16/05/2014
GN 4763/14 presentato il 16/05/2014
GN 4987/14 presentato il 22/05/2014
GN 6110/14 presentato il 24/06/2014

GN 6111/14 presentato il 24/06/2014
GN 6119/14 presentato il 24/06/2014
GN 6296/14 presentato il 27/06/2014
GN 6301/14 presentato il 27/06/2014
GN 6514/14 presentato il 03/07/2014
GN 6541/14 presentato il 04/07/2014
GN 7080/14 presentato il 17/07/2014
GN 7677/14 presentato il 31/07/2014
GN 7753/14 presentato il 01/08/2014
GN 8921/14 presentato il 10/09/2014
GN 9394/14 presentato il 23/09/2014
GN 9395/14 presentato il 23/09/2014
GN 9674/14 presentato il 30/09/2014
GN 9675/14 presentato il 30/09/2014
GN 9765/14 presentato il 02/10/2014
GN 9766/14 presentato il 02/10/2014
GN 9770/14 presentato il 02/10/2014
GN 9780/14 presentato il 02/10/2014
GN 10540/14 presentato il 24/10/2014
GN 10546/14 presentato il 27/10/2014
GN 10547/14 presentato il 27/10/2014
GN 10551/14 presentato il 27/10/2014
GN 10554/14 presentato il 27/10/2014
GN 10555/14 presentato il 27/10/2014
GN 10579/14 presentato il 27/10/2014
GN 10658/14 presentato il 28/10/2014
GN 10706/14 presentato il 30/10/2014
GN 10846/14 presentato il 04/11/2014
GN 10880/14 presentato il 05/11/2014
GN 10951/14 presentato il 06/11/2014
GN 10952/14 presentato il 06/11/2014
GN 10957/14 presentato il 06/11/2014
GN 10962/14 presentato il 06/11/2014
GN 10964/14 presentato il 06/11/2014
GN 11022/14 presentato il 07/11/2014
GN 11034/14 presentato il 07/11/2014
GN 11046/14 presentato il 07/11/2014
GN 11063/14 presentato il 10/11/2014
GN 11230/14 presentato il 14/11/2014
GN 11267/14 presentato il 17/11/2014
GN 11295/14 presentato il 17/11/2014
GN 11296/14 presentato il 17/11/2014
GN 11510/14 presentato il 21/11/2014
GN 11566/14 presentato il 24/11/2014
GN 11697/14 presentato il 26/11/2014
GN 11724/14 presentato il 27/11/2014
GN 11845/14 presentato il 02/12/2014
GN 11912/14 presentato il 02/12/2014
GN 11943/14 presentato il 03/12/2014
GN 11944/14 presentato il 03/12/2014
GN 11953/14 presentato il 03/12/2014
GN 11964/14 presentato il 03/12/2014
GN 12141/14 presentato il 10/12/2014
GN 12224/14 presentato il 12/12/2014
GN 12227/14 presentato il 12/12/2014
GN 12440/14 presentato il 17/12/2014
GN 12496/14 presentato il 18/12/2014
GN 12497/14 presentato il 18/12/2014
GN 12533/14 presentato il 19/12/2014
GN 12534/14 presentato il 19/12/2014
GN 12640/14 presentato il 23/12/2014
GN 12641/14 presentato il 23/12/2014
GN 12749/14 presentato il 29/12/2014
GN 12783/14 presentato il 30/12/2014
GN 12791/14 presentato il 30/12/2014
GN 12834/14 presentato il 30/12/2014
GN 12865/14 presentato il 31/12/2014
GN 12866/14 presentato il 31/12/2014
GN 12867/14 presentato il 31/12/2014
GN 12869/14 presentato il 31/12/2014
GN 12871/14 presentato il 31/12/2014
GN 12873/14 presentato il 31/12/2014
GN 12876/14 presentato il 31/12/2014
GN 12878/14 presentato il 31/12/2014
GN 12886/14 presentato il 31/12/2014
GN 12897/14 presentato il 31/12/2014
GN 12904/14 presentato il 31/12/2014
GN 12908/14 presentato il 31/12/2014
GN 7/15 presentato il 02/01/2015
GN 20/15 presentato il 05/01/2015
GN 21/15 presentato il 05/01/2015
GN 24/15 presentato il 07/01/2015
GN 25/15 presentato il 07/01/2015
GN 27/15 presentato il 07/01/2015
GN 30/15 presentato il 07/01/2015
GN 40/15 presentato il 07/01/2015
GN 41/15 presentato il 07/01/2015
GN 630/15 presentato il 22/01/2015
GN 653/15 presentato il 22/01/2015
GN 697/15 presentato il 26/01/2015
GN 698/15 presentato il 26/01/2015
GN 704/15 presentato il 26/01/2015
GN 707/15 presentato il 26/01/2015
GN 710/15 presentato il 26/01/2015
GN 713/15 presentato il 26/01/2015
GN 714/15 presentato il 26/01/2015
GN 718/15 presentato il 26/01/2015
GN 752/15 presentato il 27/01/2015
GN 1777/15 presentato il 25/02/2015
GN 2419/15 presentato il 13/03/2015
GN 2421/15 presentato il 13/03/2015
GN 2422/15 presentato il 13/03/2015
GN 3099/15 presentato il 01/04/2015
GN 3112/15 presentato il 01/04/2015
GN 3115/15 presentato il 01/04/2015
GN 3116/15 presentato il 01/04/2015
GN 3118/15 presentato il 01/04/2015
GN 3148/15 presentato il 02/04/2015
GN 3149/15 presentato il 02/04/2015
GN 3152/15 presentato il 02/04/2015
GN 3153/15 presentato il 02/04/2015
GN 3154/15 presentato il 02/04/2015
GN 3155/15 presentato il 02/04/2015
GN 3156/15 presentato il 02/04/2015
GN 3919/15 presentato il 23/04/2015
GN 3920/15 presentato il 23/04/2015
GN 3923/15 presentato il 23/04/2015
GN 4000/15 presentato il 27/04/2015
GN 4007/15 presentato il 27/04/2015

15_23_1_ADC_SEGR GEN_1_COMPLETAMENTO 1 MORARO _1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Moraro n. 1/COMP/2015.

IL COMMISSARIO PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DEL COMUNE CATASTALE DI MORARO

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalla p.c. 1796/2 del C.C. di Moraro sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GRADISCA D'ISONZO a far data dal 10 giugno 2015 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_23_3_GAR_AZ PSP CAVASSO_APPALTO LAVORI RESIDENZA LE BETULLE_008

Azienda di servizi alla persona Pedemontana - Cavasso Nuovo (PN)

Avviso di gara - procedura ristretta. Appalto di progettazione e realizzazione dei lavori di completamento degli interventi edili e impiantistici di adeguamento agli standard strutturali minimi previsti dal DPGR 14.2.1990, n. 083/Pres. della residenza "Le Betulle" dell'Asp Pedemontana.

CUP : I29D12000230002 - CIG 62640433CF
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa
Importo complessivo dei lavori a base di gara: euro 3.100.000,00 (di cui euro 100.000,00 per oneri sicurezza, non ribassabili) Categoria prevalente: OG11 classifica III bis (o IV bis sull'intero importo dei lavori); Categorie scorporabili: OG 1 (class. III) OS6 (class. III); OS7 (class. II).
Corrispettivo a base di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva: euro 122.808,75 (esclusi oneri previdenziali ed IVA).
Le domande di partecipazione (richieste di invito) devono essere redatte con le modalità indicate nel bando integrale di gara e presentate all'intestata Azienda - Ufficio Protocollo - Via Vittorio Veneto, 91 - 33090 Cavasso Nuovo (Pordenone), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 10.07.2015.
Il Bando integrale è pubblicato nel portale dell'intestata Azienda e rinvenibile, unitamente alla documentazione amministrativa di gara, sul sito Internet aziendale http://www.aspcavasso.it. Informazioni complementari presso la Direzione dell'Azienda: segreteria@asppedemontana.it PEC: aspcavasso@gnetpec.it;. Tel. + 39 0427 77248, Fax + 39 0427 77248, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 16.00. R.U.P.: dott. Gilberto Macaluso e-mail: direttoregenerale@asppedemontana.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Macaluso

15_23_3_GAR_COM PORDENONE INTEGRAZIONE BANDO PISUS SO18_007

Comune di Pordenone

Avviso di integrazioni al bando per l'accesso ai contributi finanziari Pisus a favore delle piccole e medie imprese e loro consorzi, pubblicato supplemento ordinario n. 18 del 06/05/2015.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O. RESPONSABILE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO AREA GESTIONE DEL PROGETTO PISUS "PORDENONE IN_RETE"

Visto l'art. 17 comma 1 del "Bando attuativo del POR FESR 2007-2013 Obbiettivo Competitività regionale e occupazione dell'Attività 4.1.a per il sostegno alla realizzazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1047 del 01/06/2011;

RENDE NOTO

che con determinazione n.1063 in data 28/05/2015 della sottoscritta sono state approvate le seguenti integrazioni e modifiche al Bando in oggetto:
- sono stati introdotti i nuovi punti 5.4.9.bis., 5.4.10.bis., 10.5.bis., 11.1.4.bis., 12.1.1.e) bis, 12.1.1 f) bis., 12.2.5.bis., aventi il seguente medesimo contenuto: "Il contratto d'affitto può avere validità diversa nel caso di celere realizzazione degli interventi, comunque con data di scadenza successiva a cinque anni dalla conclusione degli interventi (data ultima fattura)";
- l'Allegato E - Modello di domanda è stato integrato a pagina 3 con la seguente frase: "bis ¤ che il contratto di affitto dei locali oggetto della presente domanda di finanziamento ha una validità sino al ____________________".

Il bando e l'Allegato E - Modello di domanda come sopra integrati sono visibili sul sito del Comune di Pordenone all'indirizzo http://sportellocommercio.comune.pordenone.it/ .

Pordenone, 28 maggio 2015

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O:
dott.ssa Silvia Cigana

15_23_3_GAR_DIR FIN PATR ESITO PROCEDURA BUR 16_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108, pubblicato sul BUR n. 16 del 22 aprile 2015. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 16 di data 22/04/2015 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	632	PN	SPILIMBERGO	27	563 584	560	Occupato	€ 9.563,50	€ 2.720,96
¤	644	UD	MAJANO	26	695	128	Occupato	€ 3.900,00	€ 3.901,04

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

15_23_3_AVV_COM BUDOIA PCCA_001

Comune di Budoia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DI P.O. N. 3 AREA TECNICA

Visto l'art. 23 della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19.05.2014, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Budoia, 22 maggio 2015

IL DIRIGENTE
geom. Vanni Quaia

15_23_3_AVV_COM MONFALCONE_51 PRGC_009

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 51 al PRGC - "Modifiche non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera A) della LR 5/07 e s.m.i."

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 6 della L.R. 42/1996;
Visto l'art. 16 della L. 1150/1942 e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 13 c. 5 del DLgs. 152/2006;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 18 maggio 2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n.51 al PRGC: "Modifiche non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera A) della L.R. 5/07 E S.M.I."
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 10 giugno 2015 al 21 luglio 2015, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi urbanistici, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno21 luglio 2015, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 1 giugno 2015

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

15_23_3_AVV_COM REMANZACCO 31 PRGC_PROCEDURA VAS_003

Comune di Remanzacco (UD)

Variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, relativa all'introduzione di una zona cave. Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica per l'espletamento della procedura di Valutazione ambientale strategica (art. 14 DLgs. 152/2006).

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 27 marzo 2015 è stata adottata la Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento della relativa procedura di VAS.
Si rende noto inoltre che l'autorità proponente è la Giunta Comunale e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica saranno

depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Remanzacco, Piazza Paolo Diacono n. 16, per la durata di sessanta giorni, dal 10.06.2015 al 08.08.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni in forma scritta sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Remanzacco, 26 maggio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

15_23_3_AVV_COM SEQUALS_DEPOSITO SERVITU MILITARI_010

Comune di Sequals (PN)
Avviso di deposito riguardante la conferma e la proroga di validità delle servitù militari attualmente operanti nel territorio comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

RENDE NOTO

che con Decreto del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" D.T. n. 6 del 6 maggio 2015 sono state confermate le Servitù militari attualmente operanti nel territorio di questo Comune ed il loro periodo di validità è stato prorogato di ulteriori cinque anni.
Il predetto Decreto, corredato di mappe, è depositato presso questo Ufficio Tecnico - Servizi Tecnici - per la durata di sessanta giorni consecutivi, a partire dal giorno 01.06.2015, affinchè chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli Uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque ne abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al Ministero della Difesa entro i termini e secondo le modalità previste dall'art. 2 del D.P.R. n. 1199 del 24.12.1971.
Sequals, 1 giugno 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI
p.ind.ed. Silvano Pillin

15_23_3_AVV_COM VERZEGNIS 10 PRGC_005

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 10 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09, che con deliberazione consiliare n. 11 del 07/05/2015 è stata approvata la Variante n° 10 al P.R.G.C., relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione piattaforme per gestione cippato nella zona artigianale di Chiaulis.
Verzegnis, 27 maggio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_23_3_AVV_COM VERZEGNIS 11 PRGC_002

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 11 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 07-05-2015 è stata adottata la Variante n° 11 al P.R.G.C. relativa alla modifica zona D3 insediamenti artigianali esistenti in località ponte Avons.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 18 del 20/02/2015, si è disposto di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i..
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 11 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria

del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Verzegnis, 27 maggio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_23_3_AVV_CONS BPI DECR 4 SERVITU_004

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità - decreto servitù di acquedotto n. 4/ESP dd. 15/05/2015.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di acquedotto per la larghezza di 1 ml. a favore della p.c. 1662/522 C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 c.t. 1 di iscritta proprietà della "Regione Autonoma Friuli Venezia - Demanio Idrico" con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. Corona:

1) Settore: 8 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 987/1 di superficie: 4153
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 14,44
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925
2) Settore: 8 P.T. 45 c.t. 4
p.c. 986/10 di superficie: 1000
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 7,42
Ditta:
DONDA DIANA MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.11.1933 in c.l.f.
DONDA MAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 18.06.1928 in c.l.f.
3) Settore: 8 P.T. 31 c.t. 1
p.c. 986/2 di superficie: 1000
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 6,44
Ditta: BIASON FLORIANO n. a TORRE DI MOSTO il 13.01.1960
4) Settore: 8 P.T. 190 c.t. 2
p.c. 986/5 di superficie: 2990
Superficie di servitù: mq 46
Indennità definitiva depositata: € 41,38
Ditta:
POIANA AMEDEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.05.1950 1/5
POIANA ENZO PAOLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.01.1959 1/5
POIANA GABRIELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.11.1953 1/5
POIANA LINA ELISABETTA n. a MARIANO DEL FRIULI il 10.08.1948 1/5.
POIANA MARCO n. a CORMONS il 20.06.1964 1/5
5) Settore: 8 P.T. 21 c.t. 2
p.c. 986/3 di superficie: 2420
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 17,96
Ditta: MEDEOT ELIGIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.10.1927

6) Settore: 8 P.T. 338 c.t. 1
p.c. 986/8 di superficie: 5371
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 28,89
Ditta:
BEVILACQUA MANUELA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 03.01.1963 1/2
MARINIG DANIELE n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 04.02.1970 1/2
7) Settore: 8 P.T. 107 c.t. 3
p.c. 986/27 di superficie: 3000
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 24,40
Ditta:
BERGOMAS ALIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.03.1942 1/4
BERGOMAS SILVIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.01.1946 1/4
BERGOMAS STEFANO n. a GORIZIA il 24.05.1969 1/6
BERGOMAS VILIBALDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.06.1946 2/6
8) Settore: 8 P.T. 107 c.t. 3
p.c. 986/28 di superficie: 4005
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 39,12
Ditta:
BERGOMAS ALIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.03.1942 1/4
BERGOMAS SILVIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.01.1946 1/4
BERGOMAS STEFANO n. a GORIZIA il 24.05.1969 1/6
BERGOMAS VILIBALDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.06.1946 2/6
9) Settore: 8 P.T. 160 c.t. 1
p.c. 981 di superficie: 5550
Superficie di servitù: mq 61
Indennità accettata: € 54,85
Ditta:
SILVESTRI FRANCESCA n. a GORIZIA il 22.07.1969 1/2
SILVESTRI FRANCO n. a GORIZIA il 27.07.1962 1/2
10) Settore: 8 P.T. 341 c.t. 1
p.c. 982/1 di superficie: 2397
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: SAMAR FERRUCCIO n. a FARRA D'ISONZO il 27.02.1933
11) Settore: 8 P.T. 197 c.t. 1
p.c. 980/1 di superficie: 964
Superficie di servitù: mq 34
Indennità definitiva depositata: € 30,84
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963
12) Settore: 8 P.T. 196 c.t. 1
p.c. 1013 di superficie: 6114
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 17,78
Ditta:
SILVESTRI FRANCESCA n. a GORIZIA il 22.07.1969 1/2
SILVESTRI FRANCO n. a GORIZIA il 27.07.1962 1/2
13) Settore: 8 P.T. 208 c.t. 2
p.c. 978/2 di superficie: 1495
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 8,98
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963
14) Settore: 8 P.T. 385 c.t. 3
p.c. 978/1 di superficie: 1494
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 8,98
Ditta: NADALI VALTER n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.08.1945
15) Settore: 8 P.T. 389 c.t. 1
p.c. 976/3 di superficie: 3523

Superficie di servitù: mq 29
Indennità definitiva depositata: € 26,35
Ditta: VISINTIN LUIGI n. a AQUILEIA il 15.01.1945

16) Settore: 8 P.T. 66 c.t. 1
p.c. 975 di superficie: 11948
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 48,80
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

17) Settore: 8 P.T. 142 c.t. 1
p.c. 974/2 di superficie: 4154
Superficie di servitù: mq 36
Indennità definitiva depositata: € 32,40
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

18) Settore: 8 P.T. 210 c.t. 2
p.c. 974/3 di superficie: 3580
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 18,93
Ditta:
CORADAZZI LUIGIA n. a FORNI DI SOPRA il 03.01.1934 1/3
MEDEOT FULVIO CLELIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 14.12.1955 2/3

19) Settore: 8 P.T. 318 c.t. 1
p.c. 974/4 di superficie: 3651
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 8,98
Ditta: MEDEOT FULVIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 14.12.1955

20) Settore: 8 P.T. 105 c.t. 6
p.c. 1054/2 di superficie: 2086
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,95
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

21) Settore: 8 P.T. 105 c.t. 7
p.c. 1055/2 di superficie: 615
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 23,45
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

22) Settore: 8 P.T. 454 c.t. 1
p.c. 1056 di superficie: 1061
Superficie di servitù: mq 51
Indennità definitiva depositata: € 49,84
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

23) Settore: 8 P.T. 415 c.t. 1
p.c. 973/1 di superficie: 3944
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 4,49
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

24) Settore: 8 P.T. 171 c.t. 1
p.c. 972/1 di superficie: 3707
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata corrispondente a 1/2 p.i.: € 8,98
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/2 p.i.: € 8,98
Ditta:
LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971 1/2
LUISA MICHELE n. a UDINE il 18.10.1965 1/2

25) Settore: 8 P.T. 4 c.t. 3
p.c. 971/1 di superficie: 2034
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 8,98
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

26) Settore: 8 P.T. 9 c.t. 2
p.c. 970/1 di superficie: 1601
Superficie di servitù: mq 52

Indennità accettata: € 46,84
Ditta: GNOT ALMA pt Domenico

27) Settore: 8 P.T. 379 c.t. 3
p.c. 1060/1 di superficie: 2243
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 41,84
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

28) Settore: 8 P.T. 420 c.t. 1
p.c. 1060/2 di superficie: 2308
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 13,35
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

29) Settore: 8 P.T. 90 c.t. 4
p.c. 969 di superficie: 5900
Superficie di servitù: mq 101
Indennità definitiva depositata: € 93,14
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

30) Settore: 8 P.T. 417 c.t. 1
p.c. 968/3 di superficie: 9596
Superficie di servitù: mq 91
Indennità definitiva depositata: € 85,36
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

31) Settore: 8 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 965/3 di superficie: 1748
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,51
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

32) Settore: 8 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 965/1 di superficie: 750
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,49
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

33) Settore: 8 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 965/2 di superficie: 171
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 8,40
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

34) Settore: 8 P.T. 521 c.t. 1
p.c. 964 di superficie: 9341
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata: € 40,07
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

35) Settore: 8 P.T. 424 c.t. 4
p.c. 962/2 di superficie: 3507
Superficie di servitù: mq 181
Indennità accettata: € 169,34
Ditta: DONDA RITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.12.1954

36) Settore: 8 P.T. 65 c.t. 1
p.c. 963 di superficie: 8850
Superficie di servitù: mq 199
Indennità definitiva depositata: € 181,37
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

37) Settore: 8 P.T. 161 c.t. 1
p.c. 961 di superficie: 3940
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 17,38
Ditta: SILVESTRI ADRIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.10.1935

38) Settore: 8 P.T. 463 c.t. 1
p.c. 960 di superficie: 4129
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 14,44

Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954

39) Settore: 8 P.T. 97 c.t. 1
p.c. 959/1 di superficie: 2791
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 21,50
Ditta:
FINAZZI GIUSEPPE n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.04.1956 1/2
LO CASCIO ELEONORA n. a SAGRADO il 09.09.1957 1/2

40) Settore: 8 P.T. 101 c.t. 1
p.c. 959/2 di superficie: 3071
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata corrispondente a 2/3 p.i.: € 13,68
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/3 p.i.: € 6,84
Ditta:
LUISA ANNA MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 08.12.1939 1/3
LUISA LIVIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 05.06.1938 1/3
SPESSOT GIUSEPPINA n. a FARRA D ISONZO il 10.06.1948 1/3

41) Settore: 8 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 958 di superficie: 5402
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 41,41
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

42) Settore: 8 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 956 di superficie: 1698
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 14,44
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

43) Settore: 8 P.T. 463 c.t. 1
p.c. 955 di superficie: 2201
Superficie di servitù: mq 19
Indennità definitiva depositata: € 17,38
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954

44) Settore: 8 P.T. 106 c.t. 1
p.c. 954/1 di superficie: 6054
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 43,33
Ditta: BRESSAN NEREO n. a FARRA D'ISONZO il 26.07.1932

C.C.Corona:

1) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1012 di superficie: 3021
Superficie di servitù: mq 118
Indennità accettata: € 109,36
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

2) Settore: 9 P.T. 364 c.t. 1
p.c. 1011 di superficie: 2269
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 5,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

3) Settore: 9 P.T. 512 c.t. 2
p.c. 1015 di superficie: 4089
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 7,09
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

4) Settore: 9 P.T. 381 c.t. 3
p.c. 1016/2 di superficie: 2967
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 8,86
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

5) Settore: 9 P.T. 379 c.t. 1
p.c. 1014 di superficie: 4158

Superficie di servitù: mq 81
Indennità definitiva depositata: € 75,19
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

6) Settore: 9 P.T. 105 c.t. 6
p.c. 1054/2 di superficie: 2086
Superficie di servitù: mq 44
Indennità definitiva depositata: € 40,62
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

7) Settore: 9 P.T. 454 c.t. 1
p.c. 1053 di superficie: 5850
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 10,27
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

8) Settore: 9 P.T. 105 c.t. 7
p.c. 1054/1 di superficie: 683
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,95
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

9) Settore: 9 P.T. 232 c.t. 4
p.c. 1052/2 di superficie: 1280
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 3,54
Ditta:
NADALI ILVO n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.09.1935 in c.l.f.
VISINTIN NIVES n. a MARIANO DEL FRIULI il 07.08.1938 in c.l.f.

10) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 2
p.c. 1052/1 di superficie: 1390
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 3,15
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

11) Settore: 9 P.T. 179 c.t. 1
p.c. 1061/1 di superficie: 2108
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 48,80
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

12) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 2
p.c. 1051 di superficie: 2670
Superficie di servitù: mq 88
Indennità definitiva depositata: € 82,42
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

13) Settore: 9 P.T. 204 c.t. 4
p.c. 1050/1 di superficie: 1820
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 17,96
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

14) Settore: 9 P.T. 204 c.t. 4
p.c. 1043/2 di superficie: 2692
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 4,12
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

15) Settore: 9 P.T. 179 c.t. 2
p.c. 1061/3 di superficie: 1248
Superficie di servitù: mq 19
Indennità definitiva depositata: € 18,57
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

16) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 2
p.c. 1061/2 di superficie: 1730
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 4,49
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

17) Settore: 9 P.T. 49 c.t. 1

p.c. 1063/1 di superficie: 1255
Superficie di servitù: mq 116
Indennità definitiva depositata: € 104,23
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

18) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 3
p.c. 1064/1 di superficie: 1178
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 13,47
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

19) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 2
p.c. 1065/1 di superficie: 2605
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 26,93
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

20) Settore: 9 P.T. 79 c.t. 1
p.c. 1067/1 di superficie: 1805
Superficie di servitù: mq 61
Indennità accettata: € 54,85
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

21) Settore: 9 P.T. 486 c.t. 2
p.c. 1067/6 di superficie: 8
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,06
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

22) Settore: 9 P.T. 486 c.t. 2
p.c. 1067/7 di superficie: 436
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

23) Settore: 9 P.T. 414 c.t. 4
p.c. 1072/3 di superficie: 4189
Superficie di servitù: mq 34
Indennità definitiva depositata: € 30,84
Ditta: LUISA MICHELE n. a UDINE il 18.10.1965

24) Settore: 9 P.T. 485 c.t. 1
p.c. 1073 di superficie: 3820
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 5,47
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

25) Settore: 9 P.T. 10 c.t. 1
p.c. 1960/9 di superficie: 3427
Superficie di servitù: mq 48
Indennità accettata: € 60,42
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

26) Settore: 9 P.T. 374 c.t. 1
p.c. 1163 di superficie: 1740
Superficie di servitù: mq 41
Indennità definitiva depositata: € 36,89
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

27) Settore: 9 P.T. 379 c.t. 1
p.c. 1164/1 di superficie: 948
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 13,47
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

28) Settore: 9 P.T. 374 c.t. 1
p.c. 1165/1 di superficie: 1275
Superficie di servitù: mq 76
Indennità definitiva depositata: € 68,31
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

29) Settore: 9 P.T. 405 c.t. 1
p.c. 1152 di superficie: 1232

Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: NADALI ILVO n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.09.1935

30) Settore: 9 P.T. 513 c.t. 9
p.c. 1166/1 di superficie: 7030
Superficie di servitù: mq 39
Indennità definitiva depositata: € 35,33
Ditta: AZIENDA AGRICOLA NADALI ILVO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

31) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1156 di superficie: 2920
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 12,89
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

32) Settore: 9 P.T. 399 c.t. 1
p.c. 1155 di superficie: 3690
Superficie di servitù: mq 64
Indennità definitiva depositata: € 57,78
Ditta: AZIENDA AGRICOLA NADALI ILVO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

33) Settore: 9 P.T. 513 c.t. 6
p.c. 1154 di superficie: 3841
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 14,44
Ditta: AZIENDA AGRICOLA NADALI ILVO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

34) Settore: 9 P.T. 77 c.t. 1
p.c. 1149/2 di superficie: 2380
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: PIACENTINI BIANCA ROSA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.07.1945

35) Settore: 9 P.T. 132 c.t. 5
p.c. 1161 di superficie: 7798
Superficie di servitù: mq 107
Indennità definitiva depositata: € 96,22
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

36) Settore: 9 P.T. 104 c.t. 2
p.c. 1074 di superficie: 4568
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 3,91
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

37) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1075 di superficie: 3715
Superficie di servitù: mq 70
Indennità accettata: € 62,85
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

38) Settore: 9 P.T. 427 c.t. 5
p.c. 1077/3 di superficie: 3043
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 36,71
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

39) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1076 di superficie: 3273
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 27,79
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

40) Settore: 9 P.T. 512 c.t. 2
p.c. 1079 di superficie: 11229
Superficie di servitù: mq 254
Indennità accettata: € 207,70
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

41) Settore: 9 P.T. 512 c.t. 2
p.c. 1080 di superficie: 5438
Superficie di servitù: mq 35

Indennità accettata: € 34,20
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

42) Settore: 9 P.T. 454 c.t. 1
p.c. 1086/1 di superficie: 507
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,73
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

43) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1081/1 di superficie: 3155
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 10,69
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

44) Settore: 9 P.T. 147 c.t. 1
p.c. 1082 di superficie: 3640
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 5,93
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

45) Settore: 9 P.T. 382 c.t. 1
p.c. 1160 di superficie: 4298
Superficie di servitù: mq 44
Indennità definitiva depositata: € 45,78
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

46) Settore: 9 P.T. 76 c.t. 4
p.c. 1093/1 di superficie: 3959
Superficie di servitù: mq 116
Indennità definitiva depositata: € 63,39
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

47) Settore: 9 P.T. 76 c.t. 4
p.c. 1094/1 di superficie: 3007
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 41,62
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

48) Settore: 9 P.T. 76 c.t. 4
p.c. 1095/1 di superficie: 3005
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 49,01
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

49) Settore: 9 P.T. 76 c.t. 4
p.c. 1096/1 di superficie: 2437
Superficie di servitù: mq 50
Indennità definitiva depositata: € 36,95
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

50) Settore: 9 P.T. 428 c.t. 1
p.c. 1099/2 di superficie: 4130
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 62,23
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

51) Settore: 9 P.T. 452 c.t. 1
p.c. 1100/3 di superficie: 3844
Superficie di servitù: mq 102
Indennità definitiva depositata: € 77,04
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

52) Settore: 9 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 1158 di superficie: 3259
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 41,01
Ditta: LUZZI DAVERIO MARIA ANNA NOVELLA n. a CORMONS il 08.07.1925

53) Settore: 9 P.T. 454 c.t. 2
p.c. 1157 di superficie: 3489
Superficie di servitù: mq 62
Indennità definitiva depositata: € 45,89

Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
54) Settore: 9 P.T. 10 c.t. 1
p.c. 1961 di superficie: 498
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 7,88
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
55) Settore: 9 P.T. 521 c.t. 3
p.c. 1107/5 di superficie: 13738
Superficie di servitù: mq 132
Indennità accettata: € 124,23
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
56) Settore: 9 P.T. 454 c.t. 1
p.c. 1108/6 di superficie: 3543
Superficie di servitù: mq 45
Indennità definitiva depositata: € 42,39
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
57) Settore: 9 P.T. 454 c.t. 1
p.c. 1108/9 di superficie: 633
Superficie di servitù: mq 38
Indennità definitiva depositata: € 37,14
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
58) Settore: 9 P.T. 141 c.t. 2
p.c. 1111/3 di superficie: 513
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 25,93
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

C.C. Fratta:
1) Settore: 15 P.T. 119 c.t. 3
p.c. 304/2 di superficie: 840
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: COMUNE DI ROMANS D'ISONZO
2) Settore: 15 P.T. 139 c.t. 1
p.c. 289/1 di superficie: 640
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 5,86
Ditta: THURN VALSASSINA PHILIP n. a UDINE il 17.10.1977
3) Settore: 15 P.T. 139 c.t. 1
p.c. 274/3 di superficie: 10131
Superficie di servitù: mq 197
Indennità definitiva depositata: € 169,12
Ditta: THURN VALSASSINA PHILIP n. a UDINE il 17.10.1977

C.C. Mariano del Friuli:
1) Settore: 6 P.T. 1466 c.t. 1
p.c. 17/1 di superficie: 4777
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 21,50
Ditta: SERGIACOMI ROBERTO n. a MONFALCONE il 02.10.1982
2) Settore: 6 P.T. 505 c.t. 4
p.c. 18 di superficie: 9858
Superficie di servitù: mq 44
Indennità definitiva depositata: € 48,56
Ditta: GOSS OLGA n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.01.1921
3) Settore: 6 P.T. 983 c.t. 1
p.c. 19/1 di superficie: 5305
Superficie di servitù: mq 54
Indennità accettata: € 50,79
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971
4) Settore: 6 P.T. 833 c.t. 1

p.c. 19/2 di superficie: 5136
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 23,45
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

5) Settore: 6 P.T. 545 c.t. 3
p.c. 1/4 di superficie: 4305
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,54
Ditta:
VETTACH MAFALDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 03.05.1931 1/3
VETTACH MARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.06.1928 1/3
VETTACH NIVES n. a MARIANO DEL FRIULI il 10.12.1923 1/3

6) Settore: 6 P.T. 1225 c.t. 2
p.c. 1/3 di superficie: 2202
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,75
Ditta:
BREGANT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 29.03.1933 in c.l.f.
FILIPUT MARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.11.1927 in c.l.f.

7) Settore: 6 P.T. 1225 c.t. 1
p.c. 1/5 di superficie: 2261
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,75
Ditta:
BREGANT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 29.03.1933 in c.l.f.
FILIPUT MARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.11.1927 in c.l.f.

8) Settore: 6 P.T. 76 c.t. 1
p.c. 1/2 di superficie: 1630
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 25,38
Ditta:
CIVIDIN CARMEN n. a MARIANO DEL FRIULI il 14.08.1926 1/2
CIVIDIN VILIANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 15.10.1928 1/2

9) Settore: 6 P.T. 217 c.t. 1
p.c. 19/5 di superficie: 200
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 11,91
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

10) Settore: 6 P.T. 217 c.t. 1
p.c. 19/3 di superficie: 1750
Superficie di servitù: mq 124
Indennità accettata: € 111,25
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

11) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 64
p.c. 1949/1 di superficie: 3628
Superficie di servitù: mq 36
Indennità accettata: € 59,02
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

12) Settore: 6 P.T. 1312 c.t. 1
p.c. 517 di superficie: 7020
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 12,28
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA

13) Settore: 6 P.T. 737 c.t. 4
p.c. 557 di superficie: 1660
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 13,86
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

14) Settore: 6 P.T. 509 c.t. 3
p.c. 556 di superficie: 1470

Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 10,93
Ditta: CINTI PATRIZIA n. a CORMONS il 23.04.1953

15) Settore: 6 P.T. 466 c.t. 3
p.c. 555 di superficie: 1310
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 8,98
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

16) Settore: 6 P.T. 709 c.t. 3
p.c. 554/1 di superficie: 3880
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 19,91
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

17) Settore: 6 P.T. 179 c.t. 8
p.c. 553/1 di superficie: 9230
Superficie di servitù: mq 92
Indennità accettata: € 89,11
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA

18) Settore: 6 P.T. 407 c.t. 12
p.c. 518 di superficie: 4750
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 4,34
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

19) Settore: 6 P.T. 833 c.t. 1
p.c. 19/4 di superficie: 1431
Superficie di servitù: mq 128
Indennità accettata: € 117,94
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

20) Settore: 6 P.T. 716 c.t. 4
p.c. 20/1 di superficie: 1680
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 47,40
Ditta: DIZORZ ROMILDO PT LUIGI

21) Settore: 6 P.T. 146 c.t. 2
p.c. 558 di superficie: 1720
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,49
Ditta: MUCCHIUT GIULIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.11.1947

22) Settore: 6 P.T. 1058 c.t. 1
p.c. 20/2 di superficie: 10414
Superficie di servitù: mq 234
Indennità accettata: € 210,01
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

23) Settore: 6 P.T. 104 c.t. 3
p.c. 21 di superficie: 10188
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 61,29
Ditta:
BEVILACQUA ADELIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.02.1940 1/2
GALLO FRANCO n. a CORMONS il 24.03.1971 1/2

24) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 82
p.c. 22 di superficie: 5729
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 100,32
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

25) Settore: 6 P.T. 1172 c.t. 3
p.c. 570/1 di superficie: 1841
Superficie di servitù: mq 106
Indennità definitiva depositata: € 93,66
Ditta:

CLEDE NICOLINA n. a GORIZIA il 05.05.1949 1/4
TOFFUL LORENA n. a GORIZIA il 01.01.1976 3/4

26) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 63
p.c. 1948/1 di superficie: 310
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

27) Settore: 6 P.T. 340 c.t. 2
p.c. 569/1 di superficie: 810
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta:
BUZZIGHIN LUIGIA n. a MEDEA il 24.08.1925 1/6
SILVESTRI GIANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 14.08.1951 1/6
SILVESTRI IRES n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.07.1924 1/3
SILVESTRI ROBERTO n. a CORMONS il 25.02.1959 1/3

28) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 63
p.c. 1948/3 di superficie: 1410
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 27,76
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

29) Settore: 6 P.T. 509 c.t. 3
p.c. 573/5 di superficie: 10587
Superficie di servitù: mq 156
Indennità accettata: € 121,47
Ditta: CINTI PATRIZIA n. a CORMONS il 23.04.1953

30) Settore: 6 P.T. 340 c.t. 2
p.c. 569/3 di superficie: 1214
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 30,30
Ditta:
BUZZIGHIN LUIGIA n. a MEDEA il 24.08.1925 1/6
SILVESTRI GIANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 14.08.1951 1/6
SILVESTRI IRES n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.07.1924 1/3
SILVESTRI ROBERTO n. a CORMONS il 25.02.1959 1/3

31) Settore: 6 P.T. 1091 c.t. 1
p.c. 571 di superficie: 1338
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 14,02
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

32) Settore: 6 P.T. 1196 c.t. 3
p.c. 24/1 di superficie: 3270
Superficie di servitù: mq 54
Indennità accettata: € 42,05
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

33) Settore: 6 P.T. 1524 c.t. 1
p.c. 24/3 di superficie: 1966
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 18,69
Ditta:
SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954 1/2
TOPPAN MICHELA n. a CORMONS il 02.04.1977 1/6
TOPPAN SIMONE n. a LATISANA il 10.02.1981 1/6
TOPPAN SONIA n. a CORMONS il 27.10.1973 1/6

34) Settore: 6 P.T. 1196 c.t. 3
p.c. 28 di superficie: 7969
Superficie di servitù: mq 94
Indennità accettata: € 73,19
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

35) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 59
p.c. 1944/10 di superficie: 3809

Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 23,49
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

36) Settore: 6 P.T. 145 c.t. 3
p.c. 36/1 di superficie: 2963
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,98
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

37) Settore: 6 P.T. 145 c.t. 3
p.c. 36/2 di superficie: 1354
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 38,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

38) Settore: 6 P.T. 1119 c.t. 2
p.c. 35 di superficie: 7862
Superficie di servitù: mq 88
Indennità accettata: € 68,52
Ditta:
GALLO BRUNA n. a ASCOLI SATRIANO il 31.12.1941 in c.l.f.
ISERNIA FABIO n. a TRIESTE il 21.04.1954 in c.l.f.

39) Settore: 6 P.T. 726 c.t. 10
p.c. 34/2 di superficie: 4890
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 37,37
Ditta:
SARTORI GIORGIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.04.1940 1/2
SARTORI ROSA MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.12.1937 1/2

40) Settore: 6 P.T. 1386 c.t. 2
p.c. 34/1 di superficie: 3025
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 18,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

41) Settore: 6 P.T. 132 c.t. 8
p.c. 34/6 di superficie: 140
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 3,91
Ditta:
BRANDOLIN ANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.08.1922 1/3
NADAIA JOSE' n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.09.1946 1/3
NADAIA MARINA n. a GORIZIA il 06.12.1970 1/3

42) Settore: 6 P.T. 1255 c.t. 2
p.c. 34/4 di superficie: 92
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

43) Settore: 6 P.T. 1255 c.t. 2
p.c. 33/3 di superficie: 1492
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 28,34
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

44) Settore: 6 P.T. 371 c.t. 53
p.c. 1938/6 di superficie: 2981
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 7,82
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

45) Settore: 6 P.T. 778 c.t. 3
p.c. 16 di superficie: 6512
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 6,32
Ditta: SERGIACOMI PAOLO n. a GORIZIA il 07.10.1971

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 7 P.T. 1431 c.t. 1
p.c. 468/1 di superficie: 3371
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
2) Settore: 7 P.T. 1186 c.t. 1
p.c. 467/4 di superficie: 2703
Superficie di servitù: mq 94
Indennità accettata: € 98,62
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
3) Settore: 7 P.T. 1255 c.t. 9
p.c. 484/1 di superficie: 1010
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 50,05
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
4) Settore: 7 P.T. 1310 c.t. 1
p.c. 484/3 di superficie: 6542
Superficie di servitù: mq 34
Indennità definitiva depositata: € 32,04
Ditta: SIMONIT ALBERTO n. a GORIZIA il 10.05.1966
5) Settore: 7 P.T. 777 c.t. 1
p.c. 485 di superficie: 3690
Superficie di servitù: mq 52
Indennità definitiva depositata: € 46,84
Ditta: SIMONIT MARIO n. a CORMONS il 02.02.1940
6) Settore: 7 P.T. 1312 c.t. 1
p.c. 486 di superficie: 2773
Superficie di servitù: mq 181
Indennità accettata: € 162,50
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA
7) Settore: 7 P.T. 1403 c.t. 1
p.c. 487 di superficie: 3925
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 34,02
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
8) Settore: 7 P.T. 1010 c.t. 1
p.c. 491 di superficie: 9139
Superficie di servitù: mq 80
Indennità accettata: € 71,82
Ditta: SILVESTRI PIERGIORGIO n. a GORIZIA il 21.10.1957
9) Settore: 7 P.T. 1314 c.t. 1
p.c. 488 di superficie: 11225
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 25,58
Ditta: BUZZINELLI BORIS n. a GORIZIA il 01.08.1966
10) Settore: 7 P.T. 371 c.t. 26
p.c. 501/8 di superficie: 3953
Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata: € 51,79
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
11) Settore: 7 P.T. 1312 c.t. 1
p.c. 529/5 di superficie: 1734
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 23,45
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA
12) Settore: 7 P.T. 151 c.t. 13
p.c. 528/4 di superficie: 6138
Superficie di servitù: mq 45

Indennità accettata: € 43,98
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA

13) Settore: 7 P.T. 1502 c.t. 1
p.c. 502/5 di superficie: 2863
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 12,70
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

14) Settore: 7 P.T. 1482 c.t. 1
p.c. 503/4 di superficie: 3448
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 17,59
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

15) Settore: 7 P.T. 706 c.t. 4
p.c. 504/4 di superficie: 6348
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 29,32
Ditta: MEDEOT ALBERTO n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.06.1946

16) Settore: 7 P.T. 832 c.t. 1
p.c. 505 di superficie: 5514
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 19,55
Ditta: FILIPUT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.12.1944

17) Settore: 7 P.T. 832 c.t. 1
p.c. 506 di superficie: 8351
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 29,32
Ditta: FILIPUT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.12.1944

18) Settore: 7 P.T. 832 c.t. 1
p.c. 507 di superficie: 5089
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 17,59
Ditta: FILIPUT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.12.1944

19) Settore: 7 P.T. 371 c.t. 65
p.c. 1950/1 di superficie: 1006
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 44,76
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

20) Settore: 7 P.T. 819 c.t. 1
p.c. 508 di superficie: 4424
Superficie di servitù: mq 342
Indennità accettata: € 309,99
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936

21) Settore: 7 P.T. 1331 c.t. 1
p.c. 524/1 di superficie: 2897
Superficie di servitù: mq 58
Indennità accettata: € 57,08
Ditta: FILIPUT LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.03.1950

22) Settore: 7 P.T. 1137 c.t. 1
p.c. 525/1 di superficie: 1650
Superficie di servitù: mq 51
Indennità definitiva depositata: € 49,84
Ditta: FILIPUT ANITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.12.1944

23) Settore: 7 P.T. 132 c.t. 10
p.c. 526/1 di superficie: 1100
Superficie di servitù: mq 71
Indennità definitiva depositata: € 69,39
Ditta:
BRANDOLIN ANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.08.1922 1/3
NADAIA JOSE' n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.09.1946 1/3
NADAIA MARINA n. a GORIZIA il 06.12.1970 1/3

24) Settore: 7 P.T. 1312 c.t. 1
p.c. 527/1 di superficie: 7
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,44
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA
25) Settore: 7 P.T. 1136 c.t. 1
p.c. 523/1 di superficie: 1771
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata corrispondente a 1/2 p.i.: € 7,33
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/2 p.i.: € 7,33
Ditta:
CUZZIT IRIS n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.04.1941 in c.l.f.
MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936 in c.l.f.
26) Settore: 7 P.T. 1256 c.t. 1
p.c. 522/1 di superficie: 6572
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 82,09
Ditta: BORGHES NELLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.05.1925
27) Settore: 7 P.T. 1099 c.t. 1
p.c. 519 di superficie: 4658
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 7,82
Ditta: TOMADIN GASTONE n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.05.1951
28) Settore: 7 P.T. 515 c.t. 3
p.c. 509 di superficie: 4762
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 17,59
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936
29) Settore: 7 P.T. 1309 c.t. 1
p.c. 510 di superficie: 4348
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 13,68
Ditta: BORGHES NELLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.05.1925
30) Settore: 7 P.T. 1256 c.t. 1
p.c. 511 di superficie: 10387
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 32,25
Ditta: BORGHES NELLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.05.1925
31) Settore: 7 P.T. 202 c.t. 2
p.c. 512 di superficie: 12732
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 36,16
Ditta: SILVESTRI PIERGIORGIO n. a GORIZIA il 21.10.1957
32) Settore: 7 P.T. 374 c.t. 15
p.c. 513 di superficie: 3643
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 12,70
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
33) Settore: 7 P.T. 495 c.t. 4
p.c. 514 di superficie: 6880
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 32,25
Ditta: ZOFF FAUSTO PT NATALE
34) Settore: 7 P.T. 442 c.t. 6
p.c. 515 di superficie: 3080
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 14,66
Ditta: GALLO GIUSTO n. a MARIANO DEL FRIULI il 10.12.1930
35) Settore: 7 P.T. 1015 c.t. 1
p.c. 516 di superficie: 3285

Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: MUCCHIUT VALNEO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.08.1931

36) Settore: 7 P.T. 480 c.t. 4
p.c. 495/1 di superficie: 5198
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 7,70
Ditta:
SILVESTRI FRANCESCA n. a GORIZIA il 22.07.1969 1/2
SILVESTRI FRANCO n. a GORIZIA il 27.07.1962 1/2

37) Settore: 7 P.T. 733 c.t. 4
p.c. 500 di superficie: 2165
Superficie di servitù: mq 32
Indennità definitiva depositata: € 31,27
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

38) Settore: 7 P.T. 733 c.t. 6
p.c. 499 di superficie: 5560
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 45,10
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

39) Settore: 7 P.T. 562 c.t. 2
p.c. 498 di superficie: 3643
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 33,20
Ditta: TOMADIN GASTONE n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.05.1951

40) Settore: 7 P.T. 53 c.t. 2
p.c. 497 di superficie: 4276
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 40,62
Ditta: TOMAT ERMINIA PT ANTONIO

41) Settore: 7 P.T. 372 c.t. 27
p.c. 496 di superficie: 4489
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 41,59
Ditta: PARROCCHIA S.GOTTARDO VESCOVO

42) Settore: 7 P.T. 542 c.t. 2
p.c. 492 di superficie: 4017
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 40,89
Ditta:
TOPPAN LIVIO n. a RIVIGNANO il 25.11.1944 1/3
TOPPAN MICHELA n. a CORMONS il 02.04.1977 2/9
TOPPAN SIMONE n. a LATISANA il 10.02.1981 2/9
TOPPAN SONIA n. a CORMONS il 27.10.1973 2/9

43) Settore: 7 P.T. 1522 c.t. 1
p.c. 494/3 di superficie: 777
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 16,40
Ditta: SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954

44) Settore: 7 P.T. 220 c.t. 6
p.c. 462/3 di superficie: 2428
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 39,92
Ditta: SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954

45) Settore: 7 P.T. 834 c.t. 1
p.c. 462/2 di superficie: 4300
Superficie di servitù: mq 76
Indennità accettata: € 68,31
Ditta:
BRANDOLIN DIANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.02.1956 1/2
BRANDOLIN EDDI n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.05.1954 1/2

46) Settore: 7 P.T. 1375 c.t. 1
p.c. 462/1 di superficie: 3052
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 17,96
Ditta:
BRANDOLIN DIANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.02.1956 1/2
BRANDOLIN EDDI n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.05.1954 1/2
47) Settore: 7 P.T. 1378 c.t. 1
p.c. 463 di superficie: 3019
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta:
VISINTIN CRISTINA n. a CORMONS il 08.05.1968 1/2
VISINTIN FEDERICA n. a CORMONS il 04.05.1973 1/2
48) Settore: 7 P.T. 1464 c.t. 2
p.c. 523/2 di superficie: 1258
Superficie di servitù: mq 108
Indennità accettata: € 99,19
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936

C.C. Mariano del Friuli:
1) Settore: 10 P.T. 1597 c.t. 1
p.c. 950/6 di superficie: 4265
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 5,86
Ditta: SIMONIT ALBERTO n. a GORIZIA il 10.05.1966
2) Settore: 10 P.T. 1313 c.t. 1
p.c. 227/4 di superficie: 49986
Superficie di servitù: mq 562
Indennità definitiva depositata: € 566,23
Ditta: SIMONIT LUIGI n. a GORIZIA il 04.08.1963
3) Settore: 10 P.T. 1345 c.t. 2
p.c. 946 di superficie: 6041
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 41,04
Ditta: SIMONIT LUIGI n. a GORIZIA il 04.08.1963
4) Settore: 10 P.T. 1318 c.t. 2
p.c. 945 di superficie: 9117
Superficie di servitù: mq 81
Indennità definitiva depositata: € 79,16
Ditta: SIMONIT LUIGI n. a GORIZIA il 04.08.1963
5) Settore: 10 P.T. 777 c.t. 5
p.c. 944 di superficie: 4125
Superficie di servitù: mq 318
Indennità definitiva depositata: € 256,74
Ditta: SIMONIT MARIO n. a CORMONS il 02.02.1940
6) Settore: 10 P.T. 1163 c.t. 4
p.c. 943 di superficie: 13846
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 11,49
Ditta: SIMONIT LUIGI n. a GORIZIA il 04.08.1963
7) Settore: 10 P.T. 1345 c.t. 1
p.c. 231/3 di superficie: 9116
Superficie di servitù: mq 362
Indennità definitiva depositata: € 281,86
Ditta: SIMONIT LUIGI n. a GORIZIA il 04.08.1963
8) Settore: 10 P.T. 1371 c.t. 1
p.c. 231/2 di superficie: 4558
Superficie di servitù: mq 29
Indennità definitiva depositata: € 28,34
Ditta: MORSAN GIGLIOLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.02.1940

9) Settore: 10 P.T. 1370 c.t. 1
p.c. 231/1 di superficie: 4558
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 28,34
Ditta: MORSAN GIOVANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.05.1943
10) Settore: 10 P.T. 1256 c.t. 1
p.c. 941/2 di superficie: 11360
Superficie di servitù: mq 369
Indennità definitiva depositata: € 342,18
Ditta: BORGHES NELLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.05.1925
11) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15
p.c. 199/11 di superficie: 2015
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 28,89
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
12) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 69
p.c. 1955/32 di superficie: 1131
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 31,78
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
13) Settore: 10 P.T. 1369 c.t. 1
p.c. 928/7 di superficie: 174
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 44,13
Ditta: BORGHES NELLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.05.1925
17) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 69
p.c. 1955/38 di superficie: 202
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 41,11
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
18) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15
p.c. 199/26 di superficie: 2480
Superficie di servitù: mq 83
Indennità accettata: € 93,94
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
19) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15
p.c. 199/12 di superficie: 470
Superficie di servitù: mq 135
Indennità accettata: € 120,75
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
20) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 69
p.c. 1955/13 di superficie: 90
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 3,58
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
21) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 69
p.c. 1955/7 di superficie: 1800
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 26,52
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
22) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15
p.c. 199/21 di superficie: 60
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
23) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15
p.c. 199/15 di superficie: 270
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
24) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 15

p.c. 199/14 di superficie: 1550
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

25) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 72
p.c. 1958/2 di superficie: 260
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

26) Settore: 10 P.T. 371 c.t. 10
p.c. 170/3 di superficie: 300
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 6,84
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

27) Settore: 10 P.T. 372 c.t. 53
p.c. 235/1 di superficie: 12750
Superficie di servitù: mq 150
Indennità definitiva depositata: € 134,67
Ditta: PARROCCHIA S.GOTTARDO VESCOVO

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 11 P.T. 1505 c.t. 1
p.c. 190/1 di superficie: 17524
Superficie di servitù: mq 144
Indennità definitiva depositata: € 106,56
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

2) Settore: 11 P.T. 1505 c.t. 1
p.c. 178/6 di superficie: 42991
Superficie di servitù: mq 250
Indennità definitiva depositata: € 247,63
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

3) Settore: 11 P.T. 1413 c.t. 1
p.c. 178/11 di superficie: 8598
Superficie di servitù: mq 200
Indennità definitiva depositata: € 176,74
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

4) Settore: 11 P.T. 1413 c.t. 1
p.c. 178/8 di superficie: 62058
Superficie di servitù: mq 716
Indennità definitiva depositata: € 632,73
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

5) Settore: 11 P.T. 1401 c.t. 2
p.c. 178/4 di superficie: 480
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 24,59
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

6) Settore: 11 P.T. 1413 c.t. 1
p.c. 178/5 di superficie: 382
Superficie di servitù: mq 83
Indennità definitiva depositata: € 63,32
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

7) Settore: 11 P.T. 374 c.t. 23
p.c. 216/6 di superficie: 15627
Superficie di servitù: mq 132
Indennità accettata: € 118,67
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

8) Settore: 11 P.T. 1413 c.t. 2

p.c. 217/5 di superficie: 2751
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 17,96
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

9) Settore: 11 P.T. 1413 c.t. 2
p.c. 218/5 di superficie: 5021
Superficie di servitù: mq 106
Indennità definitiva depositata: € 95,25
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

10) Settore: 11 P.T. 1363 c.t. 3
p.c. 215/12 di superficie: 6676
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta:
GALLO GIUSEPPE n. a GORIZIA il 30.01.1973 1/2
GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975 1/2

11) Settore: 11 P.T. 834 c.t. 3
p.c. 215/6 di superficie: 7795
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 66,45
Ditta:
BRANDOLIN DIANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.02.1956 1/2
BRANDOLIN EDDI n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.05.1954 1/2

12) Settore: 11 P.T. 585 c.t. 4
p.c. 215/2 di superficie: 705
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta:
BRANDOLIN VENERANDA n. a CORMONS il 18.03.1924 in c.l.f.
FELCHERO ALVISE n. a TORREANO il 23.07.1917 in c.l.f.

13) Settore: 11 P.T. 1505 c.t. 2
p.c. 153/9 di superficie: 13866
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 66,56
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

14) Settore: 11 P.T. 1505 c.t. 2
p.c. 153/8 di superficie: 2559
Superficie di servitù: mq 73
Indennità definitiva depositata: € 86,77
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

15) Settore: 11 P.T. 1505 c.t. 1
p.c. 178/10 di superficie: 4419
Superficie di servitù: mq 75
Indennità definitiva depositata: € 74,29
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 12 P.T. 370 c.t. 10
p.c. 152/14 di superficie: 6842
Superficie di servitù: mq 101
Indennità accettata: € 94,33
Ditta:
KOCINA MARIA n. a PREMARIACCO il 06.01.1930 1/2
VISINTIN ALBINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.05.1955 1/2

2) Settore: 12 P.T. 740 c.t. 6

p.c. 179 di superficie: 6620
Superficie di servitù: mq 43
Indennità definitiva depositata: € 42,02
Ditta: GALVANI ARMANDO n. a UDINE il 18.02.1968

3) Settore: 12 P.T. 1093 c.t. 2
p.c. 180/1 di superficie: 4355
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 32,25
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

4) Settore: 12 P.T. 1093 c.t. 2
p.c. 180/2 di superficie: 10615
Superficie di servitù: mq 426
Indennità definitiva depositata: € 343,22
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

5) Settore: 12 P.T. 1463 c.t. 1
p.c. 151/15 di superficie: 7465
Superficie di servitù: mq 53
Indennità definitiva depositata: € 51,79
Ditta: VISINTIN GIORGIO n. a GORIZIA il 04.03.1963

6) Settore: 12 P.T. 1464 c.t. 1
p.c. 182/1 di superficie: 5172
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936

7) Settore: 12 P.T. 1362 c.t. 1
p.c. 151/12 di superficie: 2768
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 34,26
Ditta:
CASAGRANDE GIOVANNI n. a MASERADA SUL PIAVE il 24.10.1923 1/2
CASAGRANDE MANUELA n. a SAGRADO il 05.12.1957 1/2

8) Settore: 12 P.T. 1363 c.t. 1
p.c. 151/9 di superficie: 2655
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 40,49
Ditta:
GALLO GIUSEPPE n. a GORIZIA il 30.01.1973 1/2
GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975 1/2

9) Settore: 12 P.T. 443 c.t. 8
p.c. 151/6 di superficie: 5471
Superficie di servitù: mq 104
Indennità definitiva depositata: € 80,98
Ditta:
TOPPAN LIVIO n. a RIVIGNANO il 25.11.1944 1/3
TOPPAN MICHELA n. a CORMONS il 02.04.1977 2/9
TOPPAN SIMONE n. a LATISANA il 10.02.1981 2/9
TOPPAN SONIA n. a CORMONS il 27.10.1973 2/9

10) Settore: 12 P.T. 371 c.t. 86
p.c. 191/9 di superficie: 1178
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 6,23
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

11) Settore: 12 P.T. 1103 c.t. 1
p.c. 344 di superficie: 5030
Superficie di servitù: mq 101
Indennità accettata: € 83,61
Ditta:

POIANA ROMANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 07.04.1936 1/2
SILVESTRI FRANCESCA n. a GORIZIA il 22.07.1969 1/4
SILVESTRI FRANCO n. a GORIZIA il 27.07.1962 1/4

12) Settore: 12 P.T. 1474 c.t. 1
p.c. 343/1 di superficie: 2790
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 31,27
Ditta: SILVESTRI STEFANO n. a GORIZIA il 01.03.1971

13) Settore: 12 P.T. 370 c.t. 8
p.c. 346/5 di superficie: 2110
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 34,26
Ditta:
KOCINA MARIA n. a PREMARIACCO il 06.01.1930 1/2
VISINTIN ALBINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.05.1955 1/2

14) Settore: 12 P.T. 334 c.t. 3
p.c. 346/2 di superficie: 2656
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 29,59
Ditta:
DILENA LUCIANO n. a GORIZIA il 13.10.1955 1/3
DILENA PATRIZIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.06.1953 1/3
FALZARI MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.05.1925 1/3

15) Settore: 12 P.T. 1012 c.t. 1
p.c. 346/8 di superficie: 4554
Superficie di servitù: mq 296
Indennità accettata: € 237,23
Ditta: DILENA OTTORINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.12.1931

16) Settore: 12 P.T. 1505 c.t. 1
p.c. 178/6 di superficie: 42991
Superficie di servitù: mq 74
Indennità definitiva depositata: € 57,62
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

17) Settore: 12 P.T. 1505 c.t. 1
p.c. 190/1 di superficie: 17524
Superficie di servitù: mq 422
Indennità definitiva depositata: € 323,42
Ditta:
VECCHI LUCA n. a GORIZIA il 02.08.1971 1/2
VECCHI ROBERTO n. a GORIZIA il 20.04.1973 1/2

18) Settore: 12 P.T. 1579 c.t. 2
p.c. 186/3 di superficie: 18150
Superficie di servitù: mq 138
Indennità definitiva depositata: € 134,86
Ditta: BORGHES ROBERTO n. a GORIZIA il 12.09.1960

19) Settore: 12 P.T. 954 c.t. 3
p.c. 197/4 di superficie: 10980
Superficie di servitù: mq 86
Indennità accettata: € 84,04
Ditta: ZOFF DINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 28.02.1942

20) Settore: 12 P.T. 633 c.t. 6
p.c. 197/10 di superficie: 8813
Superficie di servitù: mq 54
Indennità accettata: € 51,18
Ditta: ZOFF DINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 28.02.1942

21) Settore: 12 P.T. 213 c.t. 2
p.c. 198/2 di superficie: 2355
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata: € 29,87

Ditta:
SARTORI ALDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1934 1/3
SARTORI GIOVANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.03.1941 1/3
SARTORI LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.10.1936 1/3

22) Settore: 12 P.T. 213 c.t. 2
p.c. 198/5 di superficie: 1645
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 21,87
Ditta:
SARTORI ALDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1934 1/3
SARTORI GIOVANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 11.03.1941 1/3
SARTORI LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 24.10.1936 1/3

23) Settore: 12 P.T. 1294 c.t. 1
p.c. 198/1 di superficie: 3778
Superficie di servitù: mq 47
Indennità accettata: € 42,36
Ditta: SARTORI DANIELE n. a GORIZIA il 06.05.1964

24) Settore: 12 P.T. 583 c.t. 6
p.c. 201/1 di superficie: 4710
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 33,38
Ditta:
CATTARIN LAURA n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.10.1938 1/2
CATTARIN NATALINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.12.1943 1/2

25) Settore: 12 P.T. 1388 c.t. 1
p.c. 202/10 di superficie: 7416
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 168,11
Ditta: TOMADIN ANNA MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 10.04.1940

26) Settore: 12 P.T. 1662 c.t. 1
p.c. 190/2 di superficie: 476
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 12,25
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 13 P.T. 969 c.t. 1
p.c. 379 di superficie: 9530
Superficie di servitù: mq 225
Indennità accettata corrispondente a 2/3 p.i.: € 146,59
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/3 p.i.: € 73,29
Ditta:
MIRIFICO DIONISIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.09.1939 2/3
ZOFF ROMILDA n. a UDINE il 14.10.1917 1/3

2) Settore: 13 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 384/1 di superficie: 3350
Superficie di servitù: mq 111
Indennità accettata: € 106,09
Ditta:
FINAZZI GIUSEPPE n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.04.1956 1/2
LO CASCIO ELEONORA n. a SAGRADO il 09.09.1957 1/2

3) Settore: 13 P.T. 499 c.t. 4
p.c. 384/2 di superficie: 5012
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 53,29
Ditta: BERGOMAS BRUNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.07.1937

4) Settore: 13 P.T. 752 c.t. 3
p.c. 428 di superficie: 2610
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 21,87
Ditta: VISINTIN ORESTE n. a MARIANO DEL FRIULI il 29.06.1936

5) Settore: 13 P.T. 752 c.t. 3
p.c. 429 di superficie: 1420
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 14,44
Ditta: VISINTIN ORESTE n. a MARIANO DEL FRIULI il 29.06.1936
6) Settore: 13 P.T. 1485 c.t. 1
p.c. 430/2 di superficie: 2200
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 20,89
Ditta: VISINTIN ADELMA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.09.1941
7) Settore: 13 P.T. 786 c.t. 2
p.c. 430/1 di superficie: 2210
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 24,40
Ditta: DILENA GIOVANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 30.11.1944
8) Settore: 13 P.T. 371 c.t. 42
p.c. 1923 di superficie: 1030
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 31,99
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
9) Settore: 13 P.T. 1422 c.t. 1
p.c. 808/3 di superficie: 388
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,95
Ditta: GOSS OLGA n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.01.1921
10) Settore: 13 P.T. 968 c.t. 1
p.c. 807/1 di superficie: 9270
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: MUCCHIUT ROSANNA n. a GORIZIA il 29.10.1960
11) Settore: 13 P.T. 1057 c.t. 1
p.c. 433 di superficie: 2810
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 25,38
Ditta: MUCCHIUT ROSANNA n. a GORIZIA il 29.10.1960
12) Settore: 13 P.T. 786 c.t. 2
p.c. 434 di superficie: 1590
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 14,44
Ditta: DILENA GIOVANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 30.11.1944
13) Settore: 13 P.T. 101 c.t. 6
p.c. 435 di superficie: 3370
Superficie di servitù: mq 41
Indennità definitiva depositata: € 36,89
Ditta: SILVESTRI ANTONIETTA n. a MARIANO DEL FRIULI il 13.06.1947
14) Settore: 13 P.T. 1422 c.t. 1
p.c. 808/2 di superficie: 13380
Superficie di servitù: mq 73
Indennità definitiva depositata: € 65,78
Ditta: GOSS OLGA n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.01.1921
15) Settore: 13 P.T. 647 c.t. 3
p.c. 436/3 di superficie: 2270
Superficie di servitù: mq 35
Indennità definitiva depositata: € 31,42
Ditta: ZOFF FAUSTO n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.05.1929
16) Settore: 13 P.T. 646 c.t. 3
p.c. 436/1 di superficie: 1762
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 26,35
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961
17) Settore: 13 P.T. 183 c.t. 5

p.c. 808/1 di superficie: 4560
Superficie di servitù: mq 43
Indennità accettata: € 38,84
Ditta: SARTORI SIRA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.07.1934

18) Settore: 13 P.T. 831 c.t. 4
p.c. 808/4 di superficie: 4708
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 1,95
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 1/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 1/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 1/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 1/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 2/3

19) Settore: 13 P.T. 979 c.t. 2
p.c. 806/1 di superficie: 8727
Superficie di servitù: mq 231
Indennità definitiva depositata: € 229,32
Ditta: VISINTIN ROMANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.06.1934

20) Settore: 13 P.T. 1580 c.t. 1
p.c. 805/4 di superficie: 8473
Superficie di servitù: mq 195
Indennità definitiva depositata: € 194,54
Ditta: VISINTIN DIONISIO n. a UDINE il 11.09.1959

21) Settore: 13 P.T. 710 c.t. 2
p.c. 788/37 di superficie: 5919
Superficie di servitù: mq 292
Indennità accettata: € 232,92
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

22) Settore: 13 P.T. 710 c.t. 2
p.c. 788/8 di superficie: 121
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 8,64
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

23) Settore: 13 P.T. 1229 c.t. 2
p.c. 788/33 di superficie: 9597
Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata: € 47,82
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

24) Settore: 13 P.T. 782 c.t. 7
p.c. 788/29 di superficie: 12421
Superficie di servitù: mq 69
Indennità accettata: € 62,27
Ditta: GALLO MAURIZIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1957

25) Settore: 13 P.T. 782 c.t. 7
p.c. 790/3 di superficie: 11870
Superficie di servitù: mq 59
Indennità accettata: € 53,29
Ditta: GALLO MAURIZIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1957

26) Settore: 13 P.T. 1350 c.t. 2
p.c. 792/3 di superficie: 10249
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 44,89
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12

27) Settore: 13 P.T. 1495 c.t. 1
p.c. 791/3 di superficie: 8830

Superficie di servitù: mq 41
Indennità definitiva depositata: € 36,89
Ditta: SARI ENRICO EUGENIO n. a GORIZIA il 19.04.1961

28) Settore: 13 P.T. 408 c.t. 4
p.c. 789/3 di superficie: 8731
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 20,89
Ditta:
GALLO GIUSEPPE n. a GORIZIA il 30.01.1973 1/2
GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975 1/2

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 14 P.T. 596 c.t. 3
p.c. 801/1 di superficie: 6519
Superficie di servitù: mq 261
Indennità accettata: € 255,06
Ditta:
CATTARIN LAURA n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.10.1938 1/2
CATTARIN NATALINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.12.1943 1/2

2) Settore: 14 P.T. 596 c.t. 3
p.c. 801/2 di superficie: 61
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta:
CATTARIN LAURA n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.10.1938 1/2
CATTARIN NATALINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.12.1943 1/2

3) Settore: 14 P.T. 985 c.t. 2
p.c. 800/1 di superficie: 6593
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 27,36
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

4) Settore: 14 P.T. 495 c.t. 5
p.c. 797/22 di superficie: 5627
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 24,43
Ditta: ZOFF FAUSTO n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.05.1929

5) Settore: 14 P.T. 667 c.t. 9
p.c. 797/20 di superficie: 14616
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 64,50
Ditta:
CARLET MARIA n. a ROMANS D ISONZO il 24.02.1930 1/3
VISINTIN FRANCO n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.09.1957 1/3
VISINTIN GIOVANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 31.12.1951 1/3

6) Settore: 14 P.T. 1182 c.t. 1
p.c. 797/18 di superficie: 14385
Superficie di servitù: mq 63
Indennità accettata: € 61,57
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12

7) Settore: 14 P.T. 1088 c.t. 3
p.c. 797/16 di superficie: 5660
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 24,43
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12

GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12

8) Settore: 14 P.T. 403 c.t. 11
p.c. 797/14 di superficie: 34164
Superficie di servitù: mq 152
Indennità definitiva depositata: € 148,54
Ditta: GALLO RAFFAELE n. a ROMANS D ISONZO il 24.01.1927

9) Settore: 14 P.T. 356 c.t. 11
p.c. 795/1 di superficie: 31428
Superficie di servitù: mq 151
Indennità accettata: € 147,57
Ditta:
GALLO GIUSEPPE n. a GORIZIA il 30.01.1973 1/2
GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975 1/2

10) Settore: 14 P.T. 1317 c.t. 1
p.c. 788/16 di superficie: 724
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: TONIOLO MAURO n. a ARSIERO il 30.09.1960

11) Settore: 14 P.T. 1317 c.t. 1
p.c. 788/21 di superficie: 30344
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,89
Ditta: TONIOLO MAURO n. a ARSIERO il 30.09.1960

12) Settore: 14 P.T. 786 c.t. 4
p.c. 788/14 di superficie: 112
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: DILENA GIOVANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 30.11.1944

13) Settore: 14 P.T. 786 c.t. 4
p.c. 788/17 di superficie: 5114
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: DILENA GIOVANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 30.11.1944

14) Settore: 14 P.T. 691 c.t. 6
p.c. 794/1 di superficie: 12148
Superficie di servitù: mq 34
Indennità definitiva depositata: € 33,23
Ditta: SAMAR PIERGIORGIO n. a CORMONS il 29.06.1963

15) Settore: 14 P.T. 389 c.t. 4
p.c. 772/2 di superficie: 186
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,95
Ditta: BORGHES ROBERTO n. a GORIZIA il 12.09.1960

16) Settore: 14 P.T. 389 c.t. 4
p.c. 772/3 di superficie: 8200
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: BORGHES ROBERTO n. a GORIZIA il 12.09.1960

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 15 P.T. 642 c.t. 5
p.c. 738/2 di superficie: 8640
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 4,89
Ditta:
MUCCHIUT EDDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.07.1952 1/2
MUCCHIUT GUIDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.11.1920 1/2

2) Settore: 15 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1924/9 di superficie: 214

Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 18,39
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

3) Settore: 15 P.T. 642 c.t. 5
p.c. 799/3 di superficie: 185
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 31,71
Ditta:
MUCCHIUT EDDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.07.1952 1/2
MUCCHIUT GUIDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.11.1920 1/2

4) Settore: 15 P.T. 224 c.t. 5
p.c. 799/2 di superficie: 280
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata corrispondente a 2/9 p.i.: € 5,88
Indennità definitiva depositata corrispondente a 7/9 p.i.: € 20,59
Ditta:
MEDEOT ANNA CRISTINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.07.1927 1/3
MEDEOT NARCISIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 10.12.1956 2/9
MEDEOT SILVANA n. a CORMONS il 18.04.1959 2/9
PAROTTO TERESA n. a IVANO FRACENA il 02.06.1927 2/9

5) Settore: 15 P.T. 403 c.t. 11
p.c. 798 di superficie: 8680
Superficie di servitù: mq 352
Indennità definitiva depositata: € 274,08
Ditta: GALLO RAFFAELE n. a ROMANS D ISONZO il 24.01.1927

6) Settore: 15 P.T. 1088 c.t. 3
p.c. 764/4 di superficie: 6033
Superficie di servitù: mq 251
Indennità accettata: € 208,35
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12

7) Settore: 15 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1924/6 di superficie: 940
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 6,84
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

8) Settore: 15 P.T. 1088 c.t. 3
p.c. 753 di superficie: 12090
Superficie di servitù: mq 135
Indennità accettata: € 131,93
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12

9) Settore: 15 P.T. 1108 c.t. 2
p.c. 765/2 di superficie: 6785
Superficie di servitù: mq 99
Indennità accettata: € 96,75
Ditta: DRIUS DANIELE n. a CORMONS il 30.05.1974

10) Settore: 15 P.T. 1768 c.t. 1
p.c. 765/1 di superficie: 3190
Superficie di servitù: mq 55
Indennità accettata: € 53,75
Ditta: VELISCIG GIULIANA n. a CORMONS il 31.05.1955

11) Settore: 15 P.T. 206 c.t. 6

p.c. 766 di superficie: 1415
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 31,27
Ditta: SILVESTRI LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 02.01.1941

12) Settore: 15 P.T. 1353 c.t. 1
p.c. 768/1 di superficie: 1978
Superficie di servitù: mq 69
Indennità definitiva depositata: € 67,43
Ditta: MARIZZA VILLI n. a GRADISCA D ISONZO il 26.01.1948

13) Settore: 15 P.T. 1353 c.t. 1
p.c. 768/2 di superficie: 82
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 5,86
Ditta: MARIZZA VILLI n. a GRADISCA D ISONZO il 26.01.1948

14) Settore: 15 P.T. 384 c.t. 4
p.c. 770/2 di superficie: 1136
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: THURN VALSASSINA PHILIP n. a UDINE il 17.10.1977

15) Settore: 15 P.T. 384 c.t. 4
p.c. 770/3 di superficie: 29277
Superficie di servitù: mq 292
Indennità definitiva depositata: € 285,36
Ditta: THURN VALSASSINA PHILIP n. a UDINE il 17.10.1977

16) Settore: 15 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1924/10 di superficie: 71
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

17) Settore: 15 P.T. 371 c.t. 43
p.c. 1925 di superficie: 16
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 16 P.T. 1391 c.t. 2
p.c. 733/4 di superficie: 4739
Superficie di servitù: mq 38
Indennità definitiva depositata: € 31,27
Ditta:
CHERPAN ANNA n. a GORIZIA il 25.07.1931 1/3
MEDEOT CRISTINA n. a GORIZIA il 09.10.1972 1/3
MEDEOT MARIAGRAZIA n. a GORIZIA il 12.05.1967 1/3

2) Settore: 16 P.T. 728 c.t. 3
p.c. 734 di superficie: 5130
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata: € 34,20
Ditta: FILIPUT LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.03.1950

3) Settore: 16 P.T. 1413 c.t. 2
p.c. 735 di superficie: 4790
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 30,51
Ditta: LUISA DAVIDE n. a CORMONS il 18.05.1971

4) Settore: 16 P.T. 1761 c.t. 1
p.c. 736 di superficie: 12300
Superficie di servitù: mq 78
Indennità definitiva depositata: € 86,98
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA’ SEMPLICE AGRICOLA

5) Settore: 16 P.T. 1057 c.t. 2
p.c. 733/2 di superficie: 10840

Superficie di servitù: mq 82
Indennità accettata: € 79,34
Ditta: MUCCHIUT ROSANNA n. a GORIZIA il 29.10.1960
6) Settore: 16 P.T. 232 c.t. 3
p.c. 740/1 di superficie: 2590
Superficie di servitù: mq 336
Indennità definitiva depositata: € 264,80
Ditta: PONTON LUIGIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 18.04.1909
7) Settore: 16 P.T. 1602 c.t. 1
p.c. 740/2 di superficie: 5130
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 30,30
Ditta: GALLO MARCO n. a GORIZIA il 23.09.1982
8) Settore: 16 P.T. 1602 c.t. 1
p.c. 747 di superficie: 2262
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 13,68
Ditta: GALLO MARCO n. a GORIZIA il 23.09.1982
9) Settore: 16 P.T. 1602 c.t. 1
p.c. 748 di superficie: 4933
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 30,30
Ditta: GALLO MARCO n. a GORIZIA il 23.09.1982
10) Settore: 16 P.T. 1086 c.t. 2
p.c. 750 di superficie: 4760
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 29,32
Ditta:
FALZARI ANNA ROSA n. a MARIANO DEL FRIULI il 05.05.1956 1/2
MUCCHIUT ELDA n. a ROMANS D ISONZO il 01.10.1939 1/2
11) Settore: 16 P.T. 1088 c.t. 3
p.c. 749 di superficie: 9230
Superficie di servitù: mq 65
Indennità accettata: € 63,52
Ditta:
GALLO ELISA n. a GORIZIA il 06.04.1992 2/12
GALLO MARCO n. a GORIZIA il 04.08.2001 2/12
GALLO PAOLA n. a GORIZIA il 27.01.1999 2/12
GALLO SARA n. a GORIZIA il 11.03.1995 2/12
TAMI CARLA n. a UDINE il 26.09.1964 4/12
12) Settore: 16 P.T. 515 c.t. 5
p.c. 751 di superficie: 2365
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 17,59
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936
13) Settore: 16 P.T. 1353 c.t. 2
p.c. 755 di superficie: 7090
Superficie di servitù: mq 72
Indennità definitiva depositata: € 70,36
Ditta: MARIZZA VILLI n. a GRADISCA D ISONZO il 26.01.1948
14) Settore: 16 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1926/7 di superficie: 470
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,11
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
15) Settore: 16 P.T. 1760 c.t. 1
p.c. 686/1 di superficie: 4220
Superficie di servitù: mq 74
Indennità accettata: € 56,82
Ditta: ZOFF RENZO n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.10.1938
16) Settore: 16 P.T. 100 c.t. 3

p.c. 728/1 di superficie: 8340
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 50,36
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

17) Settore: 16 P.T. 1519 c.t. 1
p.c. 741/1 di superficie: 2400
Superficie di servitù: mq 117
Indennità accettata corrispondente a 3/4 p.i.: € 41,45
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/4 p.i.: € 13,82
Ditta:
KOCINA MARIA n. a PREMARIACCO il 06.01.1930 3/8
VISINTIN ALBINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.05.1955 3/8
VISINTIN GIACOMO n. a MARIANO DEL FRIULI il 17.09.1923 1/4

18) Settore: 16 P.T. 791 c.t. 5
p.c. 686/2 di superficie: 8805
Superficie di servitù: mq 76
Indennità definitiva depositata: € 59,18
Ditta:
CONCION FORTUNATA 4/8
GOSS FRANCO n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.05.1954 1/8
GOSS GIOVANNI n. a MARIANO DEL FRIULI il 05.07.1911 1/8
GOSS MARIA n. a GORIZIA il 05.08.1952 1/8
GOSS VENERANDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 31.08.1909 1/8

19) Settore: 16 P.T. 532 c.t. 3
p.c. 727 di superficie: 2330
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,95
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

20) Settore: 16 P.T. 1418 c.t. 2
p.c. 725 di superficie: 10830
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972

21) Settore: 16 P.T. 1602 c.t. 2
p.c. 687 di superficie: 4735
Superficie di servitù: mq 40
Indennità accettata: € 31,15
Ditta: GALLO MARCO n. a GORIZIA il 23.09.1982

22) Settore: 16 P.T. 710 c.t. 4
p.c. 688 di superficie: 9163
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 52,95
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

23) Settore: 16 P.T. 1095 c.t. 4
p.c. 690 di superficie: 6150
Superficie di servitù: mq 48
Indennità accettata: € 37,37
Ditta:
GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940 in c.l.f.
ZAMPAR ALMA n. a FARRA D ISONZO il 18.10.1946 in c.l.f.

24) Settore: 16 P.T. 1418 c.t. 2
p.c. 723 di superficie: 6640
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972

25) Settore: 16 P.T. 386 c.t. 4
p.c. 720 di superficie: 13365
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972

26) Settore: 16 P.T. 746 c.t. 8

p.c. 691 di superficie: 10770
Superficie di servitù: mq 100
Indennità accettata: € 77,86
Ditta: ZOFF RENZO n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.10.1938

27) Settore: 16 P.T. 489 c.t. 5
p.c. 693/1 di superficie: 7808
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 65,40
Ditta: VISINTIN LUIGI n. a AQUILEIA il 15.01.1945

28) Settore: 16 P.T. 714 c.t. 8
p.c. 693/3 di superficie: 5181
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 29,32
Ditta: MORSAN ORSOLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.09.1922

29) Settore: 16 P.T. 790 c.t. 4
p.c. 719/2 di superficie: 13920
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta:
BREGANT ROSITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.03.1948 1/3
TOMADIN GIOVANNI n. a CORMONS il 24.05.1976 1/3
TOMADIN LAURA n. a GORIZIA il 28.01.1974 1/3

C.C. Mariano del Friuli:

1) Settore: 17 P.T. 1050 c.t. 1
p.c. 100/60 di superficie: 2733
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata: € 32,25
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

2) Settore: 17 P.T. 1747 c.t. 1
p.c. 100/61 di superficie: 31
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 5,29
Ditta: GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975

3) Settore: 17 P.T. 1747 c.t. 1
p.c. 100/57 di superficie: 68
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 11,98
Ditta: GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975

4) Settore: 17 P.T. 1050 c.t. 1
p.c. 100/56 di superficie: 4207
Superficie di servitù: mq 139
Indennità accettata: € 125,51
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940

5) Settore: 17 P.T. 1783 c.t. 1
p.c. 100/63 di superficie: 1594
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 5,93
Ditta: GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975

6) Settore: 17 P.T. 849 c.t. 1
p.c. 100/52 di superficie: 2685
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 8,28
Ditta:
BEVILACQUA ADELIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.02.1940 1/2
GALLO FRANCO n. a CORMONS il 24.03.1971 1/2

7) Settore: 17 P.T. 918 c.t. 1
p.c. 100/36 di superficie: 1265
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 3,15
Ditta: VISINTIN STEFANO n. a GORIZIA il 08.06.1964

8) Settore: 17 P.T. 408 c.t. 3
p.c. 100/5 di superficie: 7845
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 8,49
Ditta:
GALLO GIUSEPPE n. a GORIZIA il 30.01.1973 1/2
GALLO LUCIANA n. a GORIZIA il 04.05.1975 1/2
9) Settore: 17 P.T. 1050 c.t. 1
p.c. 100/14 di superficie: 1930
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 7,42
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940
10) Settore: 17 P.T. 1050 c.t. 1
p.c. 100/78 di superficie: 4066
Superficie di servitù: mq 124
Indennità accettata: € 113,63
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940
11) Settore: 17 P.T. 1050 c.t. 1
p.c. 100/80 di superficie: 3059
Superficie di servitù: mq 153
Indennità accettata: € 148,33
Ditta: GALLO SILVANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.09.1940
12) Settore: 17 P.T. 371 c.t. 45
p.c. 1928 di superficie: 1230
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,89
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
13) Settore: 17 P.T. 187 c.t. 3
p.c. 675/1 di superficie: 3093
Superficie di servitù: mq 198
Indennità definitiva depositata: € 115,32
Ditta: GODEAS BRUNO n. a MARIANO DEL FRIULI il 30.06.1947
14) Settore: 17 P.T. 610 c.t. 3
p.c. 679/8 di superficie: 4992
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 155,04
Ditta:
GIACETTI BARBARA n. a GORIZIA il 23.07.1971 in c.l.f.
TURRI LUCA n. a UDINE il 04.05.1967 in c.l.f.
15) Settore: 17 P.T. 973 c.t. 2
p.c. 670 di superficie: 3152
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972
16) Settore: 17 P.T. 1104 c.t. 2
p.c. 676 di superficie: 3940
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata: € 31,42
Ditta: PONTON ARMANDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 15.02.1928
17) Settore: 17 P.T. 194 c.t. 8
p.c. 678/2 di superficie: 792
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata: € 31,42
Ditta: PERIZZOLO CONSUELO n. a GORIZIA il 04.10.1970
18) Settore: 17 P.T. 1577 c.t. 1
p.c. 678/1 di superficie: 1585
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 40,38
Ditta: CALLIGARIS SERGIO n. a GORIZIA il 16.11.1966
19) Settore: 17 P.T. 1197 c.t. 2
p.c. 685 di superficie: 3880

Superficie di servitù: mq 139
Indennità definitiva depositata: € 133,06
Ditta: VISINTIN GIORGIO n. a GORIZIA il 04.03.1963

20) Settore: 17 P.T. 746 c.t. 9
p.c. 686/3 di superficie: 3380
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: ZOFF RENZO n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.10.1938

21) Settore: 17 P.T. 1761 c.t. 1
p.c. 684/1 di superficie: 3690
Superficie di servitù: mq 37
Indennità definitiva depositata: € 33,78
Ditta: TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

22) Settore: 17 P.T. 1484 c.t. 1
p.c. 679/3 di superficie: 2889
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 34,36
Ditta: GODEAS FRANCESCA n. a CORMONS il 16.11.1940

23) Settore: 17 P.T. 1494 c.t. 1
p.c. 679/7 di superficie: 3136
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,53
Ditta:
CARLET PATRIZIA n. a CORMONS il 14.11.1968 1/2
SIMONIT FLAVIO n. a GORIZIA il 15.06.1963 1/2

24) Settore: 17 P.T. 790 c.t. 4
p.c. 683/1 di superficie: 3015
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 18,93
Ditta:
BREGANT ROSITA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.03.1948 1/3
TOMADIN GIOVANNI n. a CORMONS il 24.05.1976 1/3
TOMADIN LAURA n. a GORIZIA il 28.01.1974 1/3

25) Settore: 17 P.T. 758 c.t. 4
p.c. 683/2 di superficie: 4840
Superficie di servitù: mq 118
Indennità accettata: € 116,11
Ditta: BEVILACQUA ADELIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.02.1940

26) Settore: 17 P.T. 1605 c.t. 1
p.c. 681/1 di superficie: 411
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 7,82
Ditta: BRAIDA DAMIANA n. a GORIZIA il 15.11.1966

27) Settore: 17 P.T. 501 c.t. 7
p.c. 681/3 di superficie: 1880
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: BRAIDA DAMIANA n. a GORIZIA il 15.11.1966

28) Settore: 17 P.T. 1438 c.t. 1
p.c. 674/4 di superficie: 3649
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 30,42
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972

29) Settore: 17 P.T. 1438 c.t. 2
p.c. 673 di superficie: 4564
Superficie di servitù: mq 69
Indennità accettata: € 67,43
Ditta: GALLO FABRIZIO n. a GORIZIA il 23.04.1972

30) Settore: 17 P.T. 642 c.t. 6
p.c. 672 di superficie: 4153
Superficie di servitù: mq 44

Indennità definitiva depositata: € 43,00
Ditta:
MUCCHIUT EDDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.07.1952 1/2
MUCCHIUT GUIDO n. a MARIANO DEL FRIULI il 12.11.1920 1/2

31) Settore: 17 P.T. 1026 c.t. 2
p.c. 671 di superficie: 4116
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,93
Ditta: BORGHES ROBERTO n. a GORIZIA il 12.09.1960

32) Settore: 17 P.T. 1349 c.t. 1
p.c. 665 di superficie: 1770
Superficie di servitù: mq 145
Indennità accettata: € 141,70
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

33) Settore: 17 P.T. 480 c.t. 6
p.c. 669 di superficie: 1430
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta:
SILVESTRI FRANCESCA n. a GORIZIA il 22.07.1969 1/2
SILVESTRI FRANCO n. a GORIZIA il 27.07.1962 1/2

34) Settore: 17 P.T. 332 c.t. 4
p.c. 668 di superficie: 6220
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,95
Ditta: MORSAN MATTIA n. a GORIZIA il 22.09.1991

35) Settore: 17 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1930/10 di superficie: 1470
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 22,48
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

36) Settore: 17 P.T. 1349 c.t. 1
p.c. 663 di superficie: 11750
Superficie di servitù: mq 77
Indennità accettata: € 69,29
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

37) Settore: 17 P.T. 461 c.t. 5
p.c. 662 di superficie: 2870
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 16,4
Ditta:
GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961 1/2
ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971 1/2

38) Settore: 17 P.T. 1665 c.t. 1
p.c. 660/1 di superficie: 4210
Superficie di servitù: mq 11
Indennità definitiva depositata: € 9,96
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

39) Settore: 17 P.T. 371 c.t. 88
p.c. 1933/5 di superficie: 4140
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 14,79
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

40) Settore: 17 P.T. 706 c.t. 10
p.c. 71/4 di superficie: 3192
Superficie di servitù: mq 38
Indennità definitiva depositata: € 37,14
Ditta: MEDEOT ALBERTO n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.06.1946

41) Settore: 17 P.T. 714 c.t. 6
p.c. 74/1 di superficie: 9425
Superficie di servitù: mq 152

Indennità accettata: € 148,54
Ditta:
MORSAN ORSOLA PT ANTONIO 1/2
MORSAN ORSOLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.09.1922 1/2

42) Settore: 17 P.T. 714 c.t. 4
p.c. 74/3 di superficie: 5960
Superficie di servitù: mq 51
Indennità accettata: € 49,84
Ditta:
MORSAN ORSOLA PT ANTONIO 1/2
MORSAN ORSOLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.09.1922 1/2

43) Settore: 17 P.T. 626 c.t. 1
p.c. 79 di superficie: 3220
Superficie di servitù: mq 69
Indennità accettata corrispondente a 1/15 p.i.: € 5,62
Indennità definitiva depositata corrispondente a 14/15 p.i.: € 61,81
Ditta:
CHERPAN ANNA n. a GORIZIA il 25.07.1931 1/75
MEDEOT ADRIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.04.1935 5/50
MEDEOT ATTILIO PT GIACOMO 1/5
MEDEOT BIANCA n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.12.1949 1/5
MEDEOT CRISTINA n. a GORIZIA il 09.10.1972 1/75
MEDEOT ERVINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.12.1940 5/50
MEDEOT GIORGIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.05.1949 1/25
MEDEOT ILARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.10.1948 1/15
MEDEOT MARIAGRAZIA n. a GORIZIA il 12.05.1967 1/75
MEDEOT MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 28.08.1932 1/25
MEDEOT MARISA n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.01.1953 1/15
MEDEOT REMO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROMOLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROSANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.01.1950 1/15

44) Settore: 17 P.T. 387 c.t. 2
p.c. 92/1 di superficie: 2525
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 15,64
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

45) Settore: 17 P.T. 646 c.t. 5
p.c. 92/2 di superficie: 3275
Superficie di servitù: mq 19
Indennità definitiva depositata: € 18,57
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

46) Settore: 17 P.T. 1074 c.t. 1
p.c. 91/7 di superficie: 5685
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 10,75
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

47) Settore: 17 P.T. 1074 c.t. 1
p.c. 91/4 di superficie: 900
Superficie di servitù: mq 81
Indennità accettata: € 82,73
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

48) Settore: 17 P.T. 1073 c.t. 1
p.c. 91/5 di superficie: 1980
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 15,06
Ditta: FILIPUT LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.03.1950

49) Settore: 17 P.T. 1073 c.t. 1
p.c. 91/6 di superficie: 2225
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 24,41
Ditta: FILIPUT LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.03.1950

50) Settore: 17 P.T. 739 c.t. 3
p.c. 90 di superficie: 4170
Superficie di servitù: mq 246
Indennità accettata: € 221,34
Ditta: FILIPUT LUCINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 08.03.1950
51) Settore: 17 P.T. 515 c.t. 2
p.c. 88/1 di superficie: 3250
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata: € 31,42
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936
52) Settore: 17 P.T. 515 c.t. 2
p.c. 88/2 di superficie: 3780
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 21,87
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936
53) Settore: 17 P.T. 515 c.t. 2
p.c. 88/3 di superficie: 2079
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 5,86
Ditta: MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936
54) Settore: 17 P.T. 1770 c.t. 1
p.c. 93/1 di superficie: 3373
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 28,31
Ditta: BORTOLUS GIULIANO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31.03.1949
55) Settore: 17 P.T. 1380 c.t. 1
p.c. 94/5 di superficie: 7501
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 7,67
Ditta: SILVESTRI LILIANA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.04.1952
56) Settore: 17 P.T. 1332 c.t. 1
p.c. 85 di superficie: 3496
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,54
Ditta: MUCCHIUT MARIA EMANUELA n. a GORIZIA il 26.01.1972
57) Settore: 17 P.T. 584 c.t. 3
p.c. 86 di superficie: 4138
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente a 1/2 p.i.: € 1,97
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/2 p.i.: € 1,97
Ditta:
CUZZIT IRIS n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.04.1941 in c.l.f.
MUCCHIUT LAURO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.02.1936 in c.l.f.
58) Settore: 17 P.T. 1072 c.t. 1
p.c. 91/3 di superficie: 1052
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 16,40
Ditta: FILIPUT GIORGIO n. a GORIZIA il 25.08.1961
59) Settore: 17 P.T. 1072 c.t. 1
p.c. 91/8 di superficie: 780
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,93
Ditta: FILIPUT GIORGIO n. a GORIZIA il 25.08.1961

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto n. 2/ESP dd. 05/09/2011 di cui

alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari, 15 maggio 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

15_23_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 81_006

Provincia di Gorizia

Deliberazione n. 81 prot. 15710/2015 adottata nella seduta del 20 maggio 2015 - Società Edilfognature Srl. Approvazione - con prescrizioni - del progetto di variante sostanziale di un impianto esistente di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/06, della LR 30/1987 e del DPGR 01/1998 Pres. sito in Comune di Villesse (GO).

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- la ditta Edilfognature S.r.l., con sede legale a Gradisca d'Isonzo (GO), via Palmanova 35, gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/2006 sito in via Trieste, 25 nella Zona Industriale del comune di Villesse (GO) ed iscritto alla posizione n. 1 del Registro Provinciale della Provincia di Gorizia;
- in ottemperanza a quanto imposto con Atto di diffida del Dirigente della Direzione dello Sviluppo del Territorio ed Ambiente della Provincia di Gorizia n. 303/11 del 5 gennaio 2011 ha presentato e realizzato un progetto inerente le seguenti opere:
settori per lo stoccaggio dei rifiuti in entrata e delle materie prime secondarie prodotte;
completamento della pavimentazione dell'area con realizzazione della rete fognaria e di un sistema completo di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche;
(OMISSIS)
VISTO CHE:
- con nota acquisita al prot. n. 34490 dell'11 dicembre 2014, il Sig. BALDASSI Giuseppe, in qualità di Legale Rappresentante della società EDILFOGNATURE S.r.l., ha trasmesso istanza di autorizzazione alla variante sostanziale e gestione di un impianto esistente di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres. sito in via Trieste, 25 nella Zona Industriale del comune di Villesse, di proprietà della società stessa;
- alla istanza di cui sopra risultavano allegate numero 11 (UNDICI) copie dei seguenti elaborati:
- Premessa - ottobre 2014;
- Relazione tecnica di progetto - aprile 2014;
- Quadro programmatico e di compatibilità urbanistica - aprile 2014;
- Rilevazioni Fonometriche - Relazione Tecnico-Illustrativa;

- Integrazione Rilevazioni Fonometriche - Relazione Tecnico-Illustrativa;
- Piano di gestione, monitoraggio e controllo - aprile 2014;
- Allegato 1a - Modello di scheda descrittiva rifiuto da demolizione CER 170504 - aprile 2014;
- Allegato 1b - Modello di scheda descrittiva rifiuto da demolizione - aprile 2014;
- Report fotografico - novembre 2014;
- Piano di ripristino - aprile 2014;
- TAV 1: Inquadramento territoriale - marzo 2014;
- TAV 2: Stato di fatto - planimetria generale impianto - marzo 2014;
- TAV 3: Stato di fatto - rete di raccolta e trattamento acque meteoriche - marzo 2014;
- TAV 4: Stato di progetto - planimetria generale impianto - marzo 2014.

(OMISSIS)

DELIBERA

(OMISSIS)
2. di ACCOGLIERE l'istanza presentata dal Sig. BALDASSI Giuseppe, in qualità di Legale Rappresentante della società EDILFOGNATURE S.r.l., avente sede legale a Gradisca d'Isonzo (GO), via Palmanova 35 e stabilimento sito in via Trieste, 25 nella Zona Industriale del comune di Villesse (GO), acquisita al prot. n. 34490 dell'11 dicembre 2014;
3. di PRENDERE ATTO dell'avvenuto subentro, a far data del 5 febbraio 2015, quale Presidente e Legale Rappresentante della società EDILFOGNATURE S.r.l. con sede legale in via Palmanova, 35 in comune di Gradisca d'Isonzo (GO), del sig. POVOLI Marco;
4. di APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il progetto di variante sostanziale e gestione di un impianto esistente di recupero rifiuti, sito in via Trieste, 25 nella Zona Industriale del comune di Villesse (GO), proposto dalla società EDILFOGNATURE S.r.l. e costituito dai seguenti elaborati tecnici progettuali:

- Premessa - ottobre 2014;
- Relazione tecnica di progetto - aprile 2014;
- Quadro programmatico e di compatibilità urbanistica - aprile 2014;
- Rilevazioni Fonometriche - Relazione Tecnico-Illustrativa;
- Integrazione Rilevazioni Fonometriche - Relazione Tecnico-Illustrativa;
- Nota avente ad oggetto: "Richiesta chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D.P.G.R. 2 gennaio n. 01/Pres.";
- Piano di gestione, monitoraggio e controllo - aprile 2014;
- Allegato 1a - Modello di scheda descrittiva rifiuto da demolizione CER 170504 - aprile 2014;
- Allegato 1b - Modello di scheda descrittiva rifiuto da demolizione - aprile 2014;
- Report fotografico - novembre 2014;
- Piano di ripristino - aprile 2014;
- TAV 1: Inquadramento territoriale - marzo 2014;
- TAV 2: Stato di fatto - planimetria generale impianto - marzo 2014;
- TAV 3: Stato di fatto - rete di raccolta e trattamento acque meteoriche - marzo 2014;
- TAV 4: Stato di progetto - planimetria generale impianto - marzo 2014.

(OMISSIS)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.
La presente Deliberazione viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.
Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente Deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali